Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 19 agosto 2011 **Anno XLII - N. 62**



Villafranca di Verona (Vr), Castello Scaligero.
Il Castello Scaligero, realizzato nel corso di quasi due secoli, è il simbolo di Villafranca. La sua costruzione iniziò nel 1185. La cinta muraria, ultimata nel 1202, consisteva in una grande muraglia rettangolare. Nel 1243 fu innalzata la torre principale. Tra il 1345 e il 1355 gli Scaligeri inserirono questo grande recinto difensivo nel sistema del "Serraglio", una cortina che andava da Nogarole Rocca a Valeggio.

(Archivio Provincia di Verona Turismo Srl)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

n. **109** del 1 agosto 2011
D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163. Indizione di gara, in modalità telematica, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato. Approvazione degli atti procedurali di gara. 8
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO LOGISTICA

n. **11** del 5 agosto 2011
Progetto Transitects - Programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013 - Cup G17H03000130001. Indizione di gara, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 163/2006, a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento di un incarico di servizi per la elaborazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti esistenti nell'ambito della Regione Veneto (così come individuati dall'art.2 della Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8) e tessuto economico-industriale locale. Cig -30910585C0. Approvazione atti di gara. 9
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE

n. **42** del 10 agosto 2011
Regolamento (Ce) n. 854/2004 - Allegato II: Molluschi Bivalvi Vivi. Sospensione temporanea della raccolta di molluschi bivalvi vivi della specie tartufi "Venus verrucosa" Ambito di monitoraggio: 10M001 Mare pesca libera batimetria oltre 3m. (da foce fiume Tagliamento a porto Falconera); 10M002 Mare pesca libera batimetria oltre 3m. (da porto Falconera a foce fiume Livenza); 10M003 Mare pesca libera batimetria oltre 3m. (da foce fiume Livenza a foce fiume Sile). 10
[Veterinaria e zootecnica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1155** del 26 luglio 2011 [1.19]
Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011 avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco">>. 11
[Agricoltura]

n. **1156** del 26 luglio 2011 [1.19]
Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 luglio 2011 avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Disposizioni applicative per gestione Schedario viticolo veneto.>> 15
[Agricoltura]

n. **1235** del 3 agosto 2011 [2.2]
Integrazione della Dgr n. 2369 del 25 maggio 1993 "Lr 5/9/1984, n. 50. Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali e di interesse locale. Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 per il settore museale. 17
[Cultura e beni culturali]

n. **1236** del 3 agosto 2011 [2.2]
Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. Lr n. 50 del 5.9.1984, art. 42. 22
[Cultura e beni culturali]

n. **1351** del 3 agosto 2011 [1.19]
Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Avversità atmosferiche in agricoltura anni 2007-2008-2009. Individuazione limiti di spesa e disposizioni operative di finanziamento. . 29
[Agricoltura]

n. **1352** del 3 agosto 2011 [1.19]
Disciplina regionale per la concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia. Deliberazione n. 42/Cr del 24 maggio 2011. Articolo 62, e articolo 71bis legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003. 32
[Agricoltura]

n. **1354** del 3 agosto 2011 [1.20]
Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure dell'Asse 1 e dell'Asse 2. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazioni/Cr n. 43 del 24/05/2011 e n. 49 e 50 del 7/06/2011. 38
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1357** del 3 agosto 2011 [1.17]
Rimodulazione del Programma generale d'intervento per la concessione di contributi assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto". Trasferimento parziale dell'intervento n. 5, "Festival dei consumatori" dal secondo al primo modulo funzionale del Programma. 108
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1360** del 3 agosto 2011 [5.12]
Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro. 153
[Servizi sociali]

n. **1375** del 3 agosto 2011 [1.19]
Sospensione temporanea idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Monitoraggio e gestione del potenziale produttivo. - Disposizioni integrative alle deliberazioni nn.1155 e 1156 del 26 luglio 2011. 155
[Agricoltura]

n. **1380** del 5 agosto 2011 [5.0]
Articolo 17, comma 6, del D.L 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni nella L. 15 luglio 2011 n. 111, in materia di ticket sanitari. Ulteriori determinazioni. 158
[Sanità e igiene pubblica]

PARTE TERZA

SENTENZE E ORDINANZE

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 213/2011 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge della Regione Veneto 16 febbraio 2010, n. 13 "Adeguamento della disciplina regionale delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa alla normativa comunitaria. Modifiche alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e successive modificazioni", pubblicata nel Bur n. 16 del 19 febbraio 2010. 159

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Avviso di attivazione di una procedura finalizzata alla formulazione di una graduatoria per eventuali assunzioni tramite l'istituto della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, di assistenti, Categoria giuridica C, riservata esclusivamente ai soggetti di cui alla legge 12.03.1999 n. 68 da destinare ad una delle sedi dell'Avepa nella Provincia di Padova. 166

COMUNE DI NANTO (VICENZA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, di operaio specializzato e autista macchine operatrici complesse, Categoria B3, posizione economica B3. 166

COMUNE DI STIENTA (ROVIGO)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore direttivo Categoria D, posizione economica D1, a tempo indeterminato parziale. Settore 1° amministrativo-contabile. 166

ENTE PARCO REGIONALE VENETO DELTA DEL PO, ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO)
Avviso per la copertura del posto di direttore dell'Ente Parco regionale Veneto del Delta del Po. 166

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VICENZA, VICENZA
Concorso pubblico, per esami, a n. 1 posto di operatore amministrativo ed informatico addetto alla media conciliazione, posizione B1, a tempo indeterminato. 167

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI, ESTE (PADOVA)
Avviso per la copertura del posto di Direttore del Parco regionale dei Colli Euganei. 167

RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO, ODERZO (TREVISO)
Concorso pubblico, per esami, per n. 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di coordinatore servizi socio sanitari di modulo, Categoria D1. 167

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)
Avviso pubblico, a tempo determinato, anni uno, di n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale, Categoria D. Avviso n. 11/2011. 168

Avviso pubblico, a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 posto di dirigente del ruolo professionale, profilo professionale dirigente ingegnere. Avviso n. 10/2011. 168

Avviso pubblico, a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario, profilo professionale medici, disciplina di medicina interna. Avviso n. 12/2011. 168

Avviso pubblico, a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario, profilo professionale medici, disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Avviso n. 13/2011. 168

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)
Avviso ex decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni per l'attribuzione di n. 1 incarico di dirigente medico, responsabile di struttura complessa, disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, direttore U.O.C. di pronto soccorso. Bando n. 28/2011. ... 169

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, profilo professionale medici, area medica e delle specialità mediche, disciplina di medicina fisica e riabilitazione. Bando n. 155/2011. 172

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per:
- n. 1 posto di dirigente medico, disciplina di medicina fisica e riabilitazione;
- n. 1 dirigente medico, disciplina di ortopedia a traumatologia. 175

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)
Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di urologia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Deliberazione n. 657 del 4.08.2011. 180

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di pediatria, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Deliberazione n. 659 del 4.08.2011. 180

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 operatore socio sanitario, ruolo tecnico, Categoria B - livello economico B super (BS). 180

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente amministrativo per l'u.o.c. controllo di gestione. Deliberazione del Direttore generale n. 725 del 13/07/2011. 185

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO [0.14]
Bando di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro, a tempo determinato, per la Giunta regionale del Veneto. 185

[3.7]
Bando di gara per l'affidamento del servizio per la elaborazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti esistenti nell'ambito della Regione Veneto (così come indivi-

duati dall'art.2 della Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8) e tessuto economico-industriale locale, da svilupparsi all'interno del Progetto Transitects - Programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013, indetto con decreto n. 11 del 5/08/2011 del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Logistica. (art. 124 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163). 187

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)
Terreno in località Mignagola di Carbonera. Avviso procedura di alienazione. 193

COMUNE DI COLOGNA VENETA (VERONA)
Avviso d'asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà del Comune di Cologna Veneta sito in via Niccolò Vecchietti. 193

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (VENEZIA)
Avviso di asta pubblica per la vendita di alloggio Erp. .194

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso di asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale. 194

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO [3.10]
Avviso di esito di gara per il Servizio di formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del Data Base Topografico della Provincia di Belluno. 2° Lotto: Alpago e territori limitrofi, 1° e 2° stralcio. Appalto 82/10. CIG 0594096785. 194

[3.10]
Avviso di esito di gara per il Servizio di Formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB Topografico Lotto: territorio del Comune di Venezia e della sua Laguna - 2° e 3° stralcio" Appalto 83/10 - CIG: 0667683D6D. 195

AVVISI

REGIONE DEL VENETO [2.4]
Avviso n. **15** del 9 agosto 2011
Designazione di un Rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona. 195

[2.4]
Avviso n. **16** del 9 agosto 2011
Designazione di un Rappresentante regionale nel Consiglio di Gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno.....197

[0.3]
Apertura dei termini per la presentazione delle domande di concessione di contributo regionale per le iniziative previste dalla Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15..... 198

[4.12]
Avviso istanza di concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del Dpr 238/1999 - Comune di Godega S. Urbano. Derivazione n. 1655. 201

[4.12]
Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Impresa Tonon Spa per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso irrigazione impianti sportivi. Pratica n. 4709. 201

[4.13]
Avviso di pubblicazione domanda del Consorzio di Bonifica Brenta per derivare acqua dal Canale Unico in Comune di Bassano del Grappa (VI) - Località Sette Case di Marchesane - per la produzione di energia elettrica (moduli medi 90,00 e massimi 110,00 - Potenza idraulica media 73,74,00 kW) Pratica n. 641/BR. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775) Prot. n. 378664 del 9.08.2011. 201

[4.14]
Domanda in data 7/11/2008 di autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterrranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo, di moduli massimi 0,43 (l/s 43,00) e di moduli medi 0,00002 (l/s 0,002), nel Comune di Carmignano di Brenta (Pd), località Via Dell'Industria e Dell'Artigianato, per uso antincendio (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933). 201

[4.14]
Domanda in data 15/03/2011 di autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo, nel Comune di Codevigo (pd), località Motta Millecampi, di moduli medi annui 0,0028 (l/s 0,28) per uso igienico e assimilati (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933). 202

[4.14]
Domanda in data 14/05/2008 di autorizzazione alla ricerca d'acqua e di concessione di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo di moduli max 0,34 (l/s 34,0), nel Comune di Carmignano di Brenta (pd), località Via Dell'Industria e Dell'Artigianato, per uso antincendio. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933) 202

[5.7]
Dgr n. 255 del 15 marzo 2011. Concorso per l'ammissione al settimo corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2011 - 2014). 202

COMUNE DI CAMPODARSEGO (PADOVA)
Avviso di deposito adozione Piano di assetto del territorio (P.A.T.) e relativa Valutazione ambientale strategica (V.A.S.). 202

COMUNE DI STANGHELLA (PADOVA)
Avviso di deposito del Piano di assetto del territorio (p.a.t.), del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica relativi valutazione ambientale strategica (V.A.S.). Comune di Stanghella. 203

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ANTICO DOGADO, LOVA DI CAMPAGNA LUPIA (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 133 "Attività d'informazione e promozione agroalimentare" Azione Unica del Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Antico Dogado..... 203

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" Azione 1 "Servizi Sociali" del Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Antico Dogado..... 203

PROPONENTI PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Lavagno (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Eurocar di Dalla Verde Damiano, Lavagno (VR). 204

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Zimella (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Kerarkoll Spa, Zimella (VR). 204

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Vicenza (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Mastrotto srl, Brendola (VI)... 204

Deposito atti per verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale, per intervento nel Comune di Rocca Pietore (BL), ai sensi dell' art. 20 D.lgs 152/2006. Ditta Padon Marmolada Spa, Rocca Pietore (BL). 204

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di San Giovanni Lupatoto (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Parolini Giannantonio Spa, Castelnuovo del Garda (VR). 205

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Legnago (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Rebaglio Carlo srl, Legnago (VR). 205

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Venezia (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). Ditta S.I.F.A. Soc. Cons.p.A., Mestre -Venezia. 205

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Venezia (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). Ditta Syndial Spa, San Donato Milanese (MI)..... 206

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Cerea (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Tavellin Luigi Snc, San Pietro di Legnago (VR)..... 206

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della Ditta Tre srl per derivazione d'acqua dal torrente Liera nel Comune di Canale d'Agordo, ad uso idroelettrico. 206

PROVINCIA DI PADOVA

Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i. Progetto per modifiche impianto di recupero rottami metallici, RAEE e demolizione veicoli a motore in Comune di Villafranca (PD). Decreto N. 67/VIA/2011. 206

Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i. Progetto di ampliamento superficie di vendita del parco commerciale Padova Est in Comune di Padova. Decreto N. 68/VIA/2011. 207

CONCORSI IN SCADENZA 208
OPPORTUNITÀ FINANZIARIE 212

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.3] Direzione relazioni internazionali
[0.14] Direzione affari generali
[1.17] Unità di progetto tutela produzioni agroalimentari
[1.19] Direzione competitività sistemi agroalimentari
[1.20] Direzione piani e programmi settore primario
[2.2] Direzione beni culturali
[2.4] Direzione attività culturali e spettacolo
[3.7] Unità di progetto logistica
[3.10] Unità di progetto sistema informativo territoriale e cartografia
[4.12] Unità di progetto genio civile di Treviso
[4.13] Unità di progetto genio civile di Vicenza
[4.14] Unità di progetto genio civile di Padova
[5.0] Segreteria regionale per la sanità
[5.12] Direzione servizi sociali

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **12** del 22 luglio 2011
Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2010.....216

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **13** del 22 luglio 2011
Approvazione dell'Assestamento al Bialncio di Previsione 2011 per Unità Previsionali di Base (Upb). 216

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **14** del 22 luglio 2011
Iniziative sperimentali nella gestione integrata delle opere idrauliche: Adesione all'Agenzia "Agire" Scarl ed applicazioni conseguenti. 216

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **15** del 22 luglio 2011
Approvazione degli schemi di convenzione tra la Regione Lombardia e Aipo in merito alla realizzazione degli interventi prioritari per favorire la navigazione interna di cui alla Dgr Lombardia n. 1585 del 20/04/2011.....217

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **16** del 22 luglio 2011
Approvazione Schema di Convenzione con la Provincia di Varese per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul fiume Olona nel tratto compreso tra Malnate e Castellanza (Va). 217

Delibera del Comitao di Indirizzo n. **17** del 22 luglio 2011
Approvazione dello schema di Accordo tra Aipo e il Consorzio di Servizi Val Cavallina per la realizzazione del progetto di riqualificazione del fiume Cherio. 217

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **18** del 22 luglio 2011
D.lgs 165/2001, art. 35. Determianzione del fabbisogno del personale per gli anni 2011-2013. Primo provvedimento. Modifica alla delibera n. 8 del 14 aprile 2011. 218

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **19** del 22 luglio 2011
Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2010. Indicazioni e indirizzi per l'attività del Direttore relativamente agli anno 2011-2012. 218

Delibera del Comitato di Indirizzo n. **20** del 22 luglio 2011
Indirizzi per l'applicazione delle disposizioni previste all'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito nella legge 30.7.2010, n. 122. .218

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. **185** del 26 luglio 2011
Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità delle domande di aiuto presentate con la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Bassa Padovana n. 31 del 27/10/2010. 219

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **484** del 4 agosto 2011
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Errata corrige al decreto n. 320/2011 di errata corrige alla rideterminazione della graduatoria delle domande ammissibili, individuazione del nuovo punteggio soglia e finanziabilità delle domande con seconda fase istruttoria completata. Misura 121 azioni Saz, Sm, Lcaz e Lcm. 220

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **485** del 4 agosto 2011
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Rettifica al precedente decreto n. 279 del 14.07.2009, e successivi decreti di errata corrige, di finanziabilità dei Progetti Integrati di Filiera agroalimentare. Misura Pif. Bando Dgr 199/2008. 220

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **491** del 5 agosto 2011
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 123 Pif - Riconoscimento di una proroga per la realizzazione degli interventi per causa di forza maggiore. Domanda n. 1336866 intestata alla Ditta Ortonuovo Snc di Scamperle Corrado & C. 220

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ACEGAS - APS SPA, PADOVA

Decreto n. **4** del 5 agosto 2011
Progetto per la sistemazione idraulico-fognaria Bacino Montà I lotto Funzionale - Tratto Stefanini-Musatti. Pagamento saldo dell'indennità provvisoria di esproprio ex artt. 20, comma 6 e art. 26 Dpr 327/2001. 221

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VERONA)

Estratto ordine di pagamento n. **10194** del 27 luglio 2011
Lavori di allargamento strettoia località Vallese, tombinamento tratto fossato via Fornello e tombinamento tratto fossato via Cobetta. Estratto ordine di pagamento dell'indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Dpr. 327/2001. 222

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Estratto dell'ordinanza di deposito n. **30** del 5 agosto 2011
Intervento di adeguamento della rete acque meteoriche dell'area Marcon-Chiesa e collegamento al Rio Bianchi mediante la realizzazione di una botte a sifone sul Fiume Zero in Comune di Marcon (VE)" [p.200/3.2]. Espropriazione ed asservimento per pubblica utilità. Ordinanza di deposito della indennità provvisoria di esproprio (art. 22 bis), ed occupazione temporanea per aree di cantiere (art. 49 del Dpr n. 327/01)..... 222

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO, MANTOVA

Determinazione n. **1799** del 30 giugno 2011
Espropriazione per pubblica utilità di beni immobili per la realizzazione dei "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del canale Seriola di Salionze nei Comuni di Monzambano (MN) e Valeggio sul Mincio (VR)". 223

Determinazione n. **1800** del 30 giugno 2011
Imposizione di servitù perpetua di passaggio per pubblica utilità su beni immobili per la realizzazione dei "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del canale Salionze nei Comuni di Monzambano (MN) e Valeggio sul Mincio (VR)". 225

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale nn. **53519/733** del 28 luglio 2011
Procedimento espropriativo: Frana Fantoni. Comune di Recoaro Terme: realizzazione intervento 2° e 3° stralcio. Determina di liquidazione saldo indennità di esproprio. 227

Statuti

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 27 aprile 2011. 227

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ROVERÈ VERONESE (VERONA)
Estratto decreto n. **3988** del 6 agosto 2011
Declassificazione relitto stradale in loc. Fornider del Comune di Roverè Veronese 245

PROVINCIA DI PADOVA
Estratto decreto n. **519** del 17 giugno 2011
S.p. 31 / S.r. 308 - Realizzazione della nuova strada di collegamento della S.R. 308 "Del Santo" con la S.p. 31 "Del Muson Vecchio" in Comune di Camposampiero. 245

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE "MAGALINI", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Decreto n. **87** del 7 luglio 2011
Provvedimenti in ordine al responsabile unico del procedimento e alladirezione lavori. 246

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI n. 109 del 1 agosto 2011

D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163. Indizione di gara, in modalità telematica, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato. Approvazione degli atti procedurali di gara.

[Appalti]

Il Dirigente

Premesso:

- che, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali n. 164 in data 16 Ottobre 2008, è stata aggiudicata all'impresa Adecco Italia Spa la gara comunitaria mediante procedura aperta indetta in esecuzione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 365 in data 19 Febbraio 2008 e n. 841 in data 8 Aprile 2008, avente per oggetto l'istituzione di un accordo quadro per la somministrazione di lavoro a tempo determinato al fine di procurare all'Amministrazione uno strumento contrattuale dinamico diretto a consentire la temporanea utilizzazione di particolari professionalità per specifiche esigenze regionali per le quali non è possibile far fronte con il personale in servizio;

- che l'accordo quadro con la richiamata Adecco Italia Spa, sottoscritto in data 4 Dicembre 2008, prevede una durata triennale dell'affidamento con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto stesso o, comunque, fino all'esaurimento dell'importo massimo stimato dell'accordo stabilito complessivamente in € 3.000.000,00=, Iva esclusa;

- che con decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali n. 36 in data 11 Marzo 2010 è stato autorizzato il rinnovo del predetto accordo quadro, nel rispetto di quanto prescritto agli artt. 29, comma 1, e 57, comma 7, del D.lgs 12 Aprile 2006 n. 163, (tale opzione era stata infatti espressamente prevista e determinata economicamente negli atti di gara), tenuto conto dei contratti di somministrazione in scadenza e dell'esigenza espressa dalle singole strutture regionali a rinnovare tali contratti al fine di garantire la continuità delle prestazioni stante la carenza di adeguato organico nell'ambito dell'organizzazione regionale;

- che, tutti i singoli contratti di somministrazione lavoro sottoscritti in esecuzione del citato accordo quadro, scadranno alla data del 11 Gennaio 2012 e che, gli stessi non potranno essere ulteriormente prorogati, tenuto conto dell'approssimarsi del raggiungimento del limite economico, non superabile, previsto dall'accordo quadro rinnovato.

Considerato che le strutture regionali interessate, in vista dell'approssimarsi della suddetta scadenza contrattuale, hanno comunque confermato l'esigenza di ricorrere a lavoratori in somministrazione al fine di garantire la continuità delle proprie attività istituzionali perdurando la carenza di adeguato organico nell'ambito dell'organizzazione regionale, in particolare in relazione all'attuazione e alla gestione di programmi comunitari e nazionali finanziati o cofinanziati con fondi comunitari e con fondi F.A.S. nonché, se e in quanto compatibili con la normativa vigente, per il conseguimento di speciali obiettivi.

Ritenuto per quanto sopra opportuno, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163, procedere a gara comunitaria mediante "procedura aperta", finalizzata all'individuazione di un'Agenzia per il lavoro, in possesso di autorizzazione rilasciata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in conformità con le modalità previste dal D.lgs 10 Settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni ed integrazioni, a cui affidare, il servizio di somministrazione lavoro da rendersi a favore della Regione Veneto, come meglio evidenziato nel capitolato di gara.

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 195 del 1 Marzo 2011 è stata approvata la pianificazione e programmazione dell' attività contrattuale che la Direzione Affari Generali intende avviare nel corso dell'anno 2011 e, tra queste, risulta anche la suddetta procedura di gara.

Preso atto che lo svolgimento della gara avrà luogo con modalità telematica e pertanto secondo le disposizioni previste dal Dpr 4 aprile 2002 n. 101 "Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte della P.A. di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi".

Preso atto che la disciplina specifica della gara e del successivo rapporto contrattuale sono stati predisposti e definiti nel bando (Allegato A), nell'avviso per estratto del bando (Allegato B), nel capitolato speciale d'oneri (Allegato C), nel disciplinare contenente le modalità operative per la presentazione dell'offerta e di svolgimento della gara telematica (Allegato D), atti tutti allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Preso atto che l'appalto prevede l'avvio nell'immediato dei lavoratori indicati all'art. 6 del capitolato di gara e di riservare all'Amministrazione la possibilità di ricorrere all'Agenzia, nel corso della durata contrattuale, fissata presuntivamente in 18 (diciotto) mesi, ogni qualvolta ricorrano le esigenze di personale a tempo determinato sopra indicate e, in ogni caso fino alla concorrenza dell'importo massimo stimato dell'appalto, di cui all'art. 29 - comma 1 - del D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163, pari a € 3.500.000,00= (Iva esclusa, relativamente al margine d'Agenzia).

Dato atto che, al fine di addivenire al migliore risultato tecnico-economico per l'Amministrazione, l'aggiudicazione sarà effettuata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163 sulla base degli elementi di valutazione e di ponderazione definiti negli atti di gara sopra elencati e, nel caso specifico, sarà attribuito un punteggio massimo di 40 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 60 punti per l'offerta economica, secondo i criteri specificati nel disciplinare di gara.

Rilevato inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.lgs 163/2006, occorre procedere alla nomina del responsabile della procedura di affidamento e ritenuto opportuno individuarlo nel sig. Alberto Gallina, responsabile dell'Ufficio Servizi della Direzione Affari Generali.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 26 della Legge 23 Dicembre 1999, n. 488 non sono presenti, alla data, odierna convenzioni attive stipulate da Consip Spa aventi per oggetto prestazioni riconducibili al presente affidamento (somministrazione lavoro a tempo determinato).

Visto il D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163;
Visto il D.lgs 5 Ottobre 210, n. 207.
Visto il Dpr 4 Aprile 2002 n. 101;
Visto il D.lgs 10 Settembre 2003, n. 276.
Vista la Lr 10 gennaio 1997, n. 1;
Vista la Lr 19 novembre 2001 n. 39;
Visto l'art. 26 della Legge n. 488/1999;
Tutto ciò premesso e considerato

decreta

1. di indire, ai sensi del D.lgs 12 Aprile 2006, n. 163 e del Dpr 4 Aprile 2001, n. 101 la gara telematica, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro e tempo determinato, stabilendo il valore massimo stimato dell'affidamento, ai sensi dell'art. 29 - comma 1 - del citato D.lgs n. 163/2006 in complessivi € 3.500.000,00=, Iva esclusa sul margine d'Agenzia, per l'intera durata contrattuale fissata presuntivamente in 18 (diciotto) mesi.

2. di stabilire che la disciplina specifica della gara e del successivo rapporto contrattuale sono stati predisposti e definiti nel bando (Allegato A), nell'avviso per estratto del bando (Allegato B), nel capitolato speciale d'oneri (Allegato C), nel disciplinare contenente le modalità operative per la presentazione dell'offerta e di svolgimento della gara telematica (Allegato D), tutti allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

3. di dare atto che al fine di addivenire al migliore risultato tecnico-economico per l'Amministrazione si procederà all'aggiudicazione della gara in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs n. 163/06 sulla base di elementi di valutazione e ponderazione definiti negli atti di gara sopra elencati e, nel caso specifico, sarà attribuito un punteggio massimo di 40 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 60 punti per l'offerta economica;

4. di demandare alla Direzione Affari Generali la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, mediante l'invio del bando per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione precisate nell'allegato X, punto 3, del D.lgs n. 163/2006.

5. di demandare alla Direzione Comunicazione e Informazione la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché dell'avviso per estratto su due quotidiani a carattere nazionale identificati ne "Il Sole 24 Ore" e ne "Il Corriere della Sera" e su due quotidiani aventi particolare diffusione nella Regione e di provvedere altresì alla pubblicazione di tutta la documentazione di gara sul sito ufficiale della Regione Veneto.

Giancarlo Boaretto

(L'allegato bando di gara è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 185, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO LOGISTICA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO LOGISTICA n. 11 del 5 agosto 2011

Progetto Transitects - Programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013 - Cup G17H03000130001. Indizione di gara, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 163/2006, a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento di un incarico di servizi per la elaborazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti esistenti nell'ambito della Regione Veneto (così come individuati dall'art.2 della Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8) e tessuto economico-industriale locale. Cig -30910585C0. Approvazione atti di gara.
[Appalti]

Il Dirigente

Premesso che:

- La Commissione europea ha adottato il 20 settembre 2007, con decisione C (2007) 4296 il nuovo Programma operativo "Alpine Space" (Spazio alpino) per il periodo 2007-2013 (codice Cci 2007 CB 163 PO 014), finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr);

- Nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Cooperazione territoriale europea", tale Programma si propone di "accrescere la competitività e l'attrattività dell'area attraverso azioni congiunte in settori nei quali la cooperazione a livello transnazionale sia funzionale all'individuazione di soluzioni comuni sostenibili", sfruttando l'esperienza maturata nell'ambito della precedente programmazione 2000-2006 (Interreg III B Spazio alpino), capitalizzandone i risultati generali e quelli dei singoli progetti.

- Dopo una prima preselezione, durante la quale gli organi del Programma hanno valutato le sintetiche proposte progettuali di massima, la Giunta regionale, con Dgr n. 943 del 7 aprile 2009, ha approvato la partecipazione delle strutture regionali alla seconda fase di selezione, aperta dal 12 febbraio al 9 aprile 2009, per il quale è stata messa a bando la quota Fesr di circa 18.400.000 euro a cui si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale, per un importo complessivo di circa 24.200.000 euro;

- Il Programma prevede una quota di cofinanziamento dei progetti da parte del Fondo Fesr pari al 76% del totale delle spese eligibili, mentre il restante 24% rimane a carico di finanziamenti nazionali che per l'Italia sono garantiti dal Fondo di rotazione nazionale, come disposto con Delibera Cipe n. 36 del 15 giugno 2007;

Considerato che:

- A conclusione della procedura di selezione in due fasi il Programme Committee, organo transnazionale di gestione e sorveglianza del Programma, riunitosi a Milano il 9 e 10 giugno 2009, ha selezionato, sulla base della lista di merito proposta dal Segretariato tecnico congiunto transnazionale (JTS), tredici progetti da finanziare, tra i quali figura anche l'iniziativa denominata "Transitects" sotto il coordinamento del Deutscher Verband für Wohnungswesen, Städtebau und Raumordnung (DE), lead partner di progetto con la Regione del Veneto - UP Logistica presente in qualità di patner;

- Oltre al capofila e alla Regione del Veneto il paternariato del progetto è costituito da: il Ministero dei Trasporti austriaco (AT), il Land Carinzia (AT), il Land Salisburgo (AT), il Land irolo (AT), la A.l.o.t. s.c.a r.l. - Agenzia della Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica (IT), l'Accademia Europea di Bolzano (IT), la Regione Autonoma Friuli- Venezia Giulia (IT), la Regione Lombardia (IT), il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (IT), Unioncamere del Veneto (IT), il Gemeinsame Landesplanungsabteilung der Länder Berlin und Brandenburg (DE), il Regionalverband Donau-Iller (DE), il Wirtschaftsförderung Region Stuttgart GmbH (DE), il Ministero dei Trasporti sloveno (SI).

- L'iniziativa finanziata è finalizzata al miglioramento delle condizioni di accessibilità degli interporti con il coinvolgimento diretto delle società di servizi logistici e delle Piccole e Medie Imprese;

- Nell'ambito delle attività di progetto, la Regione del Veneto - Unità di Progetto Logistica, ha il compito di sviluppare una proposta per il miglioramento della competitività del sistema ferroviario nei confronti del sistema stradale per il trasporto delle merci attraverso l'arco alpino. Le azioni sono quindi volte a migliorare l'accessibilità degli interporti ed alla definizione di possibili nuovi servizi ferroviari tra le regioni interessate, all'individuazione dei "colli di bottiglia"e naturalmente alla creazione delle possibili strategie per lo sviluppo della filiera logistica intermodale;

- Il progetto in parola della durata prevista di tre anni, ha un budget complessivo di 3.209.375 euro, dei quali 283.125 euro sono la quota a disposizione della Regione del Veneto.

Preso atto che

- Con successiva Dgr n. 2160 del 14 luglio 2009, la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente dell'Unità Complessa Logistica (ora Unità di Progetto Logistica) alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e svolgere le attività tecniche di gestione del progetto.

- Conseguentemente, con Ddr 18 del 2 settembre 2009, Ddr 27 del 23 novembre 2009 e Ddr 21 del 4 giugno 2010 si è dato corso alle procedure necessarie per l'acquisizione del personale di staff interno;

Ritenuto,

- In relazione ai contenuti del progetto, la cui scadenza è prevista per il 30 maggio 2012, dopo un'ampia valutazione e definizione dei contenuti tecnici, di procedere con le incombenze relative all'affidamento degli external expertise in capo alla Regione, realizzando le attività previste nell'ambito del Workpackage n. 7 del progetto, relative al miglioramento dell'accessibilità degli interporti e nodi intermodali mediante lo sviluppo di iniziative che coinvolgano le società dei servizi logistici e le Piccole e Medie Imprese coinvolte nelle attività del transhipment;

Considerato che,

- il costo relativo a tale incarico è stimabile in un importo pari a € 145.000,00 (al netto di Iva), comprensivo, oltre dell'onorario, delle spese di viaggio e di ogni altro onere attinente allo svolgimento dell'incarico, somma così quantificata dall'U. P. Logistica sulla base del calcolo del tempo necessario per la prestazione in rapporto alle professionalità richieste;

- In attuazione dell'Application Form, si rende necessario indire una gara ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 163/2006 mediante procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la individuazione del soggetto cui affidare l'incarico di servizio per la redazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti esistenti nell'ambito della Regione Veneto (così come individuati dall'art.2 della Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8) e tessuto economico-industriale locale.

Visto il D.lgs. 163/2006;

Vista la Lr n. 39/2001;

decreta

1. di indire una gara, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 163/2006, mediante procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la individuazione del soggetto cui affidare l'incarico di servizio per la redazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti esistenti nell'ambito della Regione Veneto (così come individuati dall'art.2 della Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8) e tessuto economico-industriale locale, per un importo a base d'asta di € 145.000,00;

2. di approvare il Bando di gara (Allegato A), il Disciplinare di gara (Allegato B) e il facsimile di domanda (Allegato C), allegati quale parte integrante del presente provvedimento;

3. di provvedere con successivo provvedimento, espletate le procedure di gara, all'impegno di spesa necessario per l'incarico di servizi in argomento sui capitoli n. 101363 "Progetto di cooperazione transnazionale Spazio Alpino "Transitects" - Quota comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1080)" e n. 101364 "Progetto di cooperazione transnazionale Spazio Alpino "Transitects" - Quota statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1080 - Delibera Cipe 15/06/2007, n. 36)", che presentano sufficiente disponibilità;

4. di dare idonea pubblicità alla gara in oggetto provvedendo ai sensi del comma 5 dell'art.124 del D.lgs. 163/2006 alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sui siti informatici e nell'albo della stazione appaltante.

Luigi Zanin

(L'Allegato bando di gara è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 187, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE n. 42 del 10 agosto 2011

Regolamento (Ce) n. 854/2004 - Allegato II: Molluschi Bivalvi Vivi. Sospensione temporanea della raccolta di molluschi bivalvi vivi della specie tartufi "Venus verrucosa" Ambito di monitoraggio: 10M001 Mare pesca libera batimetria oltre 3m. (da foce fiume Tagliamento a porto Falconera); 10M002 Mare pesca libera batimetria oltre 3m. (da porto Falconera a foce fiume Livenza); 10M003 Mare

pesca libera batimetria oltre 3m. (da foce fiume Livenza a foce fiume Sile).
[Veterinaria e zootecnica]

La Dirigente

Visto il Regolamento (Ce) 29 aprile 2004, n. 854/2004 Allegato II, che al Capo II disciplina la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei Molluschi Bivalvi vivi destinati al consumo umano;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 870 del 12 luglio 2011 "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (Ce) 854/2004 e del Regolamento (Ce) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2432 del 1 agosto 2006, in materia di molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi destinati al consumo umano;

Considerato che, con Ddr n. 135 del 20/07/2010 e n. 88 del 24/12/2010 si è provveduto alla modifica e all'aggiornamento degli Allegati B e C della DgrV n. 2432 del 1° agosto 2006;

Vista la nota del Dirigente del Servizio Sanità Animale e Igiene Alimentare prot. n. 141456 del 23/03/2011, di richiesta alle Az. Ulss del Veneto n. 10 di San Donà di Piave, n. 12 Veneziana, n. 13 di Mirano, n. 14 di Chioggia, n. 19 di Adria, di trasmissione di un parere ai fini della riclassificazione sanitaria delle specie classificate all'interno degli ambiti di monitoraggio di cui alla DgrV. n. 2432/2006 e s.m.i.. Con detta nota si proponeva, in particolare, alle Az. Ulss del Veneto citate di formulare, per ciascuna specie di molluschi bivalvi vivi classificata negli ambiti di monitoraggio, uno dei seguenti pareri: conferma della classificazione sanitaria, declassificazione sanitaria, sospensione della classificazione in attesa di indagini tese alla rivalutazione sanitaria della classe sanitaria della specie coinvolta;

Vista la nota del Servizio Veterinario dell'Az. Ulss n. 10 di San Donà di Piave prot. n. 45052 del 21/07/2011, di richiesta alla U.C. Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione del Veneto di sospensione temporanea della raccolta della specie tartufi "Venus verrucosa" all'interno degli ambiti di monitoraggio 10M001, 10M002, 10M003 fino all'effettuazione di nuovi campionamenti effettuati direttamente sui banchi di pesca segnalati dai pescatori, data la difficoltà di emanare una ordinanza di sospensione a livello locale in considerazione dell'interessamento di "3 ambiti di monitoraggio e 4 amministrazioni comunali interessate";

Vista la nota del Dirigente della Direzione Prevenzione prot. n. 368785 del 2/08/2011, con la quale è stato richiesto al Servizio Veterinario dell'Az. Ulss n. 10 di San Donà di Piave di integrare la proposta di sospensione temporanea con l'indicazione della durata del blocco temporaneo alla raccolta e con gli interventi da adottare qualora, al termine di tale periodo, non fossero stati effettuati i controlli volti al monitoraggio sanitario del prodotto della specie tartufi "Venus verrucosa" direttamente sui banchi di pesca;

Vista la nota integrativa del Servizio Veterinario dell'Az. Ulss n. 10 di San Donà di Piave prot. n. 48009 del 4/08/2011, che fissa il limite della durata della sospensione in mesi 12 a partire dall'emanazione di apposito provvedimento e che indica gli eventuali provvedimenti da adottare al termine del periodo di sospensione;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, in attesa degli esiti delle indagini effettuate dal Servizio Veterinario dell'Az. Ulss n. 10 di San Donà di Piave volte alla rivalutazione della classe sanitaria della specie "Venus verrucosa" negli ambiti di monitoraggio interessati, alla sospensione temporanea della raccolta dei molluschi bivalvi vivi della specie "Venus verrucosa" raccolti all'interno degli ambiti di monitoraggio 10M001, 10M002, 10M003;

Richiamata la Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 1997;

decreta

1. di sospendere temporaneamente e ai soli fini igienico sanitari, a partire dalla data di emanazione del presente Decreto e per un periodo di 12 mesi, la raccolta di molluschi bivalvi vivi della specie tartufi "Venus verrucosa", classificati di Tipo "A", all'interno degli Ambiti di Monitoraggio 10M001 Mare pesca libera batimetria oltre 3m (da foce fiume Tagliamento a porto Falconera); 10M002 Mare pesca libera batimetria oltre 3m (da porto Falconera a foce fiume Livenza); 10M003 Mare pesca libera batimetria oltre 3m (da foce fiume Livenza a foce fiume Sile);
2. al termine del periodo individuato al punto 1 o, comunque, qualora antecedente, all'eventuale nuova proposta del Servizio Veterinario dell'Az. Ulss n. 10 di San Donà di Piave, si procederà, su proposta del medesimo Servizio, alla riclassificazione o alla declassificazione sanitaria della specie, in considerazione della rappresentatività del piano di monitoraggio implementato e dei risultati analitici dello stesso.

Giovanna Frison

Il Dirigente Vicario
Luciano Marchiori

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1155 del 26 luglio 2011

Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011 avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco">>.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
limitare, su richiesta del Consorzio di tutela Doc Prosecco e delle Organizzazioni professionali di rappresentanza di filiera vitivinicola regionale, fino alla campagna 2013/2014 l'iscrizione dei vigneti allo Schedario vitivinicolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Doc Prosecco.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il mercato del vino Prosecco, sia esso spumante che friz-

zante, designato con le diverse denominazioni di origine Doc eDocg, rappresenta in volume e in valore uno degli asset principali del complesso comparto vitivinicolo nazionale.

L'espandersi dei consumi soprattutto verso i mercati più lontani, anche dell'estremo oriente e del sud-est asiatico, sta facendo crescere l'interesse verso questo prodotto che rappresenta in termini economici una delle principali voci dell'export enologico italiano.

Al fine di evitare la banalizzazione del prodotto Prosecco con il rischio che il predetto termine assuma un significato generico in quanto il consumatore poco attento associa tale termine ad un vino bianco piacevole con bollicine, la filiera vitivinicola ha presentato nel 2008 un Piano strategico per la tutela e la valorizzazione di tali prodotti, che aveva i seguenti obiettivi:

- ottenere la denominazione di origine per il "Prosecco" con lo scopo di conseguire ai sensi dell'accordo TRIPs (pacchetto accordi WTO) la tutela internazionale del termine geografico (similarmente a quanto è avvenuto per il "Tocai");
- salvaguardare le DO storiche Conegliano-Valdobbiadene e Colli Asolani, al fine di assicurare la specificità di questi particolari prodotti e mantenerne il differenziale di valore.
- avviare una adeguata campagna di promozione;
- promuovere idonee iniziative per assicurare la gestione coordinata del prodotto (tramite l'organismo interprofessionale), nell'ambito della legislazione vigente, al fine della migliore valorizzazione dei vini sui mercati comunitari ed internazionali.

Con la deliberazione n. 2442 del 16 settembre 2008 avente per oggetto: "Iniziative per la valorizzazione e la tutela del termine Prosecco", la Giunta regionale ha fatto proprio il succitato Piano strategico e messo in atto le conseguenti iniziative.

Con il decreto ministeriale del 17 luglio 2009 è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata per i vini "Prosecco", nonché la denominazione di origine controllata e garantita per i vini "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" ed approvati i relativi disciplinari di produzione.

In applicazione del predetto Piano strategico per la tutela e la valorizzazione dei vini Prosecco, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha provveduto con decreto del 22 aprile 2011, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, a modificare il Registro nazionale delle varietà di viti per uva da vino, sostituendo, tra l'altro, le denominazioni varietali "Prosecco" e "Prosecco lungo" rispettivamente con "Glera" e "Glera lunga".

Al fine della tutela internazionale del nome Prosecco è stato avviato un confronto congiunto tra le due regioni e i consorzi di tutela delle tre attuali denominazioni ("Conegliano Valdobbiadene-Prosecco", "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" e "Prosecco"), con i diversi uffici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per dare applicazione a quanto stabilito dall'articolo 118 quaterdecies, par. 2 del reg. Ce n. 1234/07 e dell'art. 19 del reg. Ce n. 607/09, contro qualsiasi uso falso o ingannevole del predetto nome.

A partire dalla vendemmia 2009 è iniziata la commercializzazione del vino a denominazione "Prosecco", che ha visto già dal primo anno una rivendicazione di circa 920 mila ettolitri, aumentati poi nel 2010 a ben 1.200.000 ettolitri.

In relazione al trend favorevole del mercato dei vini Prosecco che ha favorito un aumento significativo della remunerazione delle uve e dei mosti a partire dalla campagna 2006/2007, si è assistito ad un incremento significativo delle superfici atte a produrre i vini diversi dalle DO Conegliano Valdobbiadene e Montello e Colli Asolani, tanto che nell'arco di poche campagne il potenziale produttivo è triplicato, raggiungendo nella campagna 2009/2010 tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia quasi 12.000 ettari.

Durante quest'ultimo periodo le dinamiche di crescita delle DO storiche rispetto alla attuale Doc "Prosecco" sono state sostanzialmente diverse, l'espansione della produzione ha tenuto conto della specificità e peculiarità dei diversi prodotti e della realtà orografica di coltivazione delle viti.

Le DO storiche dopo il passaggio allaDocg hanno potuto rafforzare e consolidare la propria immagine di prodotti al vertice della piramide qualitativa di questo particolare fenomeno enologico del mondo degli spumanti; prodotto che nel giro di un decennio è diventato una realtà ormai presente in tutti i mercati internazionali.

Il potenziale delleDocg si è quindi progressivamente adattato alla crescita della domanda assicurando stabilità nei prezzi all'origine e consentendo così ai diversi soggetti che operano nel contesto delle denominazioni (viticoltori, trasformatori e imbottigliatori) di programmare di conseguenza i necessari investimenti viticoli e enologici, adattandoli ad una espansione del mercato stabile nel tempo.

Diverse sono state le dinamiche che hanno caratterizzato il vino Prosecco, designato sino alla vendemmia 2008 con la IGT e commercializzato dalla vendemmia 2009 con la denominazione di origine controllata.

Il cambio della disciplina produttiva, controlli più mirati, il diverso posizionamento del prodotto sui mercati e la conseguente repentina crescita dei prezzi all'origine hanno diversificato l'evoluzione congiunturale dei prodotti Doc rispetto a quelli aDocg.

Un trend positivo della denominazione, come poche altre realtà simili (per volumi), che ha portato le quotazioni dei vini base spumante ottenuti nella vendemmia 2010 a circa 1,40 €/litro, stimolando soggetti non viticoltori ad investire nel settore, incrementando oltre ogni previsione il potenziale produttivo, tanto che si stima che rispetto alle superfici già realizzate sinora siano in corso di realizzazione impianti di viti tali da portare a breve i volumi atti a essere commercializzati con la Doc "Prosecco" a oltre 2 mil/hl.

Il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" ha avviato da tempo uno studio per valutare la dinamica di evoluzione dei consumi nonchè l'impatto che avrà l'aumento della disponibilità di prodotto da immettere al consumo sull'andamento dei prezzi delle uve, dei mosti e dei vini destinati all'elaborazione delle tipologie frizzante e spumante, cioè i prodotti rappresentativi della denominazione.

Lo studio evidenzia che l'aumento degli impianti di viti, in conseguenza dell'euforia dei prezzi all'origine (uve e mosti), produrrà una crescita progressiva della disponibilità della materia base notevolmente superiore all'incremento che si ipotizza possa verificarsi nei consumi anche con l'apertura dei nuovi mercati dell'estremo oriente.

In considerazione dei tempi di realizzazione degli impianti e dei cicli vegetativi necessari alle viti per raggiungere

la piena produzione, gli effetti del potenziale viticolo attuale della Doc "Prosecco" (impianti esistenti e diritti in portafoglio) si concretizzeranno completamente non prima della vendemmia 2014.

In relazione a ciò, per governare una denominazione vitivinicola si deve tenere in considerazione che, rispetto all'obiettivo di potenziale viticolo su cui si intende attestarsi, le decisioni vanno adottate almeno con un triennio di anticipo, adattando se necessario nel corso di ogni anno i limiti e i vincoli in relazione all'evolversi del mercato.

Il predetto organismo di rappresentanza sulla scorta dello studio di cui sopra ha ritenuto sussistessero, quindi, le condizioni per dare applicazione a quanto previsto dal decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto riguarda nello specifico la gestione delle denominazioni.

L'articolo 10, comma 4, del D.lgs n. 61/2010, in particolare, autorizza le regioni su proposta dei competenti consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, a disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO per conseguire l'equilibrio del mercato.

Il Consorzio di tutela, sulla scorta di quanto sopra, ha posto all'esame dei propri organi statutari l'istanza di sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera destinate a produrre la Doc in questione, per conseguire l'equilibrio del mercato, così come previsto dalla succitata normativa.

Tale iniziativa, secondo le intenzioni del predetto Consorzio,ha l'obiettivo anche di ottenere una produzione che dal punto di vista produttivo/qualitativo sia idonea ad assicurare il livello di immagine e qualità che i prodotti tutelati dalla denominazione hanno acquisito sui mercati comunitari ed extra-comunitari

A tal fine il Consorzio di tutela ha presentato in data 20 giugno 2011 alla Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Regione del Veneto apposita richiesta di limitazione all'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DO Prosecco.

In allegato alla stessa è stata prodotta la relazione inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione che si basa sugli studi effettuati dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla viticoltura e l'enologia dell'Università di Padova, che tiene conto anche dei risultati dell'Osservatorio del distretto del Prosecco.

Tale studio ha valutato sulla base:

- delle superfici a vigneto idonee alla produzione dei predetti vini,
- dei diritti di impianto, aziendali o acquistati idonei alla produzione dei vini "Prosecco" e delle superfici sovrainnestate,
- delle possibili dinamiche di crescita del mercato del vino Prosecco, in relazione alle diverse proiezioni dell'offerta,

la potenzialità produttiva sulla quale deve attestarsi la Doc "Prosecco" al fine di assicurare coerenza tra il potenziale produttivo della denominazione e il livello qualitativo e quantitativo dei vini posti al consumo, al fine di tutelare il consumatore e garantire equilibrio nel processo produttivo.

Per quanto di competenza di questa Regione, la Direzione competitività sistemi agroalimentari ha fatto pubblicare sul BUR del 1 luglio 2011 n. 47, una comunicazione con la quale si è portata a conoscenza degli operatori della filiera, la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco, prevedendo che i soggetti interessati possano presentare eventuali istanze e controdeduzioni alla medesima struttura.

Sono state quindi esaminate le istanze e le controdeduzioni pervenute alla Direzione in merito alla richiesta di sospensione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini "Prosecco".

Ciascuna Regione ha provveduto inoltre alla consultazione delle rispettive filiere, verificando le richieste formulate dal competente Consorzio, analizzando altresì le osservazioni e le indicazioni di quanti a vario titolo sono coinvolti nel processo di produzione ed elaborazioni dei predetti vini.

Tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 4, comma 4 del disciplinare di produzione, le strutture tecnico/amministrative di entrambe le regioni, nei limiti delle rispettive competenze, hanno valutato la richiesta formulata dal predetto organismo di rappresentanza della denominazione, supportata dalla decisione delle organizzazioni di Categoria consultate da ciascun ente, ritenendo la stessa accoglibile.

In relazione quindi alla richiesta del competente Consorzio di tutela e tenuto conto degli elementi riportati nella relazione allegata, di quanto previsto dalla vigente normativa e di quanto sopra evidenziato, si ritiene sussistano gli elementi ed i requisiti affinché sia adottato congiuntamente alla Regione Friuli Venezia Giulia, un limite triennale all'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione di origine controllata "Prosecco", con l'obiettivo di attestare la superficie complessiva atta a produrre la predetta denominazione a circa 20.000 ettari, di cui 16.500 ricadenti in Veneto e 3.500 in Friuli Venezia Giulia.

Considerato quanto sopra e tenuto conto che l'istanza è stata presentata dal Consorzio di tutela dei vini Doc "Prosecco", si precisa che le limitazioni e prescrizioni oggetto del presente provvedimento e degli atti che ne conseguono esplicano i loro effetti esclusivamente alla DOC"Prosecco".

Infine, in considerazione di quanto sopra evidenziato, ciascuna Regione dovrà provvedere con proprio successivo atto a definire le modalità di gestione del rilascio dell'idoneità o meno alla produzione della Doc "Prosecco", in relazione alle proprie specifiche procedure riguardanti la tenuta e l'aggiornamento dello Schedario viticolo, sino ai limiti di cui sopra.

Alfine di dare attuazione alle richieste del Consorzio di tutela nel rispetto della tempistica imposta dalla normativa comunitaria, il Presidente della Regione del Veneto, avvalendosi delle facoltà previste dall'articolo 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, ha emanate con il decreto n. 139 del 22 luglio 2011 disposizioni urgenti in materia di sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco.

Si evidenzia infine che la Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, all'articolo 6, lettera d), che ha modificato l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, prevede che i decreti del Presidente della Giunta regionale, come nel caso in specie, devono essere sottoposti per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale statale;

Visto il regolamento (Ce) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (Ce) n. 1493/1999, (Ce) n. 1782/2003, (Ce) n. 1290/2005 e (Ce) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (Cee) n. 2392/86 e (Ce) n. 1493/1999;

Visto il regolamento (Ce) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante le modalità di applicazione del regolamento Ce n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (Ce) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (Ce) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

Visto il regolamento Ce n. 436/2009, recante modalità di applicazione del regolamento Ce n. 479/2008 del Consiglio in ordine, tra l'altro, allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto, in particolare, l'articolo 10, comma 4, del D.lgs n. 61/2010 che autorizza le regioni su proposta dei competenti consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio del mercato;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 2009 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata per i vini "Prosecco", nonché la denominazione di origine controllata e garantita per i vini "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" ed approvati i relativi disciplinari di produzione";

Visto il decreto 16 dicembre 2010 riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale della produzioni;

Visto il decreto del 22 aprile 2011 di modifica del Registro nazionale delle varietà di viti;

Vista la deliberazione n. 1217 del 17 maggio 2002 relativa all'istituzione dello Schedario vitivinicolo veneto (SVV) e successive disposizioni attuative;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003 "Settore vitivinicolo - Disposizioni per l'attuazione del reg. (Ce) n. 1493/99 e reg. (Ce) n. 1227/2000; DDM 26 e 27 luglio 2000 e 27 marzo 2001; accordi tra il Ministero politiche agricole e forestali e le regioni del 25 luglio 2002";

Preso atto che la deliberazione n. 2257/2003, al punto 16 prevede nello specifico che la Regione, in relazione ai vini di qualità (vqprd), possa determinare sulla base dell'andamento del mercato:

- le potenzialità di incremento quantitativo per ogni tipologia;
- le aree a cui destinare gli eventuali incrementi produttivi previsti;
- i limiti massimi di incremento di superficie attribuibile;
- gli incrementi produttivi di ciascuna tipologia;
- adottare a tal fine apposito documento di programmazione relativo all'evoluzione di ciascuna denominazione di origine dei vini veneti di qualità;

Vista la deliberazione n. 838 del 28 marzo 2006 relativa al "Programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento dello schedario viticolo veneto";

Vista la deliberazione n. 2442 del 16 settembre 2008 riguardante le "Iniziative per la valorizzazione e la tutela del termine Prosecco".

Vista la domanda del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" del 20 giugno 2011 con la quale viene chiesta l'istituzione di un limite temporaneo all'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Doc "Prosecco";

Vista la documentazione allegata alla domanda;

Viste le comunicazioni delle organizzazioni regionali di Categoria interessate alla produzione del predetto vino;

Vista la comunicazione della Direzione competitività sistemi agroalimentari sul BUR del 1 luglio 2011 n. 47, con la quale si è portata a conoscenza degli operatori della filiera la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco, prevedendo che eventuali istanze e controdeduzioni possano essere presentate alla medesima entro il 16 luglio 2011;

Esaminate nei termini stabiliti dalla comunicazione nel BUR le istanze e le controdeduzione pervenute alla Direzione in merito alla richiesta di sospensione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini "Prosecco";

Vista la deliberazione n. 1839 del 13 luglio 2010 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle aree di coordinamento e delle correlate Segreterie regionali";

Vista la deliberazione n. 1971 del 3 agosto 2010 "Assetto provvisorio degli ambiti di coordinamento delle Segreterie Regionali";

Vista la deliberazione n. 2298 del 28 settembre 2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali e Unità di Progetto";

Vista la delibera n. 2361 del 28 settembre 2010 "Individuazione dei Servizi, Unità complesse ed Unità periferiche nell'ambito delle strutture regionali e contestuale nomina dei dirigenti responsabili";

Vista la delibera n. 2299 del 28 settembre 2010 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto;

Preso atto che le organizzazioni professionali di categoria, così come richiesto dall'articolo 12, comma 4 del D.lgs n. 61/2010, hanno espresso parere favorevole in merito alla richiesta del Consorzio per la tutela dei vini Prosecco;

Preso atto che il Consorzio per la tutela dei vini "Prosecco" e le Organizzazioni di categorie che hanno aderito all'iniziativa sono ampiamente rappresentative dell'interesse dell'intera

filiera produttiva dei vini "Prosecco" Doc;

Ritenuto pertanto che sussistono gli elementi oggettivi e di fatto per dar attuazione alla richiesta del Consorzio per la tutela dei vini "Prosecco" in quanto è coerente con la vigente normativa e le linee programmatiche della Regione per lo sviluppo del settore vitivinicolo;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011, emanato ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12 [così come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettere d), della Lr 10 dicembre 1973, n.27], avente per oggetto <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco">>.

Considerato che ai sensi dell'articolo 6, lettera d), della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, che ha modificato l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, i decreti del Presidente della Giunta regionale, come nel caso in specie, devono essere sottoposti per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

delibera

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12 [così come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettere d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27] e per le motivazioni espresse in premessa, alla ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011, avente per oggetto <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco">>.

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1156 del 26 luglio 2011

Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 luglio 2011 avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Disposizioni applicative per gestione Schedario viticolo veneto.>>
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

si stabiliscono le modalità e i criteri da applicarsi in Veneto per recepire le disposizioni della deliberazione che ha disposto la sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Doc Prosecco.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Presidente della Regione del Veneto su richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco", fatta propria dagli organismi di rappresentanza della filiera vitivinicola, con il decreto n. 139 del 22 luglio 2011, avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco>>, ratificato dalla Giunta regionale in data odierna, ha stabilito di limitare fino alla campagna 2013/2014 l'iscrizione allo schedario viticolo veneto dei vigneti coltivati con la varietà Glera ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della sola Doc "Prosecco", per una superficie complessiva di 20.000 ettari, di cui 16.500 ricadenti in Veneto e 3.500 in Friuli Venezia Giulia, giusto quanto previsto all'articolo 12, comma 4 del D.lgs n. 61/2010 e dall'articolo 4 comma 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione.

Con il successivo decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 140 del 22 luglio 2011, avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Disposizioni applicative per gestione Schedario viticolo veneto.>>, sono state approvate le disposizioni applicative per la gestione della sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco", per le superfici ricadenti in Veneto.

Il Consorzio di tutela sulla scorta dell'analisi relativa alla potenzialità attuale e futura dei vigneti atti a produrre i vini Prosecco e alla proiezione del consumo nei mercati internazionali per detti tipi di vini, ritiene che il limite temporaneo all'ulteriore ampliamento della base produttiva, possa assicurare una migliore utilizzazione dei vigneti idonei alla produzione della predetta DOC, con l'obiettivo di conseguire un equilibrio, soprattutto qualitativo, di questa importante denominazione dell'agroalimentare veneto e nazionale;

Tutto ciò, nell'intento di assicurare coerenza tra il potenziale produttivo della denominazione e il livello qualitativo e quantitativo dei vini posti al consumo al fine di tutelare il consumatore e garantire equilibrio nel processo produttivo.

Preso atto dei contenuti dei succitati decreti, con il presente provvedimento si ratificano le disposizioni attuative a cui Avepa dovrà attenersi, adattando di conseguenza i procedimenti amministrativi afferenti all'aggiornamento dello Schedario viticolo veneto (SVV).

Nel rendere operativo il predetto limite temporaneo si è tenuto conto anche delle indicazioni formulate dal Consorzio nell'allegato alla domanda e oggetto della comunicazione della Direzione competitività sistemi agroalimentari pubblicata sul BUR del 1 luglio 2011 n. 47.

Tali indicazioni sono il risultato delle attività svolte dal Consorzio e dalle Organizzazioni di rappresentanza della filiera e prendono in considerazione le diverse problematiche emerse nel corso degli incontri propedeutici alla decisione consortile.

Nello specifico, tali indicazioni per quanto riguarda le superfici di competenza della Regione Veneto fanno riferimento ai seguenti criteri e parametri:

1) superficie a Glera al 31 luglio 2011
   - quella già registrata allo schedario;
   - quella realizzata nell'inverno/primavera 2011 ed in corso di registrazione - comunicazioni fine lavori;
   - quella ottenuta da sovrainnesto di superfici già presenti a Schedario;

2) diritti in portafoglio al 31 luglio 2011
   - diritti propri (compresi quelli in corso di emissione riferiti ad estirpazioni realizzate entro l'inverno 2010/2011), se i diritti sono ceduti non sono più idonei a produrre Doc Prosecco;
   - reimpianti anticipati autorizzati entro la data di pubblicazione della presente domanda nel BUR;
   - acquisti diritti reimpianto registrati a Schedario entro il 31 luglio 2011;
3) rientrano nel potenziale atto a produrre la Doc Prosecco
   - le superfici che saranno realizzate dai beneficiari del Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti a valere dal bando 2011 e precedenti;
   - quelle da realizzarsi a seguito acquisti diritti già autorizzati;
4) sono escluse dai vincoli del blocco le operazioni che non aumentano il potenziale riferite a:
   - reimpianti di superfici già rivendicate a Doc Prosecco;
   - acquisti diritti di reimpianto di superfici estirpate che già producevano Doc Prosecco;
   - le superfici atte a produrre leDocg Conegliano Valdobbiadene-Prosecco e Colli Asolani-Prosecco o Asolo-Prosecco.

Il Consorzio ritiene altresì che in presenza di esigenze di mercato oppure di modifiche del programma degli impianti, il blocco di cui sopra possa essere sospeso anticipatamente, parzialmente o totalmente, a condizioni da stabilire, per assicurare il mantenimento dell'equilibrio di mercato posto come obiettivo dal provvedimento che ha recepito la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco".

Essendo la richiesta formulata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco", ne consegue che le limitazioni di cui al presente provvedimento hanno effetto esclusivamente per la Doc "Prosecco";

Si ritiene altresì che, stante la difficoltà di monitorare in questo breve periodo l'andamento dell'attività amministrativa riguardante i procedimenti di aggiornamento dello schedario viticolo veneto, la Giunta regionale debba riservasi la facoltà di poter intervenire anche successivamente al 31 luglio 2011 con riguardo ai procedimenti che hanno avuto inizio successivamente al 30 giugno 2011 e fino alla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta regionale di cui al punto 1 del dispositivo, qualora si dovessero verificare situazioni non coerenti con gli elementi presi in considerazione dal Consorzio nel formulare l'istanza e comunque nel rispetto degli obbiettivi individuati dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011, ratificato in data odierna dalla Giunta regionale.

Tenuto conto delle complessità delle problematiche connesse con l'applicazione del presente provvedimento e atteso che tutto ciò si realizzerà in un periodo limitato di tempo a cavallo tra fine luglio e inizio settembre, è necessario assicurare durante questa fase transitoria sino al consolidamento delle procedure un'adeguata attività di indirizzo e pertanto la Direzione competitività sistemi agroalimentari è incaricata di adottare, qualora si verificassero le necessità, provvedimenti applicativi ed esplicativi per assicurare la esaustiva attuazione delle disposizioni recate dal presente provvedimento;

Si evidenzia infine che Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, all'articolo 6, lettera d), che ha modificato l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, prevede che i decreti del Presidente della Giunta regionale, come nel caso in specie, devono essere sottoposti per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il regolamento (Ce) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (Ce) n. 1493/1999, (Ce) n. 1782/2003, (Ce) n. 1290/2005 e (Ce) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (Cee) n. 2392/86 e (Ce) n. 1493/1999;

Visto il regolamento (Ce) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante le modalità di applicazione del regolamento Ce n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (Ce) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (Ce) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

Visto il regolamento Ce n. 436/2009, recante modalità di applicazione del regolamento Ce n. 479/2008 del Consiglio in ordine, tra l'altro, allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto, in particolare, l'articolo 10, comma 4, del D.lgs n. 61/2010 che autorizza le regioni su proposta dei competenti consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio del mercato;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 2009 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata per i vini "Prosecco", nonché la denominazione di origine controllata e garantita per i vini "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" ed approvati i relativi disciplinari di produzione";

Visto il decreto 16 dicembre 2010 riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale della produzioni;

Visto il decreto del 22 aprile 2011 di modifica del Registro nazionale delle varietà di viti;

Visto l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Vista la deliberazione n. 1217 del 17 maggio 2002 relativa all'istituzione dello Schedario vitivinicolo veneto (SVV) e successive disposizioni attuative;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003 "Settore vitivinicolo - Disposizioni per l'attuazione del reg. (Ce) n. 1493/99 e reg. (Ce) n. 1227/2000; DDM 26 e 27 luglio 2000 e 27 marzo 2001; accordi tra il Ministero politiche agricole e forestali e le regioni del 25 luglio 2002";

Preso atto che la deliberazione n. 2257/2003, al punto 16 prevede nello specifico che la Regione, in relazione ai vini di qualità (vqprd), possa determinare sulla base dell'andamento del mercato:

- le potenzialità di incremento quantitativo per ogni tipologia;
- le aree a cui destinare gli eventuali incrementi produttivi previsti;
- i limiti massimi di incremento di superficie attribuibile;
- gli incrementi produttivi di ciascuna tipologia;
- adottare a tal fine apposito documento di programmazione relativo all'evoluzione di ciascuna denominazione di origine dei vini veneti di qualità;

Vista la deliberazione n. 838 del 28 marzo 2006 relativa al "Programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento dello schedario viticolo veneto";

Vista la deliberazione n. 2442 del 16 settembre 2008 riguardante le "Iniziative per la valorizzazione e la tutela del termine Prosecco".

Vista la comunicazione della Direzione competitività sistemi agroalimentari sul BUR del 1 luglio 2011 n. 47, con la quale si è portato a conoscenza degli operatori della filiera della richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco;

Vista la deliberazione n. 1839 del 13 luglio 2010 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle aree di coordinamento e delle correlate Segreterie regionali";

Vista la deliberazione n. 1971 del 3 agosto 2010 "Assetto provvisorio degli ambiti di coordinamento delle Segreterie Regionali";

Vista la deliberazione n. 2298 del 28 settembre 2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali e Unità di Progetto";

Vista la delibera n. 2361 del 28 settembre 2010 "Individuazione dei Servizi, Unità complesse ed Unità periferiche nell'ambito delle strutture regionali e contestuale nomina dei dirigenti responsabili";

Vista la delibera n. 2299 del 28 settembre 2010 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011, emanato ai sensi della Lr 10 dicembre 1973, n.27, articolo 6, comma 1, lettere d), avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco".>>, ratificato in data odierna dalla Giunta regionale;

Visto infine il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 luglio 2011, emanato ai sensi della Lr 10 dicembre 1973, n.27, articolo 6, comma 1, lettere d), avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Disposizioni applicative per gestione Schedario viticolo veneto.>>;

Considerato che ai sensi dell'articolo 6, lettera d), della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, che ha modificato l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, i decreti del Presidente della Giunta regionale, come nel caso in specie, devono essere sottoposti per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

delibera

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12 [così come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettere d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27] e per le motivazioni espresse in premessa, alla ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 luglio 2011, avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco" ". Disposizioni applicative per gestione Schedario viticolo veneto >>.

2. di stabilire, sempre in considerazione delle motivazioni espresse in premessa, che la Giunta regionale si riserva la facoltà, dopo aver monitorato l'attività amministrativa riguardante i procedimenti di aggiornamento dello Schedario viticolo veneto, di poter intervenire anche successivamente al 31 luglio 2011, con riguardo ai procedimenti che hanno avuto inizio successivamente al 30 giugno 2011 e fino alla data di pubblicazione nel BUR del decreto del Presidente della Giunta regionale di cui al punto 1, qualora si dovessero verificare situazioni non coerenti con gli elementi presi in considerazione dal Consorzio nel formulare l'istanza e comunque nel rispetto degli obiettivi individuati dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1235 del 3 agosto 2011

Integrazione della Dgr n. 2369 del 25 maggio 1993 "Lr 5/9/1984, n. 50. Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali e di interesse locale. Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 per il settore museale.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Approvazione di integrazioni relative alle modalità di concessione dei contributi annuali previsti per le attività dei musei indicate all'art.19 della Lr n.50/84 e disciplinati agli artt. 47 e 48.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Dal 1984 la Regione del Veneto sostiene le diverse attività realizzate dai musei del Veneto ed indicate nelle voci all'art.

19 della Lr n. 50 ("Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale") concedendo contributi specifici sulla base di domande inviate entro il 30 settembre di ogni anno dai soggetti, pubblici e privati che ne hanno titolo in quanto in possesso dei requisiti individuati all'art. 7 ("Istituzione di musei di enti locali") e all'art.9 ("Dichiarazione dell'interesse locale").

Tali attività, pur facendo riferimento a una concezione di museo sostanzialmente rinviabile come impostazione al decennio in cui la legge fu concepita, richiamano comunque a funzioni basilari proprie dell'istituto museale che qui, per maggior chiarezza, si raggruppano in diversi ambiti di intervento: ambito della gestione e amministrazione (istituzione, ordinamento e funzionamento dei musei di enti locali o di interesse locale e di loro eventuali consorzi; preparazione e pubblicazione di censimenti, inventari, indici, cataloghi e ogni altro strumento di informazione relativo all'attività dei musei; arricchimento delle attrezzature, delle biblioteche specializzate, degli strumenti di ricerca e di restauro); ambito della conservazione, manutenzione e trattamento delle collezioni (integrità, sicurezza, conservazione e restauro del patrimonio conservato; incremento delle collezioni; riproduzione meccanica a uso di archivio e per minore usura del materiale) ambito delle attività culturali e di comunicazione museografica e museologica (manutenzione e fruizione pubblica del materiale; attuazione di iniziative volte a caratterizzare i musei di enti locali o di interesse locale come centri di azione culturale e sociale; assistenza ai musei e coordinamento delle loro attività a vantaggio della documentazione e dell'informazione regionali; realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche nell'ambito di musei e istituti assimilabili; adozione di mezzi di conoscenza e comunicazione audiovisivi).

Attualmente, su 340 musei censiti nel Veneto, sono 210 i musei che, a seguito di esame preliminare dell'istruttoria da parte degli uffici regionali competenti e di acquisizione del parere espresso dalla Commissione Musei prevista all'art.20 della legge in parola, risultano aver titolo, ai sensi dei summenzionati artt. 7 e 9, all'accesso ai contributi regionali: 90 di proprietà pubblica e 120 di natura giuridica privata. La

media degli istituti che inviano entro il 30 settembre di ogni anno la domanda per accedere ai contributi regionali è intorno alla cinquantina, distribuiti in tutte le sette province. Le richieste, solitamente, si sono per lo più orientate in questi anni verso l'ambito della conservazione e della manutenzione, seguita dalle attività culturali e di comunicazione con particolare attenzione alle attività educative.

La progressiva contrazione delle risorse finanziarie riservate a sostenere le attività ordinarie e le funzioni fondamentali dei musei ha portato ultimamente gli enti proprietari, in particolare dei musei d'arte e di archeologia, a indirizzare le proprie richieste maggiormente verso gli interventi di restauro (solitamente più onerosi) con conseguente contrazione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale conservato. A partire dal 2008, infatti, si è cominciata a registrare una significativa decurtazione del bilancio regionale in questo settore, il quale è passato dai 665.000,00 euro stanziati in quell'anno ai 650.000,00 euro dell'anno successivo fino ai 500.000,00 euro del 2010. In particolare lo stanziamento dell'anno in corso, ovvero 200.000,00 euro, ha reso difficoltosi i lavori di valutazione della Commissione ex art. 20 inducendo a far presente, nel corso della convocazione tenutasi in data 28 marzo c.a., la necessità di potenziare e di aggiornare all'attuale contesto sia culturale sia socio-economico dei musei del Veneto quanto a suo tempo disposto con la Dgr n.2369 del 25 maggio 1993 (Legge regionale 5.9.1984 n.50. "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali e di interesse locale". Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della legge 241/1990 per il settore museale).

Tale provvedimento, infatti, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge statale n. 241 del 1990 in materia di trasparenza amministrativa, era intervenuto ad indicare il grado di valutazione da assegnare ai progetti di intervento al fine di rendere evidente la procedura di assegnazione dei contributi. Da allora, in seno alla Commissione, nell'esaminare le istanze dei musei viene dunque assegnata valutazione massima per gli interventi di restauro e per l'acquisto di impianti antifurto, antincendio e climatizzazione; media per le attività didattiche qualificate, per gli allestimenti e l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche di stretta attinenza alle finalità museali; minima per gli incrementi bibliografici, la pubblicazione di bollettini, quindi per tutti gli altri interventi che la Commissione consultiva ritiene di considerare non prioritari o minori valutando in una visione complessiva l'attività dell'istituito così come richiede l'art.21 della legge.

Con il presente provvedimento, dunque, si ritiene opportuno intervenire ad integrare il testo della summenzionata Dgr, il cui impianto concettuale è da considerarsi sostanzialmente ancora valido, allo scopo di fornire alcune linee generali di indirizzo in merito a: presentazione delle domande di contributo (precisando i soggetti, gli interventi finanziabili per il sostegno delle attività museali, le modalità di presentazione, la documentazione da allegare), criteri di riparto, modalità di erogazione dei contributi e della rendicontazione delle spese, elenco di non ammissibilità.

Tali linee guida sono illustrate in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, ed hanno lo scopo di evidenziare in via preliminare rispetto all'invio delle domande di contributo come le valutazioni espresse all'interno della Commissione ex art.20 della legge in questione, chiamata ad esprimere parere "sulla validità e rilevanza culturale" delle iniziative di cui all'art.19, concorrono alla definizione dell'ammontare del singolo contributo regionale. Questo anche con l'obiettivo, tenuto conto dei limiti della dotazione finanziaria degli stanziamenti annuali di settore, di dare in qualche misura rilievo all'intervento regionale al fine di evitare che la ripartizione in numerosi piccoli contributi per diverse attività annulli l'efficacia del sostegno pubblico ai singoli progetti presentati dagli enti titolari dei musei del Veneto.

Nel ribadire l'indirizzo generale dato dal provvedimento del 1993 in riferimento ai criteri di riparto - ovvero "assegnare la valenza massima agli interventi diretti alla salvaguardia dei beni storico-artistici conservati presso le strutture museali, e la valenza media o minima ad altre iniziative inerenti la gestione ordinaria" - si ritiene tuttavia necessario in questa sede, adeguandosi in ciò alla vigente normativa di settore, specificare che i beni da prendere in considerazione non sono più solo quelli storico-artistici bensì tutti i beni culturali conservati nei musei e come tali definibili ai sensi dell'articolo 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. n.42

del 2004. È, altresì, necessario precisare (e, quindi, innovare rispetto a quanto disposto dalla Dgr del 1993) che per i beni conservati nei musei privati, per i quali non sia già intervenuta la verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D. Lgs. n.42/2004, i contributi verranno erogati solo agli istituti che, all'atto della domanda, si impegnano formalmente affinché i beni oggetto di restauro vengano destinati all'esposizione permanente e alla disponibilità pubblica per almeno vent'anni a pena di revoca del contributo.

I criteri di riparto indicati alla lettera b) della Dgr n.2369/1993 che specificano la graduazione di valutazione massima, media e minima sono confermati con la seguente modifica: le attività didattiche qualificate non saranno più valutate sotto la gradualità media ma sotto quella massima intendendo per "qualificate" attività educative progettate da personale specializzato, interno o esterno ai musei, per tutte le tipologie di pubblico con particolare riferimento alle scuole con le quali siano state attivate, eventualmente, convenzioni o altri atti che documentino partenariati. La voce "attività didattiche qualificate" nell'ambito della gradualità media viene sostituita con "attività di valorizzazione delle collezioni".

Con il presente provvedimento si coglie, inoltre, l'occasione per prendere in considerazione quei casi in cui il progetto sia condiviso da un sistema o da una rete museali composti da più soggetti.

Al fine di consentire di identificare chiaramente il soggetto beneficiario del contributo la domanda, pertanto, dovrà essere accompagnata da documentazione attestante l'istituzione della forma associativa e l'individuazione chiara del suo ente capofila il quale sarà anche il beneficiario dell'eventuale contributo regionale che andrà erogato per le attività relative ai soli musei aventi titolo ai sensi degli art. 7 e 9 della Lr n.50/1984. Non verranno pertanto prese in considerazione, e quindi non saranno ammesse al riparto, le domande relative a singoli istituti museali qualora questi siano già compresi nelle richieste relative ad un sistema o rete museale per l'anno finanziario in corso.

Si è ritenuto, infine, di intervenire anche sulle modalità di presentazione delle domande giungendo a precisare che le richieste di finanziamento devono essere presentate a firma del legale rappresentante dell'Ente titolare del museo. Qualora la gestione sia affidata a fondazioni partecipate dall'ente titolare del museo, la domanda potrà essere presentata dal loro legale rappresentante.

Ogni Ente può presentare, entro il termine perentorio - pena l'esclusione - del 30 settembre di ogni anno, una sola domanda anche se riferita a più istituti di propria competenza.

I progetti per i quali si chiede il contributo regionale non possono avere un costo preventivato complessivo superiore a € 100.000,000. Nel caso di domande presentate da enti titolari di sistemi di musei comprendenti almeno tre istituti, la soglia viene elevata a € 150.000,00.

Per quanto attiene, infine, alle procedure di concessione ed erogazione del contribuito, così come descritto agli artt. 47 e 48 della Lr n. 50/1984 e specificato nelle modalità alla voce e) della Dgr n. 2369/1993, viene confermato quanto già disposto modificando la sola parte relativa all'erogazione del contributo, il quale, diversamente da quanto indicato, non verrà erogato immediatamente ad accettazione del contributo medesimo ma verrà liquidato in un'unica soluzione in esito a positiva istruttoria della rendicontazione finale. Per ottenere la liquidazione del contributo concesso si precisa in questa sede che dovranno essere rendicontate spese pari al doppio del suo importo.

Viene pertanto superato quanto disposto dal decreto dirigenziale della Direzione Beni Culturali n. 7 del 14.01.2008 con il quale si era data indicazione di erogare il contributo assegnato in due tranche di 50% l'una a documentazione dello stato di avanzamento dei lavori.

Ulteriore e necessaria precisione in questo ambito è che, qualora l'ente beneficiario verificasse di trovarsi nelle condizioni di non poter portare a compimento tutto o parte delle iniziative e, pertanto, di non avvalersi di tutto o di parte del contributo assegnato, esso deve fornire tempestivamente la rinuncia formale e le motivazioni che l'hanno determinata.

Non saranno comunque erogati i contributi che risultassero inferiori a € 1.000,00.

Quanto sopra premesso viene, quindi, esplicitato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, in cui le voci ammissibili ai contributi regionali ed indicate all'articolo 19 vengono aggregate per aree di intervento con la precisazione che in tale allegato sono indicate le sole voci relative ad attività che la Giunta regionale ritiene di poter sostenere finanziariamente in quanto verificate essere tendenzialmente le più ricorrenti tra quelle per le quali sono state fatte le richieste di contributo negli anni precedenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Lr 5 settembre 1984, n. 50;
- Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazioni;
- Vista la Dgr n. 2369 del 25.05.1993;
- Visto il decreto n. 7 del 14 gennaio 2008 del Dirigente regionale Beni Culturali;
- Condivise le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di integrare e modificare con quanto esposto in premessa le disposizioni della Dgr n. 2369 del 25.05.1993 concernenti i criteri dei contributi regionali ex art.19 della Lr n. 50 del 1984 per i musei aventi titolo e di approvare, di conseguenza, l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che contiene le linee guida relative alle modalità e alle procedure per la richiesta di tali contributi;
2. di revocare il decreto n. 7 del 14 gennaio 2008 della Direzione Beni Culturali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto.

Allegato A

Linee Guida
Modalità per la presentazione delle domande
e criteri di riparto

1. Presentazione delle domande

1.1. Soggetti

I contributi possono essere concessi, nel rispetto delle disposizioni stabilite dalla Lr 50/1984, artt. 19, 47 e 48, ad Enti locali e a soggetti, sia pubblici sia privati, titolari e responsabili legali di musei in possesso dei requisiti di cui all'art. 7 ("Istituzione di nuovi musei di Enti locali") e all'art. 9 ("Dichiarazione dell'interesse locale") della Lr 50/1984.

1.2. Interventi finanziabili

Gli interventi finanziabili devono riguardare musei pubblici o privati aperti regolarmente al pubblico e in attività, comprese loro sezioni distaccate.

Le attività da ammettere a contributo che fanno riferimento all'art.19 della Lr 50/1984 con questo provvedimento vengono organizzate per ambiti di intervento nel modo seguente:

Gestione e Amministrazione comprende le attività relative a:

preparazione e pubblicazione di censimenti, inventari, indici, cataloghi e ogni altro strumento di informazione relativo all'attività dei musei (art. 19, lettera E);

Nota bene:

a) la voce comprende sia le attività di ricerca scientifica sia di stampa e conseguente pubblicazione di censimenti (incluse indagini di natura statistica connesse alle funzioni museali, quali su qualità dei servizi erogati o sui visitatori), inventari e indici (relativamente ai dati di ingresso, inventariali e scientifici di base del patrimonio conservato, esposto e in deposito), cataloghi (intesi quali cataloghi scientifici che illustrano la storia dell'istituto museale e delle collezioni);
b) per "ogni altro strumento di informazione relativo all'attività dei musei" si intendono: guide brevi, pieghevoli, cartoline, manifesti e locandine;
c) qualora non vi sia sufficiente o alcuna copertura finanziaria nell'annuale budget riservato alla catalogazione dei beni culturali nel capitolo di competenza relativo alla legge specifica, è possibile valutare in questa voce progetti di pre-catalogo o di catalogazione per la compilazione di schede redatte secondo le norme dell'I.C.C.D. e gli indirizzi regionali con obbligo di riversamento delle medesime all'interno della banca dati regionale;

arricchimento delle attrezzature, delle biblioteche specializzate, degli strumenti di ricerca e di restauro (art. 19, lettera F);

Nota bene:

a) le attrezzature possono fare riferimento a tutti quei mezzi di supporto alla gestione del museo e che non siano riconducibili all'allestimento delle sale espositive;
b) l'arricchimento delle biblioteche specializzate sarà previsto esclusivamente per quelle aperte alla pubblica fruizione, se pure ad un'utenza specialistica;
c) gli strumenti di ricerca e di restauro devono fare riferimento alla attività e a progetti di studio del museo e alla sua azione di salvaguardia dei beni conservati per il tramite di laboratori interni a tal fine istituiti;

conservazione, manutenzione e trattamento delle collezioni comprende le attività relative a:

integrità, sicurezza, conservazione e restauro del patrimonio (art.19, lettera B);

Nota bene:

a) ai fini dell'integrità e della sicurezza dei beni sono comprese le attività di messa in sicurezza del patrimonio, l'acquisizione di strumenti di videosorveglianza o di altri eventuali dissuasori (allarmi sonori, transenne, etc.) mentre sono escluse le spese di fornitura esterna di servizi di sorveglianza;
b) nell'ambito dell'azione di conservazione sono comprese quelle relative all'acquisto di vetrine, armadi, illuminazioni a luce fredda, climatizzatori e ogni altra strumentazione atta a consentire il migliore e più idoneo stato di conservazione dei beni;
c) I progetti di restauro da finanziare devono avere allegata, ove necessaria, una breve relazione e l'autorizzazione della soprintendenza competente o, in assenza, documentazione che attesti che è stata effettuata la richiesta di autorizzazione;
d) Per i beni conservati nei musei privati, per i quali non sia già intervenuta la verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D. Lgs. n.42/2004, verrà erogato il contributo solo agli istituti che si impegnano formalmente affinché i beni oggetto di restauro vengano destinati all'esposizione permanente e alla disponibilità pubblica per almeno vent'anni a pena di revoca del contributo;

manutenzione e fruizione pubblica del materiale (art.19, lettera C);

Nota bene:

a) nella manutenzione sono comprese le azioni di piccoli interventi ordinari relativi a puliture dei beni, riordino delle collocazioni e controllo dello stato di conservazione per i quali non necessita l'autorizzazione della soprintendenza competente;
b) nella fruizione pubblica sono comprese attività atte a garantire e a migliorare l'accesso alla visita delle collezioni tramite: segnaletica, didascalie, pannelli, supporti ai disabili per la comprensione delle opere, riproduzioni tramite copie o calchi con finalità didattiche; sono escluse le voci di costo relative ad allestimenti ed arredi di sale, attrezzature di aree di sosta;

incremento delle collezioni (art.19, lettera D);

Nota bene:

Sono ammissibili le richieste che fanno riferimento a progetti di incremento delle collezioni che tramite l'acquisto documentato di materiali, illustrino le migliorie apportabili all'offerta culturale in coerenza con la specificità del museo;

riproduzione meccanica, ove opportuno, a uso di archivio e per minore usura del materiale (M);

Nota bene:

Sono ammissibili:

a) le richieste che presentano progetti di riproduzione con finalità di consultazione pubblica tramite tecnologia digitale dei materiali oggetto delle collezioni, anche la fine di costituire ed incrementare archivi fotografici, video e sonori;
b) riproduzioni di materiali per realizzazione di copie che sostituiscano originali per motivi di salvaguardia;

attività culturali, di comunicazione e di valorizzazione museologica e museografica comprende le attività relative a:

adozione dei mezzi di conoscenza e comunicazione audiovisivi (art.19, lettera G);

Nota bene:

Sono ammissibili le spese relative ad acquisto di strumenti che siano funzionali alle sole attività culturali, scientifiche e divulgative del museo: videoproiettori; personal computer, postazioni interattive touch-screen, palmari, e ogni altro strumento di innovazione multimediale;

realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche nell'ambito dei musei e istituti assimilabili (art.19, lettera L);

Nota bene:

Sono ammissibili i progetti che abbiano come oggetto le collezioni del museo con finalità di valorizzazione per le seguenti attività:

a) ricerca scientifica
b) produzione di materiale informativo
c) ideazione ed esecuzione di attività educative.

1.3. Modalità di presentazione della domanda

Le richieste di finanziamento devono essere presentate a firma del legale rappresentante dell'Ente titolare del museo. Qualora la gestione sia affidata a fondazioni partecipate dall'ente titolare del museo, la domanda può essere presentata dal loro legale rappresentante.

Ogni Ente può presentare, **entro il termine perentorio** - pena l'esclusione - **del 30 settembre di ogni anno**, una sola domanda anche se riferita a più istituti di propria competenza.

Nel caso in cui il progetto sia condiviso da un sistema o da una rete museali composti da più soggetti, deve essere presentata anche la documentazione attestante l'istituzione della forma associativa e l'individuazione chiara del suo ente capofila il quale sarà anche il beneficiario dell'eventuale contributo regionale che andrà erogato per le attività relative ai soli musei aventi titolo ai sensi degli art. 7 e 9 della Lr n.50/1984. Non verranno prese in considerazione, e pertanto non saranno ammesse al riparto, le domande relative a singoli istituti museali qualora questi siano già compresi nelle richieste relative ad un sistema o rete museale per l'anno finanziario in corso.

I progetti per i quali si chiede il contributo regionale non possono avere un costo preventivato complessivo superiore a € 100.000,000. Nel caso di domande presentate da enti titolari di sistemi di musei comprendenti almeno tre istituti, la soglia viene elevata a € 150.000,00.

L'istanza di contributo deve essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Regione del Veneto, Direzione Beni Culturali - palazzo Sceriman, 168 - 30121 Venezia, entro il termine perentorio di cui sopra, ovvero presentata a mano presso l'ufficio corrispondenza in arrivo della Giunta regionale, avente sede in Venezia, 30123, Rio Tre Ponti, Dorsuduro 3494/A, nell'orario di apertura al pubblico ed entro il medesimo termine di scadenza.

Il termine di scadenza sarà comprovato dalla data del timbro postale o, nel caso di consegna a mano, della data del timbro di protocollo dell'Ufficio accettante.

L'istanza può essere in alternativa inviata a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indicando nell'oggetto che si desidera inviare la mail alla Direzione Beni Culturali. L'invio a mezzo PEC sarà attestato dalla ricevuta di accettazione.

1.4 Documentazione da allegare alla domanda

Ai sensi dell'art. 47 le domande dovranno essere corredate da:

a) una relazione che illustri le finalità e le modalità di realizzazione dell'attività culturale per la quale il contributo è richiesto;
b) l'indicazione della prevedibile partecipazione finanziaria di altri enti;
c) il preventivo dettagliato di spesa.

Si precisa che è necessario allegare l'autorizzazione per le attività di restauro della Soprintendenza competente così come per i progetti di allestimento che riguardino materiali di proprietà statale. In assenza di autorizzazione è ammessa la copia della domanda inviata alla Soprintendenza. Una volta acquisita l'autorizzazione in questione, questa dovrà essere inviata, ad integrazione della documentazione, tassativamente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, pena l'esclusione della stessa.

2. Criteri di riparto

A seguito di esame delle istanze da parte degli uffici regionali competenti, successivamente in sede di convocazione della Commissione consultiva che, ai sensi dell'art.20, ha il compito di esprimere parere sulla validità e rilevanza culturale delle iniziative di cui all'articolo 19, verranno valutati i progetti presentati secondo la seguente gradualità:

- valutazione massima per gli interventi di restauro e di manutenzione, per l'acquisto di impianti di antifurto, antincendio e climatizzazione, ideazione e realizzazione di qualificati progetti educativi;
- valutazione media per attività di valorizzazione delle collezioni e per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche di stretta attinenza con le finalità museali;
- valutazione minima per gli incrementi bibliografici e la pubblicazione di bollettini ed altri interventi minori.

A seguito delle valutazioni espresse in sede di Commissione consultiva ex art.20 della Lr n.50/1984 sarà concesso un contributo risultante dall'applicazione della percentuale relativa a ciascuna delle tre gradualità che verrà determinata in relazione proporzionale al budget assegnato nel bilancio dell'anno successivo alla data di presentazione delle domande.

Non saranno comunque erogati i contributi che, dalla predetta procedura di calcolo, risultassero inferiori a 1.000,00 euro; pertanto le somme in più risultanti saranno ridistribuite in proporzione a tutti i restanti istituti.

3. Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese

Sulla base degli esiti istruttori la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva il piano di riparto.

I soggetti risultati beneficiari, a pena di decadenza, devono trasmettere alla Direzione Beni Culturali la formale accettazione del contributo assegnato entro e non oltre i 90 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione.

La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello della comunicazione del contributo accompagnata da una relazione tecnico-scientifica sul compimento del progetto e adeguata documentazione contabile.

Il contributo è erogato in un'unica soluzione in esito a positiva istruttoria della rendicontazione finale.

Qualora l'ente beneficiario verificasse di trovarsi nelle condizioni di non poter portare a compimento tutto o parte delle iniziative e, pertanto, di non avvalersi di tutto o di parte del contributo assegnato, è tenuto a comunicare la rinuncia formale e le motivazioni che l'hanno determinata.

Per ottenere la liquidazione del contributo concesso dovranno essere rendicontate spese pari al doppio del suo importo.

4. Elenco non ammissibilità

Non saranno ritenute ammissibili le domande presentate anche su altre leggi regionali per le medesime iniziative.

Poiché le iniziative finanziabili devono fare riferimento a musei già aperti e in attività, sono escluse dai contributi le spese relative che facciano riferimento ad azioni precedenti alla istituzione e quelle relative a interventi di tipo edilizio.

Sono escluse dai contributi tutte le spese correnti di funzionamento del museo (affitti, utenze, competenze dei soggetti gestori, personale).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1236 del 3 agosto 2011

Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. Lr n. 50 del 5.9.1984, art. 42.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Approvazione di nuove regole per la concessione dei contributi annuali previsti dalla Lr 50/84 art. 42, a favore di soggetti pubblici e privati detentori di archivi. Modalità di inoltro della domanda e criteri di formazione della graduatoria.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 42 della Lr n. 50 del 1984 prevede l'erogazione annuale di contributi a soggetti sia pubblici che privati titolari di archivi, al fine di sostenere la salvaguardia e la fruibilità dei beni archivistici presenti sul territorio. La realizzazione di tale concessione di contributi prevista dalla succitata Legge regionale si basava sull'applicazione dei criteri di riparto definiti con Deliberazione n. 2363 del 4 agosto 2009.

Con deliberazione n. 1895 del 27 luglio 2010 la Giunta regionale ha riformato profondamente i criteri di assegnazione di tali contributi in considerazione del forte incremento delle istanze ammissibili pervenute, le quali dall'esercizio 2009 all'esercizio 2010 erano aumentate del 256%, passando da 25 a 64 per dare rilievo all'intervento regionale impedendo che la ripartizione in numerosi piccoli contributi, annullasse l'effettiva efficacia del sostegno regionale per i singoli progetti.

La successiva contrazione delle risorse disponibili nel capitolo di spesa dedicato (Cap. 70210 delle Spese), pari nel 2011 al 50 %, correlata alla difficoltà in questa fase della finanza regionale, e più in generale della finanza pubblica, suggerisce ora di ridimensionare le entità minima e massima dei progetti da ammettere nella graduatoria in modo da non ridurne eccessivamente il numero, senza peraltro modificare le altre regole fissate nel 2010.

A tal fine pertanto sono state elaborate le Linee guida dell'Allegato A in cui si riassumono i criteri a cui dovrebbe ispirarsi il riparto dei contributi e in cui vengono descritte le modalità per l'inoltro delle domande. Le istanze di contributo, formulate secondo il modello presentato nell'Allegato B, devono essere necessariamente corredate dalla Scheda descrittiva dell'Archivio, Allegato C, e dal Progetto che s'intende presentare a contributo, secondo il modello offerto dall'Allegato D.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e le sue successive integrazioni e modifiche;
- Vista la Lr n.50 del 5.9.1984, art.42;
- Vista la Dgr n. 1895 del 27.7.2010;

delibera

1. di approvare, secondo quanto espresso in premessa, le linee guida, Allegato A, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti i criteri di riparto per le attività di restauro, riordino e inventariazione a favore degli archivi, nonché lo schema di domanda di contributo, Allegato B, la scheda descrittiva dell'Archivio, Allegato C, e il tracciato per la presentazione del progetto, Allegato D;
2. di abrogare le disposizioni della Dgr n. 1895 del 27 luglio 2010, concernenti i criteri di riparto contributi per gli archivi;
3. di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato A

Linee guida

Modalità per la presentazione delle domande
e criteri di riparto

1. Presentazione delle domande

1.1 Soggetti

I contributi possono essere concessi, nel rispetto delle disposizioni stabilite dalla Lr 50/1984, art. 42 ad Enti locali e a soggetti, sia pubblici che privati, titolari di archivi dichiarati di interesse locale.

La dichiarazione di interesse locale viene conferita dalla Regione ai sensi dell'art. 41 della Lr 50/1984 ad "archivi particolarmente significativi sul piano culturale di proprietà di soggetti diversi dallo Stato o da Enti locali territoriali, dei quali sia assicurata la fruizione pubblica". La dichiarazione deve essere già stata conferita all'atto della domanda di contributo.

1.2 Interventi finanziabili

Gli interventi finanziabili devono riguardare archivi storici, archivi di carattere culturale o loro porzioni. Sono pertanto esclusi dal contributo interventi concernenti archivi correnti e di deposito.

Le attività da ammettere a contributo sono indicati all'art. 42 della Lr 50/1984:

a) per "la sistemazione e la corretta collocazione del materiale archivistico" è da intendersi:
   - attività di ricognizione e schedatura;
   - ordinamento;
   - condizionamento;
   - censimento;
   - inventariazione.

   Tutte le operazioni sopraelencate s'intendono realizzate secondo le corrette metodologie archivistiche e nel rispetto degli standard archivistici vigenti. Il relativo progetto deve essere autorizzato dalla Soprintendenza archivistica per il Veneto.
b) per "acquisto di attrezzature di contenimento e classificazione" s'intende:
   - acquisto di contenitori quali scatole, buste, cartelle, camicie; carta barriera; etichette.

   Tale acquisto di materiali può essere ammesso al contributo solo se complementare e contestuale ad attività di riordino e inventariazione e non può pertanto costituire di per sé richiesta autonoma di finanziamento.
c) per "restauro del materiale archivistico di particolare interesse culturale" si deve intendere:
   - attività di recupero e ripristino dell'originale integrità dei materiali documentari condotta da professionisti restauratori sulla base di un progetto approvato e autorizzato dalla Soprintendenza.

Spese ammissibili: compenso ad operatori archivistici per le attività al punto a) compenso a restauratori per le attività al punto c); spese per gli acquisti indicati al punto b).

Spese non ammissibili: spese sostenute dal soggetto titolare dell'archivio per il funzionamento e la gestione corrente dell'archivio. Non sono ammesse spese per l'acquisto di scaffalatura, armadi, arredo della sala di consultazione, impianti di climatizzazione, computer, applicativi informatici, stampanti, scanner, operazioni di digitalizzazione, disinfestazione, depolveratura, trasloco, affitto locali di deposito.

Le attività proposte al contributo non devono essere già state finanziate ai sensi della Lr 50/1984, art. 42, in altri esercizi né ai sensi di altra legge regionale e non devono essere già ultimate dal soggetto richiedente prima del termine di presentazione della domanda. È possibile altresì che il progetto venga ammesso a contributo in più esercizi ma relativamente a fasi successive di realizzazione aventi come oggetto interventi diversi.

1.3 Modalità di presentazione della domanda

Le richieste di finanziamento, sottoscritte dal proprietario o legale rappresentante dell'Archivio, dovranno essere presentate, a pena l'esclusione, **entro il 30 settembre di ogni anno**, utilizzando il modulo di domanda (Allegato B) opportunatamente compilato.

L'istanza di contributo deve essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Regione del Veneto, Direzione Beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30121 Venezia, entro il termine perentorio di cui sopra, ovvero presentata a mano presso l'Ufficio corrispondenza in arrivo della Giunta regionale, avente sede in: Venezia (30123), Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A, nell'orario di apertura al pubblico del predetto Ufficio ed entro il medesimo termine di scadenza.

Il termine di scadenza sarà comprovato dalla data del timbro postale o, nel caso di consegna a mano, dalla data del timbro di protocollo dell'Ufficio accettante.

1.4 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta secondo lo schema indicato nell'All. B, dovrà essere allegata la seguente documentazione, necessaria ai fini dell'inserimento in graduatoria e la cui mancata presentazione determina l'esclusione dalla stessa:

1. Progetto compilato secondo gli schemi allegati (Allegato D).
2. Scheda descrittiva dell'Archivio secondo la modulistica dell'Allegato C. La scheda può essere omessa nel caso in cui il soggetto abbia allegato tale scheda nella domanda presentata gli anni precedenti e non vi siano modifiche degne di nota da segnalare.
3. Nulla osta della Soprintendenza Archivistica del Veneto quale approvazione di merito del progetto specifico nelle sue fasi esecutive, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio". In assenza di autorizzazione è ammessa la copia della domanda alla Soprintendenza. L'autorizzazione dovrà pervenire ad integrazione tassativamente, pena l'esclusione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.
4. Nel caso in cui il soggetto richiedente non sia anche il proprietario dell'archivio, deve essere prodotta idonea documentazione o autodichiarazione attestante il relativo titolo giuridico di godimento del bene (es. contratto di comodato).
5. Nel caso che il progetto presentato riguardi una rete archivistica composta da più soggetti, deve essere presentata la documentazione attestante l'istituzione del sistema e l'individuazione del suo capofila il quale sarà anche il beneficiario dell'eventuale contributo regionale.

2. Criteri di riparto

I progetti non possono avere un costo complessivo inferiore a € 4.000,00 e superiore a € 20.000,00.

Ai fini dell'assegnazione dei contributi, saranno attribuiti i seguenti punteggi in relazione alla tipologia dell'intervento.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i criteri di valutazione e i relativi punteggi:

	punteggio
Progetto di sistema	
Progetto che coinvolge più soggetti sia pubblici che privati, attestato da convenzioni o atti di altra natura. Fino a 3 partecipanti	3
Più di 3 soggetti partecipanti	4
Sistema che coinvolge tra i partecipanti almeno due Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti	5
(Per poter beneficiare di tale punteggio è necessario allegare alla richiesta di contributo adeguata documentazione, vedi 1.4.5)	
Caratteristiche del progetto	
Validità della proposta progettuale presentata dal soggetto richiedente: chiarezza degli obiettivi, completezza e articolazione della relazione tecnico-scientifica, congruità della previsione di spesa.	0-3
Prosecuzione e completamento di progetti pluriennali che abbiano già fruito di contributi regionali e siano già stati correttamente realizzati per le fasi precedentemente previste	2
Progetto ammesso in graduatoria negli ultimi tre anni precedenti ma non finanziato per mancata disponibilità	3
Caratteristiche della documentazione	
Particolare antichità e/o integrità e/o specificità della documentazione interessata dal progetto.	0-3
Urgenza	
Attività di restauro, di ordinamento o inventariazione, dettate da particolari esigenze di salvaguardia fisica dei materiali, la cui urgenza e indifferibilità siano segnalate con nota della Soprintendenza.	0-5

3. Formazione della graduatoria

La graduatoria sarà redatta sulla base del punteggio acquisito da ogni singolo richiedente, il quale sarà costituito dalla somma dei punti attribuiti a ciascun aspetto del progetto presentato. A parità di punteggio verranno privilegiate le iniziative meno onerose sotto il profilo del contribuito regionale.

Sarà concesso un contributo pari al 50% della spesa ammissibile di preventivo, subordinatamente alle risorse a disposizione annualmente per tale iniziativa e fino ad esaurimento delle stesse, tramite lo scorrimento della graduatoria dei soggetti ammessi.

4. Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese

Sulla base degli esiti istruttori la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva la graduatoria finale, comprensiva delle richieste finanziate, di quelle ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili e di quelle escluse per mancanza dei requisiti richiesti. L'esclusione può riguardare anche i termini di presentazione della domanda e la completezza della documentazione allegata.

I soggetti risultanti beneficiari, a pena di decadenza, entro e non oltre un mese dalla data di comunicazione del contributo, devono trasmettere la formale accettazione del contributo assegnato.

Gli atti contabili relativi alla rendicontazione finale dovranno pervenire entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di comunicazione del contributo, accompagnati da una relazione tecnico-scientifica sul compimento del progetto, certificato di collaudo dei lavori eseguiti da parte della Soprintendenza archivistica e copia dell'inventario archivistico eventualmente prodotto.

Il contributo è erogato in unica soluzione in esito a positiva istruttoria della rendicontazione finale

Il calcolo finale delle spese sostenute deve corrispondere agli interventi ritenuti finanziabili. Se l'importo complessivo delle spese sostenute risulta pari o superiore alla spesa ammessa sarà garantita la liquidazione del contributo notificato; nel caso in cui la riduzione delle spese superi il 10% sarà necessario procedere ad una riduzione proporzionale al contributo concesso.

In caso di rinuncia, non conferma del contributo, o di disponibilità di ulteriori risorse, il Dirigente competente è autorizzato a riassegnare le somme risultate disponibili ai soggetti utilmente ammessi secondo l'ordine di graduatoria e non finanziati.

(segue)

Allegato B

Al Dirigente Regionale della
Direzione Beni Culturali
Cannaregio,168
30121 Venezia

Marca da bollo (1)

Domanda di contributo per interventi a favore di archivi
L.R. n. 50/1984, art.42

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a il…….. a ……. in qualità di proprietario/rappresentante legale dell'Archivio ……. …….chiede un contributo regionale, ai sensi dell'art. 42 della Legge Regionale n. 50/1984, al fine di perseguire gli obiettivi specificati nell'allegato progetto d'intervento.

Allega alla presente domanda:
❒ Scheda descrittiva dell'Archivio
❒ Progetto d'intervento
❒ Autorizzazione della Soprintendenza Archivistica (2)
❒ Altro……..

Chiede che le comunicazioni relative alla presente istanza siano indirizzate a:
…….via/piazza……
……..n. ……...
CAP……Comune……
…….Provincia……Telefono n……Fax……..e-mail……..

Dichiara:
❒ di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui va incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000.
❒ di essere a conoscenza che i dati comunicati saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Firma del Proprietario o
del Rappresentante Legale dell'Archivio

……lì…….....

NOTE:
(1) La marca da bollo, come da normativa vigente, va apposta solo dai soggetti privati. Sono esenti le ONLUS.

(2) L'autorizzazione è requisito indispensabile per l'ammissione dei progetti, può essere presentata ad integrazione della presente domanda entro e non oltre il 31 gennaio.

Allegato C

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'ARCHIVIO
da allegare alla domanda di contributo

Denominazione:……

Indirizzo **Ente/Istituto:**……

Via/piazza: ……**n**……**c.a.p**.:……**Località**……**Prov**.:……..

Tel.……**Fax**……**E-mail**…….....

Sito web……..

Responsabile del servizio archivistico (per gli enti locali):..…….....……

Referente:……

1- CONDIZIONE GIURIDICA E ORGANIZZATIVA

Proprietario/Detentore:
…….

In possesso della dichiarazione di interesse locale della Regione (per i soggetti privati o pubblici diversi dagli enti locali territoriali):

SI ❒ NO ❒

Dichiarato di interesse culturale dalla Soprintendenza Archivistica (per i soggetti privati):

SI ❒ in data……. **NO ❒**

L'Archivio fa parte di un sistema/rete di archivi? **SI ❒ NO ❒**

Intitolazione del sistema:…….....……

Partecipanti:……

2- SEDE

L'archivio è conservato presso un'unica sede?
❒ SI **Indirizzo**:……..

❒ NO **Indicare gli altri indirizzi**:
Sede 1: ……..
Sede 2:……...……
Sede 3:……....

Descrizione tipologia edilizia della/e sede/i (es. due locali nel sottotetto del municipio, seminterrato, capannone, 2° piano edificio ex scuole, ecc.)
……..……
……

3- SALVAGUARDIA E SICUREZZA

E' garantita la sicurezza delle persone e del materiale documentario?
❒ SI ❒ NO ❒ IN PARTE

In quale modo?	**Scaffalature ed armadi:**
❒ Impianto elettrico a norma ❒ Estintori a norma ❒ Impianti di rilevazione fumi a norma ❒ Sistema automatico di spegnimento incendi a norma ❒ Impianto di climatizzazione ❒ Impianto filtrante l'aria ❒ Impianto antintrusione ❒ Accessi blindati ❒ Cassaforte ❒ Impianto ottico di vigilanza a circuito interno ❒ Vigilanza interna	❒ in legno ❒ in metallo ❒ in plastica

4- ACCESSO E FRUIZIONE

L'Archivio è aperto alla consultazione del pubblico?	**❒ SI** **❒ Su appuntamento** **❒ Con orario di apertura al pubblico:**…… …… …… ……	**❒ NO** **Indicare la motivazione:** …… …… …… …… …… ……

Vi sono locali idonei adibiti alla consultazione? ❒ SI ❒ NO

Utenze medie annue n……..

5- PERSONALE

Esiste personale addetto all'Archivio?
❒ NO ❒ SI n.°……

Con esclusiva mansione di archivista?
❒ SI ❒ NO Altra mansione……

Con specifica formazione professionale di archivista?❒ SI ❒ NO

6- STORIA E DESCRIZIONE GENERALE

Breve nota sulle vicende storiche dell'Archivio (storia del soggetto produttore, eventuali distruzioni di materiale, donazioni, accrescimenti, spostamenti di sede, ecc.):

Patrimonio archivistico (breve descrizione del fondo archivistico e delle tipologie documentarie conservate, eventualmente da integrare con ulteriore nota da inviare in allegato al presente questionario):

7- DATAZIONE E CONSISTENZA

Arco cronologico della documentazione conservata: dal……al……

Per un totale di metri lineari……o n. di pezzi……...

8- ORDINAMENTO E INVENTARIAZIONE

L'Archivio è ordinato? ❒ **SI** ❒ **NO** ❒ **IN PARTE**

E' inventariato? ❒ **SI** ❒ **NO** ❒ **IN PARTE**

❒ **Inventario cartaceo** **Anno di compilazione**……
❒ **Inventario su supporto informatico** **Software utilizzato**……..……
❒ **Inventario edito** **Anno**……..
❒ **Inventario pubblicato in Internet** **Indirizzo web**……
L'inventariazione è stata realizzata da ❒ **Personale dell'Ente/Archivio**
❒ **Incaricati esterni**

9- VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Eventuali attività di valorizzazione promosse dal titolare dell'Archivio:

❒ visite guidate
❒ mostre documentarie
❒ materiali didattici, pubblicazioni
❒ conferenze storiche, lezioni
❒ altro……..

NOTE: s'invita ad utilizzare questo spazio per eventuali ulteriori comunicazioni
……
……
……

Data……

Firma del proprietario o del responsabile legale dell'Archivio

Allegato D

Progetto

Il progetto che si presenta al fine di ottenere un contributo regionale deve contenere obbligatoriamente:

1. Relazione tecnico/scientifica sottoscritta dal responsabile archivistico del progetto

La relazione deve contenere i seguenti elementi.

a) Obiettivi: specificare quali sono gli obiettivi che s'intendono perseguire.
b) Descrizione del progetto nelle sue varie fasi operative: dallo stato attuale della documentazione ai risultati che s'intendono raggiungere alla fine dell'intervento.
Nel caso di progetto pluriennale verrà indicato sia il progetto complessivo sia il sottoprogetto presentato a contributo.
Le attività ammissibili ai fini del contributo regionale sono quelle specificate nelle Linee Guida al punto 1.2.
c) Modalità di intervento specificare secondo quali criteri e metodologie s'intende intervenire, tramite quali operatori e con il supporto di quali strumenti.
d) Tempi di realizzazione e scansione delle fasi di lavoro, con specifica, per i progetti pluriennali, della tranche che s'intende presentare a contributo.

2. Preventivo di spesa e dichiarazioni sottoscritti dal proprietario/rappresentante legale dell'Archivio o suo delegato

a) Per il presente progetto, il sottoscritto ……
proprietario/rappresentante legale dell'Archivio o suo delegato, dichiara che la spesa di previsione è di € ……
Qualora il progetto si sviluppi nel corso di più anni, specificare il costo complessivo del progetto e la quota relativa alla fase che si presenta a contributo.
spesa complessiva € ……
quota a contributo € ……
b) Inoltre dichiara:
- ☐ di non aver presentato richiesta di contributo ai sensi di altra legge regionale per il medesimo progetto.
- ☐ che non vi sono concorsi di spesa
- ☐ che vi sono i seguenti concorsi di spesa:
da parte di ……..
per € ……
- ☐ che una tranche del presente progetto è stata contribuita tramite la Lr 50/1984, art. 42, nello scorso esercizio.
- ☐ che il presente progetto è stato ammesso alla graduatoria della Lr 50/1984, art. 42, negli ultimi 3 anni precedenti senza essere finanziato.

3. Allegati al progetto

☐ Autorizzazione della Soprintendenza Archivistica per il Veneto.
☐ Copia della domanda di autorizzazione inoltrata alla Soprintendenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1351 del 3 agosto 2011

Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Avversità atmosferiche in agricoltura anni 2007-2008-2009. Individuazione limiti di spesa e disposizioni operative di finanziamento.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Vengono definiti gli ambiti di intervento per gli indennizzi a favore di imprese agricole della Regione del Veneto con danni da avversità atmosferiche negli anni 2007, 2008, 2009 attraverso risorse provenienti dal Fondo di Solidarietà Nazionale di cui al D.lgs 102/04. La gestione delle risorse e delle funzioni amministrative saranno attuate in conseguenza alle disposizioni di cui alla Dgr 301 del 15 marzo 2011 per il subentro di Avepa (Agenzia veneta per pagamenti in agricoltura) nei procedimenti regionali già di competenza dei Servizi IRA.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 come integrato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Gli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificati dal D. Lgs. 82/2008, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, qualora abbiano subito danni alle produzioni superiori al 30% della produzione lorda vendibile o alle strutture e scorte nel caso in cui le spese di ripristino incidano in misura superiore al 30% della citata PLV ordinaria.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha decretato, sulla base delle richieste della Regione Veneto, le dichiarazioni di eccezionale avversità atmosferica, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 102/2004 per gli anni 2007, 2008 e 2009, che hanno consentito agli imprenditori agricoli di presentare le domande di indennizzo presso i Servizi Ispettorati regionali per l'agricoltura.

Si fa presente che gli interventi ex post compensativi dei danni a carico delle colture, delle strutture e degli allevamenti, possono trovare applicazione per fronteggiare esclusivamente le calamità naturali e le avversità atmosferiche non ammesse alla copertura assicurativa agevolata ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 102/2004, che esclude dai citati interventi compensativi i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata individuate dal Piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi agricoli.

Le determinazioni istruttorie dei Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura hanno definito in euro 15.607.470,19 l'importo complessivo necessario a soddisfare le domande d'indennizzo ammissibili ai sensi dell'articolo 5, comma 2 lettere a) e b) e comma 3 del D.lgs n.102/04 presentate negli anni 2007, 2008 e 2009.

Le risorse statali disponibili che possono essere destinate agli indennizzi dei danni arrecati dalle citate avversità ammontano a complessivi euro 6.037.054,23, saranno utilizzate rispettivamente per gli indennizzi previsti:

- dall' art. 5, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:
- "in caso di danni alle strutture aziendali e scorte possono essere concessi a titolo d'indennizzo contributi in conto capitale fino all'80% dei costi effettivi elevabile al 90% nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (Ce) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999";
- dall' art. 5, comma 2, lett. a) decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:
- "contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. Nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (Ce) 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio1999, il contributo può essere elevato fino al 90%";
- dall'art. 5, comma 2, lett. b) decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:
- "prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare: al tasso agevolato del 20 % del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (Ce) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999;al tasso agevolato del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone. Nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola".

A fronte di un fabbisogno complessivo di euro 15.607.470,19 dei danni rilevati per gli anni 2007, 2008 e 2009, le ridotte disponibilità finanziarie, sopra evidenziate, determinano la condizione di un riconoscimento percentuale ridotto degli indennizzi sui danni accertati a carico delle imprese agricole da applicare a tutte le domande presentate indipendentemente dall'anno dell'avversità, secondo la seguente proposta di riparto finanziario da destinare per tipologia d'intervento:

- euro 4.199.443,61 per il finanziamento pari al 40% del danno accertato ai sensi del D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3, facenti carico al capitolo n. 11005 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- euro 1.349.686,99 per il finanziamento pari al 30% del danno accertato ai sensi del D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, lett. a) facenti carico al capitolo n. 100460 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- euro 487.923,64 per il finanziamento pari al 80% dell'importo ammissibile a prestito quinquennale agevolato ai sensi del D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, lett. b), somma determinata in termini di contributo pubblico attualizzato, facente carico al capitolo n. 100459 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso.

Si precisa inoltre che l'attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria riguardante l'istruttoria e la concessione degli aiuti secondo quanto specificato nel presente provvedimento risulta affidata ad Avepa (Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura) in forza di quanto stabilito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 301 del 15 marzo 2011, che stabilisce le modalità di dettaglio per il subentro di Avepa nella gestione dei procedimenti regionali già di competenza dei servizi Ira.

La ripartizione delle disponibilità finanziarie presenti nel bilancio, potrà consentire ad Avepa, in forza delle modalità di trasferimento delle istanze previste dall'articolo 2, comma 1 della convenzione tra Regione Veneto e Avepa, di poter concludere l'istruttoria ai sensi di quanto previsto dalla Dgr n. 2730/05 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel dare conferma delle procedure e modalità istruttorie generali definite con la deliberazione della Giunta regionale n. 2730/2005 e successive integrazioni e modifiche, si propone, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione delle domande e degli aggiornamenti normativi intervenuti nonché della necessaria continuità operativa a seguito della costituzione dello Sportello Unico Agricolo di cui alla Dgr n. 3549 del 30 dicembre 2010, di demandare alla Direzione competitività sistemi agroalimentari le eventuali ulteriori precisazioni operative che dovessero essere necessarie al fine di una puntuale conclusione istruttoria dei procedimenti di riconoscimento degli indennizzi sia con riguardo a quelli da liquidare direttamente alle imprese e sia con riguardo a quelli da riconoscere sotto forma di contributo negli interessi agli Istituti di credito autorizzati ad erogare prestiti quinquennali agevolati.

Gli atti d'impegno delle somme presenti nei pertinenti capitoli di bilancio saranno attuati, nelle more dei vincoli imposti dal patto di stabilità, con specifici provvedimenti del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari. Detti provvedimenti dovranno prevedere il trasferimento delle somme impegnate per gli indennizzi contributivi ad Avepa, Organismo cui competerà la formale liquidazione delle somme alle imprese aventi diritto. Il medesimo Organismo sarà tenuto alla rendicontazione delle somme liquidate distinte per tipologia di intervento. Competerà, inoltre, alla Direzione competitività sistemi agroalimentari la liquidazione del contributo nel concorso negli interessi su prestiti quinquennali agevolati erogati dagli Istituti di credito autorizzati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38".

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 che ha apportato delle modifiche al decreto legislativo 82/2008.

Visti gli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il periodo 2007-2013.

Viste le deliberazioni della Giunta regionale di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico n. 2164 del 17/07/2007, n. 3660 del 20/11/2007, n. 3661 del 20/11/2007, n. 4260 del 28/12/2007, n. 2717 del 30/09/2008, n. 3261 del 4/11/2008, n. 1199 del 5/05/2009, n. 1810 del 16/06/2009, n. 2379 del 4/08/2009, n. 2930 del 6/10/2009, n. 3347 del 10/11/2009,

n. 3527 del 24/11/2009.

Visti i decreti di dichiarazione di eccezionale avversità atmosferica del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in data: 20/11/2007, 30/01/2008, 23/06/2008, 5/12/2008, 22/12/2008, 07/07/2009, 09/10/2009, 12/10/2009, 27/11/2009, 31/12/2009, 16/02/2010.

Visti i decreti di assegnazione fondi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 10.314 del 16/09/2008, n. 20.267 del 4/09/2009, n. 17.922 del 3/08/2010.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2730 del 27 settembre 2005.

Vista la legge 29 aprile 2005, n. 71.

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 8 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013".

Vista la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008".

Vista la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 2 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010".

Vista la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3549 del 30 dicembre 2010 "Costituzione dello Sportello Unico Agricolo. Approvazione del Piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione dei servizi territoriali (Lr n. 9/2005 art. 6, comma 1/ter)".

Vista la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 301 del 15 marzo 2011 "Sportello unico agricolo. Approvazione schema di convenzione di affidamento ad Avepa delle funzioni in materia agricola, agro-ambientale e agro-alimentare previste dal Piano industriale per l'inserimento del personale regionale di cui alla Dgr n. 3549 del 30/12/2010".

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa.

delibera

1. di determinare che il finanziamento delle domande di indennizzo presentate dalle aziende agricole per i danni derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nel 2007, 2008 e 2009 stimati in euro15.607.470,19, sia attuato nel limite delle risorse complessivamente utilizzabili per euro 6.037.054,23 per le tipologie di intervento previste dal: comma 2, lettere a) e b), e comma 3) dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

2. di prendere atto che le ridotte disponibilità finanziarie di cui al punto 1), determinano la condizione per il parziale riconoscimento degli indennizzi sui danni accertati a carico delle imprese agricole da applicare tutte le domande ammissibili agli interventi;

3. di ripartire la somma di euro 6.037.054,23 destinandola al parziale indennizzo dei danni determinati delle domande di cui al punto 1, secondo gli importi e le percentuali sotto riportate per tipologia di intervento:

- euro 4.199.443,61 per il finanziamento pari al 40% del danno accertato delle domande presentate ai sensi del D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3, facenti carico al capitolo n. 11005 "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte (art. 5, c. 3, D.lgs 29/03/2004 n. 102)" (Upb U0047) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- euro 1.349.686,99 per il finanziamento pari al 30% del danno accertato delle domande presentate ai sensi del D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, lett. a) facenti carico al capitolo n. 100460 "Contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato" (Upb U0048) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- euro 487.923,64 per il finanziamento pari al 80% dell'importo ammissibile a prestito quinquennale agevolato delle domande presentate ai sensi del D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, lett. b), somma, determinata in termini di contributo pubblico attualizzato, facente carico al capitolo n. 100459 "Concorso negli interessi attualizzati su prestiti ad ammortamento quinquennale" (Upb U0048) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;

4. di stabilire che le percentuali di finanziamento di cui al punto 3), distinte per tipologia di intervento, siano applicate a tutte le domande presentate per danni determinati dalle avversità degli anni 2007, 2008 e 2009;

5. la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria riguardante l'istruttoria e la definizione degli indennizzi è affidata ad Avepa (Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura) in forza di quanto stabilito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 301 del 15 marzo 2011, che stabilisce le modalità di dettaglio per il subentro di Avepa nella gestione dei procedimenti regionali già di competenza dei Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura;

6. di confermare le procedure e modalità istruttorie generali definite con la deliberazione della Giunta regionale n. 2730/2005 e successive integrazioni o modifiche, demandando alla Direzione competitività sistemi agroalimentari, incaricata dell'esecuzione dell'atto, le eventuali ulteriori precisazioni operative che dovessero essere necessarie per la puntuale conclusione istruttoria dei procedimenti e di liquidazione degli indennizzi;

7. di determinare che gli atti di impegno delle somme disponibili nei capitoli di bilancio siano adottati, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità, con specifici provvedimenti del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari. Detti provvedimenti dovranno prevedere il trasferimento delle somme impegnate sui capitoli di uscita del bilancio n. 11005 e n. 100460 ad Avepa, organismo cui competerà la formale liquidazione degli indennizzi contributivi ammissibili a finanziamento. Il medesimo Organismo sarà tenuto alla rendicontazione delle somme liquidate distinte per tipologia di intervento;

8. di determinare che le somme impegnate con gli atti di cui al precedente punto 7, sul capitolo di uscita del bilancio n. 100549 in termini di contributo attualizzato negli interessi su prestiti quinquennali agevolati, siano contestualmente liquidate agli istituti di credito a seguito di rendicontazione delle operazioni di prestito agevolato effettuate;

9. di determinare in euro 6.037.054,23 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Competitività sistemi Agroalimentari disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 11005; n. 100460; n. 100459; del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della Lr 1/2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1352 del 3 agosto 2011

Disciplina regionale per la concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia. Deliberazione n. 42/Cr del 24 maggio 2011. Articolo 62, e articolo 71bis legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Vengono definiti gli ambiti di intervento per gli indennizzi a favore di imprese agricole della Regione del Veneto ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico. Il provvedimento risulta già approvato con deliberazione n. 42/CR del 24 maggio 2011 e inviato alla quarta commissione consiliare per il parere previsto dall'articolo 62, comma 5 della L R 40/2003.

Essendo trascorsi i termini di cui all'art. 71bis della citata L R 40/2003, si propone l'adozione delle procedure prescindendo dal parere commissione competente.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue:

La coltivazione di Actinidia in regione Veneto riveste una grande importanza dal punto di vista economico interessando una superficie complessiva di oltre 3.200 ettari, una produzione di 76.000 tonnellate e un valore alla produzione di 41 milioni di euro.

Nel corso del 2008, per la prima volta in Lazio, è stata segnalata la comparsa di danni provocati alle piante di actinidia da un batterio che provoca un deperimento delle parti colpite e la successiva morte della pianta.

Tale organismo nocivo (Pseudomonas syringae pv. Actinidiae) agente del cancro batteriosi dell'actinidia, è stato recentemente inserito nella Lista d'Allerta dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) a seguito dei gravi danni causati alla coltura.

A rendere tale patogeno estremamente pericoloso per l'actinidia è la facilità con la quale si diffonde nell'ambiente in maniera epidemica e, in base all'attuale stato delle conoscenze scientifiche, il fatto che non esistono metodi di difesa attiva per contrastarla e per prevenirne i danni.

In seguito alla diffusione della batteriosi nelle principali aree produttive del Paese il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali con decreto 7 febbraio 2011, ha approvato le "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da "Pseudomonas syringae pv. actinidiae".

Il Decreto ministeriale, al fine di contenere e prevenire gravi danni al tessuto economico agricolo nazionale, prevede una serie di misure fitosanitarie per eradicare o contenere il cancro batterico dell'actinidia e impedirne la sua diffusione con norme rigorose per la regolamentazione dei vivai e delle piante madri allo scopo di evitare la contaminazione da "Pseudomonas syringae pv. Actinidia". In proposito si evidenzia come ancora la normativa europea e nazionale non contempli per la produzione e commercializzazione del materiale vivaistico di actinidia adeguati requisiti fitosanitari e di qualità.

Dopo l'allerta segnalata dalla Regione Lazio, anche nella Regione del Veneto sono iniziate azioni di monitoraggio che hanno portato, nel maggio 2010, all'individuazione della batteriosi, confermata dall'analisi batteriologica eseguita dall'Unità Periferica regionale per i Servizi Fitosanitari, in giovani impianti di Actinidia chinensis (Kiwi giallo) in Provincia di Treviso.

La pericolosità della batteriosi e dei prevedibili danni che potrebbero verificarsi a carico della coltivazione dell'actinidia in Veneto, come già dimostrato dalla situazione verificatasi ad esempio nella regione del Lazio, impone la necessità di proporre l'adozione delle misure di contenimento sancite dal Decreto Ministeriale, in particolare si rende necessario porre in essere ogni azione utile per limitare la diffusione sul territorio regionale della "Pseudomonas syringae pv. Actinidiae" in considerazione della mancanza di idonei mezzi di controllo e della sua particolare rapidità con la quale il patogeno si diffonde.

Per dare piena efficacia all'azione regionale di contenimento alla diffusione del batterio si reputa fondamentale definire nelle aree contaminate che prevedano l'asportazione delle piante, degli interventi contributivi a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure urgenti di profilassi fitosanitaria obbligatorie fissate dal Dm 7 febbraio 2011. Tali interventi finanziari, per le aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, possono essere sostenuti dall'art. 62 della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003, che consente di concedere aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie.

Con nota prot. n. 76814 del 12 aprile 2011, della Direzione regionale Competitività Sistemi Agroalimentari, è stata richiesta una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi euro 281.627,65 dal capitolo 11005/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101532/U.

Successivamente all'approvazione del provvedimento di variazione compensativa di bilancio da parte della Giunta regionale, l'impegno della somma sarà effettuato dal Dirigente dell'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionale sulle disponibilità del pertinente capitolo n. 101532 - U " Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62 Legge regionale 40 /2003).

Si propone, pertanto, l'approvazione delle procedure finalizzate all'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso agli indennizzi di cui all'art. 62 della legge regionale n. 40/2003 da parte degli imprenditori le cui imprese sono state interessate da provvedimenti obbligatori emessi dall'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionale, ai sensi del Decreto ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae.

Al fine di operare una proficua azione di prevenzione e contenimento del cancro batterico dell'actinidia attraverso gli interventi dell'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionale conformemente alla disciplina di lotta obbligatoria, si propone di stabilire che le domande di richiesta indennizzo, da parte delle aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, siano presentate all'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento.

In ordine alle priorità di finanziamento, si propone di finanziare prioritariamente le domande d'indennizzo ai frutteti di actinidia in produzione in ordine decrescente di superficie estirpata. Successivamente saranno finanziati quelli non ancora in produzione.

Condizioni, criteri, modalità, e procedure per la presentazione e l'istruttoria delle istanze sono definiti nell' Allegato A e nell' Allegato B.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 42/CR del 24 maggio 2011 è stata incaricata la Segreteria della Giunta regionale alla trasmissione del provvedimento al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare previsto dall'articolo 62, comma 5, della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003.

Considerato che l'invio del provvedimento n. 42/CR è avvenuto con nota in data 1 giugno 2011, prot. 262852 a firma del Segretario della Giunta e, che, a norma di quanto previsto dall'articolo 71bis della legge regionale 40 del 12 dicembre 2003, il termine per il parere della competente Commissione consiliare è fissato in 45 giorni a partire dalla data di ricevimento della proposta di provvedimento della Giunta regionale.

Nel prendere atto che il provvedimento è pervenuto alla competente Commissione consiliare in data 7 giugno 2011 e, che, nei termini di legge la medesima Commissione non si è espressa, si propone di prescindere dal parere confermando la disciplina regionale per la concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole per la prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia di cui al provvedimento n. 42/CR precisando che nell'Allegato A) sono state adeguatamente ordinate le priorità al fine di renderle maggiormente corrispondenti a quanto disposto dall'articolo 62 della Lr 40/2003.

Inoltre occorre evidenziare che con deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 7 giugno 2011, di variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi euro 281.627,65 dal capitolo 11005/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101532/U, è stata formalizzata la disponibilità finanziaria che rende attuabile l'assunzione dell'impegno dei fondi da parte del Dirigente dell'Unità Periferica regionale per i Servizi Fitosanitari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Vista la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

Visto il Decreto del 7 febbraio 2011 del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae";

Visto l'articolo 62 della Legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003;

Visto l'art. 10 del Regolamento Ce n. 1857/2006 della Commissione del 15/12/2006 "Aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie";

Visto l'articolo 72 bis della Legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003 di esenzione dall'obbligo di notifica comunitaria;

Visto il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 8445 del 30/09/2010 contenente "Aggiornamento delle procedure di cui all'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi" che definisce la spesa massima ammissibile per interventi di espianto, impianto e materiale vivaistico pari a euro 17.905,00 per ettaro;

Vista la legge regionale n. 8 del 18 marzo 2011 "Bilancio di previsione anno finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013";

Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, sull'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

Vista la propria deliberazione 42/CR del 24 maggio 2011;

Vista la nota del 1 giugno 2011 prot. n. 262852 di trasmissione della CR/42 del 24 maggio 2011 al Consiglio regionale per il parere ai sensi dell'articolo 62, comma 5, della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003;

Visto l'articolo 62, comma 5, e l'articolo 71bis della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003 che stabilisce per la Commissione consiliare competente il termine 45 giorni per il parere di competenza a partire dalla data di ricevimento da parte del Consiglio regionale della proposta di provvedimento della Giunta regionale;

Vista deliberazione della Giunta regionale Dgr n. 740 del 7 giugno 2011, con la quale è stata approvata la variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi euro 281.627,65 dal capitolo 11005/U e dotazione per lo stesso importo del capitolo 101532/U;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte nella premessa, la disciplina regionale per la concessione di indennizzi ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia in applicazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, forestali e alimentari del 7 febbraio 2011. "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae";

2. di stabilire che le modalità, le condizioni e i requisiti per l'accesso agli indennizzi sono definiti nell'Allegato A e nell'Allegato B;

3. di stabilire che le domande di richiesta indennizzo, da parte delle aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, siano presentate all'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento;

4. di determinare in euro 281.627,65 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il dirigente dell'U. Per. per i Servizi Fitosanitari disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101532 - U "Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62 Legge regionale 40/2003) " del bilancio regionale 2011 e di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con

il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011";

5. di incaricare il Dirigente dell'U. Per. per i Servizi Fitosanitari dell'istruttoria tecnico- amministrativo delle istanze presentate ai sensi del presente provvedimento;

6. di prescindere, essendo trascorsi i termini previsti dall'articolo 71bis della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003, dal parere dalla competente Commissione consiliare previsto dall'art.62, comma 5, della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003;

7. di dare atto che nell'allegato A) sono state introdotte alcune limitate precisazioni, rispetto al provvedimento n. 42/CR del 24 maggio 2011 al fine di rendere maggiormente corrispondente l'ordine delle priorità proposte a quanto previsto dall'articolo 62 della Lr 40/2003.

Allegato A

Disciplina regionale per la concessione d' indennizzi a favore delle Aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del Cancro Batterico dell'Actinidia.
(Art. 62, legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003)

In considerazione della pericolosità della batteriosi e dei prevedibili danni che potrebbero verificarsi a carico della coltivazione dell'actinidia in Veneto, come già dimostrato dalla situazione venutasi a determinare ad esempio nella regione del Lazio, si rende necessario, nell'ambito delle misure di contenimento sancite dal Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011, porre in essere ogni azione utile per limitare la diffusione sul territorio regionale della Pseudomonas syringae pv. actinidiae considerando la mancanza di idonei mezzi di controllo e la particolare rapidità con la quale il patogeno si diffonde.

Al fine di dare piena efficacia all'azione regionale di contenimento della diffusione del batterio si considera fondamentale definire, nelle aree contaminate che prevedano l'asportazione delle piante, degli interventi contributivi a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure urgenti di profilassi fitosanitaria obbligatorie fissate dal Dm 7 febbraio 2011. Tali interventi di sostegno finanziario per le aziende sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, possono essere sostenuti dall'applicazione dall'art. 62 della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003, che consente di concedere Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie".

Dotazione finanziaria

L'importo destinato agli interventi è quantificato in euro 281.627,65 presenti, come disponibilità di competenza nel cap 101532 U "Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62, Lr 12/12/2003, N 40) ".

Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto le imprese agricole che:

a) siano condotte da imprenditore agricolo come definito dall'articolo 2135 del c.c.;
b) siano iscritte all'Anagrafe regionale del Settore primario, con posizione debitamente validata;
c) abbiano provveduto e/o debbano procedere alla distruzione degli impianti frutticoli contaminati.

Presentazione domande di aiuto

Le domande intese a ottenere la concessione degli indennizzi previsti per l'estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia devono essere presentate all'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari via dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) **entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento**.

L'istanza dovrà essere presentata utilizzando la modulistica approvata con il presente bando allegando:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
- copia estratto di mappa o planimetria aziendale in cui sono evidenziate con il colore rosso le superfici oggetto di estirpazione.

Requisiti di ammissibilità.

L'imprenditore agricolo che intende accedere agli indennizzi deve, nel rispetto del Decreto del Ministro delle politiche agricole, forestali e alimentari del 7 febbraio 2011 e dei provvedimenti emessi dall'Unità Periferica per Servizi Fitosanitari, realizzare le operazioni di:

- estirpazione totale o parziale di frutteti di actinidia infetti;
- distruzione delle piante estirpate e del materiale risultante dagli interventi mediante incenerimento o interramento profondo, in loco.

Misure di indennizzo

L'indennizzo contributivo in conto capitale viene determinato in proporzione alla superficie del frutteto oggetto di estirpazione/distruzione in relazione all'età delle piante. L'indennizzo viene definito negli importi fissati nella seguente tabella:

Età degli Impianti	Estirpazione del Frutteto a Superficie (importo indennizzo massimo) € /mq
nel 1° e 2° anno	0,80
dal 3° al 14° anno	1,20
dal 15° anno	1,00

L'indennizzo contributivo è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata alla spesa che i conduttori sostengono per le operazioni di estirpo e reimpianto e alla conseguente perdita di reddito, considerato che il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 8445 del 30/09/2010 (Aggiornamento delle procedure di cui all'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3.932, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi) definisce la spesa massima ammissibile per interventi di espianto, impianto e materiale vivaistico pari a euro 17.905,00 per ettaro.

Gli indennizzi di cui al presente bando non sono cumulabili con altre forme di aiuto per le medesime finalità. La superficie oggetto di contribuzione deve essere pari o superiore a 1.000 mq.

Priorità

Ai sensi di quanto stabilito dal comma 4, dell'articolo 62 della Lr 40/2003, nella concessione degli aiuti degli aiuti sono riconosciute, nell'ordine successivo indicato, le seguenti priorità:

- alle imprese condotte da Imprenditori Agricoli iscritti nella gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o di Coltivatori Diretti (art. 2 della L. 9/63);
- alle imprese condotte da Imprenditori Agricoli che hanno stipulato contratti assicurativi multi rischio di cui all'articolo 63 della Legge regionale 40/2003;
- alle imprese condotte da altri Imprenditori Agricoli.

A parità di priorità saranno seguiti i seguenti criteri oggettivi:

1. estirpazioni di frutteti in produzione messi a dimora negli anni 2009 e precedenti, in ordine decrescente di superficie;
2. estirpazioni di frutteti messi a dimora negli anni 2010 e 2011 in ordine decrescente di superficie.

Procedure

L'istruttoria tecnica è svolta dall'U. Per. Servizi Fitosanitari, che provvede alla ricezione delle istanze, all'istruttoria di ammissibilità e alla formulazione della graduatoria sulla base dei criteri di priorità fissati al capitolo precedente.

La graduatoria contiene l'elenco delle aziende ammissibili al finanziamento, con quantificazione degli importi di contributo concedibili in base alla disponibilità previste sul capitolo del bilancio regionale e sarà resa nota con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La liquidazione del contributo sarà effettuata previa verifica del rispetto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di estirpazione/distruzione emessi dall'U. Per. per i Servizi Fitosanitari.

(segue)

Allegato B

DOMANDA DI INDENNIZZO A FAVORE DELLE AZIENDE FRUTTICOLE AI FINI DELLA PREVENZIONE AL DIFFONDERSI DEL CANCRO BATTERICO DELL'ACTINIDIA "PSEUDOMONAS SYRINGAE PV. ACTINIDIAE'
ART. 62 LEGGE REGIONALE N. 40 DEL 12/12/2003

POSIZIONE

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALL'UNITA' PERIFERICA PER I SERVIZI FITOSANITARI

DI VERONA

QUADRO A - SOGGETTO RICHIEDENTE

SEZ. I (Dati identificativi del soggetto richiedente)

1

Natura giuridica | **C.U.A.A. (CODICE FISCALE)** (obbligatorio) | PARTITA IVA | DATA DI RILASCIO P.IVA (giorno mese anno) | COD.ATT.

ISCR. ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI | **N. REGISTRO IMPRESE** | **N. REA** | DATA ISCRIZIONE IN CAMERA DI COMMERCIO (giorno mese anno)

COGNOME O RAGIONE SOCIALE | NOME (se persona fisica)

SESSO (M F) | DATA DI NASCITA (giorno mese anno) | COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE DI NASCITA | PROV.

DOMICILIO O SEDE LEGALE 2

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO (PREFISSO NUMERO)

COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE | PROV. | C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA, IMPIANTO, SEDE OPERATIVA (solo se diverso dal domicilio o sede legale) 3

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO (PREFISSO NUMERO)

COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE | PROV. | C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo per persone giuridiche o enti pubblici**)**

CODICE FISCALE 4

COGNOME | NOME

SESSO (M F) | DATA DI NASCITA (giorno mese anno) | COMUNE DI NASCITA | PROV.

TELEFONO

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | (PREFISSO NUMERO)

COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE | PROV. | C.A.P.

SEZ. II -(Modalità di pagamento prescelta solo nel caso di contributi a fondo perduto)

☐ **1 - accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)** 5

COORDINATE BANCARIE

Codice IBAN | Codice ABI | Codice CAB | N. conto corrente | Istituto

Agenzia o filiale | Comune | Prov. | C.A.P.

☐ **3 - emissione di assegno non trasferibile**

QUADRO B: DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto:

in qualità di:

consapevole delle sanzioni penali, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere, falsità degli atti e uso di atti falsi e consapevole che ai sensi dell'articolo 75 del DPR 445/00 decadrà dai benefici eventualmente concessi

Chiede: - il riconoscimento di un indennizzo per l'importo di EURO *

ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n° 40 del 12 dicembre 2003 art. 62. .

Dichiara: - di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti;

- dichiara di avere rispettato le dispsizioni contenute nei provvedimenti di estirpazione/distruzione emessi dall'Unità periferica dei Servizi Fitosanitari;

- di avere, a seguito del/i provvedimento/i dell'U. Per. per i servizi fitosanitari, provveduto ad effettuare i seguenti estirpi;

Estremi provvedimento [1] di estirpo	Età dell'impianto [2]	Importo [3] indennizzo massimo euro/Mq.	Superificie [4] estirpata/Mq.	Importo indennizzo da richiedere [5] (colonna 3 x colonna 4)
	nel 1° e 2° anno	0,80		
	dal 3° al 14° anno	1,20		
	dal 15° anno	1,00		
		Tot		*

- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel bando di apertura termini.

- di condurre i terreni oggetto di estirpazione in: ☐ Proprieta' ☐ Affitto ☐ Altre forme

- la propria disponibilità affinchè l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli.

- di essere iscritto nella gestione previdenziale INPS di in qualità di ☐ IAP ☐ CD

- che il fascicolo aziendale aggiornato è presente presso: ☐ Avepa Sportello Unico Agricolo

☐ II CAA

al quale è stato conferito regolare mandato.

- che i dati relativi alle superfici aziendali corrispondono, al momento della presentazione della domanda, a quelli riportati nel fascicolo aziendale di riferimento per l'attestazione delle informazioni registrate negli archivi informatici del settore primario presso i soggetti ai quali è stato conferito mandato.

Si impegna: - a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste dell'ufficio regionale di precisazioni e chiarimenti in merito ai dati e alla documentazione prodotti.

- al rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 7 febbraio 2011.

- a fornire eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale contestualmente alla presentazione della domanda.

Allega

☐
☐ Copia provvedimenti estirpazione/distruzione piante
☐ Copia estratto di mappa o planimetria aziendale

☐ .....
☐ .....
☐ .....

Ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs 196/2003 si autorizza l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini dei controlli da parte degli organismi competenti.

La presente dichiarazione può essere firmata alla presenza del dipendente della struttura ricevente oppure firmata ed inviata unitamente a fotocopia del documento di identità

Fatto a:

il
giorno mese anno

Firma

FIRMA APOSTA IN MIA PRESENZA
(Timbro e firma del funzionario responsabile)

Estremi documento di riconoscimento

N.

Rilasciato da: IL

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1354 del 3 agosto 2011

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure dell'Asse 1 e dell'Asse 2. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazioni/Cr n. 43 del 24/05/2011 e n. 49 e 50 del 7/06/2011.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande sui bandi di selezione relativi alle misure 122, 123F, 124, 125, 144, 226 e 227, degli assi 1 e 2 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, definendo procedure e condizioni di accesso ai benefici, importi a bando per ciascuna delle misure e azioni attivate.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto (PSR) 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (Ce) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2009, n. 4082 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (Ce) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, Lr 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009.".

Infine, con Deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2010, n. 373 "Approvazione proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (Ce) n. 1974/2006.", è stata presentata una ulteriore proposta di modifica alla Commissione europea, in corso di valutazione da parte dei Servizi della Commissione stessa. Tale proposta riguarda in particolare l'adeguamento dei premi agroambientali previsti dalle misure 213, 214, 215 e 216, in relazione alle mutate condizioni economiche e produttive rispetto alla situazione iniziale del Programma.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie Deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011 e n. 443/2011 ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con le deliberazioni/CR n. 43 del 24/05/2011 e n. 49 e 50 del 7/06/2011 la Giunta regionale ha adottato gli schemi dei bandi relativi alle misure 121, 122, 123F, 124, 125, 144, 226 e 227 del PSR. Tali provvedimenti sono stati trasmessi alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

Per quanto riguarda il bando sulla misura 124, Cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie, l'apertura dei termini segue la cadenza annuale che è stata utilizzata nel PSR 2007 - 2013. Con il presente provvedimento, che segue al bando "Nuove sfide" del 2010, si intendono innanzitutto favorire i progetti volti a ridurre i costi di produzione e/o a incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nei diversi settori e nel contempo, si perseguono progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari, a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale, a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui, a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche, superficiali e profonde, derivante dalle operazioni di distribuzione di prodotti fitosanitari, a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità e da ultimo a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità.

Le misure forestali dell'Asse 1 del PSR, di cui si prevede l'attivazione, consentono il sostegno alle misure finalizzate all'accrescimento del valore economico delle foreste e delle malghe (122, 123F e 125) attraverso una articolata serie di azioni che vanno dal potenziamento della viabilità forestale, al miglioramento dei boschi produttivi, agli investimenti per la prima e seconda lavorazione del legname, allo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici, ai miglioramenti infrastrutturali delle malghe.

Infine, sempre nell'ambito dell'asse 1 del PSR, attraverso la misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione Comune di mercato", si intendono invece sostenere i produttori di tabacco che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a seguito della modifica alla normativa di settore introdotta con il regolamento Ce n. 864/2004.

Tale aiuto è rivolto alla ristrutturazione del settore, nelle realtà più avanzate (finalizzata al miglioramento qualitativo della produzione e alla riduzione dei costi di produzione), o alla riconversione della produzione per le realtà produttive meno efficienti caratterizzate da ridottissime dimensioni aziendali e marginalità della produzione.

Per quanto riguarda l'Asse 2 del PSR, gli aiuti della misura 226 alle foreste comprendono sia interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da eventi meteorici eccezionali (es. neve, vento) che di prevenzione dei danni causati da eventi naturali (es. frane, dissesti idrogeologici) o da incendi, che potrebbero verificarsi a carico delle superfici boscate.

Sono inoltre previsti anche ulteriori interventi finanziati attraverso la misura 227, destinati ad interventi di miglioramento paesaggistico-ambientale, nonché finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste ed alla conservazione e incremento della biodiversità presente in ambito forestale.

Per quanto attiene i criteri di selezione proposti, si sono confermati in linea generale i criteri utilizzati nei bandi precedenti di cui alla Dgr 4083/09, con le modifiche sopra esposte, anche in riferimento agli esiti dell'attività di selezione.

A questo proposito si evidenzia che la Commissione consiliare competente con il parere 113 del 14 luglio 2011 si è espressa unicamente sul provvedimento n. 43 del 24/05/2011, formulando alcune osservazioni riguardanti la misura 121M che non è oggetto del presente provvedimento.

Per quanto attiene invece le deliberazioni/CR e n. 49 e 50 del 7/06/2011, relative ai bandi sulla misura 144 e le misure forestali del PSR, si evidenzia che sono già decorsi i termini per l'acquisizione del parere da parte della Quarta Commissione consiliare permanente e che quindi si intende acquisito il parere favorevole per il meccanismo del silenzio/assenso.

Pertanto, in considerazione anche della sospensione estiva delle attività della Giunta regionale, si ritiene indispensabile provvedere all'apertura dei termini dei bandi di selezione relativi alle misure 122, 123F, 124, 125, 144, 226 e 227, definendo procedure e condizioni di accesso ai benefici come dettagliate nell'allegato A al presente provvedimento.

Per le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi si rinvia alle disposizioni generali di cui all'allegato A alla Dgr 4083/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Le procedure di valutazione dei progetti sono definite nel bando stesso, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che comunque, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore regionale Avepa, con proprio specifico provvedimento.

Per quanto riguarda l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, in conformità a quanto previsto all'articolo 71 del regolamento (Ce) n. 1698/2005, si rinvia alle disposizioni regionali di attuazione del Decreto ministeriale n. 1205/08 e s.m.i., di cui alla Dgr del 24/06/2008, n. 1659 e s.m.i.

L'importo complessivo a bando con il presente provvedimento risulta quindi pari 29.700.000,00 euro a valere sulle risorse delle specifiche misure del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, come meglio specificato nell'allegato B al presente provvedimento.

La Direzione Piani e Programmi, autorità di gestione del Programma, provvederà all'impegno del corrispondente cofinanziamento regionale, pari al massimo a 3.628.800 € in funzione delle domande che risulteranno ammissibili a finanziamento, sul capitolo 100901 del Bilancio di Previsione 2011, "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007/2013 (reg. Cee 20/09/2005 n. 1698)", a favore dell'Organismo pagatore regionale Avepa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;-

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";-

- Visto il Regolamento (Ce) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (Ce) n. 74/2009;-

- Visto il Regolamento (Ce) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (Ce) n. 1290/2005, (Ce) n. 247/2006, (Ce) n. 378/2007 e abroga il regolamento (Ce) n. 1782/2003;-

- Visto il Regolamento (Ce) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (Ce) n.73/2009 ;-

- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;-

- Visto il Regolamento (Ce) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (Ce) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (Ce) n. 363/2009;-

- Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;-

- Visto il Regolamento (Ce) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;-

- Visto il Regolamento (Ce) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio;-

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;-

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 29/12/2009 n. 4082, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;-

- Viste le Deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010, n. 87/2011 n. 88/2011, n. 376/2011 e n. 443/2011, con le quali la Giunta regionale ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;-

- Ravvisata la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per le misure 122, 123F, 124, 125, 144, 226 e 227, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici, a seguito delle considerazioni e motivazioni espresse in premessa;-

- Preso atto che nei bandi non vengono applicati nuovi criteri di selezione ancora non approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;-

- Visto Articolo 37, comma 2, legge regionale 1/1991;-

- Visto il parere n. 113 del 14 luglio 2011 sulla deliberazione/CR n. 43 del 24/05/2011 rilasciato dalla Quarta Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37 della Legge regionale 8 gennaio 1991, successive integrazioni e modifiche;-

- Preso atto che sono invece decorsi i termini per l'acquisizione del parere da parte della Quarta Commissione consiliare permanente in merito alle deliberazioni/CR e n. 49 e 50 del 7/06/2011 e che quindi si deve intendere acquisito il parere favorevole per il meccanismo del silenzio/assenso;-

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa-

delibera

1. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per le misure 122, 123F, 124, 125, 144, 226 e 227 degli assi 1 e 2 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, per un importo complessivo a bando pari a 29.700.000,00 euro. Il dettaglio degli importi per misura ed azione, le disposizioni e le condizioni per l'accesso ai benefici e i termini di presentazione delle domande sono specificati in allegato A al presente provvedimento.

2. di approvare l'allegato B al presente provvedimento che riporta il dettaglio delle somme per misura ed azione, la scadenza di presentazione delle domande e le modalità per l'eventuale compensazione finanziaria tra azioni.

3. di stabilire che le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi restano valide le disposizioni di cui all'allegato A alla Dgr 4083/2009 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. di rinviare per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, alle disposizioni regionali di attuazione del Decreto ministeriale n. 1205/08, di cui alla Dgr del 24/06/2008, n. 1659 e s.m.i.;

5. di precisare che gli indirizzi procedurali generali e specifici saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore regionale Avepa, con proprio specifico provvedimento;

6. la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale, è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di determinare in euro 3.628.800,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi settore primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100901 del Bilancio 2011 "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale";

8. di dare atto che la spesa di cui al presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

Allegato A

Misura/Sottomisura: 122 - Accrescimento del Valore Economico delle Foreste

Azione: 1 - Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

Il recupero del patrimonio silvicolo risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio. Il concentramento dell'attività selvicolturale nelle aree servite da una adeguata rete viaria con la conseguente riduzione dei costi di taglio, allestimento ed esbosco possono comportare indubbi vantaggi competitivi per le foreste venete. Le oggettive difficoltà geomorfologiche della montagna veneta inoltre impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e manutentive dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare l'accesso ai boschi e garantire la funzionalità ecosistemica dei boschi a prevalente vocazione produttiva.

1.2. - Obiettivi:

L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività dei boschi valorizzando le risorse della selvicoltura con una migliore accessibilità ai boschi medesimi.

1.3. - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. Soggetti Richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

a) Proprietari privati di foreste
b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita Iva, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili;
c) Comuni e Comunità Montane proprietari di foreste;
d) Associazioni di comuni proprietari di foreste ivi comprese le Comunità Montane;
e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste;

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (Ce) 1974/2006, e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

3. Interventi ammissibili / Impegni previsti

3.1 - Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
c) realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le stabilizzazioni della sede e del manto stradale con materiali naturali o eventuali asfaltature nei tratti più pendenti o meno stabili.

3.1.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Terzo+Bando+Generale+2009.htm

dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del prezzario regionale. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

Sono escluse da questo approccio le opere di carattere edilizio.

3.2 - Limiti e condizioni

Si definisce strada forestale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco per l'esecuzione delle operazioni colturali finalizzate all'accrescimento del valore economico delle foreste. Per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg. (Ce) 1974/06 e quelle di cui all'art. 14 della Lr 52/78.

Nel caso di strade forestali vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza). Per gli interventi ammissibili le parti fuori foresta non andranno stralciate dal contributo se funzionali all'intera opera e alla superficie boschiva di riferimento.

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

L'intervento deve possedere i requisiti di redditività e di validità economico finanziaria dimostrabili attraverso l'elaborazione di opportuni indicatori economico-finanziari come di seguito specificato. L'intervento sarà ammesso a contributo se risulterà positiva l'analisi economico finanziaria da effettuarsi seguendo metodiche convenzionali, ovvero mediante l'analisi costi-benefici attuata con diversi livelli di approfondimento relativi all'analisi finanziaria, all'analisi economia convenzionale o all'analisi economica allargata.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

3.3 - Durata degli impegni / Vincoli

Per le strade forestali viene stabilito un vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso di 7 anni secondo le modalità stabilite dalle procedure generali.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura del 50% della spesa ammessa, elevabile al 60% nelle zone montane.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è fissato in ventiquattro mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali generali.

5. Priorità, precedenze e preferenze

5.1 - Priorità e punteggi

Elemento di priorità	Indicatore	Punti
Aree pianificate	Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr n.167/2010)	3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.	4
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (Dgr 199/2008)..	1
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40% (Allegato C alla Dgr n.167/2010)	2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40% (Allegato C alla Dgr n. 167/2010)	3,0 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della lunghezza).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

Per quanto attiene alle modalità di applicazione delle priorità e delle condizioni di preferenza si deve fare riferimento a quanto stabilito nelle procedure generali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 - Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Per intervento viario oggetto di progettazione si intende un singolo tracciato.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), con individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica, profilo longitudinale, sezioni, documentazione fotografica.
5. analisi economico finanziaria dell'intervento secondo i criteri indicati al paragrafo 3.2 del presente bando;
6. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
7. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto o la convenzione di cui al punto 2.2 del bando;

9. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al punto 3.3.
10. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 53 della PMPF;
13. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della Lr 52/78;
14. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n.15, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti da 10 a 15, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

6.2 - Documentazione per la rendicontazione della domanda

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Misura/Sottomisura: 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Azione: 2 - Miglioramento boschi produttivi

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

Il recupero del patrimonio silvicolo risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio. La necessità di garantire la continuità di una selvicoltura attiva basata sui canoni della gestione sostenibile è indispensabile per i boschi a spiccata funzione produttiva. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare e garantire la funzionalità ecosistemica dei boschi a prevalente vocazione produttiva garantendone l'efficienza in termini economico produttivistici.

La presente azione sostiene tutte le operazioni selvicolturali che, compatibilmente con i principi di gestione forestale sostenibile, aumentano l'equilibrio colturale e migliorano l'assetto ecologico dei boschi produttivi incrementando anche le caratteristiche tecnologiche del legname da essi ritraibile. Gli interventi previsti nell'ambito della presente azione prevedono la raccolta del materiale di risulta ottenuto dai suddetti miglioramenti boschivi e il suo utilizzo a fini energetici.

1.2. - Obiettivi:

L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività dei boschi a funzione produttiva valorizzando i prodotti da essi ritraibili sempre nell'ambito di una preminente gestione naturalistica.

L'azione ha il duplice obiettivo di:

1) migliorare la qualità tecnologica del legname attraverso la realizzazione degli interventi selvicolturali (puliture, sfolli, diradamenti, conversioni ad alto fusto, ecc..);
2) promuovere la raccolta e il trattamento a fini energetici della biomassa forestale risultante dalle suddette cure colturali.

1.3. - Ambito territoriale

Fatte salve le deroghe previste dal bando, l'azione si applica a boschi classificati a funzione produttiva dai soli piani di riassetto forestale redatti ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della Lr 52/78.

2. Soggetti richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

a) Proprietari privati di foreste.
b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili.
c) Comuni e Comunità Montane proprietari di foreste.
d) Associazioni di comuni proprietari di foreste ivi comprese le Comunità Montane.
e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste.

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (Ce) 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente deve impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

3. Interventi Ammissibili / Impegni previsti

3.1 - Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi sia governati a ceduo che a fustaia tramite la realizzazione di uno o più dei seguenti interventi:

a) ricostituzione di boschi degradati;
b) cure colturali anche agli aggregati produttivi quali le alte perticaie da imboschimento - Si tratta di operazioni che consentono di plasmare il bosco nella composizione e nella struttura, regolando la densità del soprassuolo in funzione del temperamento della specie, della fertilità stazionale, dello stadio evolutivo, indirizzando il soprassuolo verso un migliore equilibrio colturale;
c) decespugliamento e ripuliture;
d) interventi nei castagneti da frutto;
e) diradamenti e tagli fitosanitari;
f) conversioni da ceduo a fustaia.

3.1.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso la cippatura, gli sfolli le ripuliture e le potature, gli acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale limitatamente alle voci c) e d) del punto 3.1.1 e sulla base di quanto individuato nel prezzario agroforestale regionale.

In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Terzo+Bando+Generale+2009.htm

dovrà preventivamente individuare la natura dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del prezzario regionale.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.2 - Limiti e condizioni

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1, devono provvedere alla raccolta della biomassa forestale proveniente dai suddetti miglioramenti e alla sua destinazione ad uso energetico. In altri termini, il materiale di risulta ottenuto dagli interventi selvicolturali realizzati nell'ambito della presente misura dovrà essere trasformato in uno dei due seguenti prodotti che ne individuano inequivocabilmente la sola destinazione energetica:

- cippato;
- legna a pezzi.

Tale destinazione dovrà essere specificata nella relazione tecnica da allegare alla presentazione della domanda di cui al successivo par. 6.1 punto 4.

Nel caso che la modalità di destinazione prescelta fosse la produzione di "legna a pezzi", la relativa depezzatura dovrà essere effettuata in modo tale da generare assortimenti di lunghezza pari o inferiore ai due metri. Al fine di consentire la tracciabilità del materiale destinato ad uso energetico, il legname depezzato dovrà essere allestito e permanere all'imposto/presso azienda per il periodo necessario all'effettuazione del collaudo da parte di Avepa.

Nella relazione tecnica finale di cui al successivo punto 6.2 del presente bando, il direttore dei lavori, nel descrivere le modalità di esecuzione dell'intervento, dichiarerà sotto la propria responsabilità, l'avvenuta cippatura/depezzatura del materiale ottenuto dal miglioramento forestale, specificando data, quantità, specie, e luogo di deposito.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Il progetto di taglio deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78. Al momento della domanda deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca l'avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

L'intervento deve ricadere all'interno di particelle assestamentali classificate come produttive dai rispettivi piani di cui al comma 1 dell'art. 23 della Lr 52/78. Detti piani possono essere in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione. Nei casi

di prima compilazione di piano devono essere almeno iniziati i lavori. Il tecnico è tenuto a dichiarare lo stato di attuazione del piano, lo stato del relativo iter amministrativo e le caratteristiche dei soprassuoli oggetto di intervento.

La dimensione della proprietà al di sopra della quale gli investimenti si basano sui piani di gestione forestale è fissata in 30 ha. In altri termini la presenza di un piano di assestamento forestale è richiesta solo per le proprietà con una superficie boscata, ai sensi dell'articolo 14 della Lr 52/78, superiore a 30 Ha. Fatta salva la deroga di cui al capoverso successivo i boschi il cui piano sia in fase di prima compilazione o non pianificati devono possedere i connotati di produttività individuati dalla Dgr 158/97 oppure appartenere ad una delle seguenti tipologie forestali[1] di cui all'allegato A del presente bando per le quali è riconosciuto un indice di fertilità relativa medio-alto.

Fermo restando l'obbligo della presenza di un piano di riassetto forestale redatto ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della Lr 52/78, gli interventi a carico dei castagneti da frutto possono essere finanziati indipendentemente dalla funzione attribuita alla particella assestamentale.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni (es: Lr 14/03). Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

3.3 - Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data fissata dalle procedure generali.

Nel soprassuolo oggetto di miglioramento boschivo sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali purchè non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d) del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

1 Ai fini dell'individuazione della tipologia forestale si fa riferimento alla pubblicazione di Abramo E. - Andrich O. - Carraro G. - Cassol M. - Corona P. - Del Favero R. - Dissegna M. - Giaggio C. - Lasen C. - Marchetti M. - Savio D. - Zen S., "Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE), 2000 e nella Carta Regionale dei tipi forestali - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE), 2006

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.300.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 60 % della spesa ammessa elevabile al 70 % nelle zone montane

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000 €.

In qualsiasi caso il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 6.500 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,54 Ha. Il suddetto massimale di 6.500 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è fissato in ventiquattro mesi dalla data stabilita dalle procedure generali.

5. Priorità, Precedenze e Preferenze

5.1 - Priorità e punteggi

Elemento di priorità	Indicatore	Punti
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	 4 2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr 167/2010)	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambien- tale a favore della biodiversità	Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.	2,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Proprietario in possesso di impianto termico a biomasse legnose ad alto rendimento (vedi nota 4).	3
Approccio associativo	Associazioni, consorzi di proprietari o Regole	2
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (Dgr 199/2008)	1
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 2 1 0,6

Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 5): a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%	 3 1,2
Tipologia di riferimento	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 6).	1
Approccio minifilera per l' autoconsumo di biomassa forestale	Proprietario che dimostra di aver attivato una minifiliera legno-energia (possesso oltre che di impianto termico a biomasse legnose ad alto rendimento anche di cippatrice o depezzatrice) (vedi nota 4).	3,5
Incentivazione delle produzioni forestali secondarie	Interventi in castagneti da frutto con marchio di qualità certificato (DOP, IGP, biologico)	2

Ai fini della attribuzione dei punteggi "Svantaggi orografici" "Indice di boscosità del comune" e "Indice di frammentazione della proprietà" si faccia riferimento alla tabella di cui all'Allegato C alla Dgr 167/2010.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purchè in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano. Per le proprietà di entità superiori ai 30 ha il punteggio per la presenza del piano di riassetto non è attribuibile trattandosi di un prerequisito.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nell'ambito della presente azione sono considerati ad alto rendimento termico gli impianti con le seguenti caratteristiche:

- per potenze inferiori a 300 KW: requisiti di cui alla norma UNI-EN 303-5, classe 3, con certificato emesso da ente terzo accreditato;
- per potenze uguali o superiori a 300 KW: coefficiente di rendimento superiore all'85% con certificato emesso da ente terzo accreditato

Ai fini dell'accesso alla priorità la caldaia deve essere compatibile, per tipologia di combustibile, con il materiale legnoso prodotto dal miglioramento (cippato o legna a pezzi).

Nota 5. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

Nota 6. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), con individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica, documentazione fotografica.
5. per le proprietà con una superficie boscata (ai sensi dell'articolo 14 della Lr 52/78) superiore a 30 ha, estratto del piano di assestamento in cui siano chiaramente individuate, sulla base della carta tecnica regionale, le superfici oggetto di intervento e la funzione attribuita alle particelle assestamentali interessate;
6. per le proprietà con una superficie boscata inferiore a 30 Ha il tecnico dovrà presentare una relazione, comprensiva di elaborati tecnici, che dimostri che la superficie oggetto di intervento possiede i connotati di produttività individuati dalla Dgr n. 158/97, oppure indicare nella relazione, la tipologia forestale (di cui al punto 7. Allegati tecnici della presente azione) per la quale è riconosciuto un indice di fertilità medio alto.
7. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
9. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 3.3.
11. progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78, della Dgr 1252/04 e della Dgr 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento.

12. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
13. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 11 al n .13, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 11 al n. 13, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7. Allegati Tecnici

Allegato 1:
elenco delle tipologie forestali a medio-alta fertilità relativa

Abieteto dei substrati carbonatici
Abieteto dei substrati silicatici
Abieteto dei suoli mesici con faggio
Abieteto dei suoli mesici tipico
Abieteto esomesalpico montano
Aceri-frassineto con ontano bianco
Aceri-frassineto con ostria
Aceri-frassineto tipico
Aceri-tiglieto di versante
Aceri-tiglieto tipico
Alneta di ontano nero e/o bianco
Alneta di ontano verde
Castagneto con frassino
Castagneto dei substrati magmatici
Castagneto dei suoli mesici
Castagneto dei suoli xerici
Rovereto dei substrati magmatici
Rovereto tipico
Faggeta altimontana
Faggeta montana tipica esalpica
Faggeta montana tipica esomesalpica
Faggeta montana tipica mesalpica
Faggeta submontana con ostria
Faggeta submontana dei suoli acidi
Faggeta submontana dei suoli mesici
Faggeta submontana tipica
Formazione antropogena di conifere
Impianto di latifoglie
Robinieto
Bosco costiero dei suoli idrici
Lecceta
Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei
Lariceto tipico
Larici-cembreto con abete rosso
Larici-cembreto con ontano verde
Larici-cembreto tipico
Orno-ostrieto con leccio
Orno-ostrieto tipico
Ostrio-querceto a scotano
Ostrio-querceto tipico
Pecceta con frassino e/o acero
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana
Pecceta dei substrati carbonatici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici montana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici subalpina
Pecceta secondaria montana
Piceo-faggeto dei suoli mesici
Piceo-faggeto dei suoli xerici
Pineta di pino silvestre endalpica
Pineta di pino silvestre esalpica con faggio
Pineta di pino silvestre esalpica con pino nero
Pineta di pino silvestre esalpica tipica
Pineta di pino silvestre mesalpica con abete rosso
Pineta di pino silvestre mesalpica tipica
Carpineto con cerro
Carpineto con frassino
Carpineto con ostria
Carpineto tipico
Querco-carpineto collinare
Querco-carpineto planiziale

Misura: 122 - Accrescimento del Valore Economico delle Foreste

Azione: 3 - Investimenti per la prima lavorazione del legname

1. Descrizione dell'azione

1.1- Descrizione generale

Le oggettive difficoltà geomorfologiche che caratterizzano la montagna veneta e la ridotta scala dimensionale delle proprietà forestali, rendono difficoltose le operazioni di raccolta e lavorazione del legname in bosco e risulta difficile per i proprietari dotarsi di una propria organizzazione dedicata allo svolgimento di tali lavori. Sempre più spesso si ricorre, per queste operazioni, ad operatori esterni adottando alcune forme contrattuali tipo.

Con la presente misura, quindi, si intende migliorare le dotazioni delle imprese boschive e di quei proprietari che possono usufruire di una propria organizzazione lavorativa interna finalizzata alla realizzazione delle cure e delle utilizzazioni forestali.

La misura trova fondamento nell'ambito delle azioni intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico attraverso l'accrescimento del valore economico delle foreste, in particolare, dalle disposizioni e precisazioni contenute nel REG. (Ce) 1974/2006, laddove (art. 18) viene data la possibilità di includere gli investimenti relativi alle attrezzature per le utilizzazioni boschive.

1.2 - Obiettivi

Obiettivo principale della misura è aumentare le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, favorendo la costituzione e il mantenimento di imprese boschive formate da operatori specializzati e dotate di attrezzature di taglio, allestimento ed esbosco tecnologicamente avanzate, caratterizzate da elevati standard di sicurezza, bassi consumi energetici, ridotti livelli di emissioni inquinanti e basso impatto sull'ambiente forestale.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

a) Proprietari e detentori di boschi singoli o associati.
b) Imprese forestali, collegate ai proprietari da contratti significativi di utilizzazione e/o gestione boschiva.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Per quanto attiene ai proprietari boschivi, questi devono essere in possesso di boschi pianificati, ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78, se la proprietà boscata supera i 30 ha, e dimostrare di avere un'organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio, allestimento ed esbosco) fatta eccezione per gli interventi di cui alla lettera b) del successivo punto 3.1.1. L'organizzazione propria, in quanto tale, deve essere dotata di personale dipendente oltre che di mezzi e materiali necessari alla gestione forestale della proprietà. Il richiedente deve, quindi, poter servirsi di collaboratori specializzati che ordinariamente provvedono alla gestione delle cure selvicolturali (es: squadra di operai).

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti nel caso in cui:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Con riferimento all'intervento b) del succ. punto 3.1.1 nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Sono esclusi i soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (Ce) 1974/2006.

Tutti i soggetti che operano in bosco per l'esecuzione di interventi selvicolturali, devono essere dotati di patentino di idoneità forestale. Nel caso di imprese forestali deve essere dimostrato il conseguimento di un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale[2], di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2009 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 €, entro 3 anni dall'insediamento.

Tale fatturato può essere ridotto del 50% nel caso in cui l'impresa forestale operi prevalentemente come contoterzista individuato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 29 marzo 2004. n. 99.

Le imprese forestali devono, inoltre, possedere uno o più contratti di vendita o capitolati tecnici sottoscritti tra le parti (per gli enti pubblici regolati dal Capitolato Tecnico di cui alla Dgr 69/97) o contratti di gestione boschiva in corso di validità con i proprietari di boschi, ad esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 del paragrafo 4 del Reg. Ce 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Detti contratti devono essere significativi alternativamente in termini di durata, massa gestita o superficie condotta, in relazione all'entità dell'investimento.

La presenza di contratti di gestione boschiva o contratti di vendita dovrà coprire un arco temporale di almeno 4 anni di cui almeno 3 successivi alla data di presentazione della domanda.

Tutti i beneficiari devono impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

3. Interventi ammissibili

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 - Interventi

Gli interventi riguardano l'acquisto di macchinari connessi alla realizzazione di operazioni selvicolturali a carico delle superfici boscate e all' esecuzione di opere di cui al successivo punto b) effettuate all'interno dei boschi o all'imposto[3].

2 In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.

3 Per imposto si intende un piazzale di raccolta del legname raggiungibile da una strada camionabile

a) Acquisto di attrezzature specialistiche per il taglio, l'allestimento e l'esbosco del legname (trattori forestali, autocarri attrezzati, rimorchi forestali, verricelli, harvester, forwarder, cippatrici, depezzatrici, scortecciatrici, macinatori forestali, caricatori di biomasse, altri macchinari connessi alla raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno;
b) Creazione di piazzali di deposito del legname e della biomassa forestale per l'accumulo temporaneo all'imposto e creazione di teleferiche fisse ;
c) Costi generali connessi alla realizzazione di tali opere di cui al punto a) e b).

3.1.2 - Spese ammissibili

Le attrezzature preferibilmente devono presentare carattere di novità rispetto a realizzazioni già costruite o brevettate, sia nel loro principio di insieme che in uno o più elementi importanti per concezione o costruzione.

Le attrezzature innovative generalmente comportano progressi, anche certificati da enti terzi, in tema di funzionalità, utilizzazione, concezione tecnica, impatto ambientale e qualità dei prodotti.

Ai fini della applicazione del presente bando si considerano innovativi i seguenti macchinari: harvester, forwarder.

È ammesso l'acquisto dei macchinari addetti esclusivamente al trasporto del legname fuori foresta, limitatamente al materiale trasportato per conto proprio.

Per la creazione dei piazzali di deposito e di teleferiche fisse, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti dagli indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

3.2 - Limiti e condizioni

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25%.

I progetti relativi alla creazione di piazzali di deposito e di teleferiche fisse devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

I mezzi gommati oggetto di contributo, in grado di circolare sulla rete stradale, devono obbligatoriamente essere immatricolati prima dell'erogazione del saldo.

3.3 - Durata degli impegni/Vincoli

Tutte le attrezzature acquistate con i contributi di cui al presente bando non devono essere vendute prima dei 5 anni dalla data fissata dalle procedure generali; per i piazzali di deposito e le teleferiche fisse è previsto un vincolo di immodificabilità di 7 anni dalla data fissata dagli indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 1.300.000,00 €

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 40%, elevabile al 50% nel caso di acquisto di apparecchiature innovative, così come definite al paragrafo 3.1.2.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

Per gli investimenti relativi all'acquisto di apparecchiatura innovative finanziati nella misura del 50% la spesa minima ammessa è pari a 30.000,00 € e la massima è pari a 400.000,00 €.

Per gli investimenti finanziati nella misura del 40% la spesa minima ammessa è pari a 30.000,00 € e la massima è pari a 500.000,00 €.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali delle imprese forestali (acquisto di macchine e attrezzature) è fissata a dodici mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziabilità.

La data di scadenza per gli investimenti di cui al punto b) del par. 3.1.1 è fissata a ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziabilità.

Nel caso di progetti misti vale il termine maggiore per entrambe le tipologie.

5. Criteri di selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Elemento di priorità	Indicatore	Punti
Riduzione degli impatti ambientali.	Uso di pneumatici a larga sezione, semicingolature, catene forestali per ruote pneumatiche, dispositivi di insonorizzazione, macchinari che riducono nel loro complesso l'impatto al suolo (esempio: gru a cavo).	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (vedi nota 1)	4,5
Operare in un'ottica di integrazione verticale produttore-trasformatore	Tale punteggio si attribuisce nei casi in cui il richiedente sia titolare sia di proprietà boschiva sia di attività di taglio, allestimento ed esbosco.	1
Acquisto di macchinari innovativi	Il punteggio viene attribuito a chi acquista harvester e forwarder o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	4
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (Dgr 199/2008)...	1

Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Interventi finalizzati alla realizzazione della filiera foresta - legno - energia.	Il punteggio si attribuisce al proprietario forestale che acquista cippatrici da impiegare in bosco	1,5

Nota 1. Il codice di certificazione deve essere valido e posseduto al momento della pubblicazione del bando; ovvero, la proprietà o l'impresa deve essere riconosciuta e risultare inserita nell'atto deliberativo dell'Ente di certificazione

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. per gli interventi (piazzali di deposito e teleferiche fisse) progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, disegni tecnici, documentazione fotografica;
5. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento.
6. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento b) nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
7. per i proprietari boschivi dimostrare di essere dotati di boschi pianificati (ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78) se la proprietà boscata supera i 30 ha, e di avere un'organizzazione propria dedita ai lavori forestali;
8. per le imprese forestali copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito previsto dal paragrafo 2.2;
9. per le imprese forestali presentare copia dei capitolati tecnici o altri contratti di gestione come richiesto al paragrafo 2.2;
10. per l'acquisto di macchine e attrezzature presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
11. per le associazioni di proprietari, provvedimento di approvazione del progetto;
12. per le associazioni di proprietari presentare l'atto costitutivo e/o statuto;
13. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
15. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 53 della PMPF;
16. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della Lr 52/78 qualora necessaria;
17. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91
18. per la costruzione di teleferiche fisse allegare tutta la documentazione e le autorizzazioni previste a norma di legge.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 12 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 13 al n. 18 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 13 al n. 18, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

2.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Misura 123/F - Accrescimento del Valore Aggiunto dei prodotti agricoli

Sottomisura Forestale

Azione 1: Investimenti per la seconda lavorazione del legname

1. Descrizione della Sottomisura

1.1- Descrizione generale

La misura offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, anche in considerazione dei buoni risultati conseguiti dagli analoghi interventi attivati nella precedente fase di programmazione.

Gli interventi previsti, da realizzarsi in un'ottica di filiera, sono tutti accomunati dall'esigenza di far seguire alla produzione del tondame le successive fasi di lavorazione (prima lavorazione in bosco e seconda lavorazione in azienda), sia quelle classicamente intese che quelle di carattere innovativo, legate alla produzione di nuovi assortimenti.

1.2-Obiettivi

Obiettivo principale della misura è quello di diversificare le produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione in azienda, incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della Catena di Custodia del materiale certificato, secondo gli standard internazionali di certificazione forestale PEFC o FSC.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

Gli interventi successivi alla seconda lavorazione sono ammessi esclusivamente nelle zone montane di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR), limitatamente alla produzione di semilavorati o prodotti destinati all'arredo esterno o ambientale.

2. Soggetti Richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

I richiedenti di cui ai punti successivi devono essere ascrivibili alle microimprese. Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale a bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. In particolare:

a) Imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
b) Imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
c) Altri operatori del settore foresta-legno;
d) Imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1 devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale[4], di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2009 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.

Tale deroga si applica nei seguenti due casi: a) insediamento ex novo di una nuova azienda; b) avvio, da parte di una azienda già insediata, di attività di natura forestale desumibile da adeguata documentazione come per esempio la visura camerale.

Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre punti:

1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

3. Interventi Ammissibili

3.1 Tipo di interventi

3.1.1 - Interventi

a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari (es: pallet);
b) Acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per la lavorazione del tondame e per la produzione di prodotti assortimentati;
c) Acquisti di macchinari per lavorazioni successive, nei limiti riportati al punto 3.2, come semilavorati, compresa la produzione di materiali per tetti ed imballaggi;
d) Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine;
e) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate[5], piazzali di deposito e ricoveri per legname e mezzi produttivi (macchine mobili e impianti fissi), compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione del legname; sono compresi la costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, purché sussista un nesso diretto con gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato.
f) Costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori e acquisti, compreso le spese di attivazione/implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione).

3.1.2- Spese ammissibili

I mezzi di trasporto su strada possono essere finanziati solo per attività in conto proprio.

Per la creazione e la ristrutturazione straordinaria delle piattaforme logistiche, dei piazzali di deposito e dei ricoveri, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di

4 In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.

5 Per piazzola attrezzata si intende un luogo fisico, opportunamente localizzato in funzione delle caratteristiche del bacino di approvvigionamento forestale e del tipo di assortimenti legnosi ritraibili, atto al deposito, allo stoccaggio e alla stagionatura del legname.

progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ.mod. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere; i relativi interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Con riferimento agli interventi finanziabili di cui alla lettera e) del punto 3.1.1, l'acquisto dei terreni (edificati e non) è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione.

Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet.

La certificazione della CdC, per coloro che la implementano contestualmente all'investimento, deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato.

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 18 novembre 2010. Nel caso di sostituzione di immobili valgono le disposizioni degli indirizzi procedurali.

Sono ammessi interventi successivi alla seconda lavorazione, limitatamente alle zone di montagna. In altri termini, solo nelle zone montane sono ammessi a contributo macchinari destinati alla produzione di semilavorati per:

- l'arredo esterno (staccionate, componenti per aree di sosta, ecc.);
- l'arredo ambientale (componenti per strutture di avvistamento, capanni, componenti per la cartellonistica, ecc.);
- prodotti assortimentati e semilavorati per edilizia (coperture in legno tipiche o tradizionali, perline, elementi per terrazzi, ecc.) e per imballaggi.

Sono esclusi interventi finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es: interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili e serramenti).

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.3- Durata degli impegni /Vincoli

La durata degli impegni e dei vincoli è fissata nel documento di indirizzi procedurali.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 2.500.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammessa è pari a 25.000,00 € e la massima è pari a 700.000,00 € per tutti gli investimenti.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali e infrastrutturali è fissata a diciotto mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.

5. Criteri di Selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Adeguato livello di innovazione tecnologica	Il punteggio viene attribuito a chi acquista macchinari o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	5
Innovazione tecnologica connessa alla riduzione degli impatti ambientali.	Adozione di opportune tecnologie utili alla riduzione dell'inquinamento acustico	4
Diversificazione del prodotto	Acquisto di macchinari per nuove tipologie di produzioni non ordinarie per il segmento produttivo (es: pannelli, giuntati, lamellari)	3
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari o beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (Dgr 199/2008).	1
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole.	2
Zone Montane	Iniziative ubicate in zone classificate come montane ai sensi dell'All 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	4,5

5.2 - Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

Elemento di Preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 - Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste

dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;
3. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento;
4. copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito del paragrafo 2.2;
5. per l'acquisto di macchine e impianti presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
6. documentazione attestante lo stato del processo di certificazione della catena di custodia;
7. nel caso di avvio della CdC, relazione redatta da un tecnico qualificato che descriva la realtà dell'impresa, il metodo prescelto per l'identificazione del materiale certificato (es. separazione fisica, metodo basato sulla percentuale); il personale coinvolto a diverso titolo e grado di impegno. Qualora disponibili presentare il manuale di certificazione e/o il contratto stipulato con l'ente di certificazione;
8. certificato di cui al punto 3.1.1 lettera d) nel caso di acquisto di immobili;
9. ai fini della determinazione del requisito di "microimpresa" allegare la scheda relativa alla dimensione aziendale predisposta da Avepa
10. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione in Comune.
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria;
12. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 53 della PMPF qualora necessaria;
13. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della Lr 52/78 qualora necessaria;
14. qualora l'intervento ricada in un parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione indicata dal n. 10 al n .14, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. documentazione probante il rilascio del codice definitivo di certificazione (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto avevano già avviato le procedure di certificazione ed erano in attesa del rilascio del codice definitivo)
6. documentazione probante il completamento del processo di certificazione o copia della richiesta di visita ispettiva finale della catena di custodia attivata (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto hanno attivato la catena di custodia).

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Misura 123/F - Accrescimento del Valore Aggiunto dei prodotti agricoli

Sottomisura forestale

Azione 2: Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici

1. Descrizione della sottomisura

1.1- Descrizione generale

L'azione 2 offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura destinati al mercato delle energie rinnovabili.

Gli aiuti sostengono le fasi di trasformazione e sfruttamento della biomassa forestale successive alle prime lavorazioni in bosco promuovendo la diffusione di attrezzature e macchinari innovativi a ridotto impatto ambientale

1.2-Obiettivi

Obiettivo principale dell'azione è quello di dotare le imprese forestali degli strumenti necessari alla produzione, commercializzazione e sfruttamento sostenibile della biomassa forestale favorendo la costituzione, lo sviluppo e l'accorciamento di filiere locali "bosco-legno-energia" tra soggetti certificati secondo gli standard PEFC e FSC.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

I richiedenti di cui ai punti successivi devono essere ascrivibili alle microimprese. Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale a bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. In particolare:

a) imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
b) imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
c) altri operatori del settore foresta-legno;
d) imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004;

2.2 - Criteri di ammissibilità

Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1 devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale[6], di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2009 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.

Tale deroga si applica nei seguenti due casi: a) insediamento ex novo di una nuova azienda; b) avvio, da parte di una azienda già insediata di attività di natura forestale.

Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre punti:

1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 - Interventi

a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari connesse alla trasformazione della biomassa forestale a fini energetici, quali sega-spacca, cippatrici, macinatori, nonché acquisto di macchinari addetti al trasporto della biomassa in conto proprio;
b) Acquisto di macchine e attrezzature per la seconda lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico (esempio: pellet, cippato, bricchetti, ecc.);
c) Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine ;
d) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate[7], piazzali di deposito e ricoveri mezzi produttivi (macchine mobili e impianti fissi), compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione della biomassa forestale; sono compresi la costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato.
e) Investimenti per l'acquisto e l'installazione di centrali termiche alimentate a biomassa legnosa (legno, pellet, cippato, bricchetti, ecc…) di origine forestale destinata ad un utilizzo prevalente all'interno dell'impresa e per il solo soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali;
f) Acquisto di macchinari per la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno;
g) Costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori e agli acquisti, compreso le spese di attivazione/implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione).

3.1.2- Spese ammissibili

I mezzi di trasporto della biomassa su strada, integrati in un processo di filiera corta, possono essere finanziati solo per attività in conto proprio.

Per la creazione e la ristrutturazione straordinaria dei piazzali di deposito e dei ricoveri, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ.mod. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Gli investimenti di cui al par. 3.1.1 lettera e) hanno per oggetto centrali termiche ad alto rendimento termico[8]. L'impianto dovrà inoltre risultare conforme alla normativa di settore.

La centrale termica deve essere destinata alla produzione di acqua calda per riscaldamento e/o energia elettrica e ad altri usi ad utilizzazione plurima, prevalentemente nell'ambito di locali destinati alle attività produttive aziendali (imprese di prima e seconda lavorazione).

6 In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.

7 Per piazzola attrezzata si intende un luogo fisico, opportunamente localizzato in funzione delle caratteristiche del bacino di approvvigionamento forestale e del tipo di assortimenti legnosi ritraibili, atto al deposito, allo stoccaggio e alla stagionatura della biomassa forestale.

8 Nell'ambito della presente azione sono considerati ad alto rendimento termico gli impianti con le seguenti caratteristiche:
- per potenze inferiori a 300 KW: requisiti di cui alla norma UNI-EN 303-5, classe 3, con certificato emesso da ente terzo accreditato;
- per potenze uguali o superiori a 300 KW: coefficiente di rendimento superiore all'85% con certificato emesso da ente terzo accreditato. (nota sostituita con DGR n. 167 del 03/02/2010)

Fermo restando l'uso prevalentemente interno dell'energia prodotta (azienda e abitazione del richiedente) è ammessa la vendita della eventuale restante quota in eccesso. In ogni caso la potenza erogata dagli impianti non può superare 1 MW termico. Gli investimenti ammissibili comprendono, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, le apparecchiature e gli impianti strettamente necessari ed indispensabili al funzionamento della centrale termica, l'acquisto e l'installazione del serbatoio di accumulo dell'acqua, le tubazioni, e le pompe di mandata. Sono ammesse inoltre le spese relative alle opere murarie del locale caldaia nella misura connessa ai lavori di installazione e messa in funzione.

Per la misurazione dell'energia è fatto obbligo dell'installazione di un contatore dell'energia, elettrica e termica, prodotta dall'impianto. Non viene considerata, ai fini dei reimpieghi in azienda la quota parte di energia eventualmente dissipata (Direttiva 2006/32/CE). La quantificazione dell'energia termica verrà effettuata sulla base di una relazione, a firma di un professionista abilitato del settore, che attesti, con riferimento alle dimensioni volumetriche delle strutture coinvolte, le effettive necessità termo-energetiche aziendali.

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere; i relativi interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Con riferimento agli interventi finanziabili di cui alla lettera d) del punto 3.1.1, l'acquisto dei terreni (edificati e non) è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione.

Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet.

La certificazione della CdC, per coloro che la implementano contestualmente all'investimento, deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato.

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 18 novembre 2010. Nel caso di sostituzione di immobili valgono le disposizioni delle procedure generali.

Le imprese richiedenti operanti nel settore della trasformazione del legname (es. segherie) devono essere in possesso di centrale termica/caldaia a biomasse forestali o acquistarla nell'ambito della presente azione.

Tale obbligo riguarda solo le imprese che possiedono sedi operative adibite ad ufficio o a servizi accessori all'attività, che necessitano di riscaldamento o di acqua calda sanitaria, con superficie calpestabile superiore a 20 mq., cioè quando si è in presenza di stanze o locali di dimensioni complessive tali da giustificare un impianto di riscaldamento a biomassa. I capannoni (ovvero le costruzioni fisse o relativamente precarie a un solo piano adibite a deposito o a lavorazioni industriali) caratterizzati da tipologie o volumi inadatti per forma e dimensione, in termini di efficacia energetica, ad essere riscaldati e gli altri locali (indipendentemente dalla loro destinazione) di superficie calpestabile inferiore ai 20 mq. sono invece esclusi da tale obbligo.

L'installazione della centrale termica/caldaia, conseguente a tale obbligo, deve avvenire entro il termine stabilito per l'esecuzione degli investimenti (diciotto mesi dalla data prevista dalle procedure generali), anche nel caso in cui il beneficiario vi provveda con mezzi propri, cioè senza ricorrere ai contributi concessi nell'ambito del PSR.

I mezzi gommati oggetto di contributo, in grado di circolare sulla rete stradale, devono obbligatoriamente essere immatricolati prima dell'erogazione del saldo.

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.3- Durata degli impegni /Vincoli

La durata degli impegni e dei vincoli è fissata nel documento di indirizzi procedurali.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.000.000.,00

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammessa è pari a 25.000,00 € e la massima è pari a 700.000,00 € per tutti gli investimenti.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo che segue:

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali e infrastrutturali è fissata a diciotto mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.

5. Criteri di selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Riduzione degli impatti ambientali.	Acquisto di impianti termici con un coefficiente di rendimento superiore al 90%	5,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC o FSC per i richiedenti proprietari forestali (vedi Nota 1).	4,5
Operare in un'ottica di integrazione verticale produttore-trasformatore	Tale punteggio si attribuisce nei casi in cui il richiedente sia proprietario forestale	2

Acquisto di macchinari innovativi	Il punteggio viene attribuito a chi acquista macchinari o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	5
Approccio associativo	Associazione o consorzio di proprietari o Regole	2
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (Dgr 199/2008)	1
Diversificazione del prodotto	Produzione di differenti tipologie di combustibile legnoso (es: sia legna a pezzi che cippato)	3
Aumento del valore aggiunto	L'aumento del valore del prodotto ottenuto dalla trasformazione è superiore al valore del prezzo medio di mercato dello stesso non trasformato.	4
Zone Montane	Iniziative ubicate in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	4,5

Nota 1. Il codice di certificazione deve essere valido e posseduto al momento della presentazione della domanda.

2.2 - Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

Elemento di Preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009 con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;
3. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento;
4. copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito del paragrafo 2.2;
5. per l'acquisto di macchine e impianti presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
6. documentazione attestante lo stato del processo di certificazione della catena di custodia;
7. nel caso di avvio della CdC, relazione redatta da un tecnico qualificato che descrivi la realtà dell'impresa, il metodo prescelto per l'identificazione del materiale certificato (es. separazione fisica, metodo basato sulla percentuale); il personale coinvolto a diverso titolo e grado di impegno. Qualora disponibili presentare il manuale di certificazione e/o il contratto stipulato con l'ente di certificazione;
8. certificato di cui al punto 3.1.1 lettera d) nel caso di acquisto di immobili;
9. fotocopia della scheda tecnica della caldaia contenente anche il relativi rendimento ed il consumo.
10. qualora il richiedente, sia un'impresa operante nel settore della trasformazione del legname (es. segheria), dichiarazione che attesti il possesso di una centrale termica/caldaia, fatto salvo che l'installazione della centrale termica/caldaia non sia oggetto di contributo
11. diagramma d'uso aziendale della centrale termica ai fini della stima del fabbisogno energetico;
12. ai fini della determinazione del requisito di "microimpresa" allegare la scheda relativa alla dimensione aziendale predisposta da Avepa
13. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione in Comune;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria;
15. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 53 della PMPF qualora necessaria;
16. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della Lr 52/78 qualora necessaria;
17. qualora l'intervento ricada in un parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 12, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione indicata dal n. 13 al n .17, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 13 al n. 17, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;

3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. documentazione probante il rilascio del codice definitivo di certificazione (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto avevano già avviato le procedure di certificazione ed erano in attesa del rilascio del codice definitivo)
6. documentazione probante il completamento del processo di certificazione o copia della richiesta di visita ispettiva finale della catena di custodia attivata (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto hanno attivato la catena di custodia).

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Misura: 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

Azione: Singola

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1 - Descrizione generale

Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca e Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere, anche assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell'introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.

La misura interessa, in generale, il settore agricolo, agroalimentare e forestale e viene attivata, con il presente Bando, in forma di Progetto Individuale.

L'azione intende promuovere la cooperazione tra produttori primari, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca per lo sviluppo di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale in grado di fronteggiare le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici in atto, di sviluppare la produzione di energie rinnovabili e il loro utilizzo, di migliorare la gestione delle risorse idriche, di favorire la protezione della biodiversità.

1.2 - Obiettivi

a. Rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca
b. Promuovere l'innovazione tecnologica

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

L'applicazione della misura è prevista sull'intero territorio regionale.

1.4 - Ambito operativo

I progetti potranno riguardare i seguenti settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo, forestazione, settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori).

2. Soggetti richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

2.1.1 Consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità. Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio.

2.1.2 Società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione ed enti di ricerca pubblici e privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

2.1.3 Associazioni Temporanee, costituite ai fini della realizzazione dei progetti, tra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, Enti di ricerca pubblici e privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, mandatario, che assumerà la funzione di coordinamento generale.

Al soggetto mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti mandanti nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti mandanti.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Le imprese dei produttori primari e dell'industria di trasformazione interessate dall'operazione devono avere sede operativa sul territorio regionale e operare nell'ambito della produzione dei seguenti prodotti o settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo, forestazione, settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori).

Rispetto dei limiti stabiliti dal regime "de minimis" ai sensi del Reg (Ce) n. 1998/2006, fatte salve le norme contenute nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi ai sensi della Comunicazione Ce 2009/C16/01del 22/01/2009, come modificata dalla Comunicazione della Commissione del 25/02/2009 (2009/C 83/01), nonché dall'aiuto n.248/09 decisione Ce C (2009) 4277 del 28/06/2009.

La verifica di cui sopra dovrà riguardare tutti i soggetti privati componenti l'associazione temporanea.

L'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), cura la verifica dei criteri di ammissibilità.

Le domande giudicate ammissibili sono sottoposte al processo di valutazione per la selezione.

3. Interventi Ammissibili

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 Interventi

Il presente Bando è rivolto al sostegno dei seguenti interventi, finalizzati a fronteggiare le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici in atto, a sviluppare da parte del settore primario la produzione di energie rinnovabili e il loro utilizzo, a migliorare la gestione delle risorse idriche, a favorire la protezione della biodiversità:

- progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale
- progetti di sviluppo precompetitivo.

3.1.2 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per la cooperazione, in termini di investimenti materiali e/o immateriali, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie:

a. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche
b. acquisto di brevetti, software e licenze
c. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi
d. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento
e. spese per la diffusione dei risultati del progetto
f. spese di personale
g. spese di missione e trasferte
h. materiale di consumo
i. spese generali

Al fine di evitare eventuali duplicazioni dei costi ammissibili con conseguente sovracompensazione, i soggetti partecipanti a più progetti dovranno imputare e rendicontare analiticamente ciascuna spesa per ciascun progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente allo sviluppo del Progetto, pertanto sono escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dalle imprese.

Per quanto riguarda le prestazioni in natura in attività di ricerca o professionali, o in prestazioni volontarie non retribuite, si applicano le disposizioni previste all'art. 54 comma 2 del Reg. (Ce) 1974/2006, così come indicato nell'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009 - Indirizzi procedurali - al capitolo 5.3.1 "Investimenti in natura" reperibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it.

3.2 - Limiti e condizioni

Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

Sono comunque escluse le spese relative a beni usati, utenze, garanzie, manutenzioni e similari e tutte le altre spese descritte al punto 5.22 dell'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009 - Indirizzi procedurali.

Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

3.3 - Norme obbligatorie

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.)

4. Pianificazione finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

In considerazione della necessità di garantire il finanziamento dei progetti di cooperazione riguardanti sia il settore agroalimentare che il settore forestale, si prevede di assegnare l'importo complessivo messo a bando pari a € 3.500.000,00 con otto graduatorie distinte, secondo la seguente ripartizione:

1) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nei settori produttivi cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo = euro 1.050.000,00;
2) progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori delle produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori, atti a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola = euro 350.000,00;
3) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari = euro 350.000,00;
4) progetti finalizzati a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale = euro 350.000,00;
5) progetti finalizzati a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui = euro 350.000,00;
6) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche, superficiali e profonde, derivante dalle operazioni di distribuzione di prodotti fitosanitari = euro 350.000,00;
7) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00;
8) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00.

Nel caso in cui le risorse assegnate secondo i criteri di cui sopra non venissero interamente attribuite, all'atto dell'approvazione delle graduatorie potrà essere effettuata la compensazione nei confronti delle altre graduatorie, secondo un ordine decrescente di priorità indicato dal numero progressivo dell'elenco su esposto (da n. 1 a n. 8).

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

È previsto un contributo in conto capitale del 70% delle spese ammesse, per un importo massimo di contributo pari a euro 175.000,00 per progetto.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

L'importo di spesa ammesso a finanziamento non può essere inferiore ad euro 100.000,00.

Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg (Ce)

n. 1998/2006, fatte salve le norme contenute nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno

dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi ai sensi della Comunicazione Ce 2009/C16/01del 22/01/2009, come modificata dalla Comunicazione della Commissione del 25/02/2009 (2009/C 83/01), nonché dell'aiuto n. 248/09 decisione Ce C (2009) 4277 del 28/06/2009.

La verifica di cui sopra dovrà riguardare tutti i soggetti privati componenti l'associazione temporanea.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

I progetti finanziati potranno avere una durata massima di 30 mesi dalla data di approvazione della graduatoria.

4.5. - Acconti

Ai fini della concessione dell'acconto si rimanda a quanto previsto nel documento indirizzi procedurali.

5. Criteri di selezione

Una volta verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte di Avepa, la Regione del Veneto valuta l'idoneità delle singole proposte progettuali. A tal fine viene costituita una Commissione composta da due esperti esterni indipendenti, dal Dirigente regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato di qualifica dirigenziale con funzione di Presidente, da un dipendente di qualifica D o superiore, scelto tra il personale in servizio presso le strutture regionali afferenti al Commissario allo Sviluppo Rurale. Assiste la Commissione un funzionario regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La Commissione viene nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente. Con lo stesso decreto viene approvato il Regolamento di funzionamento della Commissione. I due valutatori esterni indipendenti vengono individuati, nell'Albo di cui al Dm n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti o in altri Albi regionali regolarmente istituiti.

La valutazione dei progetti si effettua in base ad una serie di elementi standard che contraddistinguono la struttura di un progetto-tipo.

La valutazione del contenuto dei diversi progetti avviene pertanto per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte.

Attraverso l'esame di tali elementi, si individuano i progetti che assicurano:

- un buon contenuto tecnico, in termini di innovazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- una efficace diffusione dei risultati, anche tramite le attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- una corretta gestione organizzativa ed amministrativa.

Gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Progetto" sono 12, raggruppati nelle seguenti 5 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica del progetto; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Trasferimento dell'innovazione; D) Competenze e capacità dei proponenti; E) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell'importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

Sezione A) Validità tecnico-scientifica del progetto

- Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)
- Obiettivi e benefici (4)
- Piano di attività e metodologie d'indagine (5)

Sezione B) Organizzazione e gestione delle attività

- Tempistica di svolgimento delle attività (6)
- Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)

Sezione C) Trasferimento dell'innovazione

- Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione (8)
- Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)

Sezione D) Competenze e capacità dei proponenti

- Istituzioni e personale (10)
- Partner (11)
- Organizzazione della partnership (12)

Sezione E) Congruità del piano finanziario

- Risorse e cofinanziamento (13)
- Analisi costi/benefici (14)

Il numero riportato tra parentesi fa riferimento alla descrizione delle singole schede dello "Schema di Progetto" (allegato tecnico 1).

La valutazione dei punti A), B) e C) avviene in maniera anonima e viene effettuata dai membri esterni della Commissione.

La valutazione dei punti D) e E) avviene in una sessione collegiale della Commissione riunita al completo e riguarderà i progetti che nelle sezioni A, B e C avranno ottenuto una valutazione complessiva minima pari a 30 punti. Il giudizio di idoneità sulla congruità del piano finanziario assolve tra l'altro alla funzione di verifica prevista dall'articolo 54 del Reg. (Ce) n. 1974/2004.

Il voto è assegnato a ciascuno dei 12 elementi del progetto, sulla base della comprensibilità dei contenuti tecnici, e in base all'adeguatezza di contenuto e forma allo "Schema di Progetto" (allegato tecnico 1).

In funzione degli obiettivi previsti dal bando e, di conseguenza, della diversa importanza assegnata a ciascuna Sezione, si utilizza per ogni elemento caratteristico un parametro di correzione, che serve a rapportare il valore del voto di ciascun elemento così ponderato al merito complessivo del progetto.

Il punteggio finale è determinato dalla somma dei voti attribuiti a ciascun elemento, una volta corretti dallo specifico parametro. La "Scheda di valutazione delle proposte progettuali" è riportata nell'allegato tecnico 2.

A ciascun elemento del progetto verrà assegnato dai membri della Commissione un voto su una scala da 0 a 6, adottando la corrispondenza tra voto e giudizio come indicato nell'allegato tecnico 3 "Criteri di valutazione delle proposte progettuali".

Un progetto è considerato idoneo se ottiene un punteggio pari almeno a 60 punti totali.

La Commissione in fase di valutazione può indicare eventuali condizioni e prescrizioni da rispettare da parte dei beneficiari, nel corso di svolgimento del progetto.

Non sono ammessi ricorsi, reclami, richieste di riesame, né altre forme di impugnativa nei confronti degli esiti della valutazione della Commissione.

5.1 - Priorità e punteggi

In aggiunta al punteggio derivante dalla procedura di valutazione sopra riportata, e solo per i progetti risultati idonei, concorrono alla determinazione della graduatoria i punteggi collegati ai seguenti elementi di priorità:

Graduatoria 1

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Progetti che concorrono a fornire soluzioni nel settore produttivo del tabacco.	argomento	1
Progetti che concorrono a fornire soluzioni per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari.	argomento	1

Graduatoria 4

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Progetti che concorrono a fornire soluzioni idonee a favorire il maggior utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta dall'azienda medesima	argomento	1

Graduatoria 5

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Progetti che concorrono a fornire soluzioni all'applicazione della direttiva "nitrati" (in riferimento ai settori produttivi lattiero-caseario e della carne)	argomento	1

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

Elemento di Preferenza	Indicatore
Progetti di cooperazione presentati da AT	Natura giuridica del proponente

6. Disposizioni e Prescrizioni Operative Specifiche

6.1 - Presentazione della domanda

La domanda di aiuto deve essere presentata da parte del rappresentante legale dei soggetti richiedenti di cui ai punti 2.1.1 e 2.1.2, mentre per i richiedenti di cui al punto 2.1.3 deve essere presentata dal rappresentante legale del soggetto coordinatore nel caso di AT non ancora costituite o nel caso di AT già costituite, dal rappresentante legale del mandatario.

La domanda deve essere presentata entro i termini stabiliti dal presente bando, completa della seguente documentazione, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e la modulistica adottata da Avepa:

1) copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2) scheda richiesta punteggio di priorità (contenuta nel modello di domanda);
3) dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda (art. 26, punto 2, comma c del Reg. (Ce) n. 1975/2006);
4) documentazione comprovante il punteggio di priorità richiesto;
5) a) nel caso di soggetti beneficiari di cui ai punti 2.1.1 e 2.1.2:
   i. l'elenco dei consorziati/soci
   ii. lettere d'intenti fra i soggetti che si convenzioneranno
   iii. dichiarazione di precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nello specifico settore per il quale viene presentata la proposta progettuale da parte degli Enti di ricerca

b) nel caso di soggetti beneficiari di cui al punto 2.1.3:
   i. l'elenco dei partecipanti all'AT
   ii. lettere d'intenti fra i componenti le associazioni temporanee non ancora costituite,
   iii. regolamento interno che regola i rapporti tra i vari soggetti partecipanti, impegni e responsabilità per la corretta realizzazione del progetto di cooperazione
   iv. statuto attestante l'attività di ricerca come scopo principale (non necessario per Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Azienda regionale Veneto Agricoltura).
6) schema di progetto in forma cartacea e su supporto informatico;
7) tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
8) tre preventivi analitici per ogni servizio e consulenza previsti; le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc) e sui costi di realizzazione. Allegata a tale documentazione vi sarà il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (per il dettaglio si rimanda agli indirizzi procedurali all. A alla Dgr 4083 del 29 dicembre 2009.
9) dichiarazione di tutti i soggetti privati, mandatario o mandante, dei contributi già percepiti nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal "de minimis".

I documenti indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione di cui al punto 5b III) (nel caso di AT non ancora costituite) se non presente in allegato alla domanda potrà avvenire anche successivamente alla presentazione della domanda stessa, ma comunque entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bur del decreto di finanziabilità, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e la modulistica adottata da Avepa, inoltrando la seguente documentazione:

1. Atto costitutivo dell'AT con autenticazione notarile
2. Regolamento interno dell'AT

Contemporaneamente all'invio della comunicazione di ricevibilità della domanda da parte di Avepa, la medesima invia per via informatica alla Direzione regionale Agroambiente l'elenco e copia dei progetti ricevibili e relativa documentazione.

La Direzione regionale, sulla base dei settori oggetto di domanda, avvia le procedure per la designazione dei due valutatori esterni indipendenti da individuare tra gli esperti compresi nell'Albo di cui al Dm n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti o in altri Albi regionali regolarmente istituiti.

Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità delle domande da parte di Avepa, acquisita agli atti dalla Direzione regionale Agroambiente la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da parte dei commissari designati, la Giunta regionale, individua con apposita deliberazione le due figure esperte in materia di ricerca sul sistema agricolo, componenti esterni della Commissione di valutazione.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il Dirigente regionale nomina con proprio decreto la Commissione di valutazione, dandone contestuale comunicazione ad Avepa.

Entro 5 giorni dalla data di nomina della Commissione, copia dei progetti resi anonimi vengono inviati per via telematica ai due valutatori esterni indipendenti, che hanno 30 giorni di tempo per esprimere il loro giudizio di idoneità.

Una volta ricevuti le valutazioni dei progetti, il Dirigente della Direzione regionale Agroambiente, entro i 30 giorni successivi, convoca in sessione collegiale la Commissione al completo per la valutazione di idoneità della parte dei progetti relativa alle "Competenze e capacità dei proponenti".

La graduatoria dei progetti idonei e l'elenco di quelli non idonei con relative motivazioni vengono comunicati ad Avepa da parte della Direzione regionale Agroambiente.

6.2 - Rendicontazione

Ai fini della rendicontazione il beneficiario dovrà presentare, entro 60 giorni dal termine del Progetto, la documentazione prevista nel documento di indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009, nonché:

1. relazione finale di sintesi illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto.
   La relazione dovrà essere:
   - formata da massimo 25.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici;
   - utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi;
   - riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati; redatto in italiano ed in inglese;
   - predisposta in forma scritta e digitale;
2. Relazione finale completa, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria. La relazione sarà:
   - utile ad evidenziare i risultati conseguiti;
   - caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto; contenente titolo, parole chiave, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
   - predisposta in forma scritta e digitale.
3. scheda monitoraggio finale
4. Standard per la rendicontazione

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato che devono essere tutte adeguatamente documentate.

Per ciascuna Categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato

- personale a): copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.;
- personale b): copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, codice progetto, mese di riferimento, firma del dipendente;
- materiale di consumo, servizi e consulenze tecniche scientifiche, materiale durevole e spese generali: copia fatture;
- viaggi e trasferte: copia fatture, ricevute e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento

A seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Avepa avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.3 - Valutazione finale

Al fine dell'erogazione del saldo, Avepa acquisisce dalla Direzione Agroambiente un parere sull'attinenza delle attività svolte al Progetto finanziato. Il medesimo parere viene formulato dalla Struttura regionale entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai punti 1 e 2 da parte di Avepa.

7. Allegati Tecnici

Avvertenza: Nella compilazione delle sezioni del formulario (dal punto 3 al punto 9 e nei punti 13 e 14), pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

Avendo preso completa conoscenza dei criteri con cui viene eseguita la valutazione dei progetti e definito puntualmente il ruolo di tutti i partner, interessati, fornitori, sponsor (definizioni al punto 11) nonché le diverse fasi temporali in cui si svolge l'attività di ricerca, il responsabile-coordinatore redige il progetto illustrando le modalità di realizzazione delle attività dei singoli partecipanti attraverso la compilazione di un modello standard (allegato tecnico 1) di seguito riportato.

(allegato tecnico 1)

Schema di Progetto

Ente Proponente		Cod. Progetto

1.1. Titolo Progetto	

1.2. Acronimo Progetto	

1.3. Durata (mesi)		(a partire da)	

1.4. Risorse complessivamente necessarie			
Categorie di costo**:**	Mesi/uomo	Costo totale	Finanziamento richiesto
Personale			
Materiale durevole			
Materiale di consumo			
Servizi e consulenze			
Missioni e trasferte			
Spese generali			
Totale			

Importi espressi in Euro

1.5. Risorse complementari	Risorse interne delle Istituzioni partecipanti	Altre fonti di finanziamento	Totale

1.6. Sintesi (massimo 500 caratteri)	

1.7. Parole chiave	

Acronimo del progetto	

2. Riassunto (massimo 2000 caratteri)

AVVERTENZA: ***Nella compilazione delle sezioni del formulario dal punto 3 al punto 9, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.***

Acronimo del progetto	

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (massimo 2000 caratteri)

Acronimo del progetto	

4. Obiettivi e benefici (massimo 1500 caratteri)

Acronimo del progetto	

5. Piano di attività e metodologie d'indagine

5.1. Descrizione generale (massimo 3000 caratteri)

Acronimo del progetto	

5.2. Descrizione delle attività (massimo 2500 caratteri)

Acronimo del progetto	

6. Tempistica di svolgimento delle attività (diagramma di GANTT)

MESE / ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1																														
2																														
3																														
4																														
5																														
6																														
7																														
8																														
9																														
10																														
11																														

Acronimo del progetto	

7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (massimo 1500 caratteri)

8. Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione (massimo 1500 caratteri)

Acronimo del progetto	

9. Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (massimo 1500 caratteri)

Acronimo del progetto	

10. Istituzioni e personale

10.1. Ente proponente		
		Codice **R**
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante	
Via		n.
Comune	CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email

10.2. Responsabile-Coordinatore		
Codice **R1**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Acronimo del progetto	

10.3. Personale: Ente proponente		
Codice **R**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice **R**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice **R**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email

Curriculum professionale

Acronimo del progetto	

11 Partner, Sponsor, Interessati, Fornitori

11.1. Anagrafica: Partner (P), Sponsor (S), Interessato (I), Fornitore (F)

Denominazione				Codice
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante		
Via			n.	
Comune		CAP	Prov.	
Telefono	Fax	Email		

Denominazione				Codice
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante		
Via			n.	
Comune		CAP	Prov.	
Telefono	Fax	Email		

Denominazione				Codice
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante		
Via			n.	
Comune		CAP	Prov.	
Telefono	Fax	Email		

Denominazione				Codice
C.F./P.IVA		Legale Rappresentante		
Via			n.	
Comune		CAP	Prov.	
Telefono	Fax	Email		

Acronimo del progetto	

11.2. Personale

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Acronimo del progetto	

12. Organizzazione della partnership

12.1. Rapporti e coordinamento (massimo 1000 caratteri)

12.2. Matrice delle responsabilità (massimo 1000 caratteri)

AVVERTENZA: ***Nella compilazione delle sezioni del formulario nei punti 13 e 14, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.***

Acronimo del progetto	

13. Risorse e cofinanziamento

13.1 a. Personale: Ente proponente (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo	Ricercatori					

Determinato	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

13.1 b. Personale: Codice		**(in giornate sulla base di 210 gg/anno)**				
Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

Se necessario aggiungere altre tabelle 13.1 b relative ai vari partner partecipanti al programma

Acronimo del progetto	

13.2a. Costi: Ente proponente			**Codice R**
Categoria di costo	**Totale**	**% sul progetto**	**Finanziamento Richiesto**
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

N.B. La voce “Servizi e Consulenze” non comprende i costi per partner

13.2b. Costi:			**Codice**
Categoria di costo	**Totale**	**% sul progetto**	**Finanziamento richiesto**
Personale		.%	

Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

13.2c. Costi:			**Codice**
Categoria di costo	**Totale**	**% sul progetto**	**Finanziamento richiesto**
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

Acronimo del progetto	

13.3. Materiale durevole

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

<table>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>Istituzione acquirente</td><td colspan="6">Codice</td></tr>
<tr><td>Motivazione</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>Vita utile (mesi)</td><td></td><td>Uso nel progetto (mesi)</td><td></td><td>% d’utilizzo</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Importo (IVA esclusa):</td><td>totale</td><td></td><td colspan="2">addebitato al progetto</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>Istituzione acquirente</td><td colspan="6">Codice</td></tr>
<tr><td>Motivazione</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>Vita utile (mesi)</td><td></td><td>Uso nel progetto (mesi)</td><td></td><td>% d’utilizzo</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Importo (IVA esclusa):</td><td>totale</td><td></td><td colspan="2">addebitato al progetto</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>Istituzione acquirente</td><td colspan="6">Codice</td></tr>
<tr><td>Motivazione</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>Vita utile (mesi)</td><td></td><td>Uso nel progetto (mesi)</td><td></td><td>% d’utilizzo</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Importo (IVA esclusa):</td><td>totale</td><td></td><td colspan="2">addebitato al progetto</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

Acronimo del progetto	

14. Analisi costi/benefici (massimo 1500 caratteri)

Guida alla redazione del Progetto

Schema di Progetto

Schede per la preparazione delle proposte progettuali:

1.1. Titolo del progetto

Non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2. Acronimo del progetto

Può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del progetto, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto per uso esclusivamente interno.

1.3. Durata

Riportare in mesi la durata prevista del progetto e il momento in cui si prevede di iniziare i lavori.

1.4. Risorse complessivamente necessarie

Tabella riassuntiva dei dati relativi all'intero progetto, da completare successivamente alla definizione delle parti specifiche.

1.5. Risorse complementari

Indicare i costi del progetto di cui non si chiede il finanziamento e che sono a carico del soggetto proponente e/o dei partner e sponsor.

1.6. Sintesi

La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi del progetto.

1.7. Parole chiave

Riportare 3-4 parole chiave di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel progetto.

2. Riassunto

Descrizione del progetto relativamente ad obiettivi e risultati attesi (punto 4), piano di attività, metodologie, descrizione e valutazione dell'attività (punti 5, 6 e 7), trasferibilità e divulgazione dell'innovazione (punti 8 e 9).

Avvertenza: Nella compilazione delle sezioni del formulario dal punto 3 al punto 9, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia scientifica. Analisi della realtà produttiva del settore oggetto del bando che evidenzi punti di forza e debolezza ed individui le problematiche che necessiterebbero di essere risolte, ancorché parzialmente.

4. Obiettivi e benefici

Definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili ed in risposta a reali esigenze degli utenti coinvolti, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente il modo in cui ciò avverrà. Gli obiettivi devono essere espressi in forma concreta e possibilmente in forma di elenco in modo tale da consentire una inequivocabile valutazione del loro conseguimento. È necessaria l'individuazione quanti-qualitativa dei beneficiari descrivendo gli elementi e le metodologie di valutazione di vantaggi e ricadute. Ciò implicherà una esauriente giustificazione dei benefici di tipo scientifico (indicando come le conoscenze acquisite possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori progressi scientifici), economico (in termini di competitività delle imprese interessate) e sociale (miglioramento delle condizioni di vita della collettività in termini di occupazione, reddito e qualità del lavoro in agricoltura, mantenimento e miglioramento delle risorse ambientali e sicurezza alimentare). Nell'esposizione dovrà essere dato risalto agli aspetti di innovatività, originalità ed interdisciplinarietà del progetto.

5. Piano di attività e metodologie d'indagine

Proporre, con completezza d'informazioni, una concatenazione logica delle azioni previste rispetto allo stato attuale delle conoscenze in materia, in ambito professionale e bibliografico, che consenta di valutare opportunamente l'adeguatezza dell'approccio metodologico nel raggiungimento degli obiettivi del progetto. Ciò deve consentire una descrizione analitica del progetto e la pianificazione di ogni elemento fornendo una base chiara per la definizione delle responsabilità, dei tempi e dei costi, utili in sede di verifica degli stessi e delle relazioni tra impegno lavorativo e finanziario, risorse disponibili e risultati.

6. Tempistica di svolgimento delle attività

Fasi di svolgimento del progetto e sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di Gantt (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.

Ad esempio, per definire il tempogramma delle prime attività che possono essere realizzate (1. Ricerca bibliografica: 3 mesi a partire dal 1° mese; 2. Definizione parcelle sperimentali: 1 mese a partire dal 2° mese, ecc.), dovranno essere compilate con un asterisco rispettivamente, le caselle 1, 2, 3 della riga di attività 1. "Ricerca bibliografica", la casella 2 della riga di attività 2. "Definizione parcelle sperimentali", ecc.

7. Valutazione dell'attività

Descrivere i sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità, individuando le variabili e gli indicatori adottati per la valutazione e la verifica del coordinamento generale del progetto, la gestione e lo stato di avanzamento delle singole attività, fasi ed azioni; tempi e modalità di misurazioni intermedie dell'impatto del progetto in funzione di eventuali revisioni delle attività e delle iniziative.

8. Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

Utilità e ampiezza dello spettro dell'applicazione dei risultati della ricerca e potenzialità della comunicazione; capacità di incidere sulla realtà produttiva e sulla specifica filiera produttiva descrivendo le metodologie che favoriscono l'adozione dell'innovazione e le nuove acquisizioni che si intendono promuovere nelle capacità operative e/o conoscitive dei destinatari.

Indicare i criteri tecnici di cui si deve tenere conto per lo sviluppo di una sperimentazione più puntale e allargata, con il fine di collaudare l'innovazione nelle diverse condizioni ambientali, tecniche, ecc., anche nel caso in cui il soggetto che opererà tale attività sia diverso da quello che ha messo a punto l'innovazione.

9. Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione

Piano delle pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative, preparazione di materiale didattico, piano di sfruttamento di eventuali brevetti, organizzazione di convegni, corsi di aggiornamento professionale, incontri divulgativi e visite tecniche per la presentazione delle innovazioni, specificandone l'ampiezza divulgativa anche in termini di utenti coinvolti. Anche nel caso in cui il soggetto che opererà tale attività sia diverso da quello che ha messo a punto l'innovazione ed operato il collaudo.

10. Istituzioni e personale

Schede di descrizione dell'ente proponente (punto 10.1; codice R) (nel caso di Associazioni temporanee è il mandatario), del responsabile-coordinatore (punto 10.2; codice R1) e del personale (punto 10.3; indicare codice con lettere dell'ente di appartenenza e numero progressivo). Unitamente alle informazioni anagrafiche riportare i curricula professionali del personale coinvolto nel progetto, in termini di titolo di studio, esperienza professionale acquisita ed attività di ricerca svolta, pubblicazioni scientifiche e divulgative specifiche del settore della ricerca per cui è stato proposto l'bando.

11. Partner, soggetti interessati, fornitori, sponsor

Schede di descrizione (punto 11.1), e del relativo personale (punto 11.2), coinvolti nel progetto. Indicare il codice di riferimento determinato da lettera: P (partner), S (soggetto interessato), F (fornitore), I (interessato) e numero progressivo nel caso di più soggetti per Categoria (es. P1, P2,..).

N:B.Definizione dei ruoli che i soggetti coinvolti possono assumere:

- Ente proponente: soggetto responsabile del progetto (mandatario nel caso di AT)
- Partner: soggetto che partecipa alle attività del progetto e cofinanzia il progetto (mandante nel caso di AT).
- Fornitore: soggetto che fornisce una prestazione specifica a seguito della quale rilascia fattura a carico dell'Ente Proponente o dei partner.
- Interessato: soggetto che partecipa alle attività a titolo gratuito.
- Sponsor: soggetto che sponsorizza finanziariamente il progetto, senza partecipare alle attività.

12. Organizzazione della partnership

Descrizione del rapporto di collaborazione tra i partecipanti alla proposta progettuale, delle ripercussioni positive, della complementarietà e delle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti, tra cui le potenzialità di trasferimento dell'innovazione offerte dal coinvolgimento dei partner e degli interessati. Inoltre verranno descritti gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione in seno alla partnership e le modalità di gestione del progetto tali da assicurare il coordinamento, per il rispetto delle scadenze, la verifica dello stato di avanzamento dei lavori, l'esecuzione di azioni correttive in caso di necessità, e la risoluzione dei conflitti e dei problemi di gestione.

Si provvederà quindi ad evidenziare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo di ricerca, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità (punto 12.2).

Avvertenza: Nella compilazione delle sezioni del formulario nei punti 13 e 14, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

13. Risorse e cofinanziamento

13.1 Esplicitare l'allocazione delle risorse umane in dotazione ai singoli soggetti partecipanti al progetto e i relativi costi.

13.2 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni singolo soggetto. Nella voce "Servizi e Consulenze" riferita all'Ente proponente non devono essere incluse le spese per partner in quanto tali costi verranno esplicitati nelle tabelle appropriate che seguono.

13.3 Elencare le attrezzature delle quali si prevede l'acquisto indicando motivazione, uso e costo.

14. Analisi costi/benefici

Descrizione della congruità ed economicità dei costi relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del progetto.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.

I benefici ottenibili di ciascuna azione devono essere pertinenti agli obiettivi del progetto ed ottenibili per mezzo di un impiego di tempo e di risorse congrui.

Nel progetto si deve indicare la ripartizione dei costi secondo le seguenti voci:

a. Personale
b. Materiale durevole
c. Materiale di consumo
d. Servizi e consulenze
e. Missioni e trasferte
f. Spese generali

a. personale

Questa voce comprende:

a) stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici, altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
b) borse di studio e contratti temporanei;

b. materiale durevole

Per materiali e attrezzature tecnico-scientifiche si intende il materiale acquistato (macchinari, attrezzature di campagna e di laboratorio, attrezzature informatiche) che presenti almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) abbia durata prevista non inferiore alla durata dei lavori del progetto approvato;
b) rientri nell'inventario del materiale durevole del titolare del progetto;
c) sia considerato come bene d'investimento o come cespite in conto capitale nella prassi contabile del titolare del progetto.

Le spese del materiale durevole sono considerate imputabili a condizione che non vengano incluse sotto forma di ammortamento od altro nel calcolo delle spese generali; esse vengono di regola rimborsate in un'unica soluzione.

Ai fini del calcolo delle spese per materiale durevole, la durata media del predetto materiale è considerata di tre anni per le apparecchiature informatiche il cui prezzo d'acquisto non superi i 10.000 euro, e di cinque anni per restante materiale. È considerata imputabile solo la percentuale di spesa relativa all'uso del materiale ai fini specifici del progetto, quale risulta dal rapporto intercorrente tra il periodo di durata del progetto dopo la consegna del materiale e la durata media di quest'ultimo.

L'acquisto di materiale usato non è considerato ammissibile.

c. servizi e consulenze

Tale Categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali, per esempio, consulenze specialistiche e collaborazioni professionali (sia occasionali che coordinate e continuative), manodopera agricola contoterzi, divulgazione, editing e pubblicazione;

d. materiale di consumo

Si intendono i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo. Sono ammesse le principali categorie di spese necessarie per le attività di sperimentazione, dimostrazione e collaudo quali, per esempio, spese per colture, spese per allevamenti, spese per macchine agricole, spese per laboratori e serre, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi.

e. missioni e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla Categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

f. spese generali

Sono consentite tutte quelle spese in categorie di costi ben identificabili che sono funzionali, necessarie ed aggiuntive alle ordinarie attività, direttamente imputabili all'attività riguardante il progetto. Appartengono a tale Categoria le seguenti spese: amministrazione e segreteria, manutenzione, telefoniche, di illuminazione e forza motrice, materiale uso ufficio, postali, di riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici, assicurazione degli immobili, delle attrezzature e RC, acquisto di brevetti, software e licenze. Tali spese sono comunque ammissibili nel limite massimo del 10% del totale, solamente se i costi sono calcolati con metodi basati su elementi oggettivi, che possono essere provati e verificati, e che possono essere accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa. Valutazioni soggettive o arbitrarie non sono accettabili.

(allegato tecnico 2)

Scheda di Valutazione delle proposte progettuali

Acronimo del progetto	

A) Validità tecnico scientifica del progetto

punti 35	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)		10	
Obiettivi e benefici (4)		15	
Piano di attività e metodologie d'indagine (5)		10	

B) Organizzazione e gestione delle attività

punti 10	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Tempistica di svolgimento delle attività (6)		5	
Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)		5	

C) Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

punti 15	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Modalità di collaudo e trasferibilità dell'innovazione (8)		10	
Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)		5	

D) Competenze e capacità dei proponenti

punti 25	Voto V	Peso Parametro P	Punti (V x P/6)
Istituzioni e personale (10)		10	
Partner (11)		5	
Organizzazione della partnership (12)		10	

E) Congruità di risorse e piano finanziario

punti 15	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
Risorse e cofinanziamento (13)		10	
Analisi costi/benefici (14)		5	

Firma del componente della commissione

(Esperto) _____

_____

(allegato tecnico 3)

Criteri di Valutazione delle Proposte Progettuali

A) Validità tecnico scientifica del progetto

punti 35	classi di punteggio	descrizione
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)	0÷2	Stato dell'arte e bibliografia datati e poco inerenti l'argomento. Problematiche poco interessanti per il contesto regionale.
	3÷4	Stato dell'arte e bibliografia discreti. Problematiche di interesse.
	5÷6	Stato dell'arte e bibliografia aggiornati, esaustivi ed inerenti. Fabbisogni chiari e calati nella realtà regionale.
Obiettivi e benefici (4)	0÷2	Obiettivi poco chiari, non originali, dai benefici fumosi. Obiettivi pertinenti una graduatoria diversa da quella indicata.
	3÷4	Obiettivi pertinenti e benefici di sicuro raggiungimento.
	5÷6	Obiettivi originali ed innovativi, dai benefici immediati di tipo scientifico e/o economico e/o sociale.
Piano di attività e metodologie d'indagine (5)	0÷2	Piano delle attività confuso, poco pertinente, metodologie inadeguate o non aggiornate.
	3÷4	Piano delle attività con approccio metodologico adeguato.
	5÷6	Piano delle attività chiaro, metodologie adatte e d'avanguardia.

B) Organizzazione e gestione delle attività

punti 10	classi di punteggio	descrizione
Tempistica di svolgimento delle attività (6)	0÷2	Gantt approssimativo e confuso, da cui non si comprende la successione delle attività.
	3÷4	Gantt e suddivisione della tempistica corretti.
	5÷6	Gantt adeguato e ben compilato. Suddivisione della tempistica nelle diverse attività, chiara e lineare.
Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)	0÷2	Monitoraggio inadeguato e troppo dilatato nel tempo. Insufficiente numero di confronti tra i partner e tra partner, Avepa e uffici regionali.
	3÷4	Monitoraggio adeguato. Adozione di indicatori adatti per stabilire lo stato di avanzamento dell'attività.
	5÷6	Buon approccio metodologico per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

C) Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

punti 15	classi di punteggio	descrizione
Modalità di collaudo e trasferibilità dell'innovazione (8)	0÷2	Collaudo nullo o molto scarso. Nessuna innovazione in grado di incidere sulla realtà produttiva.
	3÷4	Collaudo efficace, buona trasferibilità dell'innovazione.
	5÷6	Collaudo ben progettato, trasferibilità dell'innovazione nel breve periodo ed efficace.
Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)	0÷2	Iniziative di informazione inadeguate. Divulgazione dell'innovazione inefficace.
	3÷4	Sufficienti iniziative di informazione di divulgazione dell'innovazione in ambito regionale.
	5÷6	Informazione di elevata specializzazione. Buon trasferimento dei risultati ai portatori di interesse regionali.

D) Competenze e capacità dei proponenti

punti 25	classi di punteggio	descrizione
Istituzioni e personale (10)	0÷2	Personale con competenze poco inerenti alla tematica.
	3÷4	Personale con esperienza nel settore di interesse.
	5÷6	Personale altamente specializzato nella tematica e di comprovata competenza. Istituti di elevata specializzazione.
Partner (11)	0÷2	Partenariato esiguo e poco pertinente.
	3÷4	Più partner operanti nel settore, interessati alla tematica.
	5÷6	Partner adeguati, già operanti nel settore. Ampio parternariato. Soggetto responsabile del progetto esperto nella gestione di progetti.
Organizzazione della partnership (12)	0÷2	Parternariato modesto. Attività non suddivise in modo equilibrato tra i diversi partner.
	3÷4	Congruo parternariato. Buon coinvolgimento dei diversi partner.
	5÷6	Elevato coinvolgimento dei partner. Ottime sinergie tra le competenze dei diversi partner. Perfetta suddivisione delle responsabilità e dei compiti nell'ambito del parternariato.

E) Congruità di risorse e piano finanziario

punti 15	classi di punteggio	descrizione
Risorse e cofinanziamento (13)	0÷2	Costi sovradimensionati e/o non pertinenti. Non corretta imputazione del calcolo del contributo in natura.
	3÷4	Costi chiari e ben delineati. Cofinanziamento adeguato.
	5÷6	Costi ben delineati. Cofinanziamento adeguato. Presenza personale assunto ad hoc.
Analisi costi/benefici (14)	0÷2	Descrizione dei costi confusa. Costi poco pertinenti al raggiungimento degli obiettivi. Inconsistente descrizione delle soluzioni tecniche previste e delle motivazioni di scelta. Obiettivi fumosi. Obiettivi che richiedono un impiego di tempo e risorse eccessivi.
	3÷4	Costi congrui per il raggiungimento degli obiettivi e la struttura del progetto. Buona descrizione nella scelta tra le soluzioni tecniche plausibili. Obiettivi pertinenti ottenibili mediante un impiego di tempo e di risorse idoneo.
	5÷6	Costi congrui per gli obiettivi e la struttura del progetto, volti al raggiungimento della migliore economicità. Ottima descrizione della scelta tra le soluzioni tecniche plausibili.

Misura/Sottomisura: 125- Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Azione: 1 - Viabilità infrastrutturale

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale

Il recupero del patrimonio silvicolo nel suo complesso risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio.

Gli interventi infrastrutturali in argomento si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale.

1.2. - Obiettivi

L'obiettivo prioritario è quello di garantire l'accesso alle proprietà silvo-pastorali mediante la costruzione e la manutenzione straordinaria delle reti viarie sovraziendali di carattere infrastrutturale, al fine di contrastare l'abbandono delle attività silvicole e malghive che ha caratterizzato negli ultimi anni le aree poco servite.

Per infrastruttura viaria si intende l'intervento a servizio di più unità colturali o proprietà diverse.

L'intervento mantiene il carattere di infrastrutturalità anche se interessa una sola proprietà purchè sia comunale e abbia le caratteristiche di interesse territoriale vasto, cioè, data l'ampiezza della proprietà e delle superfici forestali interessate, la viabilità assume funzione di collegamento di porzioni territoriali importanti (es: dal fondovalle al crinale, dai boschi ai pascoli, versanti opposti e comprese isolate ecc.).

1.3. - Ambito territoriale

La misura si applica alle sole zone montane di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR).

2. Soggetti richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

Amministrazioni comunali singole e Comunità Montane.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Si definisce strada silvopastorale infrastrutturale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco o al pascolo.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se l'intervento ricade nel comune censuario di riferimento o di proprietà del richiedente.

Nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente, indipendentemente dalla localizzazione dell'intervento, deve essere titolare di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della Lr 52/1978, oppure deve produrre una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali capillari in relazione alla densità del sistema viario comunale esistente.

È ammessa una sola domanda per Comune e per bando.

Le strade di servizio all'interno delle malghe sono escluse dal contributo.

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo. Per intervento viario oggetto di progettazione si intende un singolo tracciato.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

3. Interventi ammissibili / Impegni Previsti

3.1 - Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
c) realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le stabilizzazioni della sede e del manto stradale con materiali naturali o eventuali asfaltature nei tratti più pendenti o meno stabili;

3.1.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal richiedente per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.

Le strade silvopastorali finanziate potranno essere aperte al traffico veicolare qualora abbiano finalità, oltre che produttiva, anche turistico-ricreativa e protettiva (es: protezione ed estinzione degli incendi boschivi) e siano quindi in grado di garantire un uso multifunzionale dei boschi e/o pascoli a cui afferiscono.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

3.3 - Durata degli impegni / Vincoli

Per le strade forestali viene stabilito un vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso di 7 anni a decorrere dalla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 4.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 40.000,00 € a un massimo di 200.000,00 €.

Vista la finalità pubblica che rivestono gli interventi di cui al paragrafo 3.1 (viabilità infrastrutturale silvopastorale a beneficio dell'intera collettività) e considerato che i soggetti pubblici di cui al paragrafo 2.1 agiscono, nella fattispecie, nell'ambito delle loro attività istituzionali con finalità non economiche, ai finanziamenti concessi in forza della presente azione non si applica la normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è fissato in ventiquattro mesi dalla data stabilita dalle procedure generali.

5. Priorità, Precedenze e Preferenze

5.1 - Priorità e punteggi

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	2) Svantaggio altitudinale: sopra i 1400 m: tra 1000 e i 1400 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	3) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 %	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	4) Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	5) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Aver provveduto all'accertamento e al riordino degli usi civici	6) Aver attivato o concluso la procedura di accertamento (vedi nota 4).	2,5
Strade intercomunali	7) Il punteggio viene attribuito qualora l'intervento riguardi la costruzione o la manutenzione straordinaria di viabilità tali da consentire il collegamento tra strade di comuni adiacenti (vedi nota 5)	2
Indice di boscosità del comune	8) Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	9) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%	 3 1,2

Ai fini della attribuzione dei punteggi 3 (Svantaggi orografici), 8 (Coefficiente di boscosità del comune) e 9 (Indice di frammentazione della proprietà) si faccia riferimento alla tabella di cui all'allegato G alla Dgr n. 4083/2009.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione, purchè in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della lunghezza).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tal fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Si ha titolo al punteggio qualora le terre di uso civico siano state accertate con relativa Dgr ovvero sia stato attivato il procedimento di accertamento di cui all'art. 4 della Lr 31/94 attraverso la presentazione dell'istanza di nomina del perito istruttore ai sensi delle relative norme di attuazione approvate con Dgr 6641/95, da allegare alla domanda.

Nota 5. Il punteggio viene attribuito sia nel caso in cui l'intervento riguarda una strada che si colleghi ad una già esistente in un comune adiacente sia nel caso preveda il collegamento con analogo intervento oggetto di contribuzione comunitaria. In sede progettuale dovranno essere approfonditi i relativi aspetti per fornire all'istruttore elementi certi per l'attribuzione del punteggio.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

Elemento di Preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, profilo longitudinale, sezioni, documentazione fotografica;
5. documentazione che dimostri la titolarità di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della Lr 52/1978, oppure allegare una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali; nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la specifica convenzione di cui al par 2.2 del bando;
6. provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 3.3.
8. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
9. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 53 della Pmpf;
10. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della Lr 52/78;
11. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 7 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 8 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 8 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Misura: 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Azione: n. 2 - Miglioramenti infrastrutturali delle malghe

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1 - Descrizione generale

Le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono nel settore agricolo nelle zone montane.

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare le condizioni del complesso malghivo.

1.2 - Obiettivi

La misura si propone di incentivare, tramite interventi infrastrutturali, il miglioramento fondiario delle malghe.

Più specificatamente, mediante interventi infrastrutturali, gli ulteriori obiettivi operativi sono:

- migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi;
- migliorare la gestione dell'alpeggio.

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

Gli interventi dovranno essere eseguiti nelle zone montane del territorio regionale di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR).

2. Soggetti richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

a- Comuni
b- Altri Enti Pubblici
c- Proprietà collettive (Regole e comunioni familiari)
d- Consorzi tra proprietari di malghe
e- Associazioni tra proprietari di malghe, riconosciute ai sensi del Dpr 10/02/2000, n. 361.

2.2 - Criteri di ammissibilità

I summenzionati soggetti richiedenti dovranno essere proprietari di malghe. La malga è "un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito".

I proprietari singoli privati non possono accedere al contributo.

I Consorzi e le Associazioni tra proprietari di malghe devono presentare i seguenti requisiti:

- lo statuto/atto costitutivo deve prevedere tra le proprie finalità la realizzazione degli interventi di cui alla presente Azione;
- i soggetti rappresentati devono essere proprietari di malghe.

I soggetti richiedenti devono essere in possesso di codice fiscale (Cuaa)

È obbligatoria la destinazione a monticazione delle malghe a seguito degli interventi effettuati nell'ambito della presente azione.

Nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Al fine di assicurare il carattere infrastrutturale degli investimenti, gli interventi connessi alla presente azione, che hanno lo scopo di assicurare la fornitura di servizi primari con adeguata tecnologia, devono di norma, interessare una pluralità di fondi o di proprietari e conduttori dei medesimi. Interventi isolati sono consentiti solo nei casi in cui l'intervento a rete non risulti fattibile per motivi territoriali (elevata pendenza, isolamento, distanza dalla rete principale, ecc.) o per evidente antieconomicità del collegamento infrastrutturale a rete. Si precisa che, anche in tali casi, il beneficiario dell'aiuto è il titolare dell'infrastruttura e non il proprietario o il gestore del fondo servito dall'infrastruttura stessa.

Pertanto la domanda di aiuto viene presentata dai richiedenti così come individuati al punto 2.1, i quali per l'esecuzione daranno incarico ai soggetti titolati ad eseguire l'infrastruttura di cui si tratta secondo la normativa applicabile. In base alla medesima normativa sarà regolata la gestione successiva alla realizzazione per quanto attiene ad aspetti come la destinazione d'uso, la proprietà e la manutenzione.

3. Interventi ammissibili

3.1 - Tipo di interventi

Sono ammissibili interventi finalizzati a sostenere il miglioramento infrastrutturale delle malghe.

3.1.1 - Interventi

Sono da considerarsi infrastrutture, ai fini dell'ammissibilità, le opere a rete per il trasporto dei materiali energetici, (gasdotti, elettrodotti), di comunicazione (rete telefonica), delle risorse idriche (acquedotti), di scarico (fognature). Nello specifico, per il miglioramento fondiario infrastrutturale della malga le opere che possono essere realizzate sono le seguenti:

a. interventi di elettrificazione e di allacciamento telefonico e/o di produzione di energia con sistemi ecocompatibili;
b. costruzione ed adeguamento di opere acquedottistiche, impianti di potabilizzazione, di riscaldamento dell'acqua, di scarico (fognature);
c. interventi finalizzati alla realizzazione/ripristino di aree adibite all'abbeveraggio del bestiame e di vasche per la raccolta delle acque meteoriche qualora tali interventi assumano carattere infrastrutturale.

3.1.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili al finanziamento tutte le spese sostenute dal beneficiario per i lavori, gli acquisti e le spese generali relative alla corretta esecuzione degli interventi progettati nei limiti previsti dal documento di indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agro-forestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Nel caso degli elettrodotti la spesa sarà determinata sulla base del preventivo elaborato dal gestore della rete.

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni di cui alla Dgr 3173/06 relativa alla applicazione della Direttiva habitat.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili. Tutte le autorizzazioni, necessarie alla realizzazione dell'intervento, devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

I limiti e le condizioni di cui al precedente capoverso non si applicano nel caso degli elettrodotti per i quali l'intervento può essere finanziato sulla base del preventivo elaborato da parte del gestore della rete.

Sono esclusi dal sostegno gli interventi ordinari di miglioramento dei pascoli e dei prato-pascoli degradati.

Non sono ammessi a contributo gli interventi già oggetto di finanziamenti pubblici, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi.

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando prevede una dotazione finanziaria di € 1.500.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85 % della spesa ammissibile a contributo per i soggetti pubblici e del 75 % per i soggetti privati

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile a contributo è di € 15.000,00 per singola istanza. La spesa massima ammissibile a contributo per la realizzazione di interventi di cui al punto 3.1.1 è di € 500.000,00 per singola istanza.

Vista la natura degli interventi di cui al punto 3.1 (miglioramenti infrastrutturali delle malghe afferenti essenzialmente al settore agricolo), ai finanziamenti concessi nell'ambito della presente azione non si applica la normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato (art. 42 del Testo sul Funzionamento dell'Unione Europea).

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il richiedente, entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data stabilita dagli Indirizzi Procedurali, dovrà presentare la documentazione amministrativo-contabile giustificativa dei lavori eseguiti.

5. Criteri di selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Attribuzione di punteggi al fine della predisposizione della graduatoria con i seguenti criteri di priorità:

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Aree protette	Aree a parco	2,5
Svantaggi altitudinali	- sopra i 1400 m. slm; - tra 1000 e 1400 m. slm. (Vedi nota 1)	4 2
Gestione attiva della malga	Malga monticata nei tre anni precedenti alla richiesta di partecipazione al bando	7
Presenza di attività agrituristica	È presente in malga attività agrituristica (vedi nota 2)	1
Riduzione degli impatti ambientali	Adozione di soluzioni eco-compatibili per quanto riguarda i materiali impiegati, le tecnologie adottate e l'organizzazione esecutiva degli interventi	3
Aree pianificate	Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 3)	6
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento (vedi nota 4): - dal 26 % al 46% - oltre il 46 %	 3 5

Nota 1. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% in una classe altitudinale).

Nota 2. Nell'anno precedente alla pubblicazione del bando deve essere stata effettuata nella malga attività agrituristica.

Nota 3. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 4 Ai fini della attribuzione dei punteggi per svantaggi orografici si faccia riferimento alla tabella di cui all'allegato G alla Dgr n. 4083/2009.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio viene data la precedenza alla maggior altitudine della malga interessata dall'intervento. Nel caso in cui l'intervento interessi più malghe, si considera l'altitudine della malga più alta. La quota di riferimento è l'abitazione del malghese.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 - Documentazione da presentare in allegato alla domanda di aiuto.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, planimetria catastale con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica, elaborati grafici;
5. relazione sullo stato di fatto della malga, che indichi: caratteristiche della stazione: altitudine m. s.l.m. (minima, massima e del fabbricato), delimitazione cartografica della malga (mappa catastale e corografia scala 1:10.000), superficie (totale, a pascolo, a bosco, ecc.), periodo di monticazione; carico (carico max, numero e tipo di bestiame monticato), strutture e infrastrutture presenti, eventuale produzione lattiero-casearia e attività agrituristica;
6. preventivi nel caso di interventi di elettrificazione e di allacciamento a linee esistenti; nel caso degli elettrodotti il preventivo elaborato da parte del gestore della rete sostituisce la documentazione di cui al punto 4;
7. provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. documentazione di assunzione impegno alla destinazione a monticazione della malga per un periodo pari ad almeno 7 anni a decorrere dalla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A della Dgr n. 4083/2009;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto; nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione;
10. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. provvedimento autorizzativo di cui all'art. 54 della Prescrizioni di Massima e norme di Polizia Forestale;
13. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della Lr 52/78;
14. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.

15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 15 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 15, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 - Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo dell'intervento;
5. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
6. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Descrizione della Misura

1.1 Descrizione generale

La riforma dell'OCM tabacco approvata con il regolamento Ce n. 864/2004 ha previsto, dopo un periodo transitorio (2006-2009) in cui era ammesso il disaccoppiamento parziale (scelta nazionale), il disaccoppiamento totale a partire dal 2010 con il trasferimento del 50% delle originarie risorse finanziarie all'interno della dotazione per le misure di sviluppo rurale.

Al capitolo 3.1.2 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto sono stati analizzati gli effetti previsti in relazione alla riforma dell'OCM del settore tabacco, connessi alla riduzione dei pagamenti diretti e al loro disaccoppiamento, che comportano, tra gli altri, fabbisogni di intervento rivolti alla ristrutturazione o riconversione del settore.

1.2 Obiettivi

Per i tabacchicoltori interessati, a causa della riforma dell'OCM, da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (Ce) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, sarà possibile accordare, a decorrere dall'esercizio 2011, un sostegno alla ristrutturazione o riconversione forfettario, transitorio, decrescente e non discriminatorio. Tale sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione aziendale all'interno del settore o una riconversione colturale.

1.3 Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

2.1 Soggetti beneficiari

Agricoltori, così come definiti all'art.2 del Reg. Ce n. 73/2009 del Consiglio del 19/01/2009, che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009 e nel 2010, che s'impegnano a coltivarlo nel triennio successivo e che presentano un piano aziendale di ristrutturazione o riconversione. Sono, altresì, ammessi ai benefici gli agricoltori che nel corso del 2010 e del 2011, comunque prima della presentazione della domanda a valere sulla presente misura, sono subentrati in aziende condotte da parenti fino al secondo grado che nel 2009 abbiano coltivato tabacco a fini commerciali.

L'effettiva coltivazione del tabacco deve risultare dalle domande presentate ai sensi del Reg. (Ce) n. 1782/2003 e s.m.i. (Regime di Pagamento Unico)

2.2 Criteri di ammissibilità

2.2.1 Requisiti soggettivi (del titolare dell'impresa):

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo come definito all'art. 2135 del cod. Civ.;
2. essere titolari di una partita Iva con Codice di attività agricolo;

Nel caso di società di persone, di cooperative agricole, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod Civ. e tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.

2.2.2 Requisiti oggettivi (dell'impresa):

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A.;
2. Iscrizione all'anagrafe del Settore Primario;
3. Presenza in Veneto di almeno una UTE come definita dall'art 1 del Dpr 1/12/1999 n. 503;
4. Aver coltivato almeno 5000 mq di tabacco, a fini commerciali, nell'anno 2009 e nel corso del 2010.
5. Impegnarsi a coltivare almeno 5000 mq di tabacco nel triennio successivo (anni 2011, 2012 e 2013);

6. Aver presentato domanda unica di pagamento negli anni 2009 e 2010 e impegnarsi a presentarla nel triennio successivo (2011, 2012 e 2013);
7. Aver subito una riduzione di almeno il 25% dei pagamenti diretti richiesti con la domanda unica 2010 ed erogati, ai sensi del regolamento (Ce) n. 73/2009, art. 29, par. 2, entro il termine del 30 giugno 2011, rispetto ai pagamenti diretti richiesti con la domanda unica 2009 ed erogati entro il termine del 30 giugno 2010 ai sensi del medesimo art. 29 del Reg. (Ce) 73/2009. Per pagamenti diretti si intendono i pagamenti di cui alla lett. D), art. 2, del Reg. (Ce) 73/2009;
8. Presentare un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.
9. Impegnarsi a rinunciare alla presentazione della domanda in altre Regioni per bandi della medesima misura (Misura 144).

Quanto previsto ai punti 4. e 5. è subordinato all'approvazione, da parte dei Servizi della Commissione europea, della proposta di modifica alla Scheda della Misura 144 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto. I richiedenti sono, pertanto, tenuti a sottoscrivere nella domanda la presa d'atto che le condizioni di accesso relative alla superficie minima coltivata negli anni di riferimento e nel triennio successivo, potranno subire una modifica nel caso in cui i Servizi della Commissione non dovessero accogliere la proposta di modifica. In tale eventualità il limite minimo di superficie coltivata nel 2009 e nel 2010 e da coltivare nel triennio successivo è pari a 1 ha.

3. Interventi ammissibili

L'azione regionale è volta a favorire interventi di ristrutturazione o riconversione che mirano a contenere gli effetti negativi della riforma OCM.

3.1 Tipo di interventi

1. Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature finalizzati alla ristrutturazione o alla riconversione colturale, compresi gli apprestamenti per l'essiccazione del tabacco Burley.
2. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning).
3. Realizzazione di impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale (valore espresso in kW/h), a partire da fonti rinnovabili (fotovoltaico realizzato su edifici). La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.
4. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione).
5. Ammodernamento irriguo e/o riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue.

3.2 Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per dotazioni, hardware e software previsti al paragrafo precedente.

Le spese previste dovranno essere effettuate entro il 30 novembre 2012.

3.3 Limiti e condizioni

3.3.1 Limiti settoriali

Il settore produttivo per il quale è ammesso l'intervento è quello tabacchicolo. L'ammissibilità agli investimenti è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) come evidenziato nel cap. 10 del Programma di Sviluppo Rurale.

3.3.2 Investimenti non finanziabili

Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura:

1. investimenti strutturali;
2. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
3. le spese per l'acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola;
4. le spese per l'acquisto di animali non da vita, piante annuali e loro messa a dimora;
5. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
6. i semplici investimenti di sostituzione;
7. impianti ed attrezzature usati;
8. spese di noleggio attrezzature;
9. spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
10. spese di perfezionamento e di costituzione prestiti;
11. oneri finanziari di qualsiasi natura, sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
12. IVA;
13. altre imposte e tasse;
14. oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

3.3.3 Durata degli impegni/vincoli

Le aziende, così come individuate al punto 2.1, devono aver presentato domanda unica di pagamento nell'anno 2009 e nell'anno 2010 e si impegnano a presentarla negli anni 2011, 2012 e 2013.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a € 3.500.000.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo è costituito da un aiuto forfetario e decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013.

Il sostegno è limitato ai seguenti massimali:

- 4.500 euro nel 2011
- 3.000 euro nel 2012
- 1.500 euro nel 2013

e, in ogni caso, la prima annualità non potrà superare il 50% della riduzione dei pagamenti diretti del 2010 rispetto al 2009 in conformità del regolamento (Ce) n. 1782/2003. Negli anni 2012 e 2013, il sostegno forfettario non potrà essere superiore a quanto corrisposto per la prima annualità (es.: differenza pagamenti diretti 2009 e 2010 uguale a 5.500 €. Aiuto forfettario 2011 uguale a 2.750 € (50% della differenza), aiuto forfetario 2012 pari a 2.750 €; aiuto forfettario 2013 pari a 1.500 €.

L'erogazione dell'aiuto al beneficiario è prevista in un'unica soluzione per ognuna delle annualità previste. Non saranno erogati contributi di entità inferiori a 500 euro annui.

Il contributo complessivamente erogato non può essere superiore alla spesa ammessa in sede di verifica del piano aziendale.

5. Criteri di selezione

Verranno ammesse a finanziamento tutte le istanze considerate ammissibili.

6. Disposizioni e prescrizioni operative

6.1 Presentazione della domanda

Le domande di aiuto ai sensi del presente bando sono presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento fino al 30 settembre 2011.

La domanda di aiuto, presentata su apposito modulo predisposto da Avepa e secondo le modalità definite dalla medesima Agenzia, dovrà comprendere tutte le informazioni e le dichiarazioni previste a pena di inammissibilità.

Con riferimento ai massimali di cui al punto 4.2, il richiedente si impegna a presentare, per la terza annualità, la domanda di pagamento pena la decadenza dell'istanza e la restituzione di tutti gli importi percepiti anche per gli anni precedenti, fatti salvi i casi di comprovata causa di forza maggiore. Per la prima annualità la domanda di pagamento coincide con la domanda di aiuto; per la seconda annualità, la domanda di pagamento viene attivata in modo automatico dal sistema.

6.2 Documentazione da presentare in allegato alla domanda di aiuto.

Al fine di accedere al sostegno previsto dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali approvati dalla Giunta regionale di cui all' Allegato A alla Dgr 4083/09 e s.m.i., con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;

2. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:

a. iscrizione, come impresa agricola, alla CCIAA;
b. di disporre almeno di una UTE (Unità Tecnico Economica) con sede ubicata in Regione Veneto;
c. impegno a presentare la domanda di pagamento in ciascuno dei tre anni successivi a quello di presentazione della domanda di aiuto (la domanda di adesione alla misura 144 è triennale).

3. Piano aziendale, sottoscritto dal richiedente l'aiuto, nel quale siano riportati:

- gli obiettivi che l'impresa intende realizzare con il progetto di ristrutturazione o riconversione;
- la descrizione analitica degli interventi previsti;
- le eventuali modifiche nella situazione aziendale (colture, allevamenti) a seguito dell'intervento.

Per tutti gli aspetti generali non trattati nel presente bando si fa riferimento al documento di indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla Dgr 4083/09 e s.m.i.

6.3 Istruttoria e pagamenti

a) entro il 2 dicembre 2011, Avepa effettua l'istruttoria e, con decreto, provvede a definire le istanze finanziabili e quelle non ammesse a finanziamento;
b) entro il 30 novembre 2012, Avepa provvede al pagamento della seconda annualità;
c) entro il 15 febbraio 2013, i beneficiari presentano domanda per il pagamento della terza annualità;
d) entro il 31 luglio 2013, Avepa provvede al pagamento della terza annualità.

6.4 Monitoraggio e verifica del Piano aziendale

Dopo 12 mesi dalla data di concessione del sostegno e, comunque, entro il 30 aprile 2013, Avepa effettua la valutazione del piano aziendale attraverso l'analisi dei documenti fiscali comprovanti le spese effettuate. Al momento della valutazione, gli investimenti effettuati devono risultare installati e, almeno potenzialmente, funzionanti. A tal riguardo, entro il 15 febbraio 2013, i beneficiari presentano, contestualmente alla domanda di pagamento della terza annualità, la documentazione comprovante la spesa ammissibile. Quest'ultima deve risultare almeno pari al 100% dell'aiuto forfetario complessivo autorizzato in sede di approvazione della domanda, pena la decadenza totale del Piano e il recupero delle provvidenze pubbliche accordate, fatte salve le cause di forza maggiore. Avepa accerta la congruità della documentazione presentata e verifica la realizzazione di quanto previsto nel piano aziendale.

7. Allegato Tecnico

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Macrointervento	Dettaglio Intervento
Riconversione/ ristrutturazione aziendale della coltivazione del tabacco	aumento del reddito/riduzione dei costi	1) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati alla ristrutturazione o riconversione aziendale	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)
			Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
			Attrezzatura per la potatura meccanica dei vigneti
			Attrezzatura enologica
			Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive
			Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui
			Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli
			Trattrici speciali da montagna
			Trattrice speciale a trazione integrale con pianale polifunzionale (montagna)
			Motofalciatrice e/o motocoltivatore semovente adatti per operare in pendenza (montagna)
			Macchinari e attrezz. - gestione (altre colture)
			Macchinari e attrezz. - distribuzione concimi e antiparassitari (altre colture)
			Macchinari e attrezz. - raccolta prodotti (altre colture)
			Macchinari e attrezz. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)
			Trattrici
			Macchine per lavorazione terreno
			Macchine per gestione e distribuzione fertilizzanti chimici

	miglioramento della qualità		Macchine per gestione e distribuzione concimi organici
			Macchine per gestione e distribuzione antiparassitari
			Macchine trapiantatrici
			Macchine seminatrici
			Macchine per la potatura
			Macchine per il diserbo
			Macchine per la raccolta
			Macchine per altre operazioni colturali
			Macchine per la fienagione
			Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
			Altre macchine
			Attrezz. varie per serre
			Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
			Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
			Attrezz. varie per pulizia foraggio
			Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
			Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
			Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
			Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti
			Attrezz. varie componenti per sistemi stoccagio reflui
			Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
			Altre Attrezzature
			Macchinari e attrezz. - per caseificio
			Macchinari e attrezz. - per cantina
			Impianto di mungitura (fisso)
			Impianto automatico alimentazione bestiame
			Impianto abbeveraggio
			Macchinari e attrezz. - per produzione olio
			Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli
			Macchinari e attrezz. - per molini
			Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi
			Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova
			Macchinari e attrezz. - altri prodotti
			Attrezz. varie per pompa per l'acqua (non riconversione)
			Attrezz. varie per l'irrigazione (non riconversione)
			Attrezz. varie per fertirrigazione (non riconversione)
			Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da pannelli solari
			Apprestamenti per l'essiccazione del tabacco Burley

	Introduzione tecnologie informatiche e digitali	2) Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning)	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
			Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
			Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Risparmio energetico/ produzione energia	3) Realizzazione di impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale (valore espresso in kW/h), a partire da fonti rinnovabili (fotovoltaico realizzato su edifici). La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile	Investimenti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico (realizzato su edifici)
	sviluppo pratiche agronomiche conservative	4) Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione).	Acquisto di dispositivi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione) (#)
			Acquisto di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura conservativa) (#)
			Acquisizione hardware e software per agricoltura di precisione/conservativa (#)
	risparmio delle risorse idriche con riconversione	5) Ammodernamento irriguo e/o riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue	Riconversione sistemi irrigui
	risparmio delle risorse idriche senza riconversione		Ammodernamento sistemi irrigui

		(#) L'agricoltura di precisione è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo. (Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile) L'agricoltura conservativa è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

Misura/Sottomisura: 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Azione 1 - Ricostituzione del potenziale forestale

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

Disastri naturali e incendi boschivi costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione.

L'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste, inoltre, è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetto antierosivo e di prevenzione dei fenomeni di piena, e la conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azioni preventive di disastri naturali, è anche quella di assicurare la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi.

1.2. - Obiettivi:

Gli obiettivi generali concernono il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna, la conservazione del paesaggio agricolo e forestale, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela del territorio così come indicato negli orientamenti strategici comunitari.

La Misura, in particolare si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

A. ricostituzione del potenziale delle foreste danneggiate da disastri o calamità naturali di origine abiotica.
B. ripristino estensivo delle aree interessate da dissesti idrogeologici
C. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio idrogeologico
D. miglioramento ecologico e strutturale dei boschi danneggiati da disastri naturali.
E. riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste
F. sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di CO2

Visti i suddetti obiettivi, connessi alla salvaguardia e alla tutela del territorio, le operazioni finanziante nell'ambito della presente azione sono da considerarsi di pubblico interesse.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.2

2. Soggetti Richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole o associate, proprietari di boschi, Imprese forestali, singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali; Consorzi di bonifica e Comunità Montane che siano titolari di competenze amministrative in materia e che abbiano la disponibilità dei terreni sui quali effettuare gli interventi.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento firmato dal proprietario secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. Interventi Ammissibili / Impegni Previsti

3.1 - Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi finalizzati alla ricostituzione delle superfici forestali degradate/danneggiate da incendi o da calamità[9] naturali consistenti in:

1. interventi selvicolturali in aree percorse da incendi o in aree danneggiate da eventi calamitosi di origine meteorologica (es: schianti da vento/neve):

A. taglio piante morte o compromesse;
B. riceppatura dei cedui;

9 Ai fini del presente bando vanno considerati gli eventi particolarmente intensi che arrecano danno alle persone, alle cose o all'ambiente causati da fenomeni naturali prevalentemente di origine geologica e meteorologica.

C. sfolli e/o diradamenti;
D. eventuale rimboschimento o rinfoltimento con specie arboree autoctone e, nel caso di aree percorse da incendi, con le specie a medio-bassa influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio di cui alla tabella del successivo punto 7 (Allegato Tecnico 2). Sono ammessi a finanziamento anche gli eventuali sistemi di protezione delle piantine messe a dimora.

2. miglioramento dell'assetto ecologico e stabilizzazione/recupero di aree in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica:

A. Taglio piante morte o compromesse;
B. Opere di captazione e drenaggio acque superficiali;
C. Interventi di scoronamento e conguaglio del terreno;
D. Interventi di consolidamento del versante (es: realizzazione/ripristino viminate, graticciate, fascinate, cordonate, palizzate, palificate, rinverdimenti);
E. Interventi di ripristino corsi d'acqua e consolidamenti spondali (es: asportazione detriti accumulati nelle sezioni idrauliche, realizzazione/ripristino briglie, grate, gabbionate, scogliere, consolidamenti spondali con legno, pietrame, piantagioni, inerbimenti).

3.1.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso l'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agro-forestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod., nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (Ce) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della Lr 52/78.

Ai fini del presente bando vanno considerati solo gli interventi in cui sussiste la comprovata necessità ad intervenire per la ricostituzione del potenziale forestale adeguatamente documentata dal tecnico con specifica relazione e riferimenti a fatti storici (es. per gli incendi: scheda rilevamento dell'incendio; per i dissesti idrogeologici: segnalazione del dissesto da parte del Comune agli uffici regionali preposti).

Nel caso di ricostituzione del potenziale forestale di boschi danneggiati dagli incendi, si applica quanto previsto dalla normativa di settore (Riferimento L. 353/2000 - art. 10).

Gli interventi selvicolturali volti al recupero dei popolamenti danneggiati da incendi potranno essere ammessi a contributo solo se i relativi soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Gli interventi selvicolturali volti al recupero dei popolamenti danneggiati da altri eventi calamitosi abiotici come gli schianti, sradicamenti, danni da valanghe potranno essere ammessi a contributo solo se i relativi soprassuoli sono stati interessati da danni di natura abiotica nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Ai fini dell'ammissibilità i suddetti eventi devono essere di entità uguale o superiore a 60 mc/ha di piante danneggiate. Sarà cura del tecnico progettista effettuare le stime oculari o i rilievi dendrometrici necessari alla quantificazione del danno, riportandone modalità e relativi valori nella relazione tecnica di cui al successivo punto 6.1.

Gli interventi di miglioramento dell'assetto ecologico e di stabilizzazione/recupero di aree dissestate potranno interessare solo le aree già soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico o a valanghe nei 10 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Vista poi la tipologia degli interventi di cui alla lettera E (consolidamenti spondali o interventi in alveo) gli stessi possono essere realizzati anche in zone non boscate purchè situate in ambito forestale ovvero in zone limitrofe al bosco. Nell'ambito della presente misura sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla Dgr 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.lgs 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Per le suddette piantagioni devono essere utilizzate piante autoctone ecologicamente coerenti con l'ambiente forestale oggetto dell'intervento.

Sono esclusi tutti gli interventi legati a danni al bosco di chiara origine biotica.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Il progetto di taglio, qualora richiesto, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78. Al momento della domanda deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca l'avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Tutti gli interventi di sistemazione devono essere realizzati con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio e privilegiando, quando tecnicamente possibile, l'utilizzo di materiali naturali.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblica-

zione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

È fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni di cui alla Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

3.3 - Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

Nei terreni oggetto di intervento sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali successivi purchè ve ne sia la necessità e non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.500.000 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 100 % della spesa ammessa

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000 €.

Nel caso degli interventi selvicolturali, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500 € (Iva esclusa) .La superficie minima di intervento è pari ad 1,34 Ha.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dalle operazioni colturali del soprassuolo.

Qualora se ne configurino le condizioni qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "de minimis" (Ce) n. 1998/2006. L'applicazione o meno del suddetto Regolamento sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva decisione della Comunità Europea relativamente alla notifica dell'Aiuto n. 5744 del 14/04/2011.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è fissato in ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

5. Priorità, Precedenze e Preferenze

5.1 - Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

Elemento di priorità	Indicatore	Punti
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	 2 1
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr 167/2010)	 3 5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 5): c) maggiore del 60% d) maggiore del 40%	 3 1,2
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 4).	1
Pericolo di incendi limitatamente agli interventi di recupero dei popolamenti danneggiati dal fuoco	Per tipologia di riferimento secondo la tabella di cui al punto 7 "Allegati tecnici": • Potenziale pirologico inferiore a 25; • Potenziale pirologico uguale o superiore a 25 e inferiore o uguale a 30; • Potenziale pirologico superiore a 30. (vedi nota 5)	 0 3,5 5,5

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, la cui minuta sia agli atti della Struttura forestale competente. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

Nota 5. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto qualora necessario;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;
5. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
6. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
7. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando;
8. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
9. scheda di rilevamento dell'incendio nel caso di interventi selvicolturali finalizzati alla ricostruzione delle superfici forestale percorse da incendio;
10. documentazione comprovante la segnalazione del dissesto da parte del Comune agli Uffici regionali preposti nel caso di interventi di ricostituzione del bosco in seguito a dissesti idrogeologici;
11. progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78, della Dgr 1252/04 e della Dgr 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento;
12. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
13. autorizzazione di cui all'art. 10 della L. 353/2000 per gli interventi di ricostituzione del potenziale forestale di boschi danneggiati dagli incendi;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario;
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;
16. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa, qualora pertinenti;
17. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF, qualora pertinenti.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 11 al n. 17, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 11 al n. 17, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

7 Allegati tecnici

Allegato tecnico 1 - Tabella dei potenziali pirologici tratta dal Piano regionale Antincendi Boschivi (Lr 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.[10]

Tipo	Sottotipo	Variante	Potenziale pirologico	Punteggio
abieteto submontano			20	0
faggeta altimontana tipica	a polistico		20	0
faggeta montana tipica	esalpica		20	0

10 Spetta al tecnico progettista interpretare le presenti tipologie anche alla luce degli eventuali aggiornamenti nomenclaturali sopraggiunti.

lariceto tipico		con cembro	20	0
pecceta subalpina tipica			20	0
piceo-faggeto mesofilo		con larice	20	0
faggeta montana tipica	mesalpica		21	0
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici			21	0
castagneto con ostria	a epimedio		22	0
castagneto con ostria	a epimedio	con rovere	22	0
faggeta montana con abete bianco	esalpica		22	0
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo	endalpica	22	0
aceri-frassineto tipico			23	0
faggeta submontana mesofila			23	0
pecceta dei suoli xerici silicatici			23	0
aceri-frassineto con carpino nero		con faggio	24	0
aceri-frassineto con ontano bianco			24	0
castagneto con frassino			24	0
larici-cembreto	con ontano verde		24	0
pecceta subalpina tipica		con cembro	24	0
orno-lecceta		con pino nero	25	3,5
orno-lecceta (pineta su orno-lecceta)			25	3,5
pecceta montana xerica			25	3,5
castagneto dei substrati vulcanici			25	3,5
faggeta dei suoli oligocalcici			25	3,5
castagneto con ostria	a sambuco		26	3,5
querceto mesofilo di rovere	tipico		26	3,5
betuleto			26	3,5
castagneto dei substrati vulcanici		con faggio	27	3,5
castagneto dei suoli oligotrofici			27	3,5
mugheta microterma acidofila	tipica		27	3,5
piceo-faggeto termofilo			27	3,5
aceri-frassineto con carpino nero			27	3,5
castagneto con ostria	a vinca		27	3,5
faggeta altimontana dei suoli decalcificati			28	3,5
mugheta microterma acidofila	a empetro		28	3,5
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici		xerica	28	3,5
aceri-tiglieto con carpino nero			28	3,5
querceto mesofilo di rovere	con tiglio		28	3,5
carpineto con ostria			29	3,5
mugheta microterma basifila			29	3,5
pineta di pino silvestre mesalpica	con abete rosso		30	3,5
faggeta pioniera			30	3,5
faggeta submontana con ostria		con carpino bianco	31	5,5
faggeta submontana con ostria		con tiglio	31	5,5
ostrieti primitivi	di forra		31	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con roverella	31	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a molinia		31	5,5
mugheta a sfagni			31	5,5
corileto			32	5,5
mugheta montana	suboceanica		32	5,5
mugheta montana	subcontinentale		32	5,5
pineta di pino silvestre endalpica			32	5,5
orno-ostrieto	con carpino bianco		32	5,5
orno-ostrieto	con tiglio		32	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo		32	5,5
faggeta submontana con ostria			33	5,5
faggeta submontana con ostria		con tasso	33	5,5
faggeta submontana tipica			33	5,5
ostrieti primitivi	di rupe		33	5,5
pecceta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			33	5,5
ostrio-querceto	tipico		33	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	con pino nero		34	5,5
orno-ostrieto	con leccio		35	5,5
orno-ostrieto	tipico		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con cerro	35	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	tipica		36	5,5
pineta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			36	5,5
querceto di roverella con elem. medit.			36	5,5
mugheta termofila			37	5,5
ostrio-querceto	a scotano	a terebinto	37	5,5
pseudomacchia			37	5,5

Allegato tecnico 2-Influenza attribuita alle diverse specie sulla probabilità di sviluppo dell'incendio tratta dal Piano regionale Antincendi Boschivi (Lr 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Influenza sulla probabilità di sviluppo	Specie
alta	abete rosso, pini, roverella, leccio
media	larice, carpino nero, castagno, rovere, orniello, faggio
bassa	abete bianco, carpino bianco, frassino maggiore, acero di monte, farnia

Misura/Sottomisura: 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Azione 2 - Interventi preventivi

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

Gli incendi boschivi costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione.

L'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste, inoltre, è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetto antierosivo e di prevenzione dei fenomeni di piena, e la conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azione preventive di disastri naturali, è anche quella di assicurare la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi.

1.2. - Obiettivi:

Gli obiettivi generali concernono il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna la conservazione del paesaggio agricolo e forestale, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela del territorio così come indicato negli orientamenti strategici comunitari.

La Misura, in particolare si prefigge i seguenti obiettivi specifici connessi alla prevenzione degli incendi boschivi:

A. attuazione di idonei interventi preventivi degli incendi boschivi
B. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio di incendio
C. prevenire fenomeni di degrado connessi ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

Visti i suddetti obiettivi, connessi alla salvaguardia e tutela del territorio, le operazioni finanziante nell'ambito della presente azione sono da considerarsi di pubblico interesse.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.2

2 Soggetti Richiedenti

2.1 - Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole o associate, proprietari di boschi, Imprese forestali, singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali, Enti gestori del demanio statale, Consorzi di bonifica e Comunità Montane e che abbiano la disponibilità dei terreni sui quali effettuare gli interventi.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento, firmato dal proprietario secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. Interventi Ammissibili / Impegni Previsti

3.1 - Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Per quanto attiene alla realizzazione di interventi connessi alla prevenzione degli incendi sono ammessi a contributo i seguenti interventi:

A) Creazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture di protezione e miglioramenti finalizzati all'antincendio boschivo:

1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati e/o suscettibili al rischio di incendio boschivo:
   a) ripuliture della vegetazione arbustiva e taglio piante arboree secche o deperienti
   b) spalcature e/o asportazione di parti di piante secche o deperienti sulle piante di conifere di specie ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio[3];
   c) nei popolamenti in cui vi è una presenza (almeno il 10 %) di specie arboree ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio, esecuzione di sfolli, diradamenti e, ove necessario, avviamenti all'altofusto, tendenti a eliminare, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, le conifere ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio (compresa la loro rinnovazione eventualmente presente) e a favorire le latifoglie autoctone;

3 Nell'ambito della presente azione, al fine di individuare le specie forestali a bassa, media,alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio si faccia riferimento alla tabella di cui al successivo punto 7 – Allegato tecnico 2

d) diversificazione della vegetazione arborea nei popolamenti puri o a prevalenza di conifere, tramite il reimpianto di fasce di latifoglie autoctone a bassa influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio al fine di interromperne la continuità;
e) interventi di sostituzione e/o di rinaturalizzazione di popolamenti fortemente compromessi e con presenza di piante secche in percentuale superiore al 30% del numero complessivo delle piante presenti (taglio asportazione piante morte e deperienti e sostituzione di conifere ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio con latifoglie autoctone a minore influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio);
f) trattamento della biomassa risultante dagli interventi ai punti precedenti, al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possano risultare pericolose per l'innesco e la diffusione degli incendi boschivi;

2. la viabilità in territorio silvo-pastorale finalizzate alla attività di prevenzione degli incendi;
3. i punti di rifornimento idrico;
4. le fasce tagliafuoco;
5. le piazzole di atterraggio per elicotteri antincendi boschivi;
6. l'adeguamento delle strutture logistiche di supporto alle attività di antincendio boschivo;
7. l'installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi ed attrezzature di comunicazione ed allarme;

Le modalità operative nella realizzazione degli interventi saranno conformi ai criteri individuati nel Piano regionale Antincendi Boschivi (Lr 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Il piano è consultabile sul Bur Supplemento al n. 74 del 27 agosto 1999 oppure sul seguente sito Internet:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Foreste/Antincendi+Boschivi/Normativa+di+riferimento.htm

B) Altre misure specifiche di prevenzione di eventi idrogeologici connessi a possibili disastri naturali quali:

1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati;
2. interventi di sistemazione idraulico-forestale anche con tecniche di ingegneria naturalistica
3. adeguamento e manutenzione straordinaria delle opere e degli interventi sistematori esistenti.

3.1.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso l'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009, e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (Ce) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della Lr 52/78.

Le misure di prevenzione degli incendi boschivi riguardano le foreste classificate ad alto e medio rischio d'incendio dai piani di protezione delle foreste (Reg. 1698/05 -art. 48, comma 2) ovvero ricadenti nei Comuni ricompresi nelle aree assoggettate al Piano di Protezione dei boschi dagli incendi come individuati nell'Appendice 1 del Piano regionale Antincendi Boschivi (Lr 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Gli interventi di prevenzione degli incendi saranno ammessi a contributo solo se interesseranno o serviranno prevalentemente tipologie forestali con "potenziale pirologico" uguale o superiore a 20 come desumibile dall'Allegato tecnico 1 "Tabella dei potenziali pirologici per le tipologie forestali" tratta dal citato Piano di Protezione dei boschi dagli incendi.

Con riferimento all'intervento A) 2 la costruzione di strade silvo-pastorali a finalità antincendio è ammessa solo nei casi in cui il tracciato è prevalentemente[4] interno a boschi edificati da tipologie forestali con potenziale pirologico superiore a 25 come riportato nella tabella al punto 7 "Allegati tecnici". La manutenzione straordinaria della viabilità silvo-pastorale di cui allo stesso punto è invece ammessa nei tracciati prevalentemente interni a boschi edificati da tipologie forestali con potenziale pirologico maggiore o uguale a 20 come riportato nella tabella al punto 7 "Allegati tecnici".

Per quanto attiene agli interventi di prevenzione di eventi idrogeologici questi potranno interessare solo i terreni soggetti a vincolo idrogeologico oppure i boschi classificati come protettivi dai piani di assestamento o riassetto forestale. Sono ammissibili interventi anche in boschi non pianificati purchè classificabili come protettivi da una apposita relazione del tecnico (es. boschi interessati da potenziale rischio di valanghe come definito dalla specifica cartografia sul rischio probabile di valanghe o ubicati in aree di intervento con pendenza media superiore o uguale al 50 % corrispondente ad una inclinazione media di 26,57°).

Sono inoltre ammessi interventi anche in tutti i boschi di cui all'art. 16 della Lr 52/78.

Vista poi la tipologia degli interventi di cui ai punti B.2 e B.3 del par 3.1.1 (interventi in alveo) gli stessi possono essere realizzati anche in zone non boscate purchè situate in ambito forestale ovvero in zone limitrofe al bosco. Nell'ambito della presente misura sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla Dgr 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.lgs 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Sono esclusi tutti gli interventi legati a potenziali danni al bosco di chiara origine biotica.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

4 il tracciato deve avere una percorrenza interna al bosco maggiore del 50% della sua lunghezza totale.

È fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni di cui alla Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora neccessario.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 90 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Il progetto di taglio, qualora richiesto, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78. Al momento della domanda deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca l'avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

L'ammissibilità a finanziamento verrà valutata in base alla relazione del tecnico che dimostri, anche con riferimento alle informazioni derivanti dalla Carta Forestale regionale e dal grado di rischio connesso con la localizzazione del sito proposto, l'assoluta necessità di esecuzione dell'intervento preventivo.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

3.3 - Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

Nei terreni oggetto di intervento sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali successivi purchè ve ne sia la necessità e non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.500.000 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 100 % della spesa ammessa.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000 €.

Nel caso degli interventi selvicolturali il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500 € (Iva esclusa). La superficie minima di intervento è pari ad 1,34 Ha.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

Qualora se ne configurino le condizioni qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "de minimis" (Ce) n. 1998/2006. L'applicazione o meno del suddetto Regolamento sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva decisione della Comunità Europea relativamente alla notifica dell'Aiuto n. 5744 del 14/04/2011

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è fissato in 24 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

5. Priorità, Precedenze e Preferenze

5.1 - Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse neccessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	 2 1
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: • dal 26 % al 46% • oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr 167/2010)	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambien- tale a favore della biodiversità	Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.	2,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Tipologia di riferimento	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 4).	1
Pericolo di incendi limitatamente agli interventi connessi alla prevenzione degli incendi	Per tipologia di riferimento secondo la tabella di cui al punto 7 "Allegati tecnici": Potenziale pirologico inferiore a 25 Potenziale pirologico uguale o superiore a 25 e inferiore o uguale a 30 Potenziale pirologico superiore a 30 (vedi nota 5)	 0 3,5 5,5

Ai fini della attribuzione del punteggio relativo agli "Svantaggi orografici" si faccia riferimento alla tabella di cui all'Allegato C della deliberazione n. 167/2010.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, la cui minuta sia agli atti della Struttura forestale competente. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

Nota 5. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto qualora necessario;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica.
5. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
6. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
7. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
8. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2
9. progetto di taglio, qualora necessario, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78, della Dgr 1252/04 e della Dgr 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento.
10. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora neccessario;
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.
13. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa, qualora pertinenti;
14. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF, qualora pertinenti.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 8, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 9 al n. 14, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 9 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da Avepa);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009 e dal Manuale delle procedure di Avepa;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

Avepa avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 Allegati tecnici

Allegato tecnico 1 - Tabella dei potenziali pirologici tratta dal Piano regionale Antincendi Boschivi (Lr 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.[13]

Tipo	Sottotipo	Variante	Potenziale Pirologico	Punteggio
abieteto submontano			20	0
faggeta altimontana tipica	a polistico		20	0
faggeta montana tipica	esalpica		20	0
lariceto tipico		con cembro	20	0
pecceta subalpina tipica			20	0
piceo-faggeto mesofilo		con larice	20	0
faggeta montana tipica	mesalpica		21	0
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici			21	0
castagneto con ostria	a epimedio		22	0
castagneto con ostria	a epimedio	con rovere	22	0
faggeta montana con abete bianco	esalpica		22	0
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo	endalpica	22	0
aceri-frassineto tipico			23	0
faggeta submontana mesofila			23	0
pecceta dei suoli xerici silicatici			23	0
aceri-frassineto con carpino nero		con faggio	24	0
aceri-frassineto con ontano bianco			24	0
castagneto con frassino			24	0
larici-cembreto	con ontano verde		24	0
pecceta subalpina tipica		con cembro	24	0
orno-lecceta		con pino nero	25	3,5
orno-lecceta (pineta su orno-lecceta)			25	3,5
pecceta montana xerica			25	3,5
castagneto dei substrati vulcanici			25	3,5
faggeta dei suoli oligocalcici			25	3,5
castagneto con ostria	a sambuco		26	3,5
querceto mesofilo di rovere	tipico		26	3,5
betuleto			26	3,5
castagneto dei substrati vulcanici		con faggio	27	3,5
castagneto dei suoli oligotrofici			27	3,5
mugheta microterma acidofila	tipica		27	3,5
piceo-faggeto termofilo			27	3,5
aceri-frassineto con carpino nero			27	3,5
castagneto con ostria	a vinca		27	3,5
faggeta altimontana dei suoli decalcificati			28	3,5
mugheta microterma acidofila	a empetro		28	3,5
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici		xerica	28	3,5
aceri-tiglieto con carpino nero			28	3,5
querceto mesofilo di rovere	con tiglio		28	3,5
carpineto con ostria			29	3,5
mugheta microterma basifila			29	3,5
pineta di pino silvestre mesalpica	con abete rosso		30	3,5
faggeta pioniera			30	3,5
faggeta submontana con ostria		con carpino bianco	31	5,5
faggeta submontana con ostria		con tiglio	31	5,5
ostrieti primitivi	di forra		31	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con roverella	31	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a molinia		31	5,5
mugheta a sfagni			31	5,5
corileto			32	5,5
mugheta montana	suboceanica		32	5,5
mugheta montana	subcontinentale		32	5,5
pineta di pino silvestre endalpica			32	5,5
orno-ostrieto	con carpino bianco		32	5,5
orno-ostrieto	con tiglio		32	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo		32	5,5
faggeta submontana con ostria			33	5,5
faggeta submontana con ostria		con tasso	33	5,5
faggeta submontana tipica			33	5,5
ostrieti primitivi	di rupe		33	5,5
pecceta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			33	5,5
ostrio-querceto	tipico		33	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	con pino nero		34	5,5
orno-ostrieto	con leccio		35	5,5
orno-ostrieto	tipico		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con cerro	35	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	tipica		36	5,5
pineta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			36	5,5
querceto di roverella con elem. medit.			36	5,5
mugheta termofila			37	5,5
ostrio-querceto	a scotano	a terebinto	37	5,5
pseudomacchia			37	5,5

13 Spetta al tecnico progettista interpretare le presenti tipologie anche alla luce degli eventuali aggiornamenti nomenclaturali sopraggiunti.

Allegato tecnico 2-Influenza attribuita alle diverse specie sulla probabilità di sviluppo dell'incendio tratta dal Piano regionale Antincendi Boschivi (Lr 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Influenza sulla probabilità di sviluppo	Specie
alta	abete rosso, pini, roverella, leccio
media	larice, carpino nero, castagno, rovere, orniello, faggio
bassa	abete bianco, carpino bianco, frassino maggiore, acero di monte, farnia

Misura/Sottomisura: 227- Investimenti forestali non produttivi

Azione: 1 - Miglioramenti paesaggistico-ambientali.

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

La misura mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale.

1.2. - Obiettivi:

Obiettivo prioritario della misura è quello di garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali regionali.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3.

2. Soggetti Richiedenti

2.1 Soggetti richiedenti

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

a) Proprietari privati di foreste:
b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita Iva;
c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita Iva;
d) Comuni e Comunità Montane;
e) Veneto Agricoltura;
f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita Iva;
g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;
h) Regole e Comunioni famigliari.;
i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;
j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento, firmato dal proprietario secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. Interventi Ammissibili

3.1 - Tipo di interventi /Impegni previsti

a) Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, itinerari e percorsi didattico-educativi, comprese le aree di pertinenza per informazione e osservazione. È previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna selvatiche nel loro ambiente naturale e non in regime di cattività;
b) Realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione;
c) Creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali situati in zone forestali o limitrofe al bosco purchè realizzati in un chiaro contesto silvicolo;
d) Operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali con particolare valenza ambientale situati in zone forestali o limitrofe al bosco, compresi gli interventi di dendrochirurgia, interventi selvicolturali nell'area di pertinenza e recinzione della medesima.
e) Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo

3.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agro-forestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Terzo+Bando+Generale+2009.htm

dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

Nel caso di sentieri, itinerari e percorsi vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza).

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 14 della Lr 52/78. Ai fini della realizzazione dell'intervento e) del punto 3.1 si applica la definizione di foresta di cui all'art. 30 del REG (Ce) 1974/06.

Con riferimento agli interventi delle lettere c) e d) di cui al precedente punto 3.1 sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Con riferimento agli interventi della lettera d) di cui al precedente punto 3.1 nell'ambito della presente azione sono considerati alberi monumentali:

a) gli alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
b) gli alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale o a tradizioni locali.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla Dgr 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.lgs 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

Con riferimento all'intervento e) "Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo":

1) l'intervento deve avvenire limitatamente in territori comunali di pianura e collina della Regione del Veneto (def. Istat);
2) è ammessa esclusivamente la realizzazione di strutture lineari arboree e/o arbustive monofilari costituite da una larghezza compresa tra 1 e 2 metri in relazione alla specie da utilizzare ai fini dell'impianto;
3) dovranno essere assicurate le seguenti distanze d'impianto:
   - distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri;
   - distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri;
4) ai fini dell'impianto devono essere utilizzate le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 reperibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Primo+Bando+Generale+2008.htm

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.700.000,00 €.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €.

Qualora se ne configurino le condizioni qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006. L'applicazione o meno del suddetto Regolamento sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva decisione della Comunità Europea relativamente alla notifica dell'Aiuto n. 5745 del 14/04/2011.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per la realizzazione degli interventi è fissata a ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

5. Criteri di selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

Elemento di Priorità	Indicatore	Punti
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr 167/2010)	 3 5
Svantaggi orografici	6) Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'Fsc. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari.	1
Approccio associativo	9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4): e) maggiore del 60% f) maggiore del 40% g) (Allegato C alla Dgr 167/2010)	3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 Preferenza alta Preferenza media Preferenza bassa

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;

5. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica regionale e sovrapponibile al catasto;
6. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2 del bando;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti;
13. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
14. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 8 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 9 al n. 14 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 9 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

Misura/Sottomisura: 227- Investimenti forestali non produttivi

Azione: 2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

La misura mira a sostenere la realizzazione di interventi selvicolturali a finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Le operazioni selvicolturali effettuate nell'ambito della presente azione consentono un miglior adattamento fisiologico delle piante agli eventi climatici estremi (forti venti, eccessivo carico da neve) in quanto determinano il maggiore sviluppo dell'apparato radicale e dell'incremento diametrico con conseguente diminuzione del rapporto di snellezza (altezza/diametro) e maggiore stabilità meccanica dell'albero. Inoltre gli stessi, aumentano la polistratificazione del popolamento (passaggi da struttura monoplana a biplana/multiplana) e la relativa resistenza collettiva del bosco agli schianti da vento.

1.2. - Obiettivi:

Le operazioni selvicolturali promosse dall'azione mirano ad aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentirne il miglioramento della relativa stabilità ecologica ovvero il potenziamento della stabilità meccanica individuale e del popolamento (riduzione della suscettività a schianti/stroncamenti da neve o vento).

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3

2. Soggetti Richiedenti

2.1 Soggetti richiedenti

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

a) Proprietari privati di foreste;
b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
d) Comuni e Comunità Montane;
e) Veneto Agricoltura;
f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;
h) Regole e Comunioni famigliari;
i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;
j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto

di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche neccessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento, firmato dal proprietario secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. Interventi Ammissibili

3.1 - Tipo di interventi /Impegni previsti

a) Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;
b) Sfolli in giovani impianti;
c) Diradamenti in fustaie a densità colma;
d) Disetaneizzazione di fustaie coetanee;
e) Riceppatura nei boschi cedui degradati

Sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

3.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Terzo+Bando+Generale+2009.htm

dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (Ce) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della Lr 52/78. La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.

Con riferimento all'intervento a) "Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati" il soprassuolo oggetto dell'intervento deve avere i seguenti requisiti quantitativi e qualitativi:

- età superiore a 2 volte il turno minimo (2t) previsto dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale in relazione al tipo di specie (art. 44)
- presenza di condizioni stazionali, tipologiche e di un numero di matricine idoneo a garantire lo sviluppo della fustaia. Con il suddetto intervento di avviamento ad alto fusto è fatto obbligo di rilasciare un numero di matricine o di allievi pari a 750 - 1200 soggetti ad ettaro a seconda della fertilità stazionale.

Con riferimento all'intervento b) "Sfolli in giovani impianti" l'intervento di sfollo deve essere effettuato in modo da:

- contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate;
- favorire le piante forestali autoctone;
- favorire lo sviluppo delle piante residue;
- favorire la biodiversità;
- favorire l'evoluzione verso formazioni stabili.

L'intervento è ammissibile in impianti di imboschimento a densità colma e di età compresa tra i 10 e i 25 anni e dovrà compiersi in modo che le chiome delle piante che rimangono a dotazione del bosco restino a contatto fra loro (art. 37 delle PMPF).

Con riferimento all'intervento c) "Diradamenti in fustaie a densità colma" gli interventi di diradamento devono essere eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 30 anni; per le fustaie di specie a rapido accrescimento, l'età minima viene ridotta a 10 anni. L' utilizzazione dovrà interessare le piante dominate, le piante danneggiate o in condizioni in evidente deperimento, in modo comunque da evitare vuoti nella copertura delle chiome (art. 38 PMPF). Nel caso di boschi a prevalenza di conifere, con i diradamenti dovranno essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio dovrà essere eseguito nell'ottica di ottenere un bosco misto.

Con riferimento all'intervento d) "Disetaneizzazione di fustaie coetanee": sono compresi gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti a carico di fustaie coetanee di età uguale o superiore a 40 anni. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo rilasciando preferibilmente le piante di grosso diametro e favorendo lo sviluppo della rinnovazione naturale e la mescolanza delle specie autoctoni presenti.

Con riferimento all'intervento e) "Riceppatura nei boschi cedui degradati", il taglio dei polloni e delle ceppaie deve essere eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata. La superficie di taglio dovrà essere inclinata o convessa e risultare in prossimità del colletto (art. 6 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i novanta giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Per gli interventi a), c) d) il suddetto tecnico dovrà redigere un progetto di taglio che deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78. Al momento della presentazione della domanda di aiuto, deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca l'avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto di specie arboree ed arbustive o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla Dgr 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.lgs 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. Pianificazione Finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 700.000,00 €.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €.

In qualsiasi caso, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 Ha. Il suddetto massimale di 7.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

Qualora se ne configurino le condizioni qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006. L'applicazione o meno del suddetto Regolamento sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva decisione della Comunità Europea relativamente alla notifica dell'Aiuto n. 5745 del 14/04/2011.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per la realizzazione degli interventi è fissata a ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

5. Criteri di Selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

Elemento di priorità'	Indicatore	Punti
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr 167/2010)	3 5
Svantaggi orografici	Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o a consorzi di proprietari.	1

Approccio associativo	9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4): h) maggiore del 60% i) maggiore del 40% j) (Allegato C alla Dgr 167/2010)	3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 Preferenza alta Preferenza media Preferenza bassa

6. Disposizioni e Prescrizioni Operative Specifiche

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;
5. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
6. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
7. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica regionale e sovrapponibile al catasto;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. con riferimento agli interventi a), c), d) progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78, della Dgr 1252/04 e della Dgr 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento.
11. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta

giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

Misura/Sottomisura: 227 - Investimenti forestali non produttivi

Azione: 3 - Conservazione e incremento della biodiversità

1. Descrizione della Misura/Sottomisura/Azione

1.1. - Descrizione generale:

L' azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale. In particolare si promuovono interventi di realizzazione e ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali regionali.

1.2. - Obiettivi:

Le operazioni selvicolturali e di altro tipo promosse dall'azione mirano a tutelare e valorizzare i boschi attraverso la realizzazione e/o il ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente e la complessità dell'ecosistema forestale.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3.

2. Soggetti richiedenti

2.1 Soggetti richiedenti

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

a) Proprietari privati di foreste;
b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
d) Comuni e Comunità Montane;
e) Veneto Agricoltura;
f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;
h) Regole e Comunioni famigliari;
i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;
j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o conduzione, il richiedente deve allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso degli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale all'effettuazione dell'intervento, firmato dal proprietario secondo il modello predisposto da Avepa.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. Interventi ammissibili

3.1 - Tipo di interventi

a) Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità (creazione di spazi ecotonali). In particolare:

a.1 - Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte ma all'interno di complessi boscati (radure);

a.2 - Interventi selvicolturali con tagli a raso su piccole buche in radure che hanno subito una ricolonizzazione forestale;

b) Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali:
b.1 - realizzazione di sbarramenti idrici e/o creazione di buche sul terreno per agevolare il deflusso ipodermico finalizzati alla creazione di stagni, laghetti, torbiere;
b.2 - piantagione di specie erbacee acquatiche, arboree e arbustive autoctone o comunque ecologicamente coerenti con il biotopo realizzato;
b.3 - asportazione del fango e creazione di isole e zone affioranti in specchi d'acqua e torbiere.

c) Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane): interventi selvicolturali finalizzati a sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie di latifoglie autoctone, consentire l'autoperpetuazione dei boschi di latifoglie di particolare pregio (es: querco-carpineti, rovereti), indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale:
c.1 - diradamenti del piano dominante in fustaie artificiali di conifere finalizzati alla progressiva riduzione della densità del popolamento laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale ovvero vi sia presenza di rinnovazione naturale di latifoglie;
c.2 - diradamento del piano dominato in soprassuoli interessati dalla presenza di specie non autoctone e comunque non ecologicamente coerenti con la stazione oggetto dell'intervento;
c.3 - interventi selvicolturali in cedui finalizzati all'eliminazione delle conifere (es: taglio dell'abete rosso nei cedui di faggio)

3.2 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi. La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3.

Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Terzo+Bando+Generale+2009.htm

dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (Ce) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della Lr 52/78. La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.

a) "Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità": l'intervento si applica ai soli boschi pianificati[6] con piani di riassetto o riordino forestale; le superfici oggetto dell'intervento devono aver subito una recente ricolonizzazione ad opera del bosco (inferiore a 50 anni) documentabile da foto aeree o deducibili dai relativi piani di riordino/riassetto forestale:
   - con riferimento all'intervento a.1) le radure devono avere una superficie accorpata inferiore a 2000 m2 e presentare una copertura arbustiva di qualunque intensità posta all'interno di boschi;
   - con riferimento all'intervento a.2) la superficie oggetto dell'intervento deve essere pari o inferiore a 1000 m2 e deve ospitare soggetti arborei di età inferiore ai 50 anni.

   Tali interventi sono da considerarsi a tutti gli effetti, ai sensi della Dgr 3956/07 e dell'art. 23 Lr 52/78, tagli colturali poiché finalizzati al mantenimento/incremento di biotopi forestali.

   L'esecuzione dell'intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dal Servizi Forestali Regionali (SFR) competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78. Al momento della presentazione della domanda di aiuto deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca l'avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

b) "Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali": la superficie di intervento deve essere inferiore a 2000 m2 [7]; le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui;

c) "Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane": l'esecuzione dell'intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dal Servizio Forestale regionale (SFR) competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78. Al momento della domanda deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca l' avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

Nel caso di interventi eseguiti nei boschi cedui finalizzati al loro miglioramento ecologico, ovvero all'incremento della biodiversità, e quindi non ascrivibili ad utilizzazioni commerciali vere e proprie, ferma restando la predisposizione di un progetto di taglio redatto essenzialmente su base planimetrica nel quale

6 Possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno state consegnate le minute del piano per il collaudo.

7 Per fornire qualche termine di paragone si può dire che una superficie di 2000 m2 viene raggiunta:
- da un cerchio di circa 25 m di raggio;
- da rettangoli con coppia di base e altezza come: 40 e 50 m, 35 e 57 m, 30 e 66 m, 25 e 80 m, 20 e 100 m;
- da triangoli con coppie di base e altezza come 40 e 100 m, 50 e 80 m, 60 e 67 m, 70 e 57 m.

siano specificati i criteri di intervento, l'individuazione fisica delle piante da tagliare può avvenire anche successivamente e comunque prima del relativo abbattimento.

Ad eccezione degli interventi di cui al punto 3.1 intervento a.1 "Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte (radure)" tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 90 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto di specie arboree ed arbustive o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla Dgr 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.lgs 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 700.000,00 €.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale sulla base di quanto individuato nel prezzario forestale regionale.

In qualsiasi caso il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 Ha. Il suddetto massimale di 7.500,00 €/ha non è comprensivo di Iva.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

Qualora se ne configurino le condizioni qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (Ce) n. 1998/2006. L'applicazione o meno del suddetto Regolamento sarà, in ogni caso, condizionata dalla valutazione e dalla successiva decisione della Comunità Europea relativamente alla notifica dell'Aiuto n. 5745 del 14/04/2011.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per la realizzazione degli interventi è fissata a ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

5. Criteri di Selezione

5.1 - Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

Elemento di priorità'	Indicatore	Punti
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla Dgr 167/2010)	 3 5
Svantaggi orografici	6) Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o a consorzi di proprietari.	1
Approccio associativo	9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4): - maggiore del 60% - maggiore del 40% (Allegato C alla Dgr 167/2010)	 3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

Elemento di preferenza	Indicatore	Ordine
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 Preferenza alta Preferenza media Preferenza bassa

6. Disposizioni e prescrizioni operative specifiche

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del Dpr n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;
5. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica regionale e sovrapponibile al catasto;
6. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. con riferimento al solo intervento a.2) e c) progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78, della Dgr 1252/04 e della Dgr 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento.
11. permesso a costruire o denuncia inizio attività (D.I.A.) riportante la data di presentazione della stessa;
12. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui Dgr 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 per il solo intervento b) del punto 3.1;
13. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti;
14. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 15 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 15, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

Allegato B

Importi a bando, termini di scadenza di presentazione domande e priorità di compensazione

Qualora gli importi messi a bando nelle singole azioni afferenti alla stessa misura risultassero non sufficienti al finanziamento delle domande di pagamento collegate alle azioni medesime, la copertura finanziaria potrà risultare dall'impiego della disponibilità complessiva del plafond della misura interessata. Sulla base di tale procedimento di compensazione, nonché delle disposizioni specifiche indicate in ciascun bando, sarà definita la priorità nel riconoscimento della finanziabilità da parte dell'Organismo Pagatore regionale.

Codice misura / azione	Denominazione Misure e Azioni	Importo a bando (Euro)	Termine ultimo di presentazione domande
122 Accrescimento del valore economico delle foreste		Totale 4.600.000,00	
1	azione 1 - Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali	2.000.000,00	30/11/2011
2	azione 2 - Miglioramento boschi produttivi	1.300.000,00	30/11/2011
3	azione 3 - Investimenti per la prima lavorazione del legname	1.300.000,00	30/11/2011
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali		Totale 4.500.000,00	
1	azione 1 - Investimenti per la seconda lavorazione del legname	2.500.000,00	30/11/2011
2	azione 2 - Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici	2.000.000,00	30/11/2011
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie,		Totale 3.500.000,00	
	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie	3.500.000,00	30/09/2011
125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicultura		Totale 5.500.000,00	
1	azione 1 - viabilità infrastrutturale	4.000.000,00	30/11/2011
2	azione 2 - miglioramenti infrastrutturali delle malghe	1.500.000,00	30/11/2011
144 Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato		Totale 3.500.000,00	
	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	3.500.000,00	30/09/2011
Totale Asse 1 Competitività		21.600.000,00	
226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi		Totale 5.000.000,00	
1	azione 1 - ricostituzione del potenziale forestale	2.500.000,00	30/11/2011
2	azione 2 - interventi preventivi	2.500.000,00	30/11/2011
227 - Investimenti forestali non produttivi		Totale 3.100.000,00	
1	azione 1 - miglioramenti paesaggistico-ambientali	1.700.000,00	30/11/2011
2	azione 2 - mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	700.000,00	30/11/2011
3	azione 3 - conservazione e incremento della biodiversità	700.000,00	30/11/2011
Totale Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		8.100.000,00	
Totale complessivo		29.700.000,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1357 del 3 agosto 2011

Rimodulazione del Programma generale d'intervento per la concessione di contributi assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto". Trasferimento parziale dell'intervento n. 5, "Festival dei consumatori" dal secondo al primo modulo funzionale del Programma.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Tutela dei consumatori e degli utenti. Programma generale d'intervento "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto": trasferimento parziale dell'intervento n. 5 "Festival dei consumatori", dal secondo al primo modulo funzionale.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue:

L'art. 148, comma 1 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha stabilito che le entrate derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

In attuazione del citato art. 148, co. 1 della Legge n. 388/2000, il Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto del 28 maggio 2010, ha determinato l'utilizzo delle risorse in oggetto, assegnando alla Regione del Veneto la somma di euro 1.025.076,00 da destinare alla realizzazione di interventi mirati all'informazione, all'educazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti.

Con successivo Decreto dirigenziale del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2010, è stata aggiornata la ripartizione dei fondi, assegnando alla Regione del Veneto complessivi euro 1.049.289,80, di cui euro 470.588,71 già impegnati sul bilancio statale; nel contempo, il Decreto in parola ha rinviato a successivi decreti gli ulteriori impegni di spesa a favore delle Regioni man mano che le risorse programmate si renderanno disponibili.

La Giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 2489 del 19 ottobre 2010, ha approvato il Programma generale d'intervento per la concessione di contributi assegnati provvisoriamente con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto", in attuazione del citato Decreto dirigenziale del 6 agosto 2010.

Il Programma in parola è articolato nei seguenti due moduli funzionali:

a. modulo funzionale I - intervento n. 1 "Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni", spese ammissibili euro 470.588,71, soggetto attuatore Unioncamere del Veneto con Regione del Veneto. Con Dgr n. 784 del 7 giugno 2011, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione con Unioncamere del Veneto per l'affidamento e la realizzazione di tutte le attività previste nel I modulo funzionale per l'importo di euro 470.588,71. L'intervento n. 1 in parola è stato articolato nelle seguenti sei azioni:
   1. formazione rivolta a consumatori e utenti;
   2. informazione rivolta a consumatori e utenti;
   3. supporto giuridico, economico e sociale;
   4. sportello itinerante del consumo;
   5. presenza presso fiere;
   6. promozione dei marchi regionali;
b. modulo funzionale II - composto da 4 interventi, numerati dal 2 al 5, soggetti attuatori le Associazioni di tutela dei consumatori, per un importo complessivo di euro 576.411,29 che prevedono, tra l'altro, all'intervento n. 5 il "Festival dei consumatori" con spese ammissibili per euro 100.000,00.

Con nota della competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico in data 13.12.2010, pervenuta al Servizio Tutela del consumatore il 27.12.2010, prot. n. 670545, è stato approvato il citato Programma generale d'intervento; nel contempo, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il provvedimento di liquidazione, a favore della Regione del Veneto, della prima quota di contributo a titolo di anticipazione per l'ammontare di euro 282.353,23, pari al 60% del primo modulo funzionale.

Nel corso della seduta del 25 maggio 2011, il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti della Regione del Veneto, ha esaminato, tra l'altro, la situazione finanziaria relativa al Programma d'intervento generale "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto", verificando che, a fronte della programmazione suddivisa in due moduli, è stato finanziato a tutt'oggi esclusivamente il 60% del primo modulo funzionale, per il citato importo di euro 282.353,23.

Il ritardo nell'assegnazione di parte delle risorse potrebbe essere causa della mancata realizzazione del "Festival dei consumatori", intervento n. 5 del secondo modulo funzionale, iniziativa prevista per il mese di settembre 2011 e ritenuta dalle Associazioni di tutela dei consumatori di importanza strategica, al fine di promuovere ed informare i consumatori in merito alle proprie attività e a quelle delle istituzioni, nonché utile alle stesse Associazioni per lo scambio di esperienze nell'ambito organizzativo e delle materie consumeristiche.

In seguito a queste considerazioni, con nota in data 1 giugno 2011, prot. n. 265080, questo Assessorato ha inviato alla competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico motivata richiesta di rimodulazione del Programma generale d'intervento, nel seguente modo:

a. trasferimento di parte delle attività non prioritarie del primo modulo nel secondo modulo
b. trasferimento dell'intervento n. 5, "Festival del consumatore" dal secondo al primo modulo.

Con nota del 5 luglio 2011 prot. n. 0127022, la competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la rimodulazione richiesta.

In relazione all'importanza del "Festival dei consumatori", al fine della promozione e informazione dei consumatori e degli utenti in merito ai loro diritti e alle materie consumeristiche, si evidenzia l'opportunità e la necessità di trasferire parte del contributo destinato al "Festival dei Consumatori" per l'importo di euro 60.000,00, dall'intervento n. 5 del secondo modulo al primo modulo funzionale, denominando l'intervento trasferito "1bis" e mantenendo il Movimento Consumatori quale capofila delle associazioni dei consumatori; contestualmente si trasferisce l'azione n. 4 "Sportello itinerante del consumo" dell'intervento n. 1, per l'importo di euro 60.000,00, quale attività non prioritaria del primo modulo al secondo modulo, denominando l'intervento "5bis" e mantenendo Unioncamere quale soggetto attuatore.

Con nota del 13 luglio 2011 prot. n. 334301, il Servizio Tutela dei prodotti e dei consumatori ha comunicato a Unioncamere del Veneto la necessità di stipulare una convenzione aggiuntiva a quella approvata con la citata Dgr 784 del 7 giugno 2011 e già sottoscritta.

In data 14 luglio 2011, prot. n. 3104/11/DS, è pervenuta al Servizio Tutela dei prodotti e dei consumatori l'accettazione, da parte di Unioncamere, della rimodulazione della convenzione già sottoscritta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 148 co. 1;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo economico in data 28.05.2010, "Ripartizione per l'anno 2010 del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori";

Visto il decreto della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo economico in data 06.08.2010, "Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei programmi di cui all'articolo 4 del D. M. 28 maggio 2010."

Vista la Dgr n. 2489 del 19 ottobre 2010 concernente "Approvazione del Programma generale d'intervento per la concessione di contributi assegnati provvisoriamente con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, denominato Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto";

Considerato che tale deliberazione ha previsto, tra l'altro, l'articolazione del citato Programma generale d'intervento in due moduli funzionali, nel secondo dei quali con l'intervento n. 5 è stato previsto il "Festival dei consumatori", in agenda per settembre 2011;

Considerato che, come evidenziato dalle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, il "Festival dei consumatori" rappresenta un'azione strategica per l'informazione dei consumatori e per la sinergia delle attività delle Associazioni stesse nell'ambito organizzativo e del consumerismo;

Vista la nota del 5 luglio 2011, prot. n. 0127022, con la quale la competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la rimodulazione del Programma generale d'intervento in parola, con il trasferimento dell'intervento n. 5, "Festival dei consumatori" dal secondo al primo modulo funzionale e il contestuale passaggio di azioni non prioritarie dal primo al secondo modulo funzionale;

Vista la nota pervenuta il 14 luglio 2011, prot. n. 3104/11/DS, con la quale Unioncamere del Veneto ha accettato la rimodulazione della convenzione approvata con Dgr n. 784/2011;

Ritenuto, ciò premesso, di procedere alla rimodulazione del Programma generale d'intervento per la concessione di contributi assegnati provvisoriamente con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto",

delibera

1. di rimodulare il Programma generale d'intervento per la concessione di contributi assegnati provvisoriamente con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto" così come predisposto sulla base del Mod. 02, da presentare al Ministero dello Sviluppo Economico, che costituisce l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di trasferire parte delle spese dell'intervento n. 5 del secondo modulo funzionale all'intervento n. 1bis del primo modulo funzionale, per l'importo di euro 60.000,00 per la realizzazione del "Festival dei consumatori";

3. di mantenere il Movimento Consumatori quale beneficiario dell'intervento 1bis del primo modulo funzionale, in qualità di capofila delle Associazioni dei consumatori per la realizzazione del "Festival dei consumatori";

4. di mantenere l'importo di euro 40.000 all'intervento n. 5 del secondo modulo funzionale per la realizzazione del "Festival dei consumatori" nell'annualità 2012, mantenendo altresì beneficiario l'associazione Movimento Consumatori quale capofila delle Associazioni dei consumatori;

5. di trasferire dal primo al secondo modulo funzionale, l'azione denominata "Sportello itinerante del consumo" per l'importo di euro 60.000,00 confermando quale soggetto attuatore Unioncamere del Veneto, per conto della Regione del Veneto;

6. di assegnare il numero di intervento 5bis, nel secondo modulo funzionale, all'azione "Sportello Itinerante del consumo";

7. di approvare lo schema di convenzione aggiuntiva con Unioncamere del Veneto, di cui all'allegato B che è parte integrante del presente provvedimento;

8. di approvare lo schema di convenzione con il Movimento Consumatori, di cui all'allegato C, che è parte integrante del presente provvedimento;

9. di confermare l'impegno n. 1057 sul bilancio di previsione 2011, per euro 468.588,71 sul cap. 100464, effettuato con delibera n. 784 del 7 giugno 2011, con la seguente nuova ripartizione fra beneficiari:
- Unioncamere del Veneto: euro 408.588,71;
- Movimento Consumatori: euro 60.000,00;

10. di dare atto che la spesa di euro 468.588,71 è già stata impegnata con deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 7 giugno 2011, sul capitolo 100464 del bilancio di previsione dell'anno 2011;

11. di demandare al Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari l'adozione di ulteriori atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

12. di autorizzare il Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari alla sottoscrizione delle convenzioni che regolano i rapporti tra la Regione del Veneto e Unioncamere (allegato B) e Movimento Consumatori (allegato C).

(segue allegato)

Allegato A

Timbro Regione

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica
Via Sallustiana n. 53
00187 ROMA

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Programma generale di intervento

Titolo Programma: Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Descrizione degli obiettivi del programma

Il mercato del falso e del contraffatto ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale nell'ambito delle problematiche legate alla produzione e al commercio di beni e servizi. Proprio in questa fase congiunturale esso rappresenta un fenomeno crescente e di particolare preoccupazione per gli aspetti connessi alle criticità per le imprese e per la tutela dei consumatori e, di conseguenza, per il più generale impatto dannoso sull'intero sistema sociale ed economico, soprattutto in una realtà, come quella veneta, caratterizzata da un tessuto produttivo composto da piccole e medie imprese per le quali il mercato del falso configura una inevitabile perdita di competitività.
L'incidenza del fenomeno è tale da spaziare sui settori più disparati: dall'abbigliamento all'elettronica, dai giocattoli ai cosmetici, dai farmaci agli alimentari; e la sua diffusione è preponderante nel settore delle attività di commercio al dettaglio in forma itinerante, attraverso il proliferare dei venditori ambulanti abusivi.
In tale conteso il programma si pone l'obiettivo di affermare con sempre maggiore incisività concetti importanti quali la responsabilità delle imprese per i danni provocati dai prodotti e dai servizi non conformi e non qualificati, il valore sociale ed economico dei diritti di proprietà, dell'indicazione dei luoghi di origine e della tracciabilità dei prodotti e, più in generale, il ruolo considerevole dei marchi di tutela, anche con riferimento alle politiche di valorizzazione delle caratteristiche qualitative e delle specificità territoriali.

Altre priorità dettate dall'attuale particolare congiuntura e dalle istanze che la contraddistinguono riguardano le problematiche emergenti nei servizi pubblici, nelle telecomunicazioni e negli altri servizi a rete, nei trasporti, nel commercio, nelle assicurazioni e nel credito, in considerazione del carattere essenziale e non sostitutivo di tali servizi e del loro impatto sulla qualità di vita, sui bilanci e sul potere di acquisto delle famiglie.

Districarsi nel nuovo sistema dell'offerta interessato dai recenti processi di liberalizzazione appare una operazione oltremodo complicata rispetto alla quale il consumatore-utente sempre più esprime il bisogno di poter disporre di una base informativa sufficientemente strutturata e, soprattutto, di immediata percezione, un servizio di consulenza ad alto valore professionale e di facile accessibilità.
Sostenere tale istanza presuppone la disponibilità di un qualificato servizio di informazione, consulenza e assistenza centrato sulla prospettiva del consumatore-utente al fine di porlo nelle condizioni conoscitive per poter scegliere, anche nel campo dei suaccennati settori, le offerte più consone e convenienti rispetto alle proprie esigenze, in termini di prezzo/tariffa, qualità/servizio, quantità e sicurezza. Tale obiettivo è perseguibile mediante il potenziamento e la riqualificazione della rete degli sportelli sul territorio regionale, puntando sulla formazione degli operatori, sullo sviluppo di modalità itineranti e sull'introduzione delle nuove formule di interazione rese possibili dalle strumentazioni informatiche e telematiche: siti, portali, blog, social network.

Descrizione delle finalità che si intendono raggiungere

Attraverso la realizzazione dei suddetti obiettivi, è possibile assicurare la presenza sul mercato di prodotti sicuri e di qualità a tutela della salute del consumatore, nonché una adeguata informazione finalizzata a migliorare la capacità di scelta del consumatore-utente in ordine alle nuove offerte consentite dai recenti processi di liberalizzazione dei servizi. Rileva altresì, per le imprese, la ricostituzione di condizioni concorrenziali corrette.

Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività da realizzare

Fornire una adeguata e qualificata informazione e promozione delle iniziative regionali nel campo della tutela dei consumatori, attraverso campagne divulgative e integrando e riqualificando il sistema degli sportelli gestiti dalle Associazioni dei consumatori, con una particolare attenzione agli sportelli itineranti.

- Data prevista di **avvio** del programma**:** 15/11/2010

- **Cronogramma** di realizzazione del programma:

MODULO I

- inizio attività: 15/11/2010
- completamento attività: 15/5/2012

MODULO II

- inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
- completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DEL PROGRAMMA SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**27.700,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2)pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3)consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**694.001,29**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**189.000,00**
C4.	*d)* oneri relativi al *compenso* per i membri della Commissione di verifica di cui € 2.144,90 per rappresentate della Regione ed € 2.144,90 per rappresentante ministeriale	
	Totale C4	**4.289,80**
C5.	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C5	**159.298,71**
	TOTALE C	**1.074.289,80**

INTERVENTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni	Regione del Veneto, in collaborazione con Unioncamere del Veneto	**N**	**C**
1bis	Festival dei consumatori	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**N**	**C**
2	Sviluppo sistema Blog/FQA	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**N**	**C**
3	Potenziamento della rete degli sportelli in sede fissa ed itinerante	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**N**	**C**
4	Scuola di formazione consumeristica	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**N**	**C**
5	Festival dei consumatori	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**N**	**C**
5bis	Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni	Regione del Veneto, in collaborazione con Unioncamere del Veneto	**N**	**C**

(*) Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

Soggetti coinvolti nella realizzazione del programma

Comuni: _____

Camere di Commercio: Unioncamere del Veneto

Modalità di individuazione dei soggetti attuatori

Con riferimento all'articolo 6 del DDG 6/8/2010, i soggetti attuatori del presente programma generale d'intervento, sono le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale (art. 5 della LR 27/2009). Per gli interventi che la Regione intende intraprendere direttamente, è previsto il coinvolgimento di Unioncamere del Veneto (art. 6 della LR 23/10/2009, n. 27).

Criteri per la verifica dei risultati

Vedi schede moduli I e II

Modalità e tempi del monitoraggio effettuato dalla Regione

Secondo le disposizioni previste dal DDG 6/8/2010

Modalità - riferimenti normativi per la rendicontazione

Secondo le disposizioni previste dal DDG 6/8/2010

Criteri per la determinazione degli oneri della Commissione di verifica

Secondo le disposizioni previste dal DDG 6/8/2010

I MODULO FUNZIONALE

(Le attività del presente modulo saranno finanziate sulla base delle risorse disponibili ai sensi dell'art. 2, co. 1 del D. D. 6 agosto 2010 - Colonna 3 della tabella allegata al richiamato D. D. 6 agosto 2010)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di **avvio: 15/11/2010**
- Data prevista di **ultimazione: 15/5/2012**
- **Durata** (in mesi): **18**
- **Cronogramma: inizio attività 15/11/2010 – completamento attività 15/5/2012**

INTERVENTI PREVISTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale	(*)	
1 *	Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni	Regione del Veneto	**410.588,71**	**N**	**C**
1bis	Festival dei consumatori		**60.000,00**	**N**	**C**
		TOTALE	**470.588,71**		

***comprensivo di euro 2.000,00 come compenso per Commissione di verifica**

(*) Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive al finanziamento ministeriale

Numero intervento	Soggetto cofinanziatore*	Finanziamento
1	**Unioncamere del Veneto**	**25.000,00**
	TOTALE	**25.000,00**

* Indicare il nominativo del soggetto che conferisce finanziamenti diversi da quelli ministeriali.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE RIFERITE AL I MODULO

Descrizione degli obiettivi e delle finalità previste

Gli obiettivi previsti dal modulo I concernono il contrasto al fenomeno delle frodi, delle falsificazioni e delle sofisticazioni, relativamente alla produzione e commercializzazione di beni, alimentari e non alimentari, e alla fornitura di servizi nel territorio della Regione Veneto.
Le azioni previste sono riconducibili essenzialmente ad una regolazione equilibrata del mercato, implicante l'ottimizzazione del rapporto tra il settore imprenditoriale e il complesso dei consumatori e degli utenti, attraverso l'affermazione di concetti importanti quali la responsabilità delle imprese per i danni provocati dai prodotti e dai servizi non conformi e non qualificati, il valore sociale ed economico dei diritti di proprietà, dell'indicazione dei luoghi di origine e della tracciabilità dei prodotti e, più in generale, il ruolo considerevole dei marchi di tutela, anche con riferimento alle politiche di valorizzazione delle caratteristiche qualitative e delle specificità territoriali.
Le finalità previste dall'intervento attengono sostanzialmente la tutela della salute e della sicurezza, la qualità dei prodotti e dei servizi e la garanzia degli interessi economici e giuridici dei consumatori, che sono strettamente connesse alla promozione dell'informazione, dell'educazione e della formazione del consumatore e dell'utente.
Altra importante finalità riguarda la collaborazione tra le associazioni dei consumatori e degli utenti, le pubbliche amministrazioni e i soggetti che erogano servizi di pubblica utilità per assicurare standard di qualità e di efficienza.
L'intervento 1bis consiste in una programmazione di incontri pubblici tra il mondo dei consumatori, quello imprenditoriale, dell'informazione e delle istituzioni, sulle possibilità di una via allo sviluppo per la qualità della vita e, in particolare, sul contributo che in tale direzione può derivare da una maggiore conoscenza e applicazione del codice del consumo, dall'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese e dalla consapevolezza del consumatore di poter incentivare l'offerta di prodotti sempre più sicuri e di qualità.

Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività previste all'intervento n. 1

Le modalità di svolgimento delle attività previste ricomprendono le seguenti 6 azioni:
1) Formazione rivolta a consumatori e utenti.
2) Informazione rivolta a consumatori e utenti.
3) Supporto giuridico, economico e sociale.
4) *Azione riprogrammata nel modulo II e denominata intervento 5bis (Sportello itinerante del consumo).*
5) Presenza presso fiere.
6) Promozione dei marchi regionali.

Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività previste all'intervento n. 1bis
Le modalità di svolgimento delle attività previste ricomprendono le seguenti azioni:
1) momenti di incontro pubblico con rappresentanti delle istituzioni regionali, dei consumatori e delle imprese su temi di rilievo regionale;
2) laboratori formativi per le scolaresche;
3) iniziativa di dialogo aperto per la diffusione delle buone pratiche aziendali;
4) stand gastronomici per la valorizzazione dei prodotti tipici locali;
5) la presentazione di libri, mostre e installazioni interattive;
6) forme teatrali negli esercizi commerciali o in luoghi non convenzionali;
7) Ludobus, danze popolari;
8) Presenza di proposte/iniziative/prodotti innovativi da esporre al Festival (esempio auto elettrica, visore termico per la dispersione dell'energia, ecc.);
9) Punti video, Web radio, Infopoint;
10) Iniziativa sull'educazione al consumo con le Scuole.

DETTAGLIO DELLE SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NEL I MODULO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA
(PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**10.800,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**361.500,00**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**6.000,00**
C4.	d) oneri relativi al *compenso* per i membri della Commissione di verifica di cui € 1.000,00 per rappresentate della Regione ed € 1.000,00 per rappresentante ministeriale	
	Totale C4	**2.000,00**
C5.	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C5	**95.288,20**
	TOTALE C	**495.588,71**

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel modulo I.

Intervento n.	1
Titolo intervento (breve)	Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

- L'oggetto dell'intervento riguarda le frodi, le falsificazioni e le sofisticazioni, relativamente alla produzione e commercializzazione di beni, alimentari e non alimentari, e alla fornitura di servizi nel territorio della Regione Veneto.
- Gli obiettivi dell'intervento riguardano essenzialmente il contrasto al fenomeno in oggetto e sono riconducibili essenzialmente ad una regolazione equilibrata del mercato, implicante l'ottimizzazione del rapporto tra il settore imprenditoriale e il complesso dei consumatori e degli utenti.
- Le finalità dell'intervento riguardano sostanzialmente la tutela della salute e della sicurezza, la qualità dei prodotti e dei servizi e la garanzia degli interessi economici e giuridici dei consumatori, che sono strettamente connesse alla promozione dell'informazione, dell'educazione e della formazione del consumatore e dell'utente.
- Altre finalità connesse all'intervento riguardano lo sviluppo della collaborazione tra le associazioni dei consumatori e degli utenti, le pubbliche amministrazioni e i soggetti che erogano servizi di pubblica utilità per assicurare standard di qualità e di efficienza.

Soggetto attuatore***** Regione del Veneto

Via e N° civico	Dorsoduro, 3901			***CAP***	***30123***	***CITTÀ***	***VENEZIA***
Telefono	041 2795413	***FAX***	***041 279 5492***	***E-MAIL***	***agroalimentare@regione.veneto.it***		

*****la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI: _____

CAMERE DI COMMERCIO: Unioncamere del Veneto

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto
(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste è il seguente:

- Data prevista di **avvio:** 15/11/2010
- Data prevista di **ultimazione:** 15/5/2012
- **Durata** (in mesi): 18
- **Cronogramma:** inizio attività 15/11/2010 – completamento attività 15/5/2012

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- L'azione di formazione rivolta ai consumatori e agli utenti intende creare una cultura che procuri un'adeguata competenza e consapevolezza nelle scelte di acquisto relativamente ai beni ed ai servizi, promuovendo altresì comportamenti di consumo corretti. In tal modo, l'azione concorre a tutelare il consumatore dalle proposte ingannevoli, ad incentivare la presenza sul mercato di beni e servizi sicuri e di qualità ed a salvaguardare la salute del consumatore. Essa si svolge principalmente attraverso la realizzazione di seminari formativi (preparazione basilare e avanzata, e aggiornamento), la produzione di manualistica specialistica (su supporti cartacei e telematici), e si avvarrà dell'utilizzo del portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>.
  L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 4 previsto al modulo II.
- L'azione di informazione rivolta ai consumatori e agli utenti si prefigge di fornire un opportuno ausilio orientativo ed esplicativo ordinato alla razionalità delle decisioni di acquisto dei beni e di utilizzo dei servizi, ponendo il consumatore-utente nelle condizioni conoscitive per una migliore e rapida valutazione della complessità dell'offerta, conseguendo la soddisfazione nell'individuo e inducendo un controllo nel mercato. Essa si svolge attraverso la realizzazione di campagne divulgative sui principali mass-media locali (testate giornalistiche, trasmissioni radiofoniche e televisive), la produzione e diffusione di pubblicistica esplicativa (su supporti cartacei e telematici), e si avvarrà dell'utilizzo del portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>.
  L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 2 previsto al modulo II.
- L'azione di supporto giuridico, economico e sociale rivolto a consumatori e utenti, riconoscendo la funzione fondamentale del cittadino, si indirizza alla cura dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, favorendo la cognizione delle alternative e l'ampiezza delle opportunità, nell'acquisto dei beni e nell'utilizzo di servizi, per ottimizzare il rapporto tra consumatore e impresa. Essa si svolge attraverso l'attivazione di un servizio di consulenza specialistica in materie giuridiche, economiche e sociali, la predisposizione e diffusione di documentazione tecnica (su supporti cartacei e telematici), e si avvarrà dell'utilizzo del portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>.
  L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 4 previsto al modulo II.
- L'azione di presenza presso le fiere viene condotta al fine, da un lato, di affermare e promuovere i caratteri della produzione veneta di tradizione, innovazione ed eccellenza e, dall'altro, di sviluppare i principi della responsabilità delle imprese nella produzione e fornitura di beni e servizi sicuri e di qualità e dell'importanza dei processi di certificazione. L'adesione a tali strategie produttive e commerciali offre significative opportunità concorrenziali e aumenta l'utilità del consumatore. Essa si svolge attraverso l'allestimento di appositi spazi espositivi con la presenza di personale qualificato, la distribuzione di materiale informativo, e si avvarrà dell'utilizzo del portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>.
  L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 2 previsto al modulo II.
- L'azione di Promozione dei marchi regionali si propone di affermare e diffondere il valore del marchio che ha lo scopo di sostenere una corretta commercializzazione e promuovere l'immagine di prodotti e prestazioni di qualità, attraverso appositi disciplinari, assicurando specificità, controllabilità, apertura, trasparenza, commerciabilità e integrabilità, a ulteriore garanzia per il consumatore e l'utente nelle proprie scelte. L'azione migliorerà inoltre la conoscenza del consumatore in ordine alle tipologie di beni e servizi presenti nel Veneto e contrassegnati dai marchi regionali. Essa si svolge principalmente attraverso la realizzazione di iniziative divulgative, la creazione e la diffusione di guide cartacee ed informatiche, e si avvarrà dell'utilizzo del portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>.

L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 5 previsto al modulo II.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO N. 1 SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**6.000,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**341.300,00**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	0,00
C4.	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**86.288,20***
	TOTALE C	**433.588,71**

*importo comprensivo di 25.000,00 euro relativo al cofinanziamento Unioncamere.

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

I Criteri adottati per la misurazione dell'efficacia dell'intervento, da applicarsi, a ciascuna delle 6 azioni; i dati saranno desunti mediante rilevazioni campionarie e ponderate al termine di ciascuna azione sul territorio regionale:

- coinvolgimento di organismi (Associazioni dei consumatori e utenti, Uffici della Regione del Veneto,

CCIAA del Veneto, Associazioni di categoria, altre istituzioni)
- attività di comunicazione (accessi al portale internet regionale <consumatoriveneto.it>, trasmissioni televisive e radiofoniche, spazi su testate giornalistiche locali, pubblicazioni cartacee e altro)
- presenza sul territorio (presenze nei territori provinciali, presenze nelle fiere, integrazione con gli sportelli delle Associazioni dei consumatori, altro)
- svolgimento convegni, seminari e corsi
- attività di consulenza (individuale e mediata)

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

Il coinvolgimento è definito ai sensi della vigente LR 27/2009, che prevede la realizzazione degli interventi anche in collaborazione con il sistema camerale, e dell'Accordo di Programma siglato in data 26/3/2010, tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, che prevede l'attivazione di apposite collaborazioni in materia di tutela dei consumatori.

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel I modulo.

Intervento n.	1bis
Titolo intervento (breve)	Festival dei consumatori

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

L'intervento consiste in una programmazione di incontri pubblici tra il mondo dei consumatori, quello imprenditoriale, dell'informazione e delle istituzioni, sulle possibilità di una via allo sviluppo per la qualità della vita e, in particolare, sul contributo che in tale direzione può derivare da una maggiore conoscenza e applicazione del codice del consumo, dall'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese e dalla consapevolezza del consumatore di poter incentivare l'offerta di prodotti sempre più sicuri e di qualità. Pertanto, l'intervento persegue:

- la promozione di una cultura di dialogo e di un clima di fiducia tra consumatori, istituzioni, imprese e loro associazioni e il mondo dell'informazione;
- l'informazione ai cittadini/consumatori sui loro diritti;
- la promozione delle iniziative delle istituzioni a favore dei cittadini/consumatori;
- la conoscenza delle migliori pratiche adottate dalle imprese sulla responsabilità sociale e sulla tutela dei consumatori.

Soggetto attuatore***** **Movimento consumatori**

Via e N° civico	Torino 11/c			***CAP***	***30172***	***CITTÀ***	***MESTRE-VENEZIA***
Telefono	041 5318393	***FAX***	***041 5318620***	***E-MAIL***	***Veneto@movimentoconsumatori.it***		

*****la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI_____

CAMERE DI COMMERCIO_____

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto
(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste è il seguente:

- Data prevista di **avvio:** 15/11/2010
- Data prevista di **ultimazione:** 15/5/2012
- **Durata** (in mesi): 18
- **Cronogramma:** inizio attività 15/11/2010 – completamento attività 15/5/2012

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- L'organizzazione del festival prevede una durata di tre giorni e la sua strutturazione in stand espositivi dei diversi soggetti: associazioni dei consumatori, organizzazioni delle categorie economiche, istituzioni;
- Nell'ambito del festival sono previsti:
  11) momenti di incontro pubblico con rappresentanti delle istituzioni regionali, dei consumatori e delle imprese su temi di rilievo regionale
  12) laboratori formativi per le scolaresche
  13) iniziativa di dialogo aperto per la diffusione delle buone pratiche aziendali
  14) stand gastronomici per la valorizzazione dei prodotti tipici locali
- Altre iniziative previste nel festival riguarderanno ad esempio:
  15) la presentazione di libri, mostre e installazioni interattive
  16) forme teatrali negli esercizi commerciali o in luoghi non convenzionali
  17) Ludobus, danze popolari
  18) Presenza di proposte/iniziative/prodotti innovativi da esporre al Festival (esempio auto elettrica, visore termico per la dispersione dell'energia, ecc.)
  19) Punti video, Web radio, Infopoint
  20) Iniziativa sull'educazione al consumo con le Scuole
- L'intervento prevede l'attribuzione del ruolo di capofila all'Associazione Movimento consumatori (beneficiario diretto), e un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere, per garantire il raccordo tra gli interventi, l'omogeneità nelle azioni e il monitoraggio dell'intervento.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	**Spese ammissibili**
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**4.800,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**40.200,00**

C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**6.000,00**
C4	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**9.000,00**
	TOTALE C INTERVENTO	**60.000,00**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

- Numero dei soggetti organizzati (Istituzioni, Organizzazioni di categoria, altri Enti), partecipanti al Festival
- Numero indicativo dei cittadini, partecipanti al Festival nelle tre giornate
- Numero di cittadini partecipanti alle singole iniziative del Festival
- Numero degli eventi organizzati
- Numero degli studenti coinvolti
- Numero indicativo dei materiali distribuiti
- Articoli e video pubblicati dagli organi di informazione sul Festival
- Numero di relatori intervenuti

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

□ **II MODULO FUNZIONALE**

(Nota bene: Le attività del presente modulo saranno finanziate sulla base delle risorse che si renderanno disponibili ai sensi dell'art. 9, co. 5 del D. D. 6 agosto 2010 - Colonna n. 4 della tabella allegata al richiamato D. D. 6 agosto 2010)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di avvio: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II

*****La data di avvio sarà comunicata dalla Regione secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 11, co 2 del D.D.06/082010

- **Durata** (in mesi): 18

- **Cronogramma**:
  - inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
  - completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

INTERVENTI PREVISTI

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	Finanziamento ministeriale	(*)	
2	Sviluppo sistema Blog/FQA	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**200.000,00**	**N**	**C**
3	Potenziamento della rete degli sportelli itineranti	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**176.411,29**	**N**	**C**
4	Formazione	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**100.000,00**	**N**	**C**
5	Festival dei consumatori	Regione del Veneto, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale	**40.000,00**	**N**	**C**
5bis	Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni	Regione del Veneto	**60.000,00**	**N**	**C**
		TOTALE	**576.411,29**		

(*) Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive al finanziamento ministeriale

Numero intervento	Soggetto cofinanziatore*	Finanziamento
	TOTALE	

* Indicare il nominativo del soggetto che conferisce finanziamenti diversi da quelli ministeriali.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE RIFERITE AL II MODULO

Descrizione degli obiettivi e delle finalità previste

Gli sportelli presenti ed attivi in tutto il territorio regionale, rappresentano non solo uno degli obiettivi prioritari della Regione del Veneto negli interventi che da anni sviluppa a favore dei consumatori, ma uno degli elementi caratterizzanti delle politiche nazionali e regionali rivolte ai cittadini. In tale contesto, il II modulo funzionale vuole promuovere la creazione di nuovi punti di contatto, sviluppando le modalità itineranti, per raggiungere i consumatori nei loro luoghi abituali di frequentazione. In quest'ottica, e con contenuto sperimentale più articolato, si vuole promuovere il Festival dei Consumatori. L'intervento consiste in una programmazione di incontri pubblici tra il mondo dei consumatori, quello imprenditoriale, dell'informazione e delle istituzioni, sulle possibilità di una via allo sviluppo per la qualità della vita e, in particolare, sul contributo che in tale direzione può derivare da una maggiore conoscenza e applicazione del codice del consumo, dall'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese e dalla consapevolezza del consumatore di poter incentivare l'offerta di prodotti sempre più sicuri e di qualità. Siti, portali, blog, social network, rappresentano nuove forme di comunicazione attraverso i quali, con la crescita dell'alfabetizzazione informatica, comunicano milioni di persone nel nostro Paese. Dopo le esperienze degli anni precedenti, che hanno consentito di valorizzare i siti delle singole associazioni nonché newsletter di informazione periodica, il presente progetto ha l'obiettivo di estendere la comunicazione attraverso la realizzazione di un blog, rivolto prevalentemente all'informazione e allo scambio di esperienze tra consumatori sui temi quali frodi, falsificazioni, sofisticazioni, liberalizzazioni, il tutto al fine di rendere più possibile auto consapevoli i cittadini in quanto consumatori. Anche la formazione del personale delle associazioni dei consumatori assume particolare rilievo sia per le sempre nuove e molteplici criticità incontrate dai consumatori, specialmente a fronte della liberalizzazione dei servizi a rete (telefonia ed energia) e del dilagare della contraffazione. Per la complessità della materia, per la velocità con cui cambia la normativa, per la varietà dei casi che si presentano che vedono il consumatore in difficoltà, la formazione non solo è importante ma indispensabile presupposto per costruire ogni sorta di intervento regionale. L'obiettivo dell'intervento è quindi quello di fornire le condizioni di base per azioni di tutela dei consumatori, attraverso attività di formazione di tutto il personale di tutte le associazioni partecipanti ai programmi regionali.

Nell'intervento 5bis, l'azione di sportello itinerante del consumo rivolta ai consumatori e agli utenti, si prefigge di portare il servizio di informazione e di assistenza secondo un approccio dinamico e complementare nell'acquisto dei beni e nell'utilizzo dei servizi, raggiungendo incisivamente i luoghi e intervenendo nei momenti, ordinari e caratteristici, di svolgimento della vita della comunità sociale, dell'attività di produzione, commercializzazione ed erogazione. Essa si svolge attraverso l'approntamento di un apparato mobile (autovettura attrezzata e postazione corredata), la presenza di un servizio di sostegno consulenziale (equipe di esperti), la distribuzione di materiale informativo, e si avvarrà dell'utilizzo del

portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>. L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 3.

Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività previste

Fornire ai consumatori una adeguata e qualificata informazione e promozione delle iniziative nel campo della tutela dei consumatori integrando e riqualificando il sistema degli sportelli gestiti dalle Associazioni dei consumatori con una particolare attenzione agli sportelli itineranti.
Per ciascun intervento è prevista l'individuazione, tra le Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale, di una Associazione capofila e la costituzione di un Tavolo di concertazione, composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere, per garantire il raccordo tra gli interventi, l'omogeneità nelle azioni e il monitoraggio dell'intervento.
Le principali attività riguardano:

- Sviluppo di iniziative di sportelli itineranti, in luoghi pubblici quali piazze, Stazioni, Uffici postali, Municipi, dei principali centri del Veneto
- Promozione di eventi di incontro tra cittadini, imprese, istituzioni e associazioni dei consumatori, in particolare con la realizzazione di un Festival dei Consumatori
- Servizio di consulenza tramite numero verde gratuito
- Attività di supporto ai consumatori tramite siti internet
- Divulgazione delle informazioni tramite newsletter
- Avvio di un Blog Consumatori Veneto per lo scambio di esperienze in rete
- Servizio di consulenza on line
- Attività di comunicazione tramite social network
- Iniziative di formazione periodica, in aula ed e-learning, di approfondimento per tutti gli operatori delle associazioni dei consumatori coinvolti nel programma regionale

DETTAGLIO DELLE SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NEL II MODULO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA
(PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**20.950,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**280.001,29**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**189.000,00**
C4.	d) oneri relativi al *compenso* per i membri della Commissione di verifica di cui € 1.144,90 per rappresentate della Regione ed € 1.144,90 per rappresentante ministeriale	
	Totale C4	**2.289,80**
C5.	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C5	**86.460,00**
	TOTALE C	**578.701,09**

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel II modulo.

Intervento n.	2
Titolo intervento (breve)	Sviluppo sistema Blog/FQA

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

Siti, portali, blog, social network, rappresentano nuove forme di comunicazione attraverso i quali, con la crescita dell'alfabetizzazione informatica, comunicano milioni di persone nel nostro Paese. Queste piattaforme, rappresentano non solo lo strumento dove recuperare informazioni ma anche un luogo virtuale attraverso il quale i cittadini scambiano le loro esperienze, ricevono e restituiscono conoscenze che, opportunamente strutturate, rappresentano un bagaglio importantissimo per creare consapevolezza e capacità critica anche sui temi del consumo. Dopo le esperienze degli anni precedenti, che hanno consentito di valorizzare i siti delle singole associazioni e lo sviluppo di una piattaforma comune con Unioncamere nonché le newsletter di informazione periodica per informare i consumatori, il presente progetto ha l'obiettivo di estendere la comunicazione attraverso la realizzazione di un blog, denominato Blog Consumatori Veneto, rivolto prevalentemente all'informazione e allo scambio di esperienze tra consumatori sui temi quali frodi, falsificazioni, sofisticazioni, liberalizzazioni, il tutto al fine di rendere più possibile auto consapevoli i cittadini in quanto consumatori. Al fine di estendere la consulenza già data dagli sportelli del consumatore diffusi nel territorio regionale, la piattaforma on line vuole favorire anche la gestione di casi singoli con consulenza diretta ai singoli utenti che vorranno utilizzare questo strumento. La promozione del blog, al fine di favorirne una rapida conoscenza, prevede anche l'inserimento nei social network, sia dei temi più importanti che emergono dallo scambio tra utenti, sia la promozione del blog stesso.

Soggetto attuatore* **Movimento consumatori**

Via e N° civico	Torino 11/c			***CAP***	***30172***	***CITTÀ***	***MESTRE-VENEZIA***
Telefono	041 5318393	***FAX***	***041 5318620***	***E-MAIL***	***Veneto@movimentoconsumatori.it***		

*la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI_____

CAMERE DI COMMERCIO_____

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto

(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di avvio: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II

*****La data di avvio sarà comunicata dalla Regione secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 11, co 2 del D.D.06/082010

- **Durata** (in mesi): 18

- **Cronogramma**:
  - inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
  - completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- Creazione e gestione di uno strumento telematico interattivo denominato Blog Consumatori Veneto, per la pubblicazione di notizie, eventi, approfondimenti e lo scambio diretto di esperienze, consigli ed opinioni tra utenti che vorranno registrarsi al BCV.
- La gestione del BCV prevede la presenza di un moderatore con il compito di proporre gli argomenti da trattare, sulla base di tematiche di attualità (in particolare: frodi, falsificazioni, sofisticazioni, liberalizzazioni) o sulla necessità di acquisire il parere degli utenti. Altri argomenti potranno essere proposti direttamente dagli utenti e soggetti al filtro del moderatore.
- La struttura prevede anche una sezione riservata, per la gestione di quesiti singoli per i quali sono necessarie specifiche professionalità, prevalentemente in materia giuridica, e i cui dati sensibili esposti, richiedono la gestione non pubblica del quesito.
- Il BCV prevede, inoltre, la presenza di un blogger con funzioni di inserimento in altri blog esistenti e già affermati, al fine di promuovere, negli interventi effettuati, il BCV.
- La promozione e la veicolazione del BCV è prevista anche tramite gruppi di interesse e link nei principali social network.
- Il BCV prevede inoltre inserti audio e video di informazione, nonché la sperimentazione di tavole rotonde di informazione consumerista trasmesse on line.
- Il BCV prevede il coinvolgimento di esperti nelle diverse discipline giuridiche ed economiche d'interesse per i consumatori e gli utenti.
- L'intervento prevede l'attribuzione del ruolo di capofila all'Associazione Movimento consumatori (beneficiario diretto), e un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere, per garantire il raccordo tra gli interventi, l'omogeneità nelle azioni e il monitoraggio dell'intervento.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**7.000,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**98.000,00**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**65.000,00**
C4	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**30.000,00**
	TOTALE C INTERVENTO	**200.000,00**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

- Numero degli accessi al blog
- Numero degli utenti registrati a BCV
- Numero degli interventi postati su BCV
- Numero degli interventi postati su social network
- Numero degli utenti di sociale network fan/amici di BCV
- Numero delle notizie pubblicate
- Numero degli accessi per ogni singola notizia
- Numero delle consulenze gestite on line
- Numero degli inserti video inseriti
- Numero dei fruitori dei video inseriti
- Numero delle newsletter pubblicate
- Numero delle notizie diffuse tramite newsletter
- Numero degli iscritti alle newsletter

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel II modulo.

Intervento n.	3
Titolo intervento (breve)	Potenziamento della rete degli sportelli itineranti

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

Gli sportelli presenti ed attivi in tutto il territorio regionale, rappresentano non solo uno degli obiettivi prioritari della Regione del Veneto negli interventi che da anni sviluppa a favore dei consumatori, ma uno degli elementi caratterizzanti delle politiche nazionali e regionali rivolte ai cittadini. Gli sportelli hanno lo scopo di dare la prima informazione e consulenza ai problemi dei consumatori nell'ambito di strutture indipendenti da attività economiche.
L'intervento vuole promuovere la creazione di nuovi punti di contatto, sviluppando le modalità itineranti, per raggiungere i consumatori nei loro luoghi abituali di frequentazione: in tal senso, le esperienze pilota dei pulmini che hanno girato le piazze dei centri regionali, hanno dimostrato una buona propensione dei consumatori a cogliere le opportunità offerte dagli sportelli del consumatore: l'intervento prevede, tra l'altro, una presenza di attività di sportello in strutture pubbliche o ad uso pubblico, presso le quali i cittadini consumatori vi si recano nelle loro attività quotidiane.

Soggetto attuatore* **ADICONSUM**

Via e N° civico	Piave 7			***CAP***	***30171***	***CITTÀ***	***MESTRE-VENEZIA***
Telefono	041 5330866	***FAX***	***041 982596***	***E-MAIL***	***Adiconsum.veneto@cisl.it***		

*la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI_____

CAMERE DI COMMERCIO_____

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto
(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di avvio: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II

*****La data di avvio sarà comunicata dalla Regione secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 11, co 2 del D.D.06/082010

- **Durata** (in mesi): 18

- **Cronogramma**:
  - inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
  - completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- La struttura del presidio itinerante prevede una progettazione e realizzazione accattivante e una configurazione grafica unitaria facilmente individuabile, così da attrarre l'attenzione e la curiosità dei cittadini-consumatori.
- La presenza itinerante sarà preventivamente programmata e definita in appositi calendari diffusi sul Blog (vedi intervento n. 2 modulo II), sul sito della Regione del Veneto/Unioncamere/Associazioni dei consumatori (consumatoriveneto.it), e su quelli delle singole Associazioni dei Consumatori.
- È previsto un servizio stampa per promuovere la partecipazione delle comunità locali allo sportello itinerante, mediante la preventiva comunicazione ai cittadini della presenza dello sportello nel proprio territorio, il luogo e l'orario.
- Presenza di personale qualificato agli sportelli itineranti affinché possa essere uno strumento pratico ed efficace per i cittadini che vi accedono.
- Gli sportelli itineranti si pongo a completamento della rete degli sportelli al fine di raggiungere anche quella popolazione che presenta maggiori difficoltà di accesso alla rete strutturata.
- Gli sportelli itineranti verranno collocati sia in spazi aperti, prevalentemente di elevato flusso di cittadinanza, sia in luoghi coperti, centro di altre attività: di particolare impatto, uno sportello itinerante presso gli uffici postali, presso i Municipi, le stazioni ferroviarie, luoghi cioè della vita quotidiana, frequentati e riconosciuti istituzionalmente dai cittadini.
- Attivazione di numero verde regionale.
- L'intervento prevede l'attribuzione del ruolo di capofila all'Associazione ADICONSUM (beneficiario diretto), e un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere, per garantire il raccordo tra gli interventi, l'omogeneità nelle azioni e il monitoraggio dell'intervento.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**3.750,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**61.201,29**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**85.000,00**
C4	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**26.460,00**
	TOTALE C INTERVENTO	**176.411,29**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

- Numero degli sportelli itineranti misurati secondo i luoghi di attivazione
- Numero di ore di funzionamento degli sportelli itineranti attivi
- Numero dei consumatori rivoltisi agli sportelli itineranti
- Numero dei casi risolti agli sportelli itineranti
- Numero dei materiali distribuiti agli sportelli itineranti
- Numero degli articoli di stampa usciti in relazione al funzionamento degli sportelli
- Numero di ore di funzionamento del numero verde
- Numero dei consumatori rivoltisi al numero verde
- Numero dei casi risolti tramite numero verde

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel II modulo.

Intervento n.	4
Titolo intervento (breve)	Scuola di formazione consumeristica

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

La formazione del personale delle associazioni dei consumatori assume particolare rilievo sia per le sempre nuove e molteplici criticità incontrate dai consumatori, specialmente a fronte della liberalizzazione dei servizi a rete (telefonia ed energia) e del dilagare della contraffazione. Per la complessità della materia, per la velocità con cui cambia la normativa, per la varietà dei casi che si presentano che vedono il consumatore in difficoltà, la formazione non solo è importante ma presupposto strategico per l'efficacia dei vari interventi regionali. L'obiettivo dell'intervento è quindi quello di fornire le condizioni di base per azioni di tutela dei consumatori, attraverso attività di formazione che consentano l'uniformità dei contenuti, la partecipazione del personale di tutte le associazioni coinvolte dalla programmazione regionale, la razionalizzazione dei costi di formazione, avendo a cura il continuo aggiornamento e la disponibilità delle informazioni anche tramite supporti telematici di e-learning, e test periodici di verifica.

Soggetto attuatore* **Federconsumatori**

Via e N° civico	Peschiera 5			***CAP***	***30174***	***CITTÀ***	***MESTRE-VENEZIA***
Telefono	041 5497831	***FAX***	***041 5497917***	***E-MAIL***	***federconsveneto@federconsveneto.it***		

*la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI_____

CAMERE DI COMMERCIO_____

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto
(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di avvio: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II

*****La data di avvio sarà comunicata dalla Regione secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 11, co 2 del D.D.06/082010

- **Durata** (in mesi): 18

- **Cronogramma**:
  - inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
  - completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- L'intervento formativo prevede una impostazione unitaria a favore degli sportellisti e consulenti di tutte le associazioni coinvolte. Tale modalità favorirà lo sviluppo tra gli operatori di una comune base professionale, una maggiore integrazione tra le associazioni, lo scambio di esperienze e, di conseguenza, una risposta unitaria su tutto il territorio.
- Sono previsti moduli formativi per la conoscenza e l'utilizzo delle procedure di e-learning, tali da consentire la formazione a distanza su specifiche materie, favorendo l'aggiornamento professionale successivo ai corsi in aula.
- L'intervento formativo prevede una specifica linea tecnica dedicata ai diversi collaboratori delle associazioni sulle finalità e il funzionamento del blog (intervento 2, modulo II)
- Si prevede, in via sperimentale, di orientare la formazione sul blog, anche agli iscritti o alle persone interessate, con appositi corsi aperti alla cittadinanza.
- L'intervento prevede l'individuazione di un modulo formativo standard fondato sull'interattività tra docenti e partecipanti, con l'analisi di casi specifici e con l'obiettivo di predisporre anche strumenti video, al fine di stimolare l'attenzione dei presenti.
- L'intervento prevede l'attribuzione del ruolo di capofila all'Associazione Federconsumatori (beneficiario diretto), e un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere, per garantire il raccordo tra gli interventi, l'omogeneità nelle azioni e il monitoraggio dell'intervento.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**3.000,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**47.000,00**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**35.000,00**
C4	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**15.000,00**
	TOTALE C INTERVENTO	**100.000,00**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

- Numero degli operatori formati
- Numero delle ore complessive di formazione
- Numero delle ore di formazione per ciascun operatore
- Numero degli eventi di formazione
- Numero degli eventi di formazione per ciascun operatore
- Test periodici di verifica della formazione
- Numero delle materie affrontate nella formazione

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel II modulo.

Intervento n.	5
Titolo intervento (breve)	Festival dei consumatori

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

L'intervento consiste in una programmazione di incontri pubblici tra il mondo dei consumatori, quello imprenditoriale, dell'informazione e delle istituzioni, sulle possibilità di una via allo sviluppo per la qualità della vita e, in particolare, sul contributo che in tale direzione può derivare da una maggiore conoscenza e applicazione del codice del consumo, dall'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese e dalla consapevolezza del consumatore di poter incentivare l'offerta di prodotti sempre più sicuri e di qualità. Pertanto, l'intervento persegue:

- la promozione di una cultura di dialogo e di un clima di fiducia tra consumatori, istituzioni, imprese e loro associazioni e il mondo dell'informazione;
- l'informazione ai cittadini/consumatori sui loro diritti;
- la promozione delle iniziative delle istituzioni a favore dei cittadini/consumatori;
- la conoscenza delle migliori pratiche adottate dalle imprese sulla responsabilità sociale e sulla tutela dei consumatori.

Soggetto attuatore* **Movimento consumatori**

Via e N° civico	Torino 11/c			***CAP***	***30172***	***CITTÀ***	***MESTRE-VENEZIA***
Telefono	041 5318393	***FAX***	***041 5318620***	***E-MAIL***	***Veneto@movimentoconsumatori.it***		

***la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI_____

CAMERE DI COMMERCIO_____

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto
(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di avvio: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II

*****La data di avvio sarà comunicata dalla Regione secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 11, co 2 del D.D.06/082010

- **Durata** (in mesi): 18

- **Cronogramma**:
  - inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
  - completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- L'organizzazione del festival prevede una durata di tre giorni e la sua strutturazione in stand espositivi dei diversi soggetti: associazioni dei consumatori, organizzazioni delle categorie economiche, istituzioni;
- Nell'ambito del festival sono previsti:
  21) momenti di incontro pubblico con rappresentanti delle istituzioni regionali, dei consumatori e delle imprese su temi di rilievo regionale
  22) laboratori formativi per le scolaresche
  23) iniziativa di dialogo aperto per la diffusione delle buone pratiche aziendali
  24) stand gastronomici per la valorizzazione dei prodotti tipici locali
- Altre iniziative previste nel festival riguarderanno ad esempio:
  25) la presentazione di libri, mostre e installazioni interattive
  26) forme teatrali negli esercizi commerciali o in luoghi non convenzionali
  27) Ludobus, danze popolari
  28) Presenza di proposte/iniziative/prodotti innovativi da esporre al Festival (esempio auto elettrica, visore termico per la dispersione dell'energia, ecc.)
  29) Punti video, Web radio, Infopoint
  30) Iniziativa sull'educazione al consumo con le Scuole
- L'intervento prevede l'attribuzione del ruolo di capofila all'Associazione Movimento consumatori (beneficiario diretto), e un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere, per garantire il raccordo tra gli interventi, l'omogeneità nelle azioni e il monitoraggio dell'intervento.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	**Spese ammissibili**
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**3.200,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**26.800,00**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**4.000,00**
C4	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**6.000,00**
	TOTALE C INTERVENTO	**40.000,00**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

- Numero dei soggetti organizzati (Istituzioni, Organizzazioni di categoria, altri Enti), partecipanti al Festival
- Numero indicativo dei cittadini, partecipanti al Festival nelle tre giornate
- Numero di cittadini partecipanti alle singole iniziative del Festival
- Numero degli eventi organizzati
- Numero degli studenti coinvolti
- Numero indicativo dei materiali distribuiti
- Articoli e video pubblicati dagli organi di informazione sul Festival
- Numero di relatori intervenuti

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma e rientrante nel modulo II.

Intervento n.	5bis
Titolo intervento (breve)	Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni

Nuovo intervento ☒ **Completamento di intervento già avviato** □

Oggetto, obiettivi, finalità

- L'oggetto dell'intervento riguarda le frodi, le falsificazioni e le sofisticazioni, relativamente alla produzione e commercializzazione di beni, alimentari e non alimentari, e alla fornitura di servizi nel territorio della Regione Veneto.
- Gli obiettivi dell'intervento riguardano essenzialmente il contrasto al fenomeno in oggetto e sono riconducibili essenzialmente ad una regolazione equilibrata del mercato, implicante l'ottimizzazione del rapporto tra il settore imprenditoriale e il complesso dei consumatori e degli utenti.
- Le finalità dell'intervento riguardano sostanzialmente la tutela della salute e della sicurezza, la qualità dei prodotti e dei servizi e la garanzia degli interessi economici e giuridici dei consumatori, che sono strettamente connesse alla promozione dell'informazione, dell'educazione e della formazione del consumatore e dell'utente.
- Altre finalità connesse all'intervento riguardano lo sviluppo della collaborazione tra le associazioni dei consumatori e degli utenti, le pubbliche amministrazioni e i soggetti che erogano servizi di pubblica utilità per assicurare standard di qualità e di efficienza.

Soggetto attuatore* Regione del Veneto

Via e N° civico	Dorsoduro, 3901			***CAP***	***30123***	***CITTÀ***	***VENEZIA***
Telefono	041 2795413	***FAX***	***041 279 5492***	***E-MAIL***	***agroalimentare@regione.veneto.it***		

*la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento:

COMUNI: _____

CAMERE DI COMMERCIO: Unioncamere del Veneto

Ambito territoriale interessato: Regione Veneto
(localizzazione dell'intervento)

Quadro temporale di realizzazione delle attività previste nel presente modulo:

- Data prevista di avvio: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II

*****La data di avvio sarà comunicata dalla Regione secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 11, co 2 del D.D.06/082010

- **Durata** (in mesi): 18

- **Cronogramma**:
  - inizio attività: in corrispondenza della messa a disposizione delle risorse programmate per il modulo II
  - completamento attività: dopo 18 mesi dall'inizio attività del modulo II

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

- L'azione di sportello itinerante del consumo rivolta ai consumatori e agli utenti, si prefigge di portare il servizio di informazione e di assistenza secondo un approccio dinamico e complementare nell'acquisto dei beni e nell'utilizzo dei servizi, raggiungendo incisivamente i luoghi e intervenendo nei momenti, ordinari e caratteristici, di svolgimento della vita della comunità sociale, dell'attività di produzione, commercializzazione ed erogazione. Essa si svolge attraverso l'approntamento di un apparato mobile (autovettura attrezzata e postazione corredata), la presenza di un servizio di sostegno consulenziale (equipe di esperti), la distribuzione di materiale informativo, e si avvarrà dell'utilizzo del portale internet regionale, amministrato da Unioncamere del Veneto, <consumatoriveneto.it>.
  L'azione si svilupperà in coordinamento con l'intervento n. 3.

DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO N. 5BIS SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	*a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti:* acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;	
	Totale C1	**4.000,00**
C2.	*b)spese per acquisizione di servizi* relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;	
	Totale C2	**47.000,00**
C3.	C) *costi* sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera b);	
	Totale C3	**0,00**
C4.	*e)Spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.	
	Totale C4	**9.000,00**
	TOTALE C	**60.000,00**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento

- Numero degli sportelli itineranti misurati secondo i luoghi di attivazione
- Numero di ore di funzionamento degli sportelli itineranti attivi
- Numero dei consumatori rivoltisi agli sportelli itineranti
- Numero dei materiali distribuiti agli sportelli itineranti
- Numero degli articoli di stampa usciti in relazione al funzionamento degli sportelli

Eventuali accordi o intese tra le Regioni per la realizzazione di interventi congiunti

Descrizione delle modalità di coinvolgimento nella realizzazione degli interventi di Comuni e/o Camere di Commercio

Il coinvolgimento è definito ai sensi della vigente LR 27/2009, che prevede la realizzazione degli interventi anche in collaborazione con il sistema camerale, e dell'Accordo di Programma siglato in data 26/3/2010, tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, che prevede l'attivazione di apposite collaborazioni in materia di tutela dei consumatori.

Luogo e data	

Firma*

_____

** del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento*

Allegato B

Convenzione aggiuntiva per la realizzazione del programma generale d'intervento 2010/2012 della Regione del Veneto

"Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e sistema territoriale degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione Veneto"

Rimodulazione dell'intervento n. 1 del Modulo Funzionale I "Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni"

tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto

L'anno 2011, il giorno _____ del mese di _____ a Mestre - Venezia, in via Torino 110, nella sede dell'Unità di Progetto Tutela delle Produzioni Agroalimentari della Regione del Veneto,

tra

il dottor _____, nato a _____ _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome e in legale rappresentanza della Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia, in Dorsoduro 3901, con codice fiscale n. 80007580279, in qualità di Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Tutela delle Produzioni Agroalimentari, giusta Legge Regionale n. 1, del 10 gennaio 1997,

e

il dottor _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome e in legale rappresentanza dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Marghera - Venezia, in via delle Industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito chiamata "Unioncamere", in qualità di Direttore,

premesso

A) che la Regione, con Dgr n. 784 del 7 giugno 2011 ha approvato lo schema di convenzione per la realizzazione del Programma generale d'intervento 2010/2012 della Regione del Veneto "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto", per la tutela del consumatore, con fondi del Ministero dello Sviluppo Economico;
B) che con la citata deliberazione la Regione del Veneto ha disposto di avvalersi, in attuazione del decreto dirigenziale del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2010 e della Dgr del Veneto n. 2489 del 19 ottobre 2010, di Unioncamere quale soggetto attuatore, in collaborazione con la Regione del Veneto, dell'intervento n. 1, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni", del primo modulo del citato Programma generale d'intervento, affidando alla medesima anche la progettazione esecutiva delle diverse azioni dell'intervento, nonché la gestione della relativa spesa;
C) che in data 8 giugno 2011 è stata sottoscritta, tra la Regione del Veneto e Unioncamere, la convenzione per la realizzazione del Programma generale d'intervento 2010/2012, Modulo I, intervento n. 1 "Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni, articolato nelle azioni di formazione dei consumatori e utenti, informazione dei consumatori e degli utenti, supporto giuridico economico e sociale rivolto ai consumatori e utenti, sportello itinerante del consumo, presenza presso fiere e promozione dei marchi regionali";
D) che con nota in data 1 giugno 2011 prot. n. 265080 la Regione del Veneto, Assessorato alla Tutela del consumatore e alla Sicurezza alimentare, ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico la possibilità di rimodulare il Programma generale d'intervento 2010/2012 come di seguito indicato:
   - trasferimento di parte delle attività non prioritarie del primo modulo nel secondo modulo;
   - trasferimento dell'intervento n. 5 "Festival del consumatore" nel primo modulo;
E) che con nota del 5 luglio 2011 prot. n. 0127022, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la rimodulazione così come richiesto dalla Regione del Veneto;
F) che con comunicazione del 13 luglio 2011, prot. 334301, la Regione del Veneto ha chiesto ad Unioncamere la disponibilità a rimodulare la convenzione già sottoscritta in data 8 giugno 2011;
G) che con comunicazione del 14 luglio 2011 prot. 3104/11/DS, Unioncamere ha espresso la disponibilità a rimodulare la convenzione sopra citata;

Aderendo Regione del Veneto e Unioncamere al progetto di rimodulazione come indicato alla lettera D), ora le parti premesso quanto sopra convengono e stipulano quanto segue:

1) le premesse costituiscono parte integrante della Convenzione;
2) le parti, aderendo al progetto di rimodulazione della convenzione sottoscritta in data 8 giugno 2011 n. 26413 di repertorio Regione del Veneto, progetto di rimodulazione approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 0127022 del 5 luglio 2011, concordano di stralciare dall'art. 3 della predetta convenzione lettera d) azione denominata "Sportello itinerante del consumo";
3) Unioncamere, come sopra rappresentata, dichiara di conoscere e di realizzare, anche sotto il profilo economico i contenuti descritti nelle nuove schede progettuali e finanziarie di cui all'allegato A alla Dgr n. ……..del ….…..…… che qui si allega in copia conforme al presente atto;
4) le parti concordano di approvare il progetto di rimodulazione contenuto nelle schede di cui all'allegato A della Dgr n. …..…… del ……..… qui allegata che prevede sotto il profilo finanziario il seguente programma:
   a) Unioncamere cofinanzierà l'intervento n. 1, previsto al primo modulo funzionale per un importo di euro 25.000,00;
   b) Regione del Veneto per la realizzazione dell'intervento di cui alla predetta lettera a) riconoscerà ad Unioncamere un importo di euro 408.588,71, ogni onere ed I.V.A. inclusi, importo che la Regione del Veneto erogherà nei termini seguenti:

- per una quota iniziale del 50 (cinquanta) per cento, come anticipo, a partire da giorni 180 (centottanta) dalla sottoscrizione della convenzione avvenuta in data 8 giugno 2011, alla presentazione alla Regione di una dichiarazione di Unioncamere, riguardante il compimento delle attività e la specifica delle rispettive spese sostenute, corrispondenti almeno al 50 (cinquanta) per cento delle spese complessive previste;
- per la quota residua del 50 (cinquanta) per cento, come saldo, alla presentazione alla Regione del Veneto di una dichiarazione di Unioncamere, riguardante il compimento delle attività rimanenti e la specifica delle rispettive spese sostenute, unita alla rendicontazione economico-finanziaria di cui all'art. 8) della convenzione del 8 giugno 2011.

Le parti danno atto che tale rimodulazione, sotto l'aspetto finanziario, modifica espressamente quanto indicato all'art. 5 della convenzione sottoscritta in data 8 giugno 2011 tra Regione del Veneto ed Unioncamere.

5) Le parti concordano che rimane fermo tutto quanto previsto dalla convenzione in data 8 giugno 2011 sottoscritta tra Regione del Veneto ed Unioncamere e non modificato con la presente.
6) le parti danno atto che trattandosi di finanziamento pubblico concesso dallo stato per l'esecuzione di pubblici servizi, chiedono l'esenzione dalla registrazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 lettera a) tabella allegata al Dpr 26 aprile 86 n. 131 s.m.i. L'imposta di bollo è a carico di Unioncamere.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
Unità di Progetto
Tutela delle Produzioni agroalimentari
il Dirigente Regionale
Dott.

Per l'Unione Regionale
delle Camere di Commercio
Industria, Artigianato e Agricoltura
il Direttore
Dott.

Allegato C

Convenzione per la realizzazione del Programma generale d'intervento 2010/2012 della Regione del Veneto

"Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e sistema territoriale degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione Veneto"

Modulo Funzionale I
Intervento N. 1 Bis
"Festival dei Consumatori"

tra la Regione del Veneto e Movimento Consumatori

L'anno 2011, il giorno _____ del mese di _____ a Mestre - Venezia, in via Torino 110, nella sede dell'Unità di Progetto Tutela delle Produzioni Agroalimentari della Regione Veneto,

tra

il dottor _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome e in legale rappresentanza della Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia, in Dorsoduro 3901, con codice fiscale n. 80007580279, in qualità di Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Tutela delle Produzioni Agroalimentari, giusta Legge Regionale n. 1, del 10 gennaio 1997,

e

il dott./sig./avv. _____, nato/a a _____, il _____, residente in Via _____ a _____ il/la quale agisce nel presente atto in nome e in legale rappresentanza dell'Associazione Movimento Consumatori Comitato Regionale Veneto, di seguito chiamato Movimento Consumatori, con sede legale in Mestre (VE), via Torino 11/C, codice fiscale n. 90105460274;

premesso

A) che la Regione ha presentato il Programma Generale d'Intervento per la concessione di contributi assegnati provvisoriamente con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, ripartizione per l'anno 2010 del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, denominato "Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2489, del 19 ottobre 2010;
B) che tale Programma ha ottenuto il 13 dicembre 2010, l'approvazione da parte della Divisione XIII - Progetti per i Consumatori, del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, del Ministero dello Sviluppo Economico, come comunicato con nota prot. 670545 del 27 dicembre 2010 e come previsto all'art. 9 del Decreto direttoriale del 6 agosto 2010;
C) che con nota in data 1 giugno 2011 prot. n. 265080 la Regione del Veneto, Assessorato alla Tutela del consumatore e alla Sicurezza alimentare, ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico la possibilità di rimodulare il Programma generale d'intervento 2010/2012 come di seguito indicato:
   - trasferimento di parte delle attività non prioritarie del primo modulo nel secondo modulo,
   - trasferimento dell'intervento n. 5 "Festival del consumatore" nel primo modulo;

D) che con nota in data 5 luglio 2011 prot. n. 0127022, la Divisione XIII – Progetti per i consumatori del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, ha autorizzato la rimodulazione del Programma "Misure di contrasto al fenomeno delle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2489, del 19 ottobre 2010.

E) che la Regione del Veneto, nell'ambito di tale Programma rimodulato, realizzerà il Modulo funzionale I, e nell'ambito di tale modulo sarà svolto, tra l'altro, l'intervento n. 1bis, dal titolo "Festival dei consumatori";

F) che la Regione del Veneto, per la realizzazione del predetto intervento n. 1bis dal titolo "Festival dei consumatori", attribuirà al Movimento Consumatori il ruolo di capofila (beneficiario diretto), in riferimento, tra l'altro, a un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere;

G) che la Regione del Veneto, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla Legge Regionale n. 27, del 23 ottobre 2009, recante norme per la tutela dei Consumatori, degli Utenti e per il Contenimento dei prezzi al consumo, assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le Associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

H) che il Movimento Consumatori, come da proprio Statuto, all'art. 2 "Scopi e strumenti", si prefigge i seguenti scopi: "1) tutelare i diritti e gli interessi dei consumatori e degli utenti in genere intendendo per consumatori e utenti i soggetti indicati dall'articolo 2 della legge 30 luglio 1998 nr. 281, nonché dei risparmiatori contribuenti; 2) migliorare la qualità della vita degli stessi; 3) promuovere lo sviluppo della cultura consumeristica e l'educazione ad un consumo sostenibile e ambientalmente compatibile. In tale prospettiva si batte per il diritto alla protezione della salute e della sicurezza, per il diritto di risarcimento dei danni subiti dai consumatori e dagli utenti, per il diritto di questi ad essere informati, rappresentati ed ascoltati anche con apposite attività di consulenza ai soci, per offrire loro le migliori condizioni di consumo, di utenza, di risparmio, di soggettività fiscale, di qualità ambientali."

Aderendo Movimento Consumatori e Regione del Veneto al progetto di rimodulazione come indicato alla lettera C), ora le parti premesso quanto sopra convengono e stipulano quanto segue:

1) le premesse costituiscono parte integrante della Convenzione;
2) il Movimento Consumatori, con il presente atto, si impegna a collaborare con la Regione del Veneto alla realizzazione dell'intervento n. 1bis, dal titolo "Festival dei consumatori", in qualità di capofila beneficiario diretto, in relazione, tra l'altro, a un tavolo di concertazione composto dalla Regione, dalle Associazioni iscritte al registro regionale e da Unioncamere;
3) il Movimento Consumatori, come sopra rappresentato, dichiara di conoscere e di realizzare, anche sotto il profilo economico i contenuti descritti nelle nuove schede progettuali e finanziarie di cui all'allegato A alla Dgr n. … del … che qui si allega in copia conforme al presente atto;
4) le parti concordano di approvare il nuovo progetto di rimodulazione contenuto nelle schede di cui all'allegato A della Dgr n. ..…… del ……... qui allegata che prevede sotto il profilo finanziario il seguente programma:
   a) il Movimento Consumatori si atterrà alla disposizione dell'art. 7 del Decreto direttoriale del 6 agosto 2010 e a quanto descritto per gli investimenti nel dettaglio delle spese previste per la realizzazione dell'Intervento n. 1bis del Modulo funzionale I, suddivise per tipologia, riportate nell'allegato A della citata Dgr di rimodulazione del Programma Generale d'Intervento;
   b) la Regione del Veneto, per la realizzazione dell'intervento "Festival dei consumatori" riconoscerà al Movimento Consumatori un importo di euro 60.000,00, ogni onere ed I.v.a. inclusi, importo che la Regione del Veneto erogherà nei termini seguenti:
      • in un'unica soluzione, entro 90 giorni dalla presentazione alla Regione del Veneto della rendicontazione, salvo vi sia compatibilità dei termini di liquidazione con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata;
      • la predetta documentazione sarà costituita da una dichiarazione del Movimento Consumatori riguardante il compimento delle attività, da una relazione dettagliata dell'attività svolta sottoscritta dal legale rappresentante con elenco della documentazione presentata e da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, da rendere ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la conformità dei titoli di spesa, allegati in copia semplice, agli originali conservati;
      • il Movimento Consumatori produrrà la documentazione predetta alla Regione del Veneto entro il 16 dicembre 2011;
5) il Movimento Consumatori provvederà che tutte le attrezzature acquistate, nonché tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: "Realizzato/acquistato nell'ambito del Programma Generale d'Intervento 2010 della Regione del Veneto con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo economico", pena la non ammissibilità delle spese suddette;
6) il Movimento Consumatori comunicherà la sede presso la quale verranno tenute ed utilizzate le attrezzature acquistate;
7) il Movimento Consumatori completerà l'intervento n. 1bis, per la parte di propria competenza, entro e non oltre il 30 settembre 2011, salvo l'eventuale proroga del termine per cause non dipendenti dalla volontà del Movimento Consumatori;

8) il Movimento Consumatori metterà a disposizione i titoli di spesa e qualsiasi altra documentazione in originale, per l'apposizione da parte della Regione del Veneto, in modo chiaro e indelebile, della dicitura: "Spesa relativa all'intervento n. 1bis, del Programma Generale d'Intervento 2010 della Regione del Veneto finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico ai sensi del D M. 28.05.2010";
9) per quanto non previsto nel presente atto il Movimento Consumatori si impegna a rispettare i contenuti del Decreto direttoriale del 6 agosto 2010 e ad attenersi ad ogni altra disposizione eventualmente emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico o dalla Regione del Veneto nel corso del periodo di durata del Programma generale d'intervento 2010;
10) le parti convengono che eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'applicazione della presente convenzione verranno risolte, ai sensi degli artt. 806 e ss. c.p.c., da un collegio arbitrale composto da tre persone, nominate una da ciascuna delle parti e la terza d'intesa tra le stesse o, in caso di disaccordo, dal Presidente del tribunale competente. Tutte le controversie che non possono essere risolte in via amichevole o arbitrale verranno deferite esclusivamente al Foro di Venezia.
11) le somme erogate al Movimento Consumatori rappresentano un contributo statale, pertanto i contraenti richiedono la registrazione del presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico del Movimento Consumatori.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
Unità di Progetto
Tutela delle Produzioni agroalimentari
il Dirigente Regionale
Dott.

Per l'Associazione
Movimento Consumatori
Comitato regionale Veneto
il rappresentante legale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1360 del 3 agosto 2011

Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
con il presente atto si intende realizzare un programma di interventi economici straordinari a sostegno delle famiglie numerose al fine di migliorarne la qualità della vita.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Nel riconoscere alle famiglie con figli, un rilevante ruolo sia sul piano sociale che economico, si propone con il presente provvedimento la realizzazione, da parte dei Comuni della Regione del Veneto, di un programma di interventi straordinari a sostegno delle famiglie con parti plurigemellari e di quelle con numero di figli pari o superiore a quattro, volto ad offrire un supporto economico una tantum, denominato "bonus famiglia".

I criteri e le modalità di attuazione dell'intervento a favore delle suddette famiglie sono specificati nel programma illustrato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che prevede, tra le altre, che le stesse, se in possesso di specifici requisiti, possano presentare domanda per la concessione del contributo presso i propri Comuni di residenza. Successivamente, questi ultimi sono tenuti ad inviare alla Direzione regionale dei Servizi Sociali, entro il 31 ottobre 2011, le tabelle contenute negli Allegati B e C, parti integranti del presente provvedimento.

La Direzione servizi sociali, sulla scorta della documentazione inviata dai Comuni, provvederà a:
- stilare due graduatorie definitive relative alle famiglie con parti trigemellari e a quelle con numero di figli pari o superiore a quattro, tenendo conto degli stessi criteri indicati nell'Allegato A;
- assegnare ai Comuni i finanziamenti, sino alla concorrenza massima dell'importo pari a € 1.000.000,00, di cui € 880.000,00 da destinare alle famiglie numerose con numero di figli pari o superiore a quattro e € 120.000,00 a favore delle famiglie con parti trigemellari;
- erogare ai richiedenti in un'unica soluzione, per il tramite dei Comuni, i finanziamenti assegnati.

Il relatore propone, pertanto, di incaricare il Dirigente della Direzione servizi sociali all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa di € 1.000.000,00 sul capitolo 101141 "Fondo per le Politiche per la famiglia" Upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità e di incaricare il medesimo all'adozione degli atti di approvazione delle due graduatorie definitive e dell'assegnazione e liquidazione dei contributi ai Comuni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- Vista la Legge regionale del 18 marzo 2011, n. 8 che approva il Bilancio d'esercizio 2011;

delibera

1. di approvare la realizzazione del programma degli interventi straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e di quelle con numero di figli pari o superiore a quattro, secondo i criteri e le modalità specificati negli Allegati A, B e C, parti integranti del presente provvedimento;
2. di fissare quale termine per la presentazione da parte delle amministrazioni comunali delle richieste di finanziamento, con allegata la documentazione prevista, la data del 31 ottobre 2011;
3. di determinare la spesa complessiva di € 1.000.000,00, per la realizzazione del programma di cui al punto 1) sul capi-

tolo 101141 "Fondo per le Politiche per la famiglia", Upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione dei Servizi Sociali all'adozione degli atti di approvazione delle graduatorie, di impegno di spesa, di assegnazione e liquidazione dei contributi ai Comuni, sino alla concorrenza massima della somma di cui al punto 3);

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr n.1/2011.

Allegato A

Programma di interventi economici straordinari a sostegno delle famiglie con parti trigemellari e con numero di figli pari o superiore a quattro

Il presente programma straordinario intende offrire alle famiglie numerose un supporto economico una tantum, denominato "bonus famiglia".

Beneficiari e valore del bonus famiglia

- Famiglie numerose con numero di figli pari o superiore a quattro, distinte nelle seguenti tipologie:
  A. alle famiglie con un numero di figli pari o superiore a nove - € 1.200,00;
  B. alle famiglie con un numero di figli pari a otto - € 1.000,00;
  C. alle famiglie con un numero di figli pari a sette - € 900,00;
  D. alle famiglie con un numero di figli pari a sei - € 800,00;
  E. alle famiglie con un numero di figli pari a cinque - € 700,00;
  F. alle famiglie con un numero di figli pari a quattro - € 600,00;
- Famiglie con parti trigemellari - € 900,00.

Se all'interno della famiglia con parto trigemellare sono presenti altri figli, la stessa può beneficiare solo di una delle due diverse forme di contributo.

Requisiti per la presentazione della domanda da parte delle famiglie

Le famiglie per accedere al "bonus famiglia" devono presentare domanda al Comune di residenza della Regione del Veneto ed essere in possesso di:
- cittadinanza italiana;
- residenza da almeno 5 anni nella Regione del Veneto;
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) riferito ai redditi dell'anno precedente non superiore ad € 30.000,00.

Criteri per la determinazione delle graduatorie da parte dei Comuni

I Comuni, dopo aver accolto la domanda ed accertato il possesso dei requisiti, devono stilare una graduatoria per ogni tipologia di famiglie in base al reddito ISEE.

Documentazione da inviare in Regione da parte dei Comuni

I Comuni sono tenuti ad inviare, a mezzo servizio postale con raccomandata A/R, **entro il 31 ottobre 2011**, alla Direzione regionale dei Servizi Sociali, Dorsoduro, 3493, 30123, Venezia, le tabelle contenute negli Allegati B e C, compilate in ogni loro parte, secondo le indicazioni di seguito riportate, unitamente alla richiesta di finanziamento. Si precisa che farà fede il timbro e la data apposti dall'ufficio postale accettante.

Per le famiglie numerose con numero di figli pari o superiore a quattro i Comuni devono compilare la tabella riportata nell'Allegato B, nel seguente modo:
- nella colonna n. 3 indicare il reddito ISEE di ogni singola famiglia in ordine crescente;
- nella colonna n. 4 indicare il valore del bonus famiglia corrispondente.

Per le famiglie con parti trigemellari i Comuni devono compilare la tabella riportata nell'Allegato C, nel seguente modo:
- nella colonna n. 2 specificare il reddito ISEE per ogni singola famiglia in ordine crescente;
- nella colonna n. 3 indicare il valore del bonus famiglia.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi alla dott.ssa Anna Fiore, responsabile dell'ufficio "Promozione persona e famiglia"del servizio "Famiglia" della Direzione Servizi sociali - tel. 041 2791415; e-mail: anna.fiore@regione.veneto.it.

Tabella per le famiglie numerose con numero di figli pari o superiori a 4

1	2	3	4
Tipologia famiglia numerosa	Graduatoria	Isee	Valore bonus famiglia
A	1		
	2		
n° figli pari o superiore a nove	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
B	1		
	2		
n° figli pari o otto	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
C	1		
	2		
n° figli pari a sette	3		
	4		
	5		
	6		
	7		

D	1		
	2		
n° figli pari a sei	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
E	1		
	2		
n° figli pari a cinque	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
F	1		
	2		
n° figli pari a quattro	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
		Totale	

Tabella per le famiglie con parti trigemellari

1	2	3
Graduatoria	Isee	Valore bonus famiglia
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
32		
33		
34		
35		
36		
37		
38		
39		
34		
41		
42		
	Totale	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1375 del 3 agosto 2011

Sospensione temporanea idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Monitoraggio e gestione del potenziale produttivo. - Disposizioni integrative alle deliberazioni nn.1155 e 1156 del 26 luglio 2011.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

si stabiliscono disposizioni integrative alle deliberazioni n. 1155 e 1156 riguardanti la sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Doc "Prosecco". Istituzione tavolo tecnico, monitoraggio e gestione del potenziale produttivo.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Su richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco", fatta propria dagli organismi di rappresentanza della filiera vitivinicola, le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno stabilito di limitare fino alla campagna 2013/2014 l'iscrizione allo schedario viticolo dei vigneti coltivati con la varietà Glera ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della sola Doc "Prosecco", per una superficie complessiva di 20.000 ettari, di cui 16.500 ricadenti in Veneto e 3.500 in Friuli Venezia Giulia.

La Giunta regionale del Veneto ha adottato tale limitazione con la deliberazione n. 1155 del 26 luglio 2011, di ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011, giusto quanto previsto all'articolo 12, comma 4 del D.lgs n. 61/2010 e dall'articolo 4, comma 4 del disciplinare di produzione della predetta denominazione.

Con la successiva deliberazione n. 1156 del 26 luglio 2011, di ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale

n. 140 del 22 luglio 2011, sono state adottate le disposizioni per dare applicazione alla sospensione temporanea per le superfici ricadenti in Veneto.

Alla data del 1° agosto 2011 per la Doc "Prosecco" ha inizio una nuova fase di governo della denominazione, si dovrà dunque porre attenzione all'evoluzioni dei mercati e quindi dei consumi e alle dinamiche di adattamento del potenziale a seguito della sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla predetta DOC.

Ne consegue che si dovrà avviare una nuova fase di confronto tra l'interprofessione, nella figura del competente Consorzio di tutela, e gli enti ed organismi di rappresentanza dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella produzione, trasformazione e imbottigliamento, con i diversi soggetti pubblici che hanno competenza nella programmazione, indirizzo e controllo del settore agroalimentare.

Nell'individuare le successive misure necessarie ad adattare il potenziale viticolo e quindi i volumi di uve atte a produrre la Doc alle reali dinamiche del mercato dei prossimi anni, si dovranno coinvolgere inevitabilmente quanti a vario titolo operano nel complesso mondo dei diversi vini Prosecco.

Peraltro è opportuno avviare da subito anche una mirata azione di monitoraggio dell'impatto che produrranno le succitate deliberazioni sia sul potenziale sia sui consumi, ed attivare inoltre un tavolo tecnico di confronto con la presenza dei diversi soggetti interessati alla programmazione, produzione e controllo delle denominazioni "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco", "Colli Asolani-Prosecco" o Asolo-Prosecco" e "Prosecco".

È da ricordare che già lo stesso Piano strategico per la tutela e la valorizzazione dei vini Prosecco (cioè le attualiDocg "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" e la Doc "Prosecco"), proposto dalla filiera vitivinicola trevigiana e fatto propria dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2442/2008, prevedeva tra i propri obiettivi anche quello di promuovere idonee iniziative per assicurare la gestione coordinata del prodotto (tramite l'organismo interprofessionale), nell'ambito della legislazione vigente, al fine della migliore valorizzazione dei vini sui mercati comunitari ed internazionali.

Riguardo alle disposizioni oggetto del decreto del Presidente della Giunta regionale (DPGR) n. 140/2011, così come ratificato dalla deliberazione n. 1156/2011, e con riferimento in particolare ai criteri e parametri riportati al punto 2 del dispositivo, è da tenere presente che gli stessi sono stati definiti sulla base dell'analisi contenuta nella relazione allegata all'istanza del Consorzio di tutela.

Come peraltro già riportato nei succitati provvedimenti regionali, nell'ipotesi che l'effettivo trend di realizzazione delle estirpazioni e degli impianti effettuati in questo primo semestre non sia coerente con gli elementi riportati nella relazione, conseguentemente risulterebbe non realistica anche la superficie produttiva stimata per i prossimi 2/3 anni, in quanto calcolata anche sulla previsione dei diritti in portafoglio al 31 luglio 2011.

In considerazione di quanto sopra e della necessità di assicurare, per quanto possibile, coerenza tra i volumi di vini certificabili e le reali esigenze del mercato, è opportuno prevedere, ad integrazione di quanto già disposto con la deliberazione n. 1156/2011, tempestivi adattamenti alle disposizioni recate dal DPGR n. 140/2011, nel rispetto comunque delle decisioni del Consorzio di tutela (in quanto proponente della misura) ed in conformità degli accordi oggetto del DPGR n. 139/2011.

Qualora il succitato monitoraggio delle superfici di viti della varietà Glera dovesse evidenziare carenze di potenziale rispetto alle ipotesi formulate nello studio, ad integrazione delle disposizioni di cui al DPGR n. 140/2011, si ritiene debbano essere prese in considerazione con priorità le iniziative di riconversione varietale interna programmate da quelle aziende viticole e vitivinicole che per dimensione e caratteristiche organizzative non sono state in grado di realizzare con tempestività i lavori, ma che sono state peraltro artefici dell'affermazione del fenomeno Prosecco.

Nel caso si verificasse detta ipotesi e si rendesse conseguentemente possibile e necessario incrementare di una determinata superficie i diritti di cui al punto 2, lettera b) del DPGR n. 140/2011, si ritiene opportuno siano presi in considerazione prioritariamente parte dei diritti di reimpianto emessi dopo il 31 luglio 2011, che fanno però riferimento a comunicazioni di estirpo protocollate entro la data di pubblicazione del DPGR n. 140/2011 e i cui lavori di estirpo saranno eseguiti dopo la vendemmia 2011.

Per individuare i diritti a copertura della superficie di cui sopra, determinata con apposita deliberazione sulla scorta dei risultati del monitoraggio e del parere del competente Consorzio di tutela, si propone di procedere secondo i seguenti criteri e priorità:

Diritti di reimpianto			
Fascia	da m2	a m2	
1		3.000	ordinati per data di protocollazione della comunicazione di estirpo
2	3.001	6.500	
3	6.501	10.000	
4	10.001	15.000	
5	15.001	20.000	
6	20.000		

Si propone di incaricare la Direzione competitività sistemi agroalimentari di dare attuazione alle disposizioni del presente provvedimento, con particolare riferimento al monitoraggio dell'impatto sulla Doc "Prosecco" in conseguenza della sospensione temporanea dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera e di attivare il tavolo di confronto a cui dovranno partecipare oltre ai Consorzi di tutela e agli organismi di rappresentanza degli operatori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei diversi vini Prosecco, anche gli enti ed organismi pubblici che hanno competenza nella specifica materia.

La succitata Direzione dovrà altresì raccordarsi con le competenti strutture amministrative che operano in Friuli Venezia Giulia, affinché le attività di cui sopra tengano conto della reale dimensione del fenomeno Prosecco.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto,

il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il regolamento (Ce) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (Ce) n. 1493/1999, (Ce) n. 1782/2003, (Ce) n. 1290/2005 e (Ce) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (Cee) n. 2392/86 e (Ce) n. 1493/1999;

Visto il regolamento (Ce) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante le modalità di applicazione del regolamento Ce n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (Ce) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che ha modificato il regolamento (Ce) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

Visto il regolamento Ce n. 436/2009, recante modalità di applicazione del regolamento Ce n. 479/2008 del Consiglio in ordine, tra l'altro, allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto, in particolare, l'articolo 10, comma 4, del D.lgs n. 61/2010 che autorizza le regioni su proposta dei competenti consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio del mercato;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 2009 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata per i vini "Prosecco", nonché la denominazione di origine controllata e garantita per i vini "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" ed approvati i relativi disciplinari di produzione";

Visto il decreto 16 dicembre 2010 riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale della produzioni;

Visto il decreto del 22 aprile 2011 di modifica del Registro nazionale delle varietà di viti;

Vista la deliberazione n. 1217 del 17 maggio 2002 relativa all'istituzione dello Schedario vitivinicolo veneto (SVV) e successive disposizioni attuative;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003 "Settore vitivinicolo - Disposizioni per l'attuazione del reg. (Ce) n. 1493/99 e reg. (Ce) n. 1227/2000; DDM 26 e 27 luglio 2000 e 27 marzo 2001; accordi tra il Ministero politiche agricole e forestali e le regioni del 25 luglio 2002";

Vista la deliberazione n. 838 del 28 marzo 2006 relativa al "Programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento dello schedario viticolo veneto";

Vista la deliberazione n. 2442 del 16 settembre 2008 riguardante le "Iniziative per la valorizzazione e la tutela del termine Prosecco";

Vista la deliberazione n. 1155 del 26 luglio 2011, avente per oggetto: Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011 avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco">>;

Vista la successiva deliberazione n. 1156 del 26 luglio 2011, avente per oggetto: Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della Lr 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 luglio 2011 avente per oggetto: <<D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. Dm 17.07.2009 - riconoscimento Doc "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla Doc "Prosecco". Disposizioni applicative per gestione Schedario viticolo veneto.>>;

Vista la deliberazione n. 1839 del 13 luglio 2010 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle aree di coordinamento e delle correlate Segreterie regionali";

Vista la deliberazione n. 1971 del 3 agosto 2010 "Assetto provvisorio degli ambiti di coordinamento delle Segreterie Regionali";

Vista la deliberazione n. 2298 del 28 settembre 2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali e Unità di Progetto";

Vista la delibera n. 2361 del 28 settembre 2010 "Individuazione dei Servizi, Unità complesse ed Unità periferiche nell'ambito delle strutture regionali e contestuale nomina dei dirigenti responsabili";

Vista la delibera n. 2299 del 28 settembre 2010 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che è attivato per il periodo di sospensione temporanea di iscrizione dei vigneti della varietà Glera allo Schedario viticolo veneto, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative uve da destinare alla Doc "Prosecco", -di cui alla delibera di ratifica n. 1155 del 26 luglio 2011- il tavolo tecnico dei vini Prosecco con compiti di monitoraggio, raccordo e coordinamento delle attività di produzione e commercializzazione dei diversi prodotti che hanno origine dal medesimo vitigno;

2. di stabilire, sempre per le motivazioni espresse in premessa, che al fine di assicurare coerenza tra i volumi di vini certificabili e le reali esigenze del mercato, se dovessero evidenziarsi a seguito del monitoraggio carenze di potenziale rispetto alle ipotesi riportate nella relazione allegata alla domanda del Consorzio di tutela dei vini Doc "Prosecco", la Giunta regionale, tenuto conto del parere del succitato Consorzio, si riserva la facoltà di incrementare di conseguenza per una corrispondente superficie i diritti in portafoglio di cui si fa riferimento al punto 2, lettera b) primo trattino, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140;

3. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 2, saranno presi in considerazione diritti di reimpianto emessi dopo il 31 luglio 2011 che fanno riferimento a comunicazioni di estirpo protocollate entro la data di pubblicazione del Dpgr n. 140/2011 e i cui lavori saranno eseguiti dopo la vendemmia 2011;

4. di stabilire, altresì, che qualora si verificassero le condizioni di cui al punto 2, Avepa nell'individuare i diritti, di cui al punto 3, a copertura della superficie di incremento, procederà secondo i seguenti criteri e priorità:

Diritti di reimpianto aziendali			
Fascia	da m2	a m2	
1		3.000	ordinati per data di protocollazione della comunicazione di estirpazione
2	3.001	6.500	
3	6.501	10.000	
4	10.001	15.000	
5	15.001	20.000	
6	20.000		

5. di stabilire che la Direzione competitività sistemi agroalimentari è tenuta a dare applicazione al presente provvedimento, provvedendo in particolare al monitoraggio, in collaborazione con Avepa, sull'impatto delle delibere n. 1155 e 1156 del 26 luglio 2011, nonché di coordinare le attività del tavolo tecnico di cui al punto 1;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1380 del 5 agosto 2011

Articolo 17, comma 6, del D.L 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni nella L. 15 luglio 2011 n. 111, in materia di ticket sanitari. Ulteriori determinazioni.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento reca determinazioni in materia di ticket sanitari, a seguito della disciplina introdotta dall'art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011, convertito con modificazioni nella L. 15.7.2011, n. 111.

L'assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Premesso che le disposizioni introdotte dal Legislatore nazionale con l'art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni nella Legge 15.7.2011, n. 111, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2011, hanno imposto il pagamento da parte degli assistiti non esenti, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, della quota fissa sulla ricetta di 10,00 euro, oltre a stabilire la compartecipazione alla spesa secondo la previgente normativa che, per quanto riguarda le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso ospedaliero non seguite da ricovero - condizione che viene identificata con la dicitura di ingresso "codice bianco" -, non ha introdotto elementi di novità per la Regione del Veneto, limitandosi a richiamare la ricordata disciplina introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), la quale ha trovato applicazione regionale secondo le modalità stabilite nel 2007.

Rilevato che con decreto presidenziale n. 125 in data 17.7.2011 è stato disposto di non applicare la quota fissa sulla ricetta di 10,00, prevista per gli assistiti non esenti, considerato, tra l'altro, come espresso nella motivazione del provvedimento, "che i tempi stretti di conversione del suddetto Decreto Legge n. 98/2011 con gli emendamenti introdotti - "ticket sanitari" - non hanno consentito di valutare le implicazioni derivanti dalla immediata applicazione delle disposizioni legislative in vigore già dal 17 luglio 2011…";

Rilevato, altresì, che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1100 in data 26 luglio 2011, ha ratificato il precitato Decreto n. 125/2011, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 6 della Legge regionale n. 27 del 10.12.1976;

Ricordato che, nel corso della riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, tenutosi in data 28 luglio 2011, relativo alla verifica dell'equivalenza delle misure adottate dalle Regioni, è stata prospettata l'applicazione ope legis della normativa succitata e che, per l'assunzione di ogni conseguente determinazione in merito, si è fatto rinvio alla successiva riunione della Conferenza Stato-Regioni, sede istituzionale in cui poter addivenire ad una possibile intesa;

Rilevato che con Dgr n. 1371 del 3 agosto 2011, è stato disposto di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre ricorso in via diretta, avanti alla Corte Costituzionale nei confronti dello Stato, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni, più volte richiamate, contenute nell'articolo 17, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in quanto lesive degli articoli 3, 32, 97, 117, 118 e 119 della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione di cui all'articolo 120 della Costituzione;

Rilevato, altresì, che con Dgr n. 1368 del 3 agosto 2011, è stato altresì disposto di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre ricorso avanti il Tar Lazio avverso il Ministero della Salute e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento del decreto del Ministero della Salute - Capo del Dipartimento della Qualità datato 26.7.2011, con il quale è stata data definizione alla stima degli effetti, nelle singole regioni, della complessiva manovra connessa all'applicazione della quota fissa per ricetta pari a 10 Euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui all'art. 1, comma 796, lettera p), primo periodo della L. n. 296 del 27.12.2006;

Dato atto che nel corso della riunione della Conferenza Stato-Regioni, tenutasi il 3 agosto 2011, in merito alla valutazione della praticabilità di eventuali misure alternative alla reintroduzione dei ticket sanitari, non è stata raggiunta alcuna intesa idonea a sospendere gli effetti delle misure previste dal citato art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011, convertito con modificazioni nella L. 15.7.2011, n. 111;

Ritenuto pertanto necessario, allo stato, prendere atto delle misure introdotte dalle disposizioni legislative previste dalla manovra economica estiva 2011 e, conseguentemente, procedere all'applicazione del ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nei seguenti termini: di applicare il ticket di 10 euro sulle ricette di specialistica ambulatoriale così come definito dall'art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011, convertito con modificazioni nella L. 15.7.2011 n.111, ai soggetti appartenenti ai nuclei familiari con reddito maggiore o uguale a euro 29 mila; per i soggetti appartenenti a nuclei familiari con reddito inferiore a euro 29 mila viene stabilita l'applicazione di una partecipazione di euro 5 per ogni ricetta di specialistica ambulatoriale. A tal fine, si assume quale situazione reddituale

fiscale del nucleo familiare quella individuata con riferimento al Dm 22 gennaio 1993 del Ministero della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993, che potrà essere autocertificata.

Le eventuali differenze di gettito delle manovre, così come precedentemente individuate, finalizzate a conseguire l'importo stabilito dai competenti organi ministeriali verranno recuperate a carico della revisione delle tariffe del nuovo nomenclatore, recentemente emanato, che verranno definite in sede di richiesto accordo ai sensi dell'art. 1 c. 796 lettera p bis, punto 2 della L. 27/12/2006 n. 296

Ritenuto, per quanto sopra, di provvedere al ritiro del Decreto Presidenziale n. 125 del 17.7.2011 e della relativa deliberazione giuntale di ratifica n. 1100 del 26 luglio 2011;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello statuto il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la Legge 15 luglio 2011 n. 111;

Vista la Dgr n. 517 del 29 aprile 2011;

Visto il Decreto Presidenziale n. 125 del 17 luglio 2011;

Vista la Dgr n. 1100 del 26 luglio 2011;

Vista la Dgr n. 1371 del 3 agosto 2011;

Vista la Dgr n. 1368 del 3 agosto 2011;

delibera

1. di prendere atto che negli intercorsi incontri istituzionali, di cui si è dato atto nelle premesse, non è stata raggiunta alcuna intesa idonea a sospendere gli effetti delle misure previste dal citato art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011, convertito con modificazioni nella L. 15.7.2011;

2. di procedere, conseguentemente, al ritiro del Decreto Presidenziale n. 125 del 17.7.2011 e della relativa deliberazione giuntale di ratifica n. 1100 del 26 luglio 2011;

3. di applicare il ticket di 10 euro sulle ricette di specialistica ambulatoriale così come definito dall'art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011, convertito con modificazioni nella L. 15.7.2011 n.111, ai soggetti appartenenti ai nuclei familiari con reddito maggiore o uguale a euro 29 mila; per i soggetti appartenenti a nuclei familiari con reddito inferiore a euro 29 mila viene stabilita l'applicazione di una partecipazione di euro 5 per ogni ricetta di specialistica ambulatoriale. A tal fine, si assume quale situazione reddituale fiscale del nucleo familiare quella individuata con riferimento al Dm 22 gennaio 1993 del Ministero della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993, che potrà essere autocertificata;

4. di stabilire che eventuali differenze di gettito delle manovre, così come individuate al punto precedente, finalizzate a conseguire l'importo stabilito dai competenti organi ministeriali verranno recuperate a carico della revisione delle tariffe del nuovo nomenclatore, recentemente emanato, che verranno definite in sede di richiesto accordo ai sensi dell'art. 1 c. 796 lettera p bis, punto 2 della L. 27/12/2006 n. 296;

5. di dare mandato alla Segreteria regionale per la Sanità di emanare le necessarie disposizioni alle Aziende ed Enti del S.S.R. per l'applicazione dell'art. 17, comma 6, del D.L. 6.7.2011, convertito con modificazioni nella L. 15.7.2011, nelle more della definizione dei procedimenti giurisdizionali disposti con Dgr n. 1371 del 3 agosto 2011, nonché con Dgr n. 1368 sempre in data 3 agosto 2011;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

PARTE TERZA

SENTENZE E ORDINANZE

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 213/2011 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge della Regione Veneto 16 febbraio 2010, n. 13 "Adeguamento della disciplina regionale delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa alla normativa comunitaria. Modifiche alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e successive modificazioni", pubblicata nel Bur n. 16 del 19 febbraio 2010.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:
Presidente: Alfonso QUARANTA; Giudici: Alfio FINOCCHIARO, Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge della Regione Marche 11 febbraio 2010, n. 7 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo), dell'articolo 5 della legge della Regione Veneto 16 febbraio 2010, n. 13 (Adeguamento della disciplina regionale delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa alla normativa comunitaria. Modifiche alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e successive modificazioni) e degli articoli 1 e 2 della legge della Regione Abruzzo 18 febbraio 2010, n. 3 (Estensione della durata delle concessioni demaniali per uso turistico-ricreativo), promossi dal Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorsi notificati il 19-22 aprile 2010, depositati in cancelleria il 28 aprile 2010 ed iscritti, rispettivamente, ai numeri 66, 67 e 68 del registro ricorsi 2010.

Visti gli atti di costituzione delle Regioni Marche, Veneto ed Abruzzo;

Udito nell'udienza pubblica del 21 giugno 2011 il Giudice

relatore Alfonso Quaranta;

Uditi l'avvocato dello Stato Maurizio Borgo per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati Stefano Grassi per la Regione Marche, Luca Antonini per la Regione Veneto e Federico Tedeschini per la Regione Abruzzo.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato il 19 aprile 2010 (reg. ric. n. 66 del 2010) e depositato presso la cancelleria della Corte il successivo 28 aprile, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato ha impugnato l'art. 4 della legge della Regione Marche 11 febbraio 2010, n. 7 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo), per violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), della Costituzione.

L'art. 4, al comma 1, prevede la possibilità di estendere, su richiesta del concessionario, la durata della concessione demaniale fino ad un massimo di venti anni, in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere realizzate e da realizzare sempre nel rispetto del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo vigente.

Il successivo comma 2 dispone, poi, che la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per il rilascio ed il rinnovo delle suddette concessioni.

L'Avvocatura dello Stato osserva che a seguito della procedura di infrazione n. 2008/4908 da parte della Unione europea sulla compatibilità con il diritto comunitario della normativa italiana in materia di concessioni del demanio marittimo, il legislatore nazionale è intervenuto con l'art. 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito, con modificazioni, in legge 26 febbraio 2010, n. 25.

Per effetto di tale disposizione si è provveduto, da un lato, ad abrogare l'art. 37, secondo comma, del Codice della navigazione, nella parte in cui, nell'ambito delle procedure di affidamento in concessione di beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa, attribuiva preferenza - c.d. diritto di insistenza - al concessionario uscente, dall'altro, si è disposta una proroga, assentibile per la specificità del territorio italiano, delle concessioni in atto fino al massimo al 2015.

A parere del ricorrente la norma regionale impugnata si pone in contrasto con la normativa statale sopra indicata, poiché il previsto rinnovo automatico della concessione fino ad un massimo di vent'anni impedisce l'espletamento di qualsiasi forma di procedura selettiva volta a individuare nuovi possibili concessionari e, dunque, pone in essere una situazione di disparità di trattamento tra gli operatori economici.

Così disponendo, l'art. 4 censurato violerebbe l'art. 117, primo comma, Cost., «in quanto non coerente con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario in tema di libertà di stabilimento e tutela della concorrenza» previsti, rispettivamente, dagli articoli 43 e 81 del Trattato CE.

Altresì violato sarebbe l'art. 117, secondo comma, lettera a), Cost., in relazione ai rapporti con l'Unione europea, in ragione della situazione derivante dalla pendenza della procedura comunitaria d'infrazione n. 2008/4908, riguardante la materia nella quale si inserisce la norma impugnata.

Infine la norma impugnata contrasterebbe anche con l'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost.

1.1. - Si è costituita la Regione Marche chiedendo che la Corte dichiari la questione inammissibile o non fondata.

In via preliminare, la difesa regionale osserva che il ricorso contiene argomenti di censura solo con riferimento a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della citata legge regionale n. 7 del 2010, con la conseguenza che deve essere dichiarata inammissibile la questione riferita al successivo comma 2.

Altresì inammissibile sarebbe la censura riferita all'art. 117, secondo comma, lettera a), Cost., in quanto essa si fonda su di un generico rinvio ad una procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea che rende di fatto impossibile l'esercizio del diritto di difesa alla Regione.

Infine, sarebbe inammissibile la censura proposta in riferimento all'art. 117, primo comma, Cost., in quanto le norme comunitarie interposte, richiamate dal ricorrente, sono state sostituite, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, dagli artt. 49 e 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - TFUE.

Nel merito la Regione Marche ritiene le censure non fondate, in quanto basate su di un erroneo presupposto interpretativo, frutto di una incompleta ricostruzione del quadro normativo di riferimento.

In proposito, la Regione rileva che l'art. 01 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime), convertito, con modificazioni in legge 4 dicembre 1993, n. 494, al comma 2, prevede che le concessioni dei beni demaniali marittimi hanno durata di sei anni, e si rinnovano automaticamente alla scadenza per altri sei anni e così ad ogni successiva scadenza. Il successivo art. 03, comma 4-bis, stabilisce, poi, che le suddette concessioni possono avere durata anche superiore a sei anni, ma comunque non superiore a venti anni. Tale ultima disposizione, inserita dal comma 253 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007), a parere della Regione, legittima il rilascio di nuove concessioni e l'adeguamento di quelle in corso per una durata fino a venti anni.

Tale ultima norma è, infatti, rimasta in vigore anche dopo l'intervento dell'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009, convertito in legge n. 25 del 2010, il quale, nell'abrogare il diritto di insistenza nelle concessioni previsto dall'art. 37, secondo comma, cod. nav., ne ha fatte salve le disposizioni in essa contenute.

In tale contesto si colloca la norma censurata, la quale si limita a prevedere quanto già stabilito dall'art. 3, comma 4-bis, del d.l. n. 400 del 1993. Essa, infatti, diversamente da quanto ritenuto dal ricorrente, non ha ad oggetto il rinnovo di concessioni già scadute ma attribuisce ai Comuni il potere discrezionale, esercitabile solo su richiesta del concessionario e alla presenza dei presupposti previsti dalla norma statale richiamata, di estendere la durata di quest'ultime fino al massimo di venti anni.

Non si tratterebbe, dunque, di un rinnovo ma di semplice modificazione di una concessione in corso, la quale, peraltro, impone che la durata complessiva di essa non può essere superiore a venti anni, assumendo a tali fini rilevanza anche il periodo di tempo trascorso prima di tale modifica.

In ragione della mancata previsione di un rinnovo automatico di concessioni scadute, poi, la fattispecie in esame sarebbe del tutto differente da quella già scrutinata dalla Corte con la sentenza n. 180 del 2010.

Quanto all'art. 4, comma 2, della legge n. 7 del 2010, la

Regione osserva che tale disposizione si limita ad affidare alla Giunta regionale il recepimento dell'intesa Stato-Regioni prevista dall'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009 per l'individuazione dei criteri di affidamento dei beni demaniali marittimi, risultando, quindi, evidente, la sua estraneità ai profili di censura avanzati dal ricorrente.

2. - Con ricorso notificato il 19 aprile 2010 (reg. ric. n. 67 del 2010) e depositato presso la cancelleria della Corte il successivo 28 aprile, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato l'art. 5 della legge della Regione Veneto del 16 febbraio 2010, n. 13 (Adeguamento della disciplina regionale delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa alla normativa comunitaria. Modifiche alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e successive modificazioni), per violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), Cost.

L'Avvocatura dello Stato rileva che l'art. 5, al comma 1, prevede che tutte le concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa in corso scadranno il 31 dicembre 2015, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009, come convertito in legge n. 25 del 2010.

Il successivo comma 2 stabilisce che i titolari di concessione in corso di validità che abbiano eseguito o eseguano, durante la vigenza della concessione, interventi edilizi, ovvero che, oltre ad essi, abbiano effettuato investimenti mediante l'acquisto di attrezzature e beni mobili, possano presentare al Comune istanza di modifica della durata della concessione, in conformità a quanto previsto dalla lettera e)-ter dell'allegato S/3 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) e successive modificazioni.

Sempre l'art. 5, al comma 3, dispone poi che il Comune, verificate le condizioni di cui al comma 2, modifica la durata della concessione, con decorrenza dalla data del provvedimento di modifica, sempre in conformità a quanto previsto dalla lettera e)-ter dell'allegato S/3 della legge regionale n. 33 del 2002 e successive modificazioni.

L'Avvocatura dello Stato rileva che la lettera e)-ter dell'allegato S/3 della legge regionale n. 33 del 2002, contiene una tabella che consente la variazione della durata delle concessioni in relazione agli investimenti effettuati da un minimo di 7 anni ad un massimo di venti anni, di talché le norme impugnate, per effetto del richiamo ad essa operata, prevedono le condizioni per l'estensione della durata delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative.

Il ricorso fonda il contrasto dell'art. 5 impugnato con gli indicati parametri costituzionali sullo stesso iter argomentativo posto a sostegno del ricorso iscritto al n. 66 del 2010 e, in particolare, sulla difformità esistente tra l'indicata norma regionale e quella nazionale adottata all'esito della procedura di infrazione da parte della Comunità europea, che ha comportato, tra l'altro, l'abrogazione dell'art. 37, comma 2, cod. nav.

Anche in questo caso la difesa statale ritiene, infatti, che le disposizioni impugnate prevedano, in deroga alla normativa statale sopra riportata, una possibilità di rinnovo automatico delle concessioni fino ad un massimo di vent'anni, determinando ciò una disparità di trattamento tra gli operatori economici in violazione della libertà di stabilimento di cui all'art. 43 del Trattato.

In particolare, l'art. 5 impugnato violerebbe l'art. 117, primo comma, Cost. in quanto non sarebbe «coerente con i vincoli derivanti dall'Ordinamento comunitario in tema di libertà di stabilimento e tutela della concorrenza, violando, rispettivamente gli articoli 43 e 81 del Trattato CE».

Altresì violato sarebbe l'art. 117, secondo comma, lettera a), Cost. in relazione ai rapporti con l'Unione europea, in ragione dell'esistente procedura d'infrazione pendente su analoga questione, nonché l'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. in materia di tutela della concorrenza.

2.1. - Si è costituta in giudizio la Regione Veneto chiedendo che la Corte dichiari non fondata la questione sollevata.

Osserva la difesa regionale che la norma impugnata è rispettosa della normativa comunitaria e, in particolare, della direttiva 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno) che fissa i principi che ogni Stato deve rispettare nel rilascio di autorizzazioni, quali l'individuazione del destinatario secondo regole di trasparenza e imparzialità, nonché la loro limitata durata nel tempo.

La Regione Veneto rileva che il legislatore statale ha dato attuazione a tali principi con la disciplina contenuta nell'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009, nonché con l'art. 03, comma 4-bis, del d.l. n. 400 del 1993, come introdotto dalla legge n. 296 del 2006. In base a tale disciplina viene prevista la proroga delle concessioni in atto fino al 31 dicembre 2015 e la salvezza di quelle di durata superiore ai sei anni rilasciate secondo quanto stabilito dall'indicato art. 3, comma 4-bis.

La Regione Veneto ritiene che l'art. 5 sia conforme alla disciplina statale, in quanto dispone che le concessioni demaniali marittime in atto e quelle oggetto di domanda di rinnovo scadano al 31 dicembre 2015. Tale disposizione si applica, dunque, per lo stesso arco temporale previsto dal legislatore statale, a seguito del quale si darà corso alla procedura comparativa di cui all'art. 3 della legge regionale impugnata.

In particolare, l'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2010 si riferisce a tutte le concessioni per le quali è applicabile il nuovo termine di legge del 31 dicembre 2015, prevedendo che i singoli Comuni si limitino ad informare i concessionari interessati del nuovo termine, al fine di apportare le necessarie modifiche ai relativi contratti.

L'art. 5, comma 2, prevede, poi, per determinati concessionari, la possibilità di chiedere una modifica della durata della concessione, condizionata all'esecuzione di opere di rilevante importo economico che non sarebbero state eseguite qualora il termine della concessione fosse posto secondo il criterio automatico di cui al precedente comma 1. Non si tratterebbe di un rinnovo automatico ma di una proroga in presenza di determinati requisiti che devono essere oggetto di valutazione da parte dei Comuni (art. 5, comma 3).

Per quanto attiene all'art. 5, comma 4, esso prende in considerazione l'esecuzione di lavori infrastrutturali di pubblica utilità previsti dal Comune e, in questo caso, il concessionario può richiedere la modifica della concessione per un periodo da due a quattro anni.

Tali previsioni, a parere della Regione, sono ispirate agli stessi principi che hanno portato il legislatore statale a prevedere, in ragione degli interventi compiuti dal concessionario e, dunque, al fine di consentirgli di ammortizzare gli investimenti compiuti, che la durata della concessione potesse arrivare fino a venti anni (art. 3, comma 4-bis, del d.l. n. 400 del 1993 come

introdotto dalla legge n. 296 del 2006).

L'esigenza di tutelare il concessionario e il suo affidamento in simili situazioni è, peraltro, contenuta anche nella già citata direttiva comunitaria n. 2006/123/CE, di talché la norma regionale impugnata non risulterebbe in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera a), Cost., in quanto, espressione della competenza legislativa della Regione in materia di turismo, sarebbe attuativa di una direttiva comunitaria.

3. - Con ricorso notificato il 19 aprile 2010 (reg. ric. n. 68 del 2010) e depositato presso la cancelleria della Corte il successivo 28 aprile, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato ha impugnato gli artt. 1 e 2 della legge della Regione Abruzzo del 18 febbraio 2010, n. 3 (Estensione della durata delle concessioni demaniali per uso turistico-ricreativo), per violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), Cost.

L'art. 1 stabilisce la possibilità di estendere, su richiesta del concessionario, la durata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative in essere, fino ad un massimo di venti anni, in ragione dell'entità degli investimenti effettuati.

Il successivo articolo 2 dispone che la prevista estensione della durata delle concessioni sia applicabile anche alle nuove concessioni per le quali sia in corso il procedimento di rilascio.

Anche in tale ricorso, come nei precedenti, l'Avvocatura dello Stato, dopo aver riferito della procedura di infrazione contro l'Italia e del successivo intervento del legislatore statale, volto a rispettare gli obblighi comunitari in essa richiamati, osserva che le norme regionali impugnate, nel prevedere la possibilità di rinnovo automatico della concessione fino ad un massimo di vent'anni, si pongono in contrasto con le conclusioni della Commissione europea e con la richiamata normativa statale.

Con le stesse motivazioni indicate nei precedenti ricorsi lo Stato ritiene che le norme impugnate violino l'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), della Cost.

3.1. - Si è costituita in giudizio la Regione Abruzzo chiedendo che la Corte dichiari le questioni non fondate, in quanto frutto di un errato presupposto interpretativo.

La difesa regionale, infatti, rileva che le norme impugnate non dispongono alcun rinnovo automatico delle concessioni demaniali marittime in corso.

In particolare, l'art. 1 prevede solo l'estensione del periodo di validità di concessioni in corso al ricorrere di specifiche condizioni la cui sussistenza è oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione.

Tra i suddetti presupposti assumono rilevanza la sussistenza di rilevanti investimenti da parte del concessionario e il rispetto dei criteri e delle modalità di attuazione, quali definiti dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3 della legge impugnata.

Le norme censurate, dunque, si limitano a stabilire una disciplina che consente di equilibrare gli investimenti compiuti dal concessionario con la durata della concessione, così come peraltro stabilito dalla stessa normativa statale e, in particolare, dall'art. 1, comma 253, della legge n. 296 del 2006 che ha introdotto l'art. 3, comma 4-bis, al d.l. n. 400 del 1993, e dall'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009.

La Regione ritiene che l'estensione della durata delle concessioni demaniali in relazione agli investimenti effettuati sia conforme anche alla direttiva comunitaria n. 123 del 2006, la quale espressamente prevede che la durata della concessione deve garantire l'ammortamento degli investimenti compiuti dal privato e la remunerazione equa dei capitali utilizzati.

Quanto alla censura relativa all'art. 2 della legge regionale n. 3 del 2010, la difesa regionale osserva che l'estensione ivi contemplata si riferisce anche alle nuove concessioni per le quali, però, già sia in essere il procedimento istruttorio.

Dunque, la cennata estensione non opera nei confronti di rapporti concessori già scaduti e in corso di rinnovo, ma su licenze in corso di rilascio e in conformità della normativa regionale di pianificazione turistica.

Quanto alla presunta violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera a), Cost., la difesa regionale, in via preliminare, osserva che la procedura di infrazione richiamata dal ricorrente riguarda la conformità della legislazione nazionale ai principi comunitari e, quindi, una fattispecie del tutto diversa da quella in esame. Oltre a ciò, la Regione Abruzzo ribadisce quanto sopra affermato in ordine alla piena conformità delle norme regionali impugnate con quanto affermato dalla direttiva n. 123 del 2006, giacché ne costituiscono attuazione nel rispetto delle competenze che la Costituzione assegna alle Regioni.

Quanto al richiamo fatto dal ricorrente all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., la relativa censura sarebbe inammissibile per difetto di motivazione e, nel merito, non fondata in quanto le norme impugnate non attengono alla materia oggetto della competenza legislativa invocata dal ricorrente.

4. - In prossimità dell'udienza tutte le parti hanno depositato memorie con le quali hanno ribadito le argomentazioni poste a fondamento dei propri precedenti atti.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, con tre ricorsi, iscritti ai numeri 66, 67 e 68 del registro ricorsi 2010, ha proposto questioni di legittimità costituzionale, rispettivamente:

a) dell'art. 4 della legge della Regione Marche 11 febbraio 2010, n. 7 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo), nella parte in cui prevede, in presenza di determinati presupposti, la possibilità di prorogare le concessioni demaniali marittime in corso, per asserita violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), della Costituzione;
b) dell'art. 5 della legge della Regione Veneto 16 febbraio 2010, n. 13 (Adeguamento della disciplina regionale delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa alla normativa comunitaria. Modifiche alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e successive modificazioni), nella parte in cui contempla diverse ipotesi di proroga delle concessioni demaniali marittime in corso, per asserita violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), Cost.;
c) degli artt. 1 e 2 della legge della Regione Abruzzo 18 febbraio 2010, n. 3 (Estensione della durata delle concessioni demaniali per uso turistico-ricreativo), nella parte in cui prevedono la proroga automatica delle concessioni di beni demaniali marittimi, per asserita violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), Cost.

2. - In ragione dell'omogeneità della materia, i predetti ricorsi devono essere riuniti per essere decisi con un'unica sentenza.

Il ricorrente - con argomentazioni sostanzialmente identiche - muove dal presupposto che le norme regionali impugnate, nello stabilire, ricorrendo determinati presupposti, il rinnovo automatico delle concessioni demaniali marittime, violerebbero i principi derivanti dall'ordinamento comunitario e recepiti nell'ordinamento nazionale in tema di libertà di stabilimento e tutela della concorrenza, che non consentirebbero il suddetto automatismo.

In particolare, i suddetti principi sarebbero desumibili dall'art. 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, con il quale il legislatore nazionale ha adeguato l'ordinamento interno a quello comunitario in materia di concessioni del demanio marittimo.

Per effetto di tale disposizione è stato abrogato l'art. 37, secondo comma, del Codice della navigazione, nella parte in cui, nell'ambito delle procedure di affidamento in concessione di beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa, attribuiva preferenza - cosiddetto diritto di insistenza - al concessionario uscente.

Lo stesso art. 1 ha stabilito una proroga, fino al 31 dicembre 2015, delle concessioni in corso alla data di entrata in vigore della indicata legge, dovendosi successivamente a tale data procedere al loro affidamento mediante gara pubblica.

Le disposizioni impugnate, secondo la difesa statale, si porrebbero in contrasto con la richiamata normativa, in quanto il rinnovo automatico delle concessioni in atto impedirebbe l'espletamento di qualsiasi forma di procedura selettiva volta a individuare nuovi possibili concessionari.

3. - In via preliminare, devono essere esaminate le eccezioni sollevate dalle difese regionali.

3.1. - La Regione Marche ritiene il ricorso proposto nei suoi riguardi inammissibile, innanzitutto in quanto non conterrebbe alcuna motivazione a sostegno dell'impugnazione dell'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 7 del 2010, e in secondo luogo perché, comunque, le censure riferite all'art. 117, primo e secondo comma, lettera a), Cost., si fonderebbero sul richiamo di norme comunitarie non più vigenti per effetto dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e su un generico rinvio ad una procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea, sì che sarebbe stato reso di fatto impossibile l'esercizio del diritto di difesa alla Regione.

Tali eccezioni non sono fondate.

Quanto a quella riferita all'art. 4, comma 2, è sufficiente rilevare il rapporto di stretta inscindibilità che esiste tra tale disposizione e quella contenuta nel precedente comma 1, prevedendo la prima il potere in capo alla Giunta regionale di fissare i criteri per il rilascio delle concessioni demaniali marittime di cui al comma 1, sicché esse realizzano un'unitaria e omogenea disciplina del procedimento attinente al rilascio delle concessioni.

Quanto alle ulteriori eccezioni, esse non tengono conto degli argomenti prospettati nel ricorso a sostegno delle censure, dai quali si evincono gli esatti termini delle questioni sollevate dal ricorrente, sia quanto alle norme comunitarie effettivamente pertinenti, sia quanto alla rilevanza della procedura d'infrazione.

3.2. - La Regione Abruzzo ha dedotto l'inammissibilità della censura proposta in relazione all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., per difetto di motivazione.

Anche tale eccezione non è fondata, sulla base delle argomentazioni sopra riportate e, in particolare, della circostanza che dalle motivazioni contenute nel ricorso si desumono le ragioni poste a fondamento della asserita lesione, da parte della norma regionale impugnata, dei principi di libera concorrenza.

4. - Per un corretto inquadramento delle questioni sottoposte all'esame della Corte, occorre rilevare che la disciplina relativa al rilascio delle concessioni su beni demaniali marittimi investe diversi ambiti materiali, attribuiti alla competenza sia statale che regionale, atteso che particolare rilevanza, quanto ai criteri e alle modalità di affidamento di tali concessioni, assumono i principi della libera concorrenza e della libertà di stabilimento, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

In proposito, va osservato che il legislatore nazionale ha stabilito, all'articolo 1, comma 18, del citato decreto-legge n. 194 del 2009, le modalità di accesso alle suddette concessioni da parte degli operatori economici.

Tale intervento normativo ha fatto seguito alla procedura d'infrazione comunitaria n. 2008/4908, aperta nei confronti dello Stato italiano per il mancato adeguamento all'articolo 12, comma 2, della direttiva 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno), il quale vieta qualsiasi forma di automatismo che, alla scadenza del rapporto concessorio, possa favorire il precedente concessionario.

La Commissione europea aveva denunciato il contrasto dell'art. 37 cod. nav. con gli artt. 43 e 81 del Trattato Ce (ora artt. 49 e 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea-TFUE) sul presupposto che, nell'attribuire preferenza al momento della scadenza della concessione al vecchio concessionario, lo stesso art. 37 costituiva un ostacolo all'accesso al mercato di nuovi operatori economici del settore.

In ragione di ciò, il legislatore statale è intervenuto con l'art. 1, comma 18, del citato d.l. n. 194 del 2009, con il quale sono state previste:

la soppressione del secondo comma dell'articolo 37 cod. nav., nella parte in cui stabiliva la preferenza accordata al vecchio concessionario;

la proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni per finalità turistico-ricreative in scadenza prima di tale data e in atto al 30 dicembre 2009, giorno dell'entrata in vigore dello stesso decreto-legge;

la conferma delle concessioni ex art. 3, comma 4-bis, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, comma aggiunto dall'art. 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007) e, dunque, aventi durata tra sei e venti anni, rilasciate per tale periodo di tempo in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere realizzate dal concessionario.

L'art. 1, comma 18, sopra citato, ha attribuito a tale disciplina carattere transitorio, in attesa della revisione della legislazione in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi da realizzarsi, quanto ai criteri e alle modalità di affidamento, sulla base di una intesa da raggiungere in sede di Conferenza Stato-Regioni, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia del-

l'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti, nonché in funzione del superamento del diritto di insistenza di cui al citato art. 37, secondo comma, cod. nav.

La finalità del legislatore è stata, dunque, quella di rispettare gli obblighi comunitari in materia di libera concorrenza e di consentire ai titolari di stabilimenti balneari di completare l'ammortamento degli investimenti nelle more del riordino della materia, da definire in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Alla luce di tali premesse, si possono esaminare le singole norme oggetto di censura.

5. - La questione relativa all'art. 4, comma 1, della legge della Regione Marche n. 7 del 2010 è fondata.

Tale comma stabilisce che ai sensi dell'articolo 03, comma 4-bis, del d.l. n. 400 del 1993, i Comuni, su richiesta del concessionario, possono estendere la durata della concessione fino ad un massimo di venti anni, in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere realizzate e da realizzare, in conformità al piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo vigente.

Il legislatore regionale, nel sancire la possibilità di estendere la durata delle concessioni demaniali in corso, ha posto una disciplina che, violando quella introdotta dall'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009, eccede dalle sue competenze.

Quest'ultima disposizione, infatti, rende solo possibile - in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare - il rilascio di nuove concessioni di durata superiore a sei anni e comunque non superiore a venti anni.

La norma impugnata, diversamente, prevede la possibilità di estendere la durata delle concessioni in atto fino al limite di venti anni.

Il legislatore regionale attribuisce, dunque, al titolare della concessione la possibilità di ottenerne la proroga (seppure in presenza dei presupposti indicati dal richiamato art. 3) e, in tal modo, «viola l'art. 117, primo comma, Cost., per contrasto con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario in tema di diritto di stabilimento e di tutela della concorrenza. Infatti, la norma regionale prevede un diritto di proroga in favore del soggetto già possessore della concessione, consentendo il rinnovo automatico della medesima. Detto automatismo determina una disparità di trattamento tra gli operatori economici in violazione dei principi di concorrenza, dal momento che coloro che in precedenza non gestivano il demanio marittimo non hanno la possibilità, alla scadenza della concessione, di prendere il posto del vecchio gestore se non nel caso in cui questi non chieda la proroga o la chieda senza un valido programma di investimenti» (sentenza n. 180 del 2010).

Né, al fine di escludere l'illegittimità della norma impugnata, valgono gli argomenti utilizzati dalla Regione secondo i quali le concessioni non sarebbero prorogate automaticamente, ma previa valutazione caso per caso, in considerazione degli investimenti effettuati, in quanto tale disciplina, per le ragioni indicate, pone un ostacolo all'accesso di altri potenziali operatori economici nel mercato relativo alla gestione di tali concessioni (sentenza n. 340 del 2010).

6. - La questione relativa all'art. 4, comma 2, della medesima legge regionale n. 7 del 2010 non è, invece, fondata.

Detto comma prevede che con deliberazione della Giunta regionale, sulla base dell'intesa Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), sentita la competente Commissione consiliare e il Consiglio delle autonomie locali, sono stabiliti i criteri per il rilascio delle concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative, nonché le modalità per il loro rinnovo.

La norma in esame non è idonea a ledere alcuna competenza legislativa statale, in quanto essa, per la sua operatività, presuppone il rispetto del procedimento previsto dall'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009.

Il legislatore regionale, infatti, attribuisce ad una delibera della Giunta regionale il potere sopra indicato, subordinandolo all'adozione di una previa intesa da raggiungere in sede di Conferenza Stato-Regioni, volta ad esprimere, secondo quanto previsto dal citato art. 1, comma 18, i criteri validi per il rilascio delle concessioni in esame.

7. - La questione relativa all'art. 5 della legge della Regione Veneto n. 13 del 2010 è fondata nei termini di seguito precisati.

L'art. 5, comma 1, prevede che «ai fini dell'applicazione delle procedure di cui all'articolo 3 e fatto salvo quanto previsto dal presente articolo, tutte le concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge ivi comprese quelle oggetto di domanda di rinnovo in corso di istruttoria alla stessa data, scadono al 31 dicembre 2015, fatta salva la diversa maggiore durata prevista dal titolo concessorio».

Il successivo comma 2 stabilisce che «il titolare di concessione in corso di validità all'entrata in vigore della presente legge, anche per effetto del comma 1, che abbia eseguito o esegua durante la vigenza della concessione interventi edilizi, come definiti dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (…), ovvero che, oltre agli interventi edilizi, abbia acquistato attrezzature e beni mobili per un valore non superiore al venti per cento dell'importo degli interventi edilizi, può presentare al comune, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge, una istanza di modifica della durata della concessione in conformità a quanto previsto dalla lettera e)-ter dell'allegato S/3 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni».

Il successivo comma 3 dispone che «il Comune, verificate le condizioni di cui al comma 2, modifica la durata della concessione, con decorrenza dalla data del provvedimento di modifica, in conformità a quanto previsto dalla lettera e)-ter dell'allegato S/3 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni».

Il comma 4, a sua volta, prevede che «il titolare di concessione in corso di validità all'entrata in vigore della presente legge, anche per effetto del comma 1, che abbia eseguito o esegua durante la vigenza della concessione interventi infrastrutturali di pubblica utilità previsti dal comune, non rientranti nelle tipologie di cui al comma 2, può presentare al comune, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge, una istanza di modifica della durata della concessione per un periodo compreso tra due e quattro anni. Il Comune, valutate le condizioni, può accogliere la domanda di modifica della durata della concessione, con decorrenza della durata dalla data del provvedimento di modifica».

7.1. - In via preliminare, va sottolineato che, nonostante il ricorso non contenga alcuna esplicita motivazione in ordine all'impugnazione dei commi 1 e 4 dell'art. 5 in esame, occorre

considerare, da un lato, che le argomentazioni che sviluppa appaiono implicitamente riferibili anche a tali commi e, dall'altro, che la disciplina introdotta dall'intero art. 5 si caratterizza per la sua unitarietà.

Quanto al primo aspetto, si deve rilevare che il presupposto argomentativo da cui muove il ricorrente è che le proroghe (o rinnovi automatici) delle concessioni demaniali marittime, previste dal legislatore regionale con l'articolo 5 impugnato, contrastino con i principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento, posti a fondamento della disciplina relativa al rilascio delle suddette concessioni.

Quanto al secondo aspetto, è sufficiente osservare che i commi di cui è composto l'art. 5, seppure prendano in esame diverse fattispecie, sono tutti accomunati dal fatto che disciplinano in modo unitario la proroga o il rinnovo automatico delle concessioni demaniali marittime in corso di validità.

Chiarito ciò, deve rilevarsi come la normativa regionale impugnata regoli talune ipotesi di rilascio di concessione su beni demaniali marittimi, tutte in contrasto con la disciplina fissata dall'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009.

La prima ipotesi è quella prevista dall'art. 5, comma 1, il quale dispone che le concessioni in corso al momento dell'entrata in vigore della legge regionale e quelle che, alla medesima data, sono oggetto di domanda di rinnovo e in corso di istruttoria, sono prorogate al 31 dicembre 2015.

Tale disposizione, pur indicando lo stesso termine di scadenza, disciplina una fattispecie, nel complesso, diversa da quella statale.

Il legislatore regionale, infatti, nel fare uso della proroga ope legis prevista dalla norma statale (fino al 31 dicembre 2015) la applica a concessioni diverse da quelle prese in considerazione da quest'ultima (e cioè in corso al 30 dicembre 2009, data di entrata in vigore del d.l n. 194 del 2009). In sostanza, la disposizione impugnata prende in considerazione le concessioni in corso e quelle oggetto di domanda di rinnovo alla data di entrata in vigore della legge regionale, cioè il 19 febbraio 2010 e, dunque, con riguardo ad un momento temporale diverso e successivo rispetto a quello indicato dalla norma statale, così trovando applicazione rispetto a fattispecie differenti da quelle di cui all'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009.

La seconda ipotesi, presa in esame dal legislatore regionale, è quella indicata dall'art. 5, commi 2 e 3, in virtù dei quali il titolare di una concessione in corso di validità al momento dell'entrata in vigore della legge regionale, anche se per effetto del precedente comma 1, che abbia eseguito delle opere edilizie ed abbia acquistato attrezzature per un determinato importo, può richiedere la modifica della durata della concessione in conformità a quanto previsto dall'allegato S/3, lettera e)-ter, dalla legge regionale n. 4 novembre 2002, n. 33 e cioè per un periodo che varia da sei a venti anni.

La terza ipotesi è quella prevista nell'art. 5, comma 4, per effetto del quale il titolare di una concessione in corso di validità al momento dell'entrata in vigore della legge regionale, se ha eseguito lavori di pubblica utilità previsti dal Comune e non rientranti in quelli dei precedenti commi, può chiedere la modifica della durata della concessione per un periodo tra i due e i quattro anni.

Ebbene, per quanto attiene alle fattispecie di cui all'art. 5, commi 2 e 3, valgono le considerazioni fatte con riferimento all'art. 4 della legge della Regione Marche n. 7 del 2010, atteso che si prevedono proroghe delle concessioni demaniali in corso, in violazione dell'art. 1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009 e, conseguentemente, dell'art. 117, primo comma, Cost.

Alla luce delle considerazioni in precedenza svolte la declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nell'art. 5, commi 2 e 3, della legge regionale impugnata si estende, per consequenzialità logica, anche a quelle previste nei commi 1 e 4 del medesimo articolo.

8. - Anche la questione relativa agli artt. 1 e 2 della legge della Regione Abruzzo n. 3 del 2010 è fondata.

L'art. 1 prevede che «i titolari di concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative possono richiedere l'estensione della durata della concessione fino ad un massimo di venti anni a partire dalla data di rilascio, in ragione dell'entità degli investimenti e secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007)».

Il successivo art. 2 stabilisce che «l'estensione della durata della concessione è applicabile anche alle nuove concessioni, per le quali, alla data di approvazione della presente legge, sia in corso il procedimento di rilascio della concessione demaniale».

Quanto all'art. 1, valgono le considerazioni sopra indicate con riferimento all'art. 4, comma 1, della legge della Regione Marche n. 7 del 2010, avendo il legislatore regionale abruzzese previsto, anche in questo caso, la possibilità di estendere la durata delle concessioni demaniali in atto, con ciò attribuendo ai titolari delle stesse una proroga in violazione dei principi di libertà di stabilimento e di tutela della concorrenza.

Quanto all'art. 2, esso applica l'estensione disciplinata dal precedente art. 1 alle concessioni il cui procedimento di rilascio sia in itinere al momento dell'approvazione della legge regionale.

Per effetto del collegamento tra le due norme, è evidente che l'estensione prevista dall'art. 2 è subordinata all'entità degli investimenti, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 253, della legge n. 296 del 2006, che ha introdotto l'art. 3, comma 4-bis, del d.l. n. 400 del 1993.

Il fatto che l'art. 2 si riferisca a nuove concessioni e, quindi, non disponga alcuna proroga o modifica di quelle in corso, non esclude la sua illegittimità; ciò in quanto il rilascio delle concessioni demaniali marittime e, quindi, le regole che disciplinano l'accesso ai relativi beni da parte dei potenziali concessionari sono aspetti che rientrano nella materia della tutela della concorrenza, attribuita alla competenza esclusiva dello Stato, di cui l'art.1, comma 18, del d.l. n. 194 del 2009 è espressione.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i ricorsi,

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1, della legge della Regione Marche 11 febbraio 2010, n. 7 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo);

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della legge della Regione Veneto 16 febbraio 2010, n. 13 (Adeguamento della disciplina regionale delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa alla normativa comunitaria. Modifiche alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 «Testo

unico delle leggi regionali in materia di turismo» e successive modificazioni);

dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 1 e 2 della legge della Regione Abruzzo 18 febbraio 2010, n. 3 (Estensione della durata delle concessioni demaniali per uso turistico-ricreativo);

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 2, della legge della Regione Marche n. 7 del 2010, promossa, in riferimento all'art. 117, primo e secondo comma, lettere a) ed e), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso n. 66 del 2010, indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 luglio 2011.

F.to:
Alfonso QUARANTA, Presidente e Redattore
Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 18 luglio 2011.

Il Direttore della Cancelleria
F.to: MELATTI

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Avviso di attivazione di una procedura finalizzata alla formulazione di una graduatoria per eventuali assunzioni tramite l'istituto della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, di assistenti, Categoria giuridica C, riservata esclusivamente ai soggetti di cui alla legge 12.03.1999 n. 68 da destinare ad una delle sedi dell'Avepa nella Provincia di Padova.

Titolo di accesso: vedi bando sul sito istituzionale ww.avepa.it.

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bur** del presente avviso.

Calendario delle prove: vedi bando sul sitoistituzionale ww.avepa.it.

Per informazioni rivorgersi a: Settore sviluppo risorse umane (049 7708756 - 7708806 - 7708720) oppure inviare un e-mail a personale.giuridico@avepa.it.

Il Dirigente
Gianni Furlan

COMUNE DI NANTO (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, di operaio specializzato e autista macchine operatrici complesse, Categoria B3, posizione economica B3.

Requisiti di ammissione: patente C e diploma di istruzione di 2° grado rilasciato da un Istituto Professionale di Stato o equipollente titolo ad indirizzo tecnico rilasciato da un Centro Professionale ai sensi della L. 845/78 e conseguito dopo non meno di un triennio di frequenza. In alternativa licenza di scuola dell'obbligo più pratica professionale acquisita con esperienza lavorativa almeno di quattro anni, adeguatamente motivata e riferita alle mansioni attinenti al profilo professionale e alla sua qualifica.

Termine di presentazione delle domande: **entro le ore 12.30 del 5 settembre 2011**.

Calendario delle prove:

Prova scritta: 12 settembre 2011 ore 10.00

Prova pratica: 15 settembre 2011 ore 9.00

Prova orale: 15 settembre 2011 ore 15.00

Il testo integrale del bando è disponibile presso il Comune di Nanto (Vi) - Ufficio Segreteria (tel. 0444/639033) e nel sito www.comune.nanto.vi.it.

Responsabile Ufficio Tecnico
arch. Katia Zoncato

COMUNE DI STIENTA (ROVIGO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore direttivo Categoria D, posizione economica D1, a tempo indeterminato parziale. Settore 1° amministrativo-contabile.

Requisiti di ammissione: laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche vecchio ordinamento o equipollenti o altra laurea in scienze giuridico - economiche dichiarata rquipollente da disposizione di legge secondo il nuovo ordinamento, ammesse lauree triennali di primo livello.

Termine di presentazione delle domande: 2**0 settembre 2011**.

Calendario delle prove: L'ammissione al concorso, le date e il luogo di svolgimento delle prove concorsuali scritte e orali saranno comunicate direttamente ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o telegramma o altro mezzo almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Per informazioni rivolgersi a:

Ufficio segreteria tel. 0425-171211

Bando completo: www.comune.stienta.ro.it.

Il Responsabile Del Settore
Dott. Michelangelo Osti

ENTE PARCO REGIONALE VENETO DELTA DEL PO, ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO)

Avviso per la copertura del posto di direttore dell'Ente Parco regionale Veneto del Delta del Po.

Si comunica che l'Ente Parco regionale Veneto Delta del Po intende ricoprire il posto di Direttore dell'Ente, secondo quanto disposto dall'art. 25 comma 1 e seguenti della legge regionale 8 settembre 1997 n. 36 e dall'art. 38 dello Statuto dell'Ente.

In particolare il Direttore del Parco ai sensi dell'art. 25 comma 2 della legge regionale n. 36/1997 sarà scelto tra persone di provata qualificazione in materia amministrativa o

scientifica in possesso di diploma di laurea.

L'incarico di Direttore può essere conferito esclusivamente a persone che abbiano documentata ed adeguata preparazione per lo svolgimento di attività a livello dirigenziale presso aziende private o pubbliche, enti pubblici, Regione, Stato ovvero di attività scientifiche o professionali.

Verrà considerato elemento preferenziale:

- Una esperienza lavorativa caratterizzata dallo svolgimento di mansioni di direzione, organizzazione aziendale e particolare adeguata esperienza e professionalità nel campo del marketing territoriale;

Il Direttore sarà nominato dal Consiglio dell'Ente su proposta del Comitato Esecutivo con rapporto di lavoro a tempo determinato di natura privatistica della durata di quattro anni, rinnovabili alla scadenza.

Il trattamento economico del Direttore sarà pari al trattamento economico spettante ai Dirigenti Regionali di fascia C della Regione Veneto.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto dell'Ente l'incarico di Direttore è incompatibile con ogni altro ufficio e con ogni attività professionale ed economica svolta all'interno del perimetro del Parco salvo le attività consentite in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento.

Gli interessati dovranno presentare istanza in carta libera indirizzata al Presidente dell'Ente Parco regionale Veneto Delta del Po. Nella busta, debitamente chiusa e firmata su tutti i lembi, dovrà essere indicata la dicitura "Domanda per la copertura di un posto di Direttore", da presentarsi presso la sede dell'Ente in via Marconi, 6 ad Ariano nel Polesine (RO) nel termine di **60 (sessanta) giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Alla domanda dovrà essere allegato curriculum professionale attestante il possesso dei requisiti sopra richiesti debitamente sottoscritto.

Le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra stabilito, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 3.08.1982 n. 23.

L'Ente si riserva di affidare l'incarico a suo insindacabile giudizio dandone comunicazione agli interessati.

Il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici in forma prevalentemente non automatizzata per l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs.vo n. 196/2003 art. 7.

Per eventuali informazioni si prega di contattare l'Ufficio Amministrativo dell'Ente al n. 0426 372202 - fax n. 0426 373035.

Il Presidente
Geremia Giuseppe Gennari

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VICENZA, VICENZA

Concorso pubblico, per esami, a n. 1 posto di operatore amministrativo ed informatico addetto alla media conciliazione, posizione B1, a tempo indeterminato.

Requisiti di ammissione:

Diploma di istruzione secondaria di secondo grado; Età minima: 18 anni; Cittadinanza italiana. Tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti alla U. E., fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/02/1994, pubblicato nella G.U.del 15/02/1994, serie generale n. 61; Pieno godimento dei diritti politici; Assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per i quali non sia possibile procedere all'assunzione; Assenza di destituzione, dispensa o decadenza dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione; Piena idoneità fisica all'impiego ed assenza di difetti che possano influire sul rendimento del servizio; posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 20/09/2011**.

Il testo del bando è scaricabile dal sito www.ordineavvocati.vicenza.it - sezione News

Per informazioni: Ordine degli Avvocati di Vicenza, piazzetta Gualdi n. 7 - 36100 Vicenza, tel. 0444 326317, orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - eccetto il mese di agosto in cui l'apertura al pubblico sarà dalle 9 alle 11. Chiuso dal 15 al 19 agosto 2011, mail: consiglio@ordineavvocati.vicenza.it.

Il Vice Presidente
avv. Fabio Mantovani

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI, ESTE (PADOVA)

Avviso per la copertura del posto di Direttore del Parco regionale dei Colli Euganei.

L'incarico può essere conferito esclusivamente a persone che abbiano espressa ed adeguata preparazione per lo svolgimento di attività a livello dirigenziale presso aziende pubbliche e private, enti pubblici, Regione, Stato ovvero di attività scientifiche o professionali. In particolare il Direttore sarà scelto tra le persone che siano in possesso di provata qualificazione tecnico scientifica ed esperienza professionale nel settore della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Il Direttore sarà nominato dal Consiglio dell'Ente con rapporto a tempo determinato di durata massima pari a 5 anni.

Termine di presentazione delle domande: **05/09/2011**.

L'avviso integrale è affisso all'Albo dell'Ente e pubblicato sul sito Internet www.parcocollieuganei.com, alla voce Bandi, Concorsi, Incarichi.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio risorse umane del Parco Colli Euganei, Via Rana Ca' Mori n. 8, 35042 Este (PD), dalle ore 9.00 alle 13.00 (da LUN a VEN) tel. 0429/632911.

Il Presidente

RESIDENZA PER ANZIANI DI ODERZO, ODERZO (TREVISO)

Concorso pubblico, per esami, per n. 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di coordinatore servizi socio sanitari di modulo, Categoria D1.

Requisiti per l'ammissione:

- diploma di laurea in scienze infermieristiche o diploma di

infermiere professionale ed iscrizione all'albo professionale, laurea in sociologia, psicologia, scienze dell'educazione o diploma universitario di servizio sociale;
- almeno due anni di esperienza lavorativa in servizi dell'area socio sanitaria assistenza;
- età non inferiore ad anni 18.

Presentazione delle domande **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bur.**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in Oderzo, via Luzzatti n.33 (tel. 0422/507711) oppure consultare il sito www.raoderzo.it/news

Il Segretario Direttore
Dr.ssa Anna Vittoria Fiori

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)

Avviso pubblico, a tempo determinato, anni uno, di n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale, Categoria D. Avviso n. 11/2011.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 588 di reg. del 12.07.2011 è indetto Avviso pubblico per la copertura mediante incarico a tempo determinato, anni uno, di n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale - Categoria D, per il supporto amministrativo agli Uffici afferenti al Sistema dei Coordinamenti e Registri Regionali (DgrV. n. 14 del 11.01.2011) Progetto cod. aziendale 7/2011/3. - Avviso n. 11/2011;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio vertente su argomenti di diritto amministrativo e su argomenti di legislazione, organizzazione e programmazione sanitaria.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 Thiene (VI) (tel. 0445-389224/389350); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale
Ing. Ermanno Angonese

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)

Avviso pubblico, a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 posto di dirigente del ruolo professionale, profilo professionale: dirigente ingegnere. Avviso n. 10/2011.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 597 di reg. del 12.07.2011 è indetto Avviso pubblico per la copertura mediante incarico a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 posto di dirigente del ruolo professionale (profilo professionale: dirigente ingegnere) - Avviso n. 10/2011;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio vertente su materie attinenti posto da ricoprire con particolare riferimento alle attività connesse all'U.O.C. di assegnazione (Risorse Informatiche).

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 Thiene (VI) (tel. 0445-389224/389350); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale
Ing. Ermanno Angonese

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)

Avviso pubblico, a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario, profilo professionale medici, disciplina di medicina interna. Avviso n. 12/2011.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 604 di reg. del 26.07.2011 è indetto Avviso pubblico per la copertura mediante incarico a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo professionale medici - disciplina di medicina interna) da assegnare all'Unità operativa accettazione e pianificazione attività assistenziale (S.O.A.P.) del Nuovo polo unico ospedale - Avviso n. 12/2011;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 Thiene (VI) (tel. 0445-389224/389350); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale
Ing. Ermanno Angonese

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)

Avviso pubblico, a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario, profilo professionale medici, disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Avviso n. 13/2011.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 605 di reg. del 26.07.2011 è indetto Avviso pubblico per la copertura mediante incarico a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo professionale: Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza) da assegnare all'unità operativa complessa pronto soccorso (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e os-

servazione breve intensiva - o.b.i.) - avviso n. 13/2011;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 Thiene (VI) (tel. 0445-389224/389350); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale
Ing. Ermanno Angonese

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso ex decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni per l'attribuzione di n. 1 incarico di dirigente medico, responsabile di struttura complessa, disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, direttore U.O.C. di pronto soccorso. Bando n. 28/2011.

In esecuzione del provvedimento n. 308 in data 22.06.2011 è indetto avviso pubblico per l'attribuzione di n. 1 incarico quinquennale, con rapporto di lavoro esclusivo, di dirigente medico (Responsabile di Struttura Complessa) Direttore dell'U. O.C. di Pronto Soccorso.

L'incarico, di durata quinquennale e rinnovabile, per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 ter del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Dpr n. 484/1997 così come integrato dal decreto ministeriale 23 marzo 2000 n. 184, dai vigenti CC.CC.NN.LL. - area della dirigenza medica e veterinaria.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) Requisiti per l'ammissione

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (Dpcm 7.2.1994 n. 174);
b) nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127;
c) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Ulss, prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici:

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
e) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima (l'anzianità di servizio utile per l'accesso al presente avviso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali (art. 10 del Dpr 484/1997).
Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
f) curriculum ai sensi dell'art. 8 del Dpr 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del Dpr 484/1997. Fino all'emanazione dei provvedimenti previsti dall'art. 6 del Dpr 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;
g) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del Dpr 484/1997. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, gli incarichi dirigenziali in questione, sono conferiti prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore generale dell'Ulss n. 5 della Regione Veneto, devono pervenire, entro il perentorio termine delle **ore 12.00 del 30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, al Protocollo Generale dell'Ulss 5 "Ovestvicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è compro-

vata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del Dpr n. 445/2000 quanto segue:

1) nome e cognome, data e luogo di nascita - residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi;
8) il possesso dei requisiti previsti dal punto e) del presente avviso;
9) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10) il codice fiscale;
11) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs n. 196/2003;

Il candidato, è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'Ulss declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Ulss stessa.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui al precedente punto e);
2) tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione del curriculum professionale;
3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati;
4) elenco datato e firmato delle pubblicazioni allegate, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerate progressivamente e in ordine cronologico.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

5) curriculum professionale, in carta semplice, datato e firmato dall'interessato, formalmente documentato, redatto secondo i principi e le modalità previste dall'art. 8 del Dpr n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza à sensi dell'art. 6 del medesimo decreto. In particolare i contenuti del curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernano le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 nonché alle pregresse idoneità nazionali;

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (lettera C) e le pubblicazioni (lettera g), possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del Dpr n. 445/2000.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Il candidato, ai sensi del Dpr n. 445/2000, può comprovare con dichiarazioni - presentate anche contestualmente all'istanza ed in sostituzione delle normali certificazioni - il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione nonché dei titoli che intende produrre ai fini della valutazione da parte della commissione (esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa delle prestazioni e le pubblicazioni).

Qualora il candidato intenda avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del Dpr n. 445/2000 per stati, fatti e qualità personali a diretta conoscenza dell'interessato quali ad esempio servizi, attività didattica, incarichi od altro, compresa la conformità all'originale di fotocopie, tali dichiarazioni (sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure

sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento valido di identità del sottoscrittore), devono riportare la seguente dicitura:

"Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ ____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiara ai sensi dell'art. 46/47 del Dpr n. 445/2000 quanto segue: _____".

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della valutazione dei titoli ai quali si riferiscono.

La casistica di specifiche esperienze e attività professionali deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso e deve essere certificata dal direttore sanitario sulla base dell'attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa.

Per l'eventuale riconoscimento del servizio militare deve essere prodotta copia del foglio matricolare.

Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4) Commissione e modalità di selezione

La commissione di esperti di cui all'art. 15-ter del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, accerta il possesso dei requisiti previsti e predispone l'elenco dei candidati ritenuti idonei, sulla base:

- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere;
- di un curriculum professionale formalmente documentato.

Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati, a cura della commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari.

5) Conferimento dell'incarico

Dall'elenco degli idonei il Direttore generale, con provvedimento motivato, opererà la scelta del soggetto a cui affidare l' incarico.

L'Amministrazione verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per la "dirigenza medica e veterinaria" e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 quater del decreto legislativo n. 229/1999, il candidato assegnatario dell'incarico è assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo; lo stesso può richiedere il passaggio al rapporto di lavoro di lavoro non esclusivo, ai sensi dell'art. 2 septies della legge n. 138 del 26 maggio 2004.

6) Norme finali

Con la partecipazione al presente avviso, è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

L'Ulss si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda precisa altresì che l'incarico di direzione di cui al presente bando, potrà essere conferito solamente in seguito all'eventuale cessazione dal servizio del sanitario titolare dell'incarico.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del d. lgs n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, rivolgersi all'U.O.C. risorse umane, Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it.

Il Direttore generale
dott. Renzo Alessi

Schema esemplificativo della domanda di ammissione al concorso pubblico - in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Ulss n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso all'Avviso pubblico per l'attribuzione di n. 1 incarico quinquennale, con rapporto esclusivo, di dirigente medico (Responsabile di Struttura Complessa) Direttore U.O.C. di Pronto Soccorso - disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del Dpr n. 445/2000 quanto segue:

1) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____(c.a.p.) _____ in via _____ n. ____;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (a)
3) di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(b)
4) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non

avere procedimenti penali pendenti (c);
5) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____ (d)
6) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ _____ conseguiti in data _____ presso _____;
7) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della provincia di _____;
8) di essere in possesso dei seguenti requisiti previsti dal bando al punto e) _____;
9) di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni _____(e)
10) di avere il seguente codice fiscale _____;
11) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs n. 196/2003.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ n. _____
(cap. _____) Comune _____
Provincia _____ Tel. _____/_____.
Allega elenco dei documenti e dei titoli presentati

(luogo e data) _____
(firma) _____

(a) Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
(b) In caso positivo: specificare in quale Comune; in caso negativo: indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(c) In caso affermativo: specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza.
(d) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile.
(e) In caso affermativo: specificare l'amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) gli eventuali motivi di cessazione

---

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, profilo professionale medici, area medica e delle specialità mediche, disciplina di medicina fisica e riabilitazione. Bando n. 155/2011.

In esecuzione del provvedimento n. 363 in data 07.07.2011 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto anzidetto.

L'amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi nazionali di Lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: Dpr 10.12.1997 n. 483, Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, Dpr 9.5.1994 n. 487, Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - punto 1 - Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165).

1) Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) limiti di età: età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista per l'accesso alla pensione di età;
c) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Ulss, prima della immissione in servizio.

Requisiti specifici:
d) laurea in medicina e chirurgia;
e) - specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ai sensi Dm Sanità 30.1.1998 e 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;
   - il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1.2.1998 presso altra Ulss o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
f) iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso di cui al presente bando, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'eventuale assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore generale dell'Ulss n. 5 della Regione Veneto, devono pervenire, **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, al Pro-

tocollo Generale dell'Ulss 5 "Ovestvicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati.
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che perverranno in data successiva all'inizio dei lavori della Commissione esaminatrice, anche se inoltrate in tempo utile.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7) il possesso del diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999) con l'indicazione della durata, data e sede di conseguimento;
8) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo con l'indicazione della data di acquisizione;
9) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi;
10) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11) il diritto a eventuali riserve, preferenza o precedenze (allegando i relativi documenti probatori)
12) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
13) il codice fiscale;
14) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del D.lgs n. 196/2003.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'Ulss declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici. Nel certificato di specializzazione deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999;
- copia fotostatica di un documento di identità;
- elenco in carta semplice dei documenti presentati;

Nel loro interesse i candidati possono allegare:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio, scientifici, di formazione, di aggiornamento, pubblicazioni, etc.);
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice che per essere oggetto di valutazione deve essere debitamente documentato, datato e firmato;
- eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero, autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il candidato infatti, ai sensi del Dpr 445/2000, può comprovare con dichiarazioni - presentate anche contestualmente all'istanza ed in sostituzione delle normali certificazioni - il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione nonché dei titoli che intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione.

Qualora il candidato intenda avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del Dpr 445/00 per stati, fatti e qualità personali a sua diretta conoscenza quali ad esempio servizi, attività didattica, incarichi o altro, compresa la conformità all'originale di fotocopie, tali dichiarazioni (sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione o sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di documento di identità valido del sottoscrittore) dovranno riportare la seguente dicitura:

"Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiara _____".

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della valutazione dei titoli ai quali si riferiscono.

Non saranno considerate valide ai fini della valutazione dei titoli dichiarazioni rese con modalità diverse da quelle sopra specificate o documenti che non siano in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale secondo quanto sopra specificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

4) Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel Dpr 10.12.1997 n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 2050 del d. lgs n. 66/2010.

I servizi saranno valutati esclusivamente su attestazioni rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o dal dirigente responsabile incaricato.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione:
- copie di documenti non autenticate ai sensi di legge ovvero dichiarazioni sostitutive prive di allegata copia del documento;
- dichiarazioni finalizzate all'acquisizione d'ufficio di titoli presso altre pubbliche amministrazioni.

5) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli art. 5 e dall'art. 25 del Dpr 483/97 e dall'art. 35 del d. lgs n. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:
- Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
- Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data di espletamento sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento con il seguente preavviso minimo: 15 giorni per la prova scritta -15 giorni per la prova pratica -20 giorni per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del Dpr 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

7) Adempimenti dei vincitori

Il vincitore del concorso è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata dichiarazione di opzione per l'Ulss n. 5 di Arzignano.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito positivo del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

8) Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni all'U.O.C. risorse umane dell'Ulss 5 "Ovestvicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it

9) Avviso

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del Dpr 483/1997 avranno luogo, presso la sede dell'U.O.C. risorse umane dell'Ulss 5 "Ovestvicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI), alle ore 8.30 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso.

Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori quattordici giorni, alle ore 8.30 presso la stessa sede.

Il Direttore generale

(Schema esemplificativo della domanda di ammissione al concorso pubblico - in carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Ulss n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il sottoscritto _____
chiede di essere ammesso al Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione.
Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) di essere nat___ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ (CAP) _____ in via _____ n. _____;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (A);
3) di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(B);
4) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____(C);
5) di avere/non avere riportato condanne penali e di aver/non avere procedimenti penali pendenti (D);
6) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ _____ conseguiti in data _____ presso _____;
7) di essere in possesso della specializzazione in _____ _____ conseguita in data _____ presso _____ ai sensi del decreto legislativo _____ _____;
8) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____ presso _____;
9) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della provincia di _____;
10) di avere / non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (E);
11) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
12) di avere titolo a precedenza/riserva del posto a norma della legge _____;
13) di avere il seguente codice fiscale _____;
14) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale, ai sensi del d. lgs n. 196/2003.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo: Sig. _____
_____
Via _____ n. _____
(cap. _____) Comune _____
Provincia _____ tel. _____/_____.

(luogo e data)_____
(firma) _____

(A) Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
(B) In caso positivo: specificare in quale Comune; in caso negativo: indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(C) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile.
(D) In caso affermativo: specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza.
(E) In caso affermativo: specificare l'amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) gli eventuali motivi di cessazione.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per:

- **n. 1 posto di dirigente medico, disciplina di medicina fisica e riabilitazione;**
- **n. 1 dirigente medico, disciplina di ortopedia a traumatologia.**

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore generale 16 maggio 2011, n. 595 e 20 maggio 2011, n. 605, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

n. 1 dirigente medico - disciplina di medicina fisica e riabilitazione

n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia

a rapporto esclusivo (Ruolo: Sanitario - Profilo Professionale: Medici)

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dal D.lgs 7 dicembre 1993, n. 517, al D.lgs 3 febbraio 1993, n. 29, al Dpr 9 maggio 1994, n. 487, al Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, al Dpr 10 dicembre 1997, n. 484 ed al D.lgs 30 marzo 2001, n.165.

Ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

A Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;

c) idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata dallo S.P.I.S.A.L. allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

d) laurea in Medicina e Chirurgia;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine.

Nel certificato di specializzazione deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.lgs n. 257/1991 o del D.lgs n. 368/1999, nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;

f) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

g) assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

B Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 3 del Dpr n. 483/1997, ed indirizzate al Direttore generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV) - orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore generale - Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo.ulss8@pecveneto.it.

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate esclusivamente se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta non certificate non saranno acquisite.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con relativo certificato di servizio oppure, in mancanza, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (unica alternativa al certificato di servizio) da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (vedi allegato B del presente bando).

Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);

9. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. laurea in Medicina e Chirurgia;
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
3. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. tutte le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. È necessario che le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al punto 8, lettera B, del presente bando;
5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del Dpr n. 483/1997;
6. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di Euro 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - Servizio Tesoreria - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
7. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
8. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

A tale proposito, si allega uno schema esemplificativo (allegato B).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) periodo di formazione specialistica svolto ai sensi del D.lgs n. 257/1991 o del D.lgs n. 368/1999, come servizio prestato con rapporto di lavoro a tempo pieno, nel limite massimo della durata del corso di studi;
b) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del Dpr 483/97:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
c) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
d) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica, la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F Graduatoria, Titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G Adempimenti dei vincitori

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

Dal 9 marzo 1999 le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 Legge 18 febbraio 1999, n. 28).

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H Utilizzazione della graduatoria

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito

e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

I Restituzione dei documenti

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al Tar: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), l'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato restituirà i documenti presentati per la partecipazione al presente concorso a tutti i candidati che non avranno superato le prove concorsuali.

L Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.lgs n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando di concorso sarà consultabile anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven.it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

M Avviso per operazioni di sorteggio

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso l'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Via Forestuzzo n. 41 - Asolo (TV), alle ore 9.30 del primo lunedì successivo alla data di scadenza del presente bando di concorso.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni si svolgeranno alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

Nel caso in cui uno o più dei componenti sorteggiati rinuncino all'incarico o risultino carenti dei prescritti requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio ogni lunedì successivo (non festivo), fino al completamento delle estrazioni dei componenti.

Il Direttore generale
dott. Renato Mason

Allegato A

Fac-simile domanda di ammissione

Al Direttore generale
Azienda U.L.SS. n. 8
Via Forestuzzo, 41
31011 - Asolo (TV)

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 dirigente medico - disciplina:, indetto da codesta Amministrazione con deliberazioni 16 maggio 2011, n. 595 e 20 maggio 2011, n. 605 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto --, n. -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale -, n. --).
Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di - essere/ - non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di - avere/ - non avere riportato condanne penali _____ _____(2);
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ _____ conseguiti in data _____ presso _____ (indicare laurea e specializzazione specificando se quest'ultima è stata conseguita ai sensi del D.lgs n. 257/1991 o del D.lgs n. 368/1999, nonché la durata del corso in quanto oggetto di valutazione);
h) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di _____ dal _____;
i) di - avere/ - non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
j) di - essere/ - non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
k) di - avere/ - non avere diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4);
l) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: ……..
oppure al seguente indirizzo:
Sig. _____ Via _____ (cap _____)
Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

(data) (firma) _____

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della

cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi certificati di servizio oppure, in mancanza, dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 8, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori.

Allegato B

Fac-simile Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(ai sensi dell'art. 47 Dpr 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____
in via _____ n. _____

dichiara

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 Dpr 28 dicembre 2000, n. 445

_____
_____

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di riconoscimento, ai sensi dell'art. 35 Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.
Dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.
Dichiara, inoltre, ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal Decreto stesso.

(data) (firma) _____

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse.
In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
Per quanto riguarda le dichiarazioni di servizio, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando il motivo e la data di inizio e fine periodo).

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di urologia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Deliberazione n. 657 del 4.08.2011.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal Dpr 483 del 10.12.1997 e dal Dpr n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento risorse umane e Finanziarie - U.O.C. Programmazione e Acquisizione delle risorse umane - Sezione Concorsi - dell'Ulss n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Il Dirigente Responsabile
Dott. Tullio Zampieri

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di pediatria, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Deliberazione n. 659 del 4.08.2011.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal Dpr 483 del 10.12.1997 e dal Dpr n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento risorse umane e Finanziarie - U.O.C. Programmazione e Acquisizione delle risorse umane - Sezione Concorsi - dell'Ulss n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Il Dirigente Responsabile
Dott. Tullio Zampieri

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 operatore socio sanitario, ruolo tecnico, Categoria B - livello economico B super (BS).

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 343 del 7.04.2011 è indetto il suddetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato presso questa Ulss.

Alla predetta posizione funzionale, è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni

legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al Dpr 27.03.2001, n. 220.

Questa amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dagli artt. 7 e 57 del D.lgs n. 165/2001.

- Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;

requisiti specifici:

- assolvimento dell'obbligo scolastico;
- titolo di operatore socio sanitario o altri titoli equipollenti.

Sono equipollenti all'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario, ai fini dell'accesso all'impiego: gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) e di Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza (O.T.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto e conseguiti a seguito di percorsi formativi ricompresi tra 550 e 1000 ore (come stabilito con Dgr n. 2230 del 9.08.2002).

Si precisa, inoltre, che tutti i percorsi, organizzati dalla Regione Veneto, per i quali sono stati considerati i crediti formativi e che hanno consentito rilascio dei titoli di O.T.A.A. e di O.A.A. sono da considerarsi composti da un monte di ore pari a quello che ha originato la rispettiva qualifica e pertanto sono equipollenti al titolo di O.S.S. ai fini dell'accesso all'impiego.

Sono, inoltre, equipollenti i seguenti titoli:

- assistente all'Infanzia di durata triennale;
- assistente per comunità infantile di durata quinquennale;
- dirigente di comunità di durata quinquennale;
- iploma di "Cura per anziani nelle case di cura", rilasciato dall'Istituto nazionale insegnamento delle professioni per la cura ed il servizio - organo nazionale - istituito dal Ministero delle scienze e dell'insegnamento dell'Olanda;
- ttestato di "Assistente geriatrico e familiare", rilasciato dalla Provincia Autonoma di Bolzano;
- diploma di tecnico dei servizi sociali conseguito contestualmente all'attestato regionale di qualifica di collaboratore socio-assistenziale o di collaboratore socio-assistenziale-addetto all'assistenza.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore generale dell'Ulss 17, Via Marconi, 19 - 35043 Monselice, dovrà pervenire perentoriamente **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica**.

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- essere presentata per via telematica mediante PEC all'indirizzo protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it, con la precisazione che tutti gli allegati dovranno essere esclusivamente in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione della domanda, come più sopra indicato, comporta la non ammissibilità al concorso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'Allegato A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione europea;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) i titoli di studio posseduti;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1). L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare per iscritto le successive eventuali variazioni di indirizzo e/o recapito;
9) la specificazione di ausili necessari in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
10) di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
11) gli eventuali titoli che danno diritto di precedenza o preferenza a parità di punteggio, previsti dal Dpr n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni, posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5 del Dpr 487/94, ad esclusione dell'età, a pena di mancata valutazione;

12) firma in calce alla domanda.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti, devono indicare nella domanda la norma di Legge o Regolamento che conferisce loro detto diritto nonché allegare la relativa documentazione probatoria.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del Dpr n. 445/2000. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza, possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:

1) il titolo di studio posseduto che attesti l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
2) titolo di Operatore Socio Sanitario o altri titoli equipollenti, con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto, presso il quale è stato conseguito. Nel caso di titolo equipollente precisare esattamente quali sono i requisiti che provano tale equipollenza;
3) certificati di servizio valutabili nei titoli di carriera;
4) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
5) le pubblicazioni.

La domanda deve essere corredata di un curriculum formativo e professionale datato e firmato e di un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1) e 2) attraverso la produzione della relativa certificazione o, in alternativa, attraverso corretta autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del Dpr 28.12.2000, n. 445. Per quanto concerne le dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del Dpr n. 445/2000 occorre precisare quanto segue:

A. sono ammesse ai sensi dell'art. 46 del citato Dpr n. 445/2000 dichiarazioni sostitutive (Allegato C) anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo;

B. sono ammesse, inoltre, ai sensi dell'art. 47 del Dpr n. 445/2000 specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (Allegato B) da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti. Tali dichiarazioni sono da sottoscrivere dinanzi al personale addetto a ricevere la documentazione o, se spedite per posta, da sottoscrivere allegando copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Nelle dichiarazioni sostitutive di cui ai precedenti punti A) e B) l'interessato è tenuto a specificare con esattezza, tutti, gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini dell'ammissione e della graduatoria finale, in particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
- per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:
- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel/fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. ___ giornate/ ore, con/senza esame finale;
- nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a orario ridotto, con la precisazione di eventuali interruzioni.

Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del Dpr n. 761/1979.

Non saranno considerate valide ai fini della valutazione dei titoli dichiarazioni rese con modalità diverse da quelle sopra specificate o documenti che non siano in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale secondo quanto sopra specificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale oppure presentate secondo quanto stabilito dall'art. 19 del Dpr 28.12.2000 n. 445 (modalità alternative all'autenticazione di copie).

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del Dpr n. 445/2000, qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel Curriculum.

- Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice secondo le disposizioni contenute negli artt. 8, 11, 20, 21 e 22 del Dpr n. 220/2001.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del bando.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

- 40 punti per i titoli;
- 60 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

titoli di carriera punti 10;
titoli accademici e di studio punti 10;
pubblicazioni e titoli scientifici punti 10;
curriculum formativo e professionale punti 10.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova pratica;

30 punti per la prova orale.

- Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice del presente concorso, sarà costituita come stabilito dall'art. 28 del Dpr n. 220/2001.

- Prove d'esame

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le modalità fissate dall'art. 7 Dpr n. 220/2001. Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove d'esame sono le seguenti:
- Prova pratica:
- elementi di legislazione sociosanitaria e del lavoro;
- elementi di etica e deontologia professionale;
- elementi di sociologia e psicologia relazionale ed applicata;
- elementi di igiene e comfort domestico-alberghiero;
- principi generali ed elementi di assistenza nell'ambito delle cure igieniche, mobilizzazione, primo soccorso, disturbi mentali, alimentazione, handicap;
- metodologia del lavoro sanitario e sociale.
- Prova orale: sugli argomenti della prova pratica.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine delle prove, la commissione formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito in ciascuna prova d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti di quanto previsto dall'art. 5 Dpr n. 487/1994, così come modificato dall'art. 5 Dpr n. 693/1996 e dall'art. 3, comma 7, della L. n. 127/1997 e dall'art. 2, punto 9, della L. n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale dell'Ulss, ed è immediatamente efficace: la stessa sarà consultabile presso il sito internet dell'Azienda www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

- Adempimento dei vincitori

L'assunzione del vincitore del concorso è condizionata alle eventuali disposizioni restrittive in materia di assunzioni per enti del S.S.N. della "legge finanziaria".

L'Ulss, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di inizio servizio.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di sei mesi.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Ulss.

Durante il periodo di validità della graduatoria di cui al presente concorso, non viene restituito alcun documento se non ai candidati che non sono stati ammessi o che ammessi non hanno superato le prove.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello stato di cui al Dpr 10.01.1957, n. 3, al Dpr 03.05.1957, n. 686 e successive integrazioni e modificazioni.

L'Ulss si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'Ulss 17, U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

Allegato A

Schema di domanda

Al Direttore generale
Azienda Ulss n. 17
Via Marconi, 19
35043 Monselice

Il/la sottoscritto/a …….. chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 operatore socio - sanitario.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del Dpr 28.12.2000, n. 445:

dichiara:

- di essere nato/a il ..... a ……..…..…..;
- di essere residente a .....…..…;
- di essere cittadino/a .....…..…..;
- di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di (1) ….…..;
- di avere/non avere riportato condanne penali;
- di essere in possesso del titolo di studio, che attesti l'assolvimento dell'obbligo scolastico, di ……..….....conseguito il ……..…... presso ..……..…….... di ……..…..…..… con sede in via ……..…..;
- di essere in possesso del titolo di Operatore Socio Sanitario conseguito il …..…..…..…….. presso ..…..…..... di ……..…..… con sede in via ……..…..…... o titolo equi-

pollente di ……. conseguito il …..……..…….. presso ..…..…..... di ……..… con sede in via ……. con n ……..… ore di formazione;
- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione: …….....…….;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- aver diritto (a pena di mancata valutazione), ove ricorra il caso, a preferenza nella nomina, in caso di parità di merito, in quanto: ……..;
- di necessitare di specifico ausilio in base al proprio handicap e/o di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del Dpr n. 445/2000 dei seguenti documenti:

1 ……..;
2 ……..;
3 ……..;

Si precisa che per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve essere obbligatoriamente conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo:

Sig. ..……..…
Via ……..… n. ….
cap ….... Città ……..…..
Tel. ……...……..

Data ……..
Firma ……..……..…

(1) in caso positivo specificare il comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime.
Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.
Allegati: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 Dpr n. 445 del 28.12.2000)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ _____ il ___/___/_____ residente a _____ via _____ n. ___,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del Dpr n. 445 del 28.12.2000,

dichiara (1)

_____
_____

Letto, confermato e sottoscritto il (data) _____
Il dichiarante _____

Allegati: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:
- l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- il profilo professionale;
- se il servizio è stato prestato a tempo parziale;
- i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Dpr n. 761/1979.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

Allegato C

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 Dpr 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ _____ il ___/___/___ residente a _____ via _____ n. ___,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del Dpr n. 445 del 28.12.2000,

dichiara (1)

_____
_____
_____

Letto, confermato e sottoscritto il (data) _____
Il dichiarante _____

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:
- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel/fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. ___ giornate/ ore, con/senza esame finale.

_____

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente amministrativo per l'u.o.c. controllo di gestione. Deliberazione del Direttore generale n. 725 del 13/07/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del Dpr 10/12/1997, n. 483, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

	Candidati	Punteggio
1	Tasinato Pierantonio	83,65
2	Girardi Sara	81,64
3	Gatto Chiara	81,25
4	Cognolato Michele	80,67
5	Mancinelli Graziano	79,31
6	Canato Giovanna Maria Paola	77,31
7	Greselin Luca	74,18
8	Gazzetta Simone	70,40
9	Casarotto Sara	69,80
10	Chiggiato Francesco	69,42
11	Griggio Simone	66,09
12	Di Giusto Massimo	63,19
13	Paganizza Lodovico	62,57

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Bando di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro, a tempo determinato, per la Giunta regionale del Veneto.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Regione del Veneto - Giunta regionale - Direzione Affari Generali - Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23 - 30121 Venezia Italia. Punti di contatto: Servizio Approvvigionamenti della Direzione Affari Generali, tel. 041-2795270/5239, fax 041-2794130 - e-mail: s.approvvigionamenti@regione.veneto.it. Indirizzo internet: www.regione.veneto.it. La documentazione di gara è disponibile presso i punti di contatto sopra indicati e può essere scaricata dal sito www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi e Finanziamenti"). Le offerte vanno inviate a: punti di contatto sopra indicati, secondo le modalità illustrate nel disciplinare.

I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: Autorità regionale.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1 Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Aggiudicatrice: Affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato per la Giunta regionale del Veneto. Codice Identificativo Gara rilasciato dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici: 3099339772.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Servizi. Categoria di servizi n. 22. Luogo principale di esecuzione: Venezia, Codice Nuts ITD35.

II.1.3) L'avviso riguarda:appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: La procedura è finalizzata all'individuazione di un'Agenzia per il lavoro cui affidare il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo di figure ascrivibili alle categorie "C" e "D" del C.N.L.L. del Comparto Regioni e Autonomie Locali, secondo le modalità indicate nella parte I del Capitolato Speciale.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 79620000.

II.1.8) Divisione in lotti: No. II.1.9) Ammissibilità di varianti: No.

II.2 Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore massimo stimato per l'intera durata dell'affidamento: € 3.500.000,00=, (tremilionicinquecentomila/00). Il coefficiente unico moltiplicatore da applicare ai costi orari di cui all'art. 13 del capitolato speciale d'oneri, non dovrà essere superiore, a pena di esclusione dalla gara, a 1,95 (unovirgolanovantacinque). L'importo di cui sopra ha la funzione di indicare il limite massimo complessivo delle prestazioni ed ha carattere presuntivo, mentre il valore complessivo dell'affidamento deriverà dalle prestazioni effettivamente richieste nel periodo di vigenza contrattuale. Qualora si verifichi l'opzione di cui al punto II.2.2) detto valore massimo presuntivo viene stimato complessivamente pari a € 7.000.000,00= (settemilioni/00).

II.2.2) Opzioni: La Regione Veneto si riserva la facoltà di rinnovare il contratto, ai sensi di quanto previsto all'art. 4 del capitolato speciale.

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 18 mesi

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1 Condizioni relative all'appalto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria e garanzia di esecuzione secondo modalità descritte rispettivamente nel disciplinare e nel capitolato speciale.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Finanziamento con Fondi Comunitari, con Fondi Aree Sottoutilizzate e con Fondi speciali, se e in quanto compatibile con la normativa vigente.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: È ammessa la partecipazione di imprese raggruppate/raggruppande e di Consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina prevista dal D.lgs 163/2006 ovvero, per le imprese stabilite in altri Paesi membri U.E., nelle forme previste nei Paesi di stabilimento.

III.2 Condizioni di partecipazione

III. 2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale. Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Pena l'esclusione dalla gara ciascun concorrente (impresa singola/R.T.I./Consorzio) deve

soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare, le seguenti condizioni:

a) accettazione norme bando, disciplinare e capitolato;
b) iscrizione all'Albo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all'art. 4, comma 1, del D.lgs 10/09/2003, n. 276 ed in possesso dell'autorizzazione per lo svolgimento di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, rilasciata dal predetto Ministero (art. 4, comma 2, D.lgs n. 276/2003); per le imprese non residenti in Italia è necessario il possesso di equivalente iscrizione/autorizzazione, con l'indicazione specifica degli estremi di validità delle stesse.
c) iscrizione nel registro delle Imprese della C.C.I.A.A. per l'esercizio dell'attività oggetto di gara; per le imprese non residenti in Italia, la predetta iscrizione dovrà risultare da apposito documento, corredato da traduzione in lingua italiana, che dovrà attestare l'iscrizione in un analogo registro professionale e commerciale ai sensi dell'art. 39 del D.lgs n. 163/2006.
d) insussistenza cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.lgs n. 163/2006 ;
e) insussistenza cause di esclusione di cui all'art. 37, comma 7, del D.lgs n. 163/2006;

I concorrenti, pena esclusione dalla gara, dovranno procedere al pagamento della contribuzione (pari a € 140,00=) a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici secondo le modalità indicate nel disciplinare.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Pena l'esclusione dalla gara ciascun concorrente (impresa singola/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare, le seguenti condizioni:

a) aver realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari 2008-2009-2010 un fatturato globale non inferiore a € 5.250.000,00=, Iva esclusa, pari a 1,5 volte il valore massimo stimato dell'appalto di cui al precedente punto II.2.1).

III.2.3) Capacità tecnica: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Pena l'esclusione dalla gara ciascun concorrente (impresa singola/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare, le seguenti condizioni:

a) aver prestato a favore di clienti pubblici e/o privati servizi analoghi a quelli oggetto di gara svolti nel triennio 2008-2009-2010 con l'indicazione di importi, date e destinatari, per un importo complessivo, Iva esclusa, non inferiore a € 1.750.000,00= (unmilionesettecentocinquantamila/00), Iva esclusa, pari a 0,5 volte il valore massimo stimato complessivo dell'appalto di cui al punto II.1.2 del bando di gara; a tal riguardo si precisa che tra i servizi prestati almeno 3 (tre) devono essere destinati a pubbliche amministrazioni per un importo complessivo non inferiore a € 500.000,00= (cinquecentomila/00), Iva esclusa.
b) possesso della certificazione di qualità della serie UNI EN ISO 9000, rilasciata da organismi di certificazione accreditati, in corso di validità.

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?: Si, è riservata alle aziende iscritte all'Albo istituito presso il Ministero delle Politiche Sociali di cui all'art. 4, comma 1, lettera. a) del D.lgs n. 276/2003 ed in possesso dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, rilasciata dal predetto Ministero.

Sezione IV: Procedura

IV.1.1. Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare.

IV.3 Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: **23.09.2011, ore 12.00.**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza per la ricezione delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data 27.09.2011, ore 10.00, in seduta pubblica, presso la sede della Direzione Affari Generali, Fondamento S. Lucia - Cannaregio n. 23 - Venezia.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.3) Informazioni complementari: La Regione Veneto si riserva il diritto di:

a) non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna offerta venga ritenuta conveniente e idonea, ai sensi dell'art. 81, comma 3 del D.lgs 163/2006;
b) procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, ai sensi dell'art. 9 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924;
c) sospende, reindire o non aggiudicare la gara motivatamente;

Determina a contrarre: Ddr Affari Generali n. 109 del 1.08.2011.

Tutta la documentazione di gara è scaricabile dal sito: www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi e Finanziamenti").

La procedura di gara è gestita in modalità telematica sul portate gare www.rvenetogareonline.it secondo le modalità indicate nella documentazione di gara. In particolare i concorrenti che intendono partecipare alla gara telematica dovranno registrarsi al sito www.rvenetogaronline.it secondo le modalità indicate nella documentazione di gara e nel portale.

Per partecipare alla gara è necessario che i concorrenti siano in possesso di un Personal Computer collegato ad Internet. I requisiti minimi hardware e software necessari per la partecipazione alla gara con modalità telematica sono indicati sul sito www.rvenetogareonline.it e sarà onere di ciascun concorrente dotarsi dell'infrastruttura tecnologica e di comunicazione adeguata.

I concorrenti, ai sensi dell'art. 79, comma 5 quinquies, del D.lgs n. 163/2006 hanno l'obbligo di indicare al punto 23 dell'allegato 1 al disciplinare di gara, il domicilio eletto per le comunicazioni relative alla presente procedura di gara specificando il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica al fine dell'invio delle comunicazioni.

I concorrenti, con la presentazione dell'offerta, consentono il trattamento dei propri dati, ai sensi del D.lgs 196/2003. Responsabile del procedimento: Alberto Gallina, responsabile della P.O. Servizi della Direzione Affari Generali della Regione Veneto.

VI.4 Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tar Veneto, Cannaregio 2277/2278, Venezia - Italia, e-mail: seggen.ve@giustizia.amministrativa.it.

VI.4.2) Presentazione di ricorso: Avverso il presente atto può essere proposto ricorso innanzi il Tar Veneto, nei termini previsti dal D.lgs 02.07.2010, n. 104.

VI.5) Data di spedizione del bando alla GUUE: …03/08/2011.

Regione del Veneto- Direzione Affari Generali
Il Dirigente regionale Giancarlo Boaretto

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Dirigente della Direzione affari generali n. 109 del 1 agosto 2011, pubblicato a pag. 8 del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO

Bando di gara per l'affidamento del servizio per la elaborazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti esistenti nell'ambito della Regione Veneto (così come individuati dall'art.2 della Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8) e tessuto economico-industriale locale, da svilupparsi all'interno del Progetto Transitects - Programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013, indetto con decreto n. 11 del 5/08/2011 del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Logistica. (art. 124 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163).

CUP G17H03000130001
CIG -30910585C0

1. Stazione appaltante:
Regione del Veneto - Unità di Progetto Logistica
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - Italia
tel. 041 2792105-2080-2533-2253 fax 041 2792022
E-mail: logistica@regione.veneto.it
Indirizzo internet: www.regione.veneto.it

2. Procedura di gara e oggetto dell'appalto:

È indetta gara a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 55 e 83 del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., per l'affidamento di un incarico di servizio avente per oggetto la elaborazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli Interporti e dei porti della Regione Veneto e tessuto economico-industriale locale, sviluppata all'interno del Progetto Transitects - Programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013.

In particolare il soggetto aggiudicatario dovrà sviluppare le attività di seguito elencate:

- Individuazione delle banche dati disponibili su cui basare l'indagine e scelta di uno o più casi di studio su cui operare, all'interno degli interporti e/o dei porti, al fine di acquisire nuovi dati informativi;
- Definizione di parametri e coefficienti in grado di esprimere la relazione esistente tra volumi di traffico, tipologie merceologiche e superficie dell'area interportuale/portuale;
- Analisi qualitativa e quantitativa, su base storica, delle relazioni fra tessuto economico-industriale veneto, i porti e gli Interporti, basata su volumi di traffico, numero di aziende coinvolte, macro-aree merceologiche interessate e ordini di grandezza di fatturato.
- Individuazione e discussione delle azioni da porre in essere per incrementare l'attività degli Interporti al fine di creare un effetto moltiplicatore sul sistema industriale veneto, con particolare riferimento alle azioni che possono essere attuate dalla Regione del Veneto;
- Rilevazione dei nuovi collegamenti commerciali, su base storica, attivati da Porti e Interporti;
- Stress test della rete logistica regionale in applicazione di almeno due scenari di sviluppo delle infrastrutture che interessano il Veneto;
- Attività di supporto alla U.P. Logistica nella definizione dei contenuti del
- Report finale del WP;
- Attività di confronto e verifica dei risultati acquisiti con i partners coinvolti nell'azione 7.2 del progetto;
- Definizione di linee guida per il governo della logistica regionale su quadro strategico territoriale.

La realizzazione delle attività dovrà dare luogo ai seguenti elaborati, che dovranno essere forniti all'Amministrazione sia su supporto cartaceo che informatico:

- Report analitico sui dati informativi su cui si basa l'indagine;
- Report sulle metodologie di valutazione adottate;
- Report analitico sulla definizione delle azioni da porre in essere a beneficio dei porti e degli Interporti, con particolare riferimento alle misure ed agli strumenti concreti che possono essere attuati dalla Regione del Veneto al fine di incrementare l'attrattiva e l'accessibilità dei nodi logistici del territorio;
- Report finale relativo alle attività svolte nell'ambito dell'azione 7.2;

Gli elaborati dovranno essere redatti in lingua italiana ed in lingua inglese.

Per ulteriori informazioni sull'oggetto del servizio si rimanda al disciplinare di gara e al sito del progetto:
www.transitects.org

3. Categoria del servizio: n. 12 dell'Allegato II A al D.lgs 163/2006.

4. Numeri di riferimento del vocabolario comune per gli appalti:

C.P.V 71241000-9 Studi di fattibilità, servizi di consulenza, analisi.

5. Importo a base di gara

L'ammontare stimato del corrispettivo per il servizio, soggetto a ribasso, è pari ad € 145.000,00 (al netto di Iva) e comprende, oltre all'onorario, le spese di viaggio ed ogni altro onere attinente allo svolgimento dell'incarico. Tale importo è pertanto comprensivo delle spese e dei compensi accessori.

6. Durata del contratto

La durata del contratto è fissata dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione del Progetto, prevista al 30/04/2012. L'operatore economico per l'esecuzione delle prestazioni previste al precedente punto 2 deve garantire lo

svolgimento delle attività nel rispetto dei periodi di seguito specificati, previsti dal Progetto Transitects:

Output	Data consegna
Report analitico sui dati informativi su cui si basa l'indagine	Entro il 2° mese dalla firma del contratto
Report sulle metodologie di valutazione adottate	Entro il 3° mese dalla firma del contratto
Report analitico sulla definizione delle azioni da porre in essere a beneficio degli Interporti, con particolare riferimento alle misure ed agli strumenti concreti che possono essere attuati dalla Regione del Veneto	Entro il 30/04/2012
Report finale relativo alle attività svolte	Entro il 30/04/2012

7. Soggetti ammessi

Possono presentare domanda i soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs 163/2006 s.m.i, comprese le università e gli istituti di ricerca, pubblici o privati, riconosciuti dal MIUR nonché i loro raggruppamenti, in possesso dei requisiti minimi previsti dal presente bando relativi ad una specifica esperienza in studi e ricerche relative all'analisi e governo dei flussi di traffico gomma/ferro, alla pianificazione delle infrastrutture strategiche e al loro impatto economico e che non si trovino in alcuna delle cause di esclusione previste dalla vigente legislazione.

8. Requisiti richiesti

Possono presentare domanda i soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs 163/2006 in possesso, pena l'esclusione dalla gara, dei seguenti requisiti:

A. Requisiti di ordine generale:

- inesistenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di servizi e di stipulazione dei relativi contratti previste dagli articoli 38, comma 1, dalla lettera a) alla lettera m-quater, del D.lgs 163/2006 s.m.i.;
- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 36, comma 5, e all'art 37, c. 7, del D.lgs 163/2006;
- iscrizione presso la CCIAA o per i soggetti appartenenti ad altri Stati dell'UE nel registro professionale dello Stato di appartenenza, nel settore di attività che consente l'assunzione dell'appalto;

B. Requisiti di capacità economica e finanziaria (ex art 41 del D.lgs 163/2006):

Pena l'esclusione dalla gara, ciascun concorrente (Professionista singolo/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare le seguenti condizioni:

- aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2008/2009/2010) un fatturato globale non inferiore ad € 290.000,00 Iva esclusa;
- aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2008/2009/2010) un fatturato specifico per servizi, analoghi a quello posto a base di gara, relativi a studi di analisi flussi di traffico e/o studi di pianificazione territoriale con riferimento alle infrastrutture, pari almeno all'importo di € 145.000,00, Iva esclusa.

In caso di Raggruppamento, già costituito o da costituirsi, i requisiti dovranno essere posseduti dal Raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la capogruppo/mandataria dovrà possedere il requisito nella misura minima del 40% dell'importo richiesto e comunque in misura maggioritaria, mentre la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente, fino alla concorrenza prevista del 100%, dalle imprese mandanti ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10%.

C. Requisiti di capacità tecnica e professionale (ex art. 42 del D.lgs 163/2006):

Pena l'esclusione dalla gara, ciascun concorrente (Professionista singolo/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare le seguenti condizioni:

- presentare, a conferma di quanto dichiarato al secondo punto della precedente lettera B, l'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi;
- aver costituito un gruppo di lavoro - cui l'operatore economico aggiudicatario si dovrà avvalere per lo svolgimento dell'incarico - composto da almeno quattro persone rispondenti alle seguenti figure e professionalità:
  - un esperto senior (Project manager) con esperienza professionale o accademica di almeno 10 anni nel settore della ricerca nell'ambito delle politiche pubbliche, della ricerca socioeconomica e di supporto alla progettazione strategica e del project management, che svolga il ruolo di coordinamento operativo del gruppo di lavoro;
  - 1 esperto senior con esperienza professionale o accademica di almeno 5 anni nel settore della ricerca nell'ambito delle politiche pubbliche e/o della ricerca socioeconomica;
  - 2 esperti junior con esperienza professionale o accademica di almeno 2 anni nell'ambito delle politiche pubbliche e/o della ricerca socioeconomica.

Per ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro il concorrente dovrà presentare, in allegato alla domanda di partecipazione, i curricula vitae, sottoscritti dagli interessati, da cui risultano il titolo di studio e le esperienze professionali richieste e/o maturate nelle materie oggetto del presente bando, unitamente ad una scheda riassuntiva da cui risulti in modo specifico il ruolo ricoperto e le parti della prestazione di servizi di cui sono concretamente responsabili.

In caso di Raggruppamento i requisiti dovranno essere posseduti dal Raggruppamento nel suo complesso.

Ai sensi e secondo le modalità e le condizioni di cui all'art. 49 del D.lgs 163/2006, il concorrente - singolo, consorziato o raggruppato - in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Dlgs 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti tecnici e/o economici, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto, presentando, nel rispetto delle prescrizioni del Dpr 445/2000, tutta la documentazione prevista al comma 2, dalla lett. a) alla lett. g) del citato art. 49.

Ai sensi dell'art. 49, comma 8, del D.lgs 163/2006, non è consentito - a pena di esclusione - che dello stesso ausiliario si avvalga più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliario che il soggetto che si avvale dei requisiti. Ai fini di quanto sopra dovrà essere fornita - a pena di esclusione - tutta la documentazione prevista al comma 2 del suddetto articolo 49.

9. Modalità di presentazione dell'offerta

L'offerta, redatta in carta semplice ed in lingua italiana,

debitamente firmata e datata, dovrà:

a) pervenire in busta chiusa, a pena di esclusione, a mezzo del servizio postale per raccomandata o agenzie di recapito o recapitata a mano, entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 12.00 del giorno 05/09/2011** al seguente indirizzo:

Regione del Veneto -Unità di Progetto Logistica
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 Venezia

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine, fa comunque fede unicamente la data del timbro di arrivo al protocollo regionale, e non la data di spedizione risultante dal timbro postale.

Non sarà valida alcuna offerta pervenuta o presentata dopo tale termine anche se spedita prima del termine di scadenza sopra indicato.

Relativamente alla consegna a mano si precisa che l'Ufficio protocollo della U.P.Logistica è aperto nei soli giorni feriali con il seguente orario 8.30-12.00. In caso di consegna a mano la data e l'ora di arrivo, apposti dall'ufficio protocollo alla presenza della persona che recapita il plico, farà fede ai fini dell'osservanza del termine utile sopra fissato.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, lo stesso non pervenga all'Amministrazione regionale nel termine perentorio prescritto a pena di esclusione;

b) essere contenuta in un unico plico sigillato e firmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno i dati identificativi dell'operatore economico offerente, nonché il relativo indirizzo, recapito telefonico, fax e partita Iva (in caso di RTI riportare le indicazioni di tutti i componenti del RTI);

c) recare all'esterno la seguente dicitura: "Gara a Procedura aperta per l'affidamento di un incarico per la redazione di uno studio relativo all'analisi e alla valutazione delle relazioni fra piastre logistiche degli interporti e dei porti - progetto Transitects - non aprire";

d) Contenere all'interno del plico di cui al punto b) n.3 buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, riportanti, rispettivamente, la seguente dicitura:

- Busta n. 1 - "Documentazione amministrativa";
- Busta n. 2 - "Offerta tecnica";
- Busta n. 3 - "Offerta economica".

A sua volta ogni busta dovrà contenere all'interno la seguente documentazione:

- Busta n. 1 "Documentazione Amministrativa":

l'operatore economico deve inserire nella busta n. 1 con la dicitura "Documentazione Amministrativa", a pena di esclusione, i seguenti atti e documenti:

1) istanza di ammissione alla gara, compilata utilizzando preferibilmente l'apposito modello predisposto (All. A), redatta in lingua italiana contenente gli estremi di identificazione del concorrente - compresi il numero di partita IVA, le generalità complete del firmatario dell'offerta - titolare, legale rappresentante o procuratore. Alla domanda, in alterativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i[1].

2) dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del Dpr n. 445/00, (da compilare utilizzando preferibilmente l'allegato modello A), successivamente verificabile, redatta in carta semplice e in lingua italiana, resa dal titolare, legale rappresentante, institore o procuratore con sottoscrizione[2] non autenticata, ma con allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Dpr n. 445/2000, in cui attesta:

a. di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di servizi e di stipulazione dei relativi contratti previste dagli articoli 38, comma 1, lettere da a) ad m-quater) del D.lgs 163/2006 e 14 D.lgs 81/2008;

b. di non aver subito alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ovvero di elencare qualunque sentenza passata in giudicato, decreti penali divenuti irrevocabili o sentenze di applicazione della pena su richiesta subite indipendentemente dalla loro gravità, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione ex art. 38, comma 2 del D.lgs 163/2006;

c. che non ci sono soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; ovvero che i soggetti cessati dalla carica non si trovano nella condizione prevista dall'art. 38 comma 1 lett. b) e c) del D.lgs 163/2006 ovvero di avere assunto nei confronti dei soggetti cessati dalla carica e che si trovino nelle condizioni di cui alle lett.b) e c) dell'art.38 D.lgs 163/06 adeguate misure di completa ed effettiva dissociazione; La dissociazione dovrà essere dimostrata in gara con adeguata documentazione. La dissociazione non diviene necessaria quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

d. di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 o essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, di non avere omesso la denuncia dei fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

e. che l'operatore economico è in regola con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali relativamente alla propria situazione, nonché a favore dei lavoratori dipendenti, ai sensi della legislazione vigente, e di possedere le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

Inps: sede di _____, Via _____ matricola n. _____ (nel caso di iscrizione presso

1 Nel caso di R.T.P. costituiti, l'istanza di partecipazione dovrà essere presentata dal legale rappresentante del capogruppo.
Nel caso di costituendi raggruppamenti, l'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto che costituirà il raggruppamento temporaneo.

2 Nel caso di R.T.P. costituiti le dichiarazioni devono essere presentate dal legale rappresentante del capogruppo, ad eccezione delle dichiarazioni di cui ai successivi punti, a, b, c, d, e, f, l, m che devono essere prodotte dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici mandanti.
Nel caso di R.T.P. costituendi tutte le dichiarazioni dovranno essere presentate dal rappresentante legale di ciascun soggetto che costituisce il raggruppamento.

più sedi indicarle tutte);

Inail: sede di _____, Via _____ matricola n. _____ (nel caso di iscrizione presso più sedi indicarle tutte);

Inarcassa: sede di _____, Via _____ matricola n. _____ (nel caso di iscrizione presso più sedi indicarle tutte);

Altra cassa (specificare) _____ n. matricola _____

In caso di non iscrizione ad uno degli Enti suindicati, indicarne i motivi

_____

- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999, n. 68)

ovvero

- che il concorrente non è tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999, n. 68), avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a quindici

ovvero

- che il concorrente, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori compreso tra 15 e 35 e non avendo proceduto, successivamente al 18.1.2000, ad assunzioni che abbiano incrementato l'organico, non è attualmente obbligato a presentare il prospetto informativo di cui all'art. 9 della L.68/99;

(L'ultima delle alternative che precedono può essere utilizzata non oltre 60 giorni dalla data della seconda assunzione successiva al 18.1.2000)

f. di non trovarsi in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altri concorrenti, tale da configurare un unico centro decisionale;

g. di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo ovvero singolarmente e quale componente di raggruppamento temporaneo;

h. di non essere amministratore, socio, dipendente o collaboratore (coordinato e continuativo o similare) di società di professionisti o di società di ingegneria che partecipino alla gara;

i.di accettare, senza condizione e riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel presente bando di gara e nel disciplinare;

j.di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;

k. ad integrazione di quanto dichiarato al punto g), dichiara alternativamente:

- ☐ di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- ☐ di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- ☐ di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

Nel caso in cui il concorrente partecipi ad una medesima procedura in situazione di controllo con altro operatore economico dovrà aggiungere al plico una busta sigillata contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta;

(solo nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito)

l.indica a quale concorrente, in caso di aggiudicazione sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo, specificando nell'offerta le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici raggruppati;

m. assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alle disposizioni di cui all'art. 37 del D.lgs 163/2006 in quanto compatibile, per raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari;

n. di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 37, comma 7, del D.lgs 163/2006;

(per tutti, a dimostrazione della capacità tecnica)

p. di aver realizzato, negli ultimi 3 esercizi precedenti alla data di pubblicazione del presente bando, un fatturato globale d'impresa, Iva esclusa, non inferiore ad € 290.000,00, come più sotto evidenziato:

Esercizio Finanziario	Fatturato Globale
2008	
2009	
2010	
Somma esercizi	

q. di aver realizzato, negli ultimi tre esercizi finanziari 2008-2009-2010, un fatturato specifico per servizi analoghi a quelli oggetto di gara, Iva esclusa, non inferiore a € 145.000,00, come più sotto evidenziato:

Esercizio Finanziario	Importo Specifico	Committente	Oggetto dell'incarico	data di svolgimento
2008				
2009				
2010				
Somma esercizi				

r.che i soggetti costituenti il Gruppo di Lavoro, concretamente responsabili delle singole parti della prestazione del servizio, sono in possesso dei seguenti titoli di studio:

- sig. …….. esperto senior (Project manager) con esperienza professionale o accademica di almeno 10 anni nel settore della ricerca nell'ambito delle politiche pubbliche, della ricerca socioeconomica e di supporto alla progettazione strategica e del project management, che svolga il ruolo di coordinamento operativo del gruppo di lavoro;
- sig. …….. esperto senior con esperienza professionale o accademica di almeno 5 anni nel settore della ricerca nell'ambito delle politiche pubbliche, della ricerca politica e socioeconomica;
- sig. …….. esperto junior con esperienza professionale

o accademica di almeno 2 anni nell'ambito delle politiche pubbliche, della ricerca socioeconomica;
- sig. …….. esperto junior con esperienza professionale o accademica di almeno 2 anni nell'ambito delle politiche pubbliche, della ricerca socioeconomica.

Per ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro allega i curricula vitae, sottoscritti dagli interessati, da cui risultano il titolo di studio e le esperienze professionali richieste e/o maturate nelle materie oggetto del presente bando, unitamente ad una scheda riassuntiva da cui risulti in modo specifico il ruolo ricoperto le parti della prestazione di servizi di cui sono concretamente responsabili.

s.

da compilare solo nel caso di avvalimento

- di avvalersi dei seguenti requisiti economico-finanziario e/o tecnico-organizzativo necessari per la partecipazione alla gara: _____ ___
- che ausiliario è: _____[3] (allegare tutta la documentazione prevista all'art. 49 del D.lgs n. 163/2006);

t . di aver preso esatta cognizione della natura del servizio da prestare e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e sulla determinazione dell'offerta ed in particolare di aver preso visione di tutta la documentazione di settore disponibile e di accettare le condizioni in essi previste;

u. di essere iscritta al Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____, sede legale in _____, Via _____, n. _____ (indicare per quale attività è l'impresa iscritta, numero registro Ditte o rep. econ. amministrativo, numero iscrizione, data iscrizione, durata della ditta/data termine, forma giuridica, sede Ditta (località/c.a.p.- indirizzo), Codice fiscale, Partita I.V.A., il/i nominativo/i (con qualifica, data di nascita e luogo di nascita e residenza, nonché numero di codice fiscale) del titolare, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci);

v. di scegliere quale domicilio per le comunicazioni il seguente indirizzo ……..(indicare la sede legale o la sede operativa);

w. di autorizzare come mezzo per il ricevimento delle comunicazioni, di cui all'art. 79 comma 5 e 5bis del D. Lgs. 163/2006, l'utilizzo del seguente indirizzo di posta elettronica ……..e del seguente numero di fax ……;

3) (nel caso di raggruppamento già costituito)

Atto di costituzione del raggruppamento ai sensi dell'art. 37 del D.lgs 163/2006, specificando nell'offerta le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici raggruppati;

4) Procura, in originale o copia autentica, nel caso in cui il sottoscrittore dell'offerta dell'Operatore Economico candidato sia un procuratore ed i suoi poteri di impegnare lo stesso Operatore Economico candidato non siano desumibili dal certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

5) Curriculum Vitae di ogni componente il Gruppo di Lavoro, sottoscritto dall'interessato, da cui risultano il titolo di studio e le esperienze professionali richieste e/o maturate nelle materie oggetto del presente bando, unitamente ad una Scheda Riassuntiva da cui risulti in modo specifico il ruolo ricoperto e le parti della prestazione di servizi di cui sono concretamente responsabili.

- Busta n. 2 "Offerta tecnica"

l'operatore economico deve inserire nella busta n. 2 con la dicitura "Offerta tecnica", a pena di esclusione, i seguenti atti e documenti:

A) Un elaborato descrittivo e grafico, redatto sulla base del punto 2 del disciplinare, che sintetizzi la struttura logica ed argomentativa in cui all'offerente è richiesto di spiegare come intenderà procedere nello svolgimento dell'attività.

Tale elaborato non deve superare le 10 pagine scritte in corpo 12 e carattere Arial, interlinea 1.5, su formato A4, no fronte-retro.

Nello sviluppo della proposta metodologica si dovrà fare particolare riferimento alle procedure, metodologie per la raccolta dei dati di cui al punto 2 indicando i soggetti generatori delle informazioni da elaborare e le ragioni che hanno portato alla scelta.

B) Una relazione che non superi le n. 4 pagine in formato A4 (corpo 12 e carattere Arial, interlinea 1,5), che illustri l'approccio metodologico proposto per:

1) l'individuazione delle principali problematiche da affrontare nell'ambito dell'attività di ricerca;
2) la metodologia di espletamento e le formule adottate per la soluzione delle principali criticità individuate.

Non saranno prese in considerazione quelle proposte che presentino un numero di pagine superiore rispetto a quanto sopra indicato.

- Busta n. 3 "Offerta economica "

l'operatore economico deve inserire nella busta n.3 con la dicitura "Offerta economica", a pena di esclusione, i seguenti atti e documenti:

A) L'offerta economica che dovrà esporre l'unico ribasso percentuale espresso in cifre e in lettere offerto dal concorrente per l'esecuzione del servizio. In caso di discordanza sarà considerata la cifra espressa in lettere.

L'offerta va bollata e sottoscritta dal concorrente nei modi di legge.

Nel caso di R.T.P. non ancora costituito l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che intendono raggrupparsi.

10. Criterio di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs 163/2006, sulla base degli elementi di valutazione e dei punteggi massimi sotto indicati:

Criteri		Punteggio Massimo
A	Offerta Tecnica	70 (settanta)
B	Offerta Economica	30 (trenta)

3 Indicare estremi di identificazione dell'operatore economico ausiliario quali denominazione, sede, legale rappresentante, numero di partita IVA e di iscrizione al Registro delle Imprese

A) Valutazione dell'offerta tecnica.

La valutazione sarà effettuata dalla Commissione di gara in base ai parametri di seguito indicati:

Parametro	Punteggio Massimo
Compatibilità della banca dati informativa presa in considerazione con gli obiettivi dell'analisi e con i risultati acquisibili; Per tale valutazione la Commissione terrà conto dei seguenti sub-elementi: - copertura geografica e tematica delle banche dati prese in considerazione: max punti 10; livello di approfondimento scientifico della metodologia proposta: max punti 10;	punti 20
Coerenza dei parametri e dei coefficienti individuati con i risultati che si intendono acquisire;	punti 10
Valutazione del numero di interporti e di porti presi in considerazione e delle filiere produttive analizzate;	punti 5
Valutazione del numero di misure concrete finalizzate ad accrescere la quota di trasporto intermodale gestita dai porti e dagli interporti;	punti 10
Grado di applicabilità e reale sostenibilità delle proposte relative a misure concrete in grado di incrementare l'attrattiva e l'accessibilità dei nodi logistici considerati;	punti 10
Valutazione delle tempistiche e delle metodologie indicate per l'attività; Per tale valutazione la Commissione terrà conto dei seguenti sub-elementi: - coerenza della metodologia proposta con le migliori pratiche in uso a livello europeo sui temi in oggetto: max punti 5 - chiarezza espositiva, tempistica di realizzazione e coerenza interna delle attività proposte: max punti 5; - prodotti addizionali rispetto a quanto espressamente previsto nella presente lettera d'invito: max punti 5.	punti 15

L'attribuzione dei punteggi ai singoli soggetti concorrenti avviene con il metodo aggregativo compensatore, di cui al punto II dell'allegato "P" del Dpr 207/2010. I coefficienti saranno determinati con il metodo di cui al punto 2) del medesimo allegato P, cioè attraverso la trasformazione in coefficienti variabili tra zero ed uno della somma dei valori attribuiti dai singoli commissari mediante il "confronto a coppie", seguendo le linee guida riportate nell'allegato G del citato Dpr 207/2010.

B) Valutazione dell'offerta economica

Per l'attribuzione del punteggio all'offerta economica sarà applicata la seguente formula:

Punteggio attribuito = P = Pmax .(Ri/Rmax)

dove:

Ri = il ribasso percentuale formulato dal concorrente iesimo;

Rmax = il ribasso massimo offerto.

11. Modalità e procedimento di aggiudicazione

Le varie fasi procedurali della gara verranno effettuate da un'apposita Commissione, nominata secondo le modalità previste dall'art. 84 del D.lgs n. 163/2006. La Commissione esaminerà tutta la documentazione pervenuta, valuterà le offerte e provvederà a effettuare la conseguente aggiudicazione provvisoria.

Prima fase

La Commissione di gara si riunirà in seduta pubblica il giorno 12/09/2011 alle ore 9.30 presso gli uffici regionali dell'U. P.Logistica siti a Venezia - Calle Priuli - Cannaregio, 99.

La Commissione in tale seduta procederà ai seguenti adempimenti:

a) verifica dell'integrità e della correttezza formale dei plichi pervenuti entro il termine prescritto al precedente punto 9, lettera a);
b) apertura dei plichi e verifica che al loro interno siano presenti le tre buste sigillate;
c) apertura delle sole buste riportanti all'esterno la dicitura "Documentazione amministrativa" e a constatare la completezza e la correttezza formale dei documenti in esse contenuti rispetto a quanto richiesto nel presente bando.

La Commissione procederà quindi all'esame dei singoli atti contenuti nella busta "Documentazione Amministrativa" al fine dell'ammissione alla procedura di gara; l'esclusione verrà comunicata ai concorrenti esclusi entro un termine non superiore a cinque giorni dall'esclusione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006.

Nel corso della stessa seduta pubblica, la Commissione procederà all'apertura delle buste riportanti all'esterno la dicitura "Offerta Tecnica" presentate dai concorrenti ammessi e alla verifica della documentazione presentata in conformità a quanto previsto nel presente bando.

Successivamente la Commissione provvederà mediante sorteggio pubblico alla individuazione dei concorrenti che, ai sensi dell'art.48 del D.lgs 163/2006, saranno sottoposti ai controlli sul possesso dei requisiti speciali.

Seconda fase

La Commissione, chiusa la seduta pubblica, procederà in successive sedute riservate, all'esame e alla valutazione delle offerte tecniche in base agli elementi di valutazione indicati nel presente bando.

Le buste riportanti all'esterno la dicitura "Offerta Economica" rimarranno chiuse e depositate presso gli uffici della Unità di Progetto Logistica della Regione del Veneto sino al completamento delle operazioni relative all'esame delle offerte tecniche.

Terza fase

La fase successiva di gara avrà luogo, in seduta pubblica, nel giorno e nel luogo che saranno successivamente comunicati ai concorrenti con le modalità di cui al precedente punto 9 - Busta n. 1 lettere "v" o "w" della dichiarazione. In tale seduta la Commissione giudicatrice, darà lettura dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica e procederà, previa verifica della loro integrità, all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche delle imprese ammesse ed alla verifica della completezza e correttezza formale e sostanziale delle offerte stesse.

Si procederà, quindi, a dare lettura dei prezzi offerti, e ad assegnare il relativo punteggio secondo quanto previsto al punto 10 del presente bando.

Il punteggio complessivo attribuito ad ogni concorrente sarà, pertanto, determinato dalla sommatoria del punteggio dell'offerta tecnica e del punteggio dell'offerta economica.

La Commissione procederà quindi a formulare la graduatoria provvisoria in funzione dei punteggi complessivi ottenuti da ciascun concorrente e a proclamare l'aggiudicazione provvisoria.

Ai sensi dell'art. 86, comma 2 D. Lgs. 163/06, qualora sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti nel presente

bando, la Stazione Appaltante procederà alla verifica della congruità dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In ogni caso l'Amministrazione potrà valutare la congruità di ogni altra offerta, che in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa, ai sensi dell'art. 86 c. 3 del D.lgs 163/2006. L'esito negativo della verifica comporterà l'esclusione dell'offerta risultata anomala dalla gara.

Il soggetto che risulterà primo in graduatoria e il concorrente che segue saranno chiamati a comprovare il possesso dei requisiti dichiarati entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta della Stazione Appaltante.

All'esito positivo delle verifiche dei requisiti dichiarati, si procederà all'aggiudicazione definitiva comunicando all'aggiudicatario la data per la sottoscrizione del contratto.

12. Altre informazioni

Si precisa che la Stazione appaltante si riserva di non procedere all'aggiudicazione qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, ai sensi dell'art. 81, c. 3, D.lgs n.163/06.

La Stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'affidamento dell'incarico, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Le spese contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n.196/2003 si informa che i dati forniti saranno trattati dalla Stazione appaltante per finalità connesse alla procedura di gara e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto.

Ai sensi dell'articolo 72, comma 3, del decreto legislativo n. 163 del 2006, eventuali informazioni e chiarimenti di natura procedurale-amministrativa e/o di natura tecnica possono essere richiesti dai concorrenti, esclusivamente inoltrandoli al numero di fax ovvero all'indirizzo di posta elettronica indicati nel bando di gara, non oltre 7 giorni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

Bando di gara, Disciplinare e fac-simile di domanda sono reperibili sul profilo del committente all'indirizzo www.regione.veneto.it/appaltipubblici e sul Bur del 19/08/2011.

Responsabile del procedimento: dott. Luigi Zanin

Il Dirigente regionale
Dott. Luigi Zanin

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Logistica n. 11 del 5 agosto 2011, pubblicato a pag. 9 del presente Bollettino, *ndr*)

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)

Terreno in località Mignagola di Carbonera. Avviso procedura di alienazione.

Il Comune di Carbonera (TV) procederà con l'alienazione del terreno individuato catastalmente al foglio 16 mappale 67 per una superficie complessiva di mq 4.197,00.

L'importo a base di gara è di Euro 545.610,00.= (cinquecentoquarantacinquemilaseicentodieci/00).

Non sono ammesse offerte in ribasso o alla pari.

Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire **entro le ore 13:30 del 2/09/2011**.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 26/09/2011 alle ore 10:00 presso la mansarda del municipio comunale in via Roma n. 27.

L'avviso di procedura di alienazione e la perizia di stima sono presenti sul sito WWW.carbonera-tv.it.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Boscariol Paola

COMUNE DI COLOGNA VENETA (VERONA)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà del Comune di Cologna Veneta sito in via Niccolò Vecchietti.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Manutentivo

In esecuzione della Deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 23/05/2011, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per l'anno 2011,

rende noto

Che il giorno 14 del mese di settembre dell'anno 2011 alle ore 10,00 presso la sede del Comune di Cologna Veneta, in Piazza Capitaniato n. 1 si terrà un'asta pubblica, ad unico incanto, per la vendita dell'immobile di proprietà comunale sito in via Niccolò Vecchietti, distinto al Catasto Fabbricati Sez. A Foglio 5, m.n. 343, sub. 4 - 5.

Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 160.000,00=(centosessantamila/00)

L'asta sarà tenuta ad unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo base d'asta secondo le modalità previste dall'art. 73 lett. C) e dell'art. 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

Le offerte, redatte in carta resa legale, dovranno pervenire al Servizio Protocollo del Comune di Cologna Veneta, **entro le ore 12.00 del giorno 12 settembre 2011**, e dovranno essere complete di tutta la documentazione richiesta dal bando d'asta.

L'avviso d'asta in versione integrale è visibile presso l'Albo Pretorio del Comune di Cologna Veneta e a quello di tutti i Comuni limitrofi, nonché sui siti internet www.comune.cologna.veneta.vr.it. e www.sific.it.

Per ogni chiarimento o informazione di carattere amministrativo in merito alla documentazione ed al procedimento del pubblico incanto, e per concordare date e orari per effettuare sopralluoghi in loco, il Servizio Lavori Pubblici Manutentivo del Comune di Cologna Veneta sarà a disposizione, anche telefonicamente al 0442/413558, nel seguente orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 10.30 alle 12.00.

Il Responsabile
del Servizio lavori Pubblici Manutentivo
Arch. Simone Malgarise

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (VENEZIA)

Avviso di asta pubblica per la vendita di alloggio Erp.

Il Responsabile del procedimento

rende noto

che sul sito internet del comune è pubblicato avviso di asta pubblica per la vendita di alloggio erp sito in via dei casoni n. 69- 1° esperimento riservato a persone fisiche che intendono acquistare la prima casa. Termine scadenza offerte: 05/09/2011 ore 12.00. Apertura offerte: 06/09/2011.

dr. D. Muliner (tel.0421270360).

Domenico Muliner

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale.

Prot. 6600

Il Responsabile di Area Tecnica

rende noto

che il Comune di Giavera del Montello (TV) intende alienare, con il metodo dell' asta pubblica, un terreno edificabile a destinazione produttiva in via dell'Industria in località Cusignana, contraddistinto in due lotti distinti rispettivamente "Lotto A" di mq 2998 censito al catasto al foglio 16, mappale 444 di mq. 1652, mappale 440 di mq. 1225, mappale 270 di mq. 121 e "Lotto B" di mq. 2765, censito al catasto al foglio 16, mappale 447 di mq. 2697, mappale 162 di mq. 68.

Il prezzo a corpo a base di gara è pari a:

- € 254.830,00 (Euro duecentocinquantaquattromilaottocentotrenta/00) per il "Lotto A".
- € 235.025,00 (Euro duecentrotrentacinquemilaventicinque/00) per il "Lotto B".

I soggetti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta all'ufficio protocollo del Comune, sito in Giavera del Montello (TV), piazza Arditi, 6, **entro le ore 12.00 di lunedì 5 settembre 2011**,

La gara verrà esperita martedì 6 settembre 2011 alle ore 9.00 presso la sede municipale di Giavera del Montello, Piazza Arditi n. 6 - UfficioTecnico.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economica il cui prezzo risulterà più alto, comunque superiore a quello fissato dall'Amministrazione per la base d'asta. Sono ammesse offerte singole distinte per lotto (lotto A o Lotto B). In caso di offerta cumulativa (lottoA+LottoB) verrà preso in considerazione il valore complessivo più alto indipendentemente dai valori delle offerte presentate per un singolo lotto.

Non saranno prese in considerazione offerte inferiori alla base d'asta.

L'avviso d'asta in versione integrale è consultabile sul sito internet del Comune di Giavera del Montello www.comune.giavera.tv.it.

Il Responsabile del procedimento è il geom. Adelino Durigan - Tel. 0422 -775733.

Il Responsabile dell' Area Tecnica f.f.
dr. Gilberto Gobbo

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO

Avviso di esito di gara per il Servizio di formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del Data Base Topografico della Provincia di Belluno. 2° Lotto: Alpago e territori limitrofi, 1° e 2° stralcio. Appalto 82/10. CIG 0594096785.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta regionale

Servizio responsabile: Unità di progetto per il SIT e la Cartografia della Segreteria regionale per le Infrastrutture - Calle Priuli, Cannaregio 99 cap 30121 - Venezia Italia

Punti di contatto: Telefono +390412792577 +390412792571 Fax +390412792108

Posta elettronica (e-mail) sit@regione.veneto.it Indirizzo Internet (URL) www.regione.veneto.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Tipo di appalto: servizi, Categoria del servizio: 12

II.2) CPV (vocabolario comune per gli appalti pubblici): oggetto principale: 71351810, oggetti complementari: 71351810

11.3) Denominazione conferita all'appalto:

Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del Data Base Topografico della Provincia di Belluno. 2° Lotto: Alpago e territori limitrofi, 1° e 2° stralcio

II.4) Oggetto dell'appalto:

L'appalto ha per oggetto la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e strutturazione del Database Topografico del territorio della Provincia di Belluno.

- 1° stralcio - Formazione della CTRN e relativo DB Topografico alla scala 1:2000 dei Centri Urbani;
- 2° stralcio - Formazione della CTRN e relativo DB Topografico alla scala 1:5000.

II.5) Valore dell'appalto: € 226.265,31 Iva esclusa.

Sezione III: Procedure

III.1) Tipo di procedura: Aperta

III.2) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

Sezione IV: Aggiudicazione dell'appalto

IV.1) Nome e indirizzo del prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto: Associazione Temporanea tra Imprese S.I.T. - Servizi di Informazione Territoriale srl (Mandataria) con sede in Noci (BA), Geotec srl con sede Matera e Nuova Avioriprese srl con sede in Napoli

IV.2) Valore finale dell'appalto: 154.885,36 Iva esclusa

Sezione V: Altre informazioni
V.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: 82/2010
V.2) Data di aggiudicazione: 21 luglio 2011
V.3) Numero di offerte ricevute: 22 (ventidue)
V.4) Data di pubblicazione del presente avviso sulla Guce: 5 agosto 2011.

Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia
Il Dirigente
ing. Maurizio De Gennaro

REGIONE DEL VENETO

Avviso di esito di gara per il Servizio di Formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB Topografico Lotto: territorio del Comune di Venezia e della sua Laguna - 2° e 3° stralcio" Appalto 83/10 - CIG: 0667683D6D.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta regionale
Servizio responsabile: Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia della Segreteria regionale per le Infrastrutture - Calle Priuli, Cannaregio 99 cap 30121 - Venezia Italia
Punti di contatto: Telefono +390412792577 +390412792571 Fax +390412792108
Posta elettronica (e-mail) sit@regione.veneto.it Indirizzo Internet (URL) www.regione.veneto.it
I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale

Sezione II: Oggetto dell'appalto
II.1) Tipo di appalto: servizi, Categoria del servizio: 12
II.2) CPV (vocabolario comune per gli appalti pubblici): oggetto principale: 71351810, oggetti complementari: 71351810
11.3) Denominazione conferita all'appalto:
Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DataBase Topografico. Lotto: territorio del Comune di Venezia e della sua Laguna - 2° e 3° stralcio"
II.4) Oggetto dell'appalto:
L'appalto ha per oggetto la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e strutturazione del Database Topografico del territorio del Comune di Venezia e della sua Laguna:
- 2° Stralcio: Formazione della CTRN e del DB Topografico alla scala 1:2000 delle terre emerse del Comune di Venezia
- 3° Stralcio: Formazione della CTRN e del DB Topografico alla scala 1:5000 della laguna di Venezia

II.5) Valore dell'appalto: € 399.546,50 Iva esclusa.

Sezione III: Procedure
III.1) Tipo di procedura: Aperta
III.2) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

Sezione IV: Aggiudicazione dell'appalto
IV.1) Nome e indirizzo del prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto: Impresa Geofoto srl con sede in Zagabria (Croazia) - Buzinski Prilaz n. 28,
IV.2) Valore finale dell'appalto: 197.433,75 Iva esclusa

Sezione V: Altre informazioni
V.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: 83/2010
V.2) Data di aggiudicazione: 22 luglio 2011
V.3) Numero di offerte ricevute: 13 (tredici)
V.4) Data di pubblicazione del presente avviso sulla GUCE: 05/08/2011.

Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia
Il Dirigente
ing. Maurizio De Gennaro

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 15 del 9 agosto 2011

Designazione di un Rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona.

Il Presidente

• Visto l'art. 28 della Legge regionale 12.01.2009, n. 1 che ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona;
• Vista la Dgr n. 2354 del 4.08.2009 con la quale la Giunta regionale ha aderito in qualità di socio in partecipazione alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona approvandone contestualmente lo Statuto;
• Visto l'art. 3 dello Statuto della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona che prevede che la Regione sia rappresentata nel Consiglio Direttivo da un membro designato dalla Regione del Veneto;
• Vista la Lr 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine e le designazioni di competenza regionale;

Rende noto che

1. la Giunta regionale deve provvedere alla designazione di un membro in seno al Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona;
2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale (Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia), entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè **entro il 16 ottobre 2011**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della Legge regionale n. 27/1997;
3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso agli Atti - Dorsoduro, 3494/a - 30123 Venezia con raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e

dalle ore 14.30 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00; sabato e festivi esclusi), oppure inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

4. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del Dpcm 6 maggio 2009 "disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

5. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

6. alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

7. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla Legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3 del D.lgs n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs n. 196/2003.

8. eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo tel. 041/279.2737 - fax 041/279.2794.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5 comma 3, della Lr 22.07.1997, n. 27.

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un rappresentante nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona (Lr n. 1/2009 art. 28 - Statuto art. 3).

Al Presidente della Giunta regionale
presso Ufficio Protocollo Generale
e Accesso agli Atti
Dorsoduro 3494/a
30123 - Venezia

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..…., residente a …….. in via/piazza …….. n.……..…
recapito telefonico ……..

propone

la propria candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di un rappresentante nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28/12/2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……..
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data ……

Firma ……..

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a ……
il ……..…., residente a …….. in via/piazza …….. n.……..…
recapito telefonico …….. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di un rappresentante nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).
Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità

Data ……

Firma ……..

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della Lr n. 27/1997.

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 16 del 9 agosto 2011

Designazione di un Rappresentante regionale nel Consiglio di Gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno.

Il Presidente

• Visto l'art. 68 della Legge regionale 19.02.2007, n. 2 che ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare alla costituzione di una Fondazione di diritto privato con finalità di sviluppare e diffondere la cultura nella Provincia di Belluno;

• Vista la Dgr n. 316 del 19.02.2008 con la quale è stato approvato lo Statuto della Fondazione e contestualmente è stata prevista la partecipazione della Regione del Veneto, in seno al Consiglio di Gestione, di un membro designato dal Presidente della Giunta regionale;

• Visto l'art. 10 dello Statuto della Fondazione Teatri delle Dolomiti che prevede che la Regione sia rappresentata nel Consiglio di Gestione da un membro designato dal Presidente della Giunta regionale;

• Vista la Lr 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine e le designazioni di competenza regionale;

Rende noto che

1. Il Presidente della Giunta regionale deve provvedere alla designazione di un membro in seno al Consiglio di Gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno;

2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale (Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia), entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè **entro il 16 ottobre 2011**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della Legge regionale n. 27/1997;

3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso agli Atti - Dorsoduro, 3494/a - 30123 Venezia con raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00; sabato e festivi esclusi), oppure inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

4. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del Dpcm 6 maggio 2009 "disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

5. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

6. alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

7. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla Legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3 del D.lgs n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs n. 196/2003.

8. eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo tel. 041/279.2737 - fax 041/279.2794.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5 comma 3, della Lr 22.07.1997, n. 27.

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un membro nel Consiglio di Gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno (Lr n. 2/2007 art. 68 - Statuto art. 10)

Al Presidente della Giunta regionale
presso Ufficio Protocollo Generale
e Accesso agli Atti
Dorsoduro 3494/a
30123 - Venezia

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a ……
il ……..…., residente a …….. in via/piazza …….. n.……
recapito telefonico ……..

propone

la propria candidatura per la designazione da parte del Presidente della Giunta regionale di un membro nel Consiglio di Gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28/12/2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……..
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art.

58 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data ….……
Firma ……

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il ……..…., residente a …….. in via/piazza …….. n.……
recapito telefonico …….. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione da parte del Presidente della Giunta regionale di un membro nel Consiglio di Gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).
Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità

Data ….……

Firma ……..

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della Lr n. 27/1997.

REGIONE DEL VENETO

Apertura dei termini per la presentazione delle domande di concessione di contributo regionale per le iniziative previste dalla Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15.

Il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali

Vista la Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia",

Rende noto che:

sono aperti i termini per la presentazione delle domande di concessione di contributo regionale per le iniziative previste dalla Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15.

Soggetti beneficiari

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Lr n. 15/1994 possono presentare richiesta di contributo, al fine di un eventuale inserimento nel Programma annuale di riparto dei contributi degli interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia relativo all'anno 2012, i seguenti soggetti:

- enti locali;
- istituzioni pubbliche;
- istituzioni private;
- organismi associativi di volontariato.

Le istituzioni private e gli organismi associativi non devono perseguire finalità di lucro.

Iniziative ammesse

Le iniziative per le quali può essere presentata domanda di contributo devono rientrare nelle tipologie sotto indicate:

1. Progetti di indagini, studi e ricerche riguardanti:

a) il patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia;
b) la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, considerate nella loro specificità e nelle loro manifestazioni più significative, in rapporto alla cultura italiana e veneta in particolare;
c) la storia dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea;

2. Progetti di pubblicazione e diffusione degli studi e delle ricerche più significativi effettuati nelle materie di cui alle lettere a), b) e c) del precedente punto 1);

3. Progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana nelle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e la Dalmazia montenegrina;

4. Progetti per il ripristino e la costruzione di scuole italiane di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle materne, e per la fornitura di arredi, attrezzature e sussidi didattici;

5. Iniziative finalizzate all'identificazione, alla catalogazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali di origine veneta presenti nell'Istria e nella Dalmazia. Solo per questa tipologia di iniziative, i soggetti ammessi a contributo dovranno presentare, entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo, la seguente documentazione:

- progetto esecutivo e capitolato di spesa;
- autorizzazioni delle autorità locali competenti, attestanti il nulla osta per l'avvio dei lavori;
- contratto, sottoscritto dalle parti, con il quale viene affidata all'impresa l'esecuzione dei lavori;

6. Progetti riguardanti la pubblicazione e la diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate alle iniziative di cui alla Lr n. 15/1994;

7. Iniziative dei Comuni veneti che, nel quadro del consolidamento della comune identità culturale europea, propongono gemellaggi con enti territoriali delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, e la Dalmazia montenegrina, in cui siano persistenti o storicamente rilevanti la cultura e la tradizione veneta, o che registrino la presenza significativa di comunità italiane di origine veneta.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere redatte in lingua italiana (incluse le denominazioni di città e località geografiche) utilizzando lo schema allegato all'Avviso (www.regione.

veneto.it/avvisi), accompagnate da nota su carta intestata del richiedente e consegnate a mano o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (non saranno ammissibili le domande trasmesse via fax) al seguente indirizzo:

Al Signor Presidente della Giunta regionale del Veneto
Direzione regionale Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, 23
30121 Venezia

Sul frontespizio della busta dovrà essere indicata la seguente dicitura: "Lr n. 15/1994, Proposta progettuale per Programma 2012".

Il modulo di domanda dovrà essere, pena l'esclusione, obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o elaborato al computer) e sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente proponente, del quale dovrà essere allegata copia del documento d'identità. Si precisa che ci deve essere coincidenza tra il soggetto che sottoscrive la domanda e la persona indicata nella prima parte del modulo di domanda; la sottoscrizione del medesimo modulo va apposta in originale, con firma leggibile e per esteso; non saranno ammesse ad istruttoria domande presentate in fotocopia o con firma scansionata.

- Ogni modulo di domanda deve contenere un solo progetto.
- Ogni soggetto può proporre un solo progetto per ogni tipologia di iniziativa (vedi iniziative ammesse).
- I progetti per restauri non devono eccedere un preventivo di spesa di € 150.000,00.
- Tutti gli altri progetti proposti non devono eccedere un preventivo di spesa di € 80.000,00.

I progetti che non rispettino detti requisiti non saranno ammessi.

Verrà chiesto un cofinanziamento minimo del 25% da parte del beneficiario per ogni progetto approvato (esempio, per un progetto di € 8.000,00 la Regione assegnerà un contributo massimo di € 6.000,00 e i restanti € 2.000,00 dovranno essere coperti dal beneficiario ricorrendo ad altre fonti); la medesima percentuale del 75% sarà mantenuta nell'erogazione del contributo dopo la rendicontazione finale (esempio, a fronte di € 4.000,00 rendicontati, verranno erogati € 3.000,00).

Il termine per la presentazione delle domande di contributo per il Piano annuale 2012 degli interventi di cui alla Lr n. 15/1994 scade il 30 settembre 2011. Nel caso di consegna a mano il termine è alle ore 12.00 del medesimo giorno. La data di spedizione sarà comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante o dal timbro di protocollo apposto dall'ufficio regionale ricevente. Il mancato rispetto del predetto termine comporterà la non ammissibilità della domanda.

La Regione del Veneto declina ogni responsabilità connessa ad eventuali disguidi postali che dovessero comportare il ritardo o il mancato invio della richiesta di contributo entro il termine sopra indicato.

Valutazione delle domande e assegnazione dei contributi

Verificata l'ammissibilità delle domande pervenute, il Comitato Permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia, di cui all'articolo 5 della Lr n. 15/1994, valuterà i progetti presentati sotto il profilo della loro attinenza alle finalità previste dalla Lr n. 15/1994, proponendo i criteri di assegnazione dei singoli contributi.

L'entità dei contributi assegnati - il cui ammontare complessivo sarà definito in base alla disponibilità dei capitoli di spesa del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012 - sarà, in seguito, determinata nel Programma annuale degli interventi della Lr n. 15/1994 per l'anno 2012, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e verrà resa nota ai soggetti beneficiari dalla Direzione regionale Relazioni Internazionali con apposita comunicazione. Quest'ultima provvederà, altresì, ad informare i soggetti esclusi dall'assegnazione dei contributi.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D. Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, come modificato dal regolamento regionale n. 1/2007, è effettuato dagli uffici regionali per le finalità previste dalla Lr n. 15/1994. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle domande di contributo. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto legislativo.

Ulteriori informazioni possono essere fornite dalla Direzione regionale Relazioni Internazionali (Tel +39 041 2794387 / Fax +39 041 2794390), oppure consultando il sito Internet della Regione del Veneto alla pagina:

http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Relazioni+Internazionali/Istria+e+Dalmazia/.

Il Dirigente regionale
Dott. Diego Vecchiato

Modulo di domanda

Progetto per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia
anno 2012
Nota: la compilazione è obbligatoria in ogni sua parte.

Al Signor Presidente
della Giunta regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, 23 - Cannaregio
30121 - Venezia

Parte Prima: richiesta di contributo

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente _____ _____, con sede a _____, visto l'Avviso del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, pubblicato sul Bur n. ___ in data _____ _____ e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

chiede

ai sensi della Lr n. 15/1994, di poter accedere ai contributi regionali per la realizzazione del progetto per il recupero, la

conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia nell'ambito del Programma regionale per l'anno 2012 dal titolo:

Titolo del progetto

_____

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr n. 445/2000, che:

- nell'ipotesi in cui il presente progetto costituisca prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato negli anni precedenti dalla Regione del Veneto, la presente richiesta costituisce una fase ulteriore dell'iniziativa in argomento, con contenuti ed attività diverse da quelle già presentate e finanziate dalla Regione del Veneto;
- l'iniziativa non persegue fini di lucro.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

Parte Seconda: dati relativi al richiedente

1) Dati generali relativi all'Ente richiedente

Denominazione richiedente

_____

Sede Legale

Via e numero civico / Città / cap / Provincia / Paese

_____

Telefono / fax / e-mail

_____

Codice fiscale / Partita IVA

_____

Referente per il progetto

Nome e cognome

_____

Telefono / fax / e-mail

_____

2) Requisiti del soggetto richiedente

L'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (barrare la casella che interessa):

1	Istituzione privata	1	Istituzione pubblica
1	Ente locale	1	Associazione di volontariato

Parte Terza: relazione sul progetto

1) Descrizione sintetica del progetto:
   a) Contenuti e finalità del progetto
   b) Tempi di realizzazione

   Dal …… al ……..

Parte Quarta: piano economico del progetto

Piano economico: costi

Nota: le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di Iva e di ogni altro onere fiscale.

Indicare tutti i costi previsti, distinti per tipologia di voci di spesa.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune voci di spesa, distinte per tipologia di interventi.

- Per i corsi di lingua italiana: retribuzione del personale, materiale didattico, spese per l'affitto dei locali, ecc..
- Per le ricerche: spese di redazione, stampa, pubblicazione, compenso dei ricercatori, ecc…
- Per gli interventi di restauro: spese di materiale edile, spese per lavori edili di ristrutturazione, ecc…

Non sono ammesse le spese sostenute in economia, cioè non attestate da documenti contabili di spesa e le spese sostenute precedentemente alla pubblicazione dell'Avviso.

……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
……	€ ……
Totale Costi Progetto (per restauri massimo € 150.000,00; per altri progetti massimo € 80.000,00)	€ ……

Contributo richiesto alla Regione del Veneto	€ ……

Nota Bene: per le iniziative di restauro, i soggetti ammessi a contributo dovranno presentare, entro 12 mesi dalla data di ricezione della comunicazione di ammissione a contributo, la seguente documentazione:

- progetto esecutivo e capitolato di spesa;
- autorizzazioni delle autorità locali competenti, attestanti il nulla osta per l'avvio dei lavori;
- contratto, sottoscritto dalle parti, con il quale viene affidata all'impresa l'esecuzione dei lavori.

Riepilogo Finale

Il sottoscritto dichiara che il presente modulo si compone di:

- Richiesta di contributo (Parte Prima)
- Dati relativi al richiedente (Parte Seconda)
- Relazione sul progetto (Parte Terza)
- Piano economico del progetto (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla Lr n. 15/1994.

Data _____

Firma del Rappresentante legale _____

Allegati alla domanda: (barrare la casella)

- Documento di identità del rappresentante legale dell'ente richiedente (obbligatorio)

- Per le istituzioni private e gli organismi associativi e di volontariato: copia dell'atto costitutivo (obbligatorio)
- Per gli interventi di restauro: documentazione fotografica del manufatto che si intende restaurare (obbligatorio).

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso istanza di concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del Dpr 238/1999 - Comune di Godega S. Urbano. Derivazione n. 1655.

Sulla istanza di concessione preferenziale per derivazione n. 1655, di acque divenute pubbliche ai sensi del Dpr 238/1999 (regolamento di attuazione della L. 36/1994), riguardante il sito di prelievo ricadente nel territorio del Comune di Godega S. Urbano (foglio 8 - mappale 10) è in corso la procedura ai sensi della Dgr n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione uso zootecnico.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento della richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel BURV.

Ditta: Piccoli Michele.

Data: 08.08.2011

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

Avviso relativo istruttoria domanda della Ditta Impresa Tonon Spa per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso irrigazione impianti sportivi. Pratica n. 4709.

Si rende noto che la Ditta Impresa Tonon Spa con sede in Via Menarè a Colle Umberto ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.02 d'acqua per uso irrigazione impianti sportivi dal fiume Meschio tramite una canaletta in località Via Pontavai nel Comune di Vittorio Veneto.

(pratica n. 4709)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso.

Treviso, 05.08.2011

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Avviso di pubblicazione domanda del Consorzio di Bonifica Brenta per derivare acqua dal Canale Unico in Comune di Bassano del Grappa (VI) - Località Sette Case di Marchesane - per la produzione di energia elettrica (moduli medi 90,00 e massimi 110,00 - Potenza idraulica media 73,74,00 kW) Pratica n. 641/BR. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775) Prot. n. 378664 del 9.08.2011.

Il Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella (PD) in via Riva IV Novembre, n. 15, ha presentato, in data 19.07.2011 al n. 345760 di protocollo, istanza di concessione di derivazione d'acqua dal Canale Unico in Comune di Bassano del Grappa (VI) - Località Sette Case di Marchesane. Tale domanda prevede di derivare, dal Canale Unico, moduli medi 90,00 (9.000 l/sec) e moduli massimi 110,00 (11.000 l/sec) d'acqua per produrre, sul salto di 1,10 m, la potenza idraulica media di 73,74 kW ad uso idroelettrico, con scarico dell'acqua nel medesimo torrente.

I terreni interessati dalle opere in progetto sono catastalmente censiti al foglio 26°, in area demaniale, in area di proprietà del Consorzio stesso e nel mappale n. 124 del Comune di Bassano del Grappa (VI) in località Sette Case di Marchesane.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova

Domanda in data 7/11/2008 di autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterrranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo, di moduli massimi 0,43 (l/s 43,00) e di moduli medi 0,00002 (l/s 0,002), nel Comune di Carmignano di Brenta (Pd), località Via Dell'Industria e Dell'Artigianato, per uso antincendio (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933).

La Ditta S.I.R. Spa con sede in Carmignano di Brenta (Pd), Via provinciale n. 41, ha presentato in data 7/11/2008 domanda per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli massimi 0,43 (l/s 43,0) e di moduli annui 0,00002 (l/s 0,002), da n. 1 pozzo, in Comune di Carmignano di Brenta (Pd), Loc. via Dell'Industria e dell'Artigianato, per uso Antincendio.

(Prat. 08/080).

Padova, li 03/08/2011

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova

Domanda in data 15/03/2011 di autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo, nel Comune di Codevigo (pd), località Motta Millecampi, di moduli medi annui 0,0028 (l/s 0,28) per uso igienico e assimilati (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933).

La Provincia di Padova con sede in Padova (Pd), P.zza Antenore, 3, ha presentato in data 15/03/2011 domanda per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli massimi 0,017 (l/s 1,70) e di moduli medi annui 0,0028 (l/s 0,28), da n. 1 pozzo, in Comune di Codevigo (Pd), Loc. Motta Millecampi, per uso Igienico e Assimilati.

(Prat. 11/008)

Padova, li 03/08/2011

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova

Domanda in data 14/05/2008 di autorizzazione alla ricerca d'acqua e di concessione di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo di moduli max 0,34 (l/s 34,0), nel Comune di Carmignano di Brenta (pd), località Via Dell'Industria e Dell'Artigianato, per uso antincendio. (art. 7, comma III - T.U.n.1775/1933)

La Ditta Plastitex Spa con sede in Carmignano di Brenta (Pd), Via Postumia 9/A, ha presentato in data 14/05/2008 domanda per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e di concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli max 0,34 (l/s 34,00), da n. 1 pozzo, in Comune di Carmignano di Brenta (Pd), Loc. via Dell'industria e dell'Artigianato n. 16, per uso Antincendio.

(Prat. 08/037).

Padova, li 03/08/2011

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

REGIONE DEL VENETO

Dgr n. 255 del 15 marzo 2011. Concorso per l'ammissione al settimo corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2011 - 2014).

Si informano i candidati ammessi a sostenere la prova di concorso, individuati con il Decreto regionale n. 178 del 14 luglio 2011 (pubblicato nel Bur n. 58 del 5 agosto 2011), che la stessa avrà luogo alle ore 10.00 del 15 settembre 2011 presso le seguenti sedi:

Sede di Teolo (PD)
Abbazia di Praglia
Via Abbazia di Praglia, 34
35037 Teolo (PD)
c/o Aula Magna
sito web (per indicazioni stradali): http//www.praglia.it/informazioni.htm

Sede di Legnaro (PD)
Corte Benedettina
Via Roma, 34
35020 Legnaro (PD)
c/o Sala Agricoltura
sito web (per indicazioni stradali): http//www.cortebenedettina.it/comeraggiungerci.htm

I 407 candidati ammessi a sostenere il concorso sono convocati alle ore 8.30 per le preliminari operazioni di identificazione nel seguente ordine:

- presso Sede di Teolo: dal n. 1 (Abousiam Monir) al n. 203 (Izzo Chiara);
- presso la Sede di Legnaro dal n. 204 (Jaafar Hassan) al n. 407 (Zorzi Sandro).

L'elenco degli ammessi è disponibile nel sito internet regionale al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sanita/Medicina+Convenzionata/Scuola+di+formazione+specifica+in+medicina+generale.htm.

Il Dirigente
U.C. Assistenza distrettuale e cure primarie
Dr. Renato Rubin

COMUNE DI CAMPODARSEGO (PADOVA)

Avviso di deposito adozione Piano di assetto del territorio (P.A.T.) e relativa Valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

Il Responsabile Del Settore Servizi Tecnici

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 25-07-2011 avente ad oggetto: "Primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) - Adozione ai sensi dell'art. 14 Legge regionale 23 aprile 2004 N. 11", in esecuzione di quanto previsto dall'art. 14 della Lr 11/2004 e dalla DgrV. 791/2009;

rende noto

Che gli elaborati tecnici grafici del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica: rapporto ambientale e sintesi non tecnica) sono depositati, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bur. (Bollettino Ufficiale Regione Veneto), presso: la Segreteria del Comune di Campodarsego; la Segreteria del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova, Piazza Bardella n. 2; la Regione Veneto Unità di

Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV), Via Baseggio 5 - Mestre (VE); sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Campodarsego al seguente indirizzo: www.comune.campodarsego.pd.it;

Avverte

Chiunque può presentare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune di Campodarsego entro il termine di:
- 30 giorni dalla data di scadenza del termine di deposito, presso il Comune, se relative alla proposta PAT, dal termine di cui sopra;
- 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso del Comune sul Bur, se attinenti alla proposta VAS;

Le osservazioni in triplice copia con i dati personali (nome, cognome e indirizzo di residenza) vanno presentate a mano o a mezzo posta entro i termini di cui sopra.

Campodarsego, 03/08/2011

Il Responsabile del Settore Servizi Tecnici
arch. Mario Vizzini

COMUNE DI STANGHELLA (PADOVA)

Avviso di deposito del Piano di assetto del territorio (p.a.t.), del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica relativi valutazione ambientale strategica (V.A.S.). Comune di Stanghella.

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di n. 20 del 5/07/2011, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 14 della Lr n. 11 del 23/04/2004, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.),

In esecuzione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 11/2004 e s.m.i. e dalla DgrV 791/2009;

rende noto

che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono depositati, unitamente alla Deliberazione di adozione, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bur. (Bollettino Ufficiale Regione Veneto), presso il Comune di Stanghella, la Provincia di Padova, la Regione del Veneto - Direzione regionale Progetti e Investimenti.

Sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Stanghella all'indirizzo: www.comune.stanghella.pd.it.;

Chiunque può presentare osservazioni all'Ufficio protocollo del Comune di Stanghella, in duplice copia, entro 30 gg. dalla data di scadenza del termine di deposito se relative alla proposta di PAT ed entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito se attinenti alla proposta di VAS.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Luca Zanetti

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ANTICO DOGADO, LOVA DI CAMPAGNA LUPIA (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 133 "Attività d'informazione e promozione agroalimentare" Azione Unica del Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Antico Dogado.

Si informa che il Gruppo di Azione Locale Antico Dogado ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 133 "Attività d'informazione e promozione agroalimentare" Azione Unica del Programma di Sviluppo Locale (PSL), approvato con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 545 del 10.03.2009, nell'ambito dell'Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013 e cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) dell'Unione Europea.

I soggetti richiedenti sono i Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari, i Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta e loro unioni regionali, i Consorzi o associazioni di produttori biologici, gli Organismi associativi.

L'importo della spesa pubblica messa a bando è pari a € 60.000,00.

Il bando è scaricabile dal sito www.galdogado.it sezione "Bandi attivi".

Le domande di aiuto da parte dei singoli soggetti richiedenti devono essere presentate ad AVEPA-Sede Centrale di Padova-entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del presente avviso.

Ogni altra informazione può essere richiesta agli uffici del G.A.L. Antico Dogado in via C. Colombo 4 a Lova di Campagna Lupia (VE) cap 30010 (telefono 041 461157, fax 041 5184086, e-mail info@galdogado.it, PEC galdogado@pec.it).

L'attività di sportello informativo viene fornita dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico.

Il Presidente
Pier Luigi Parisotto

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ANTICO DOGADO, LOVA DI CAMPAGNA LUPIA (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" Azione 1 "Servizi Sociali" del Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Antico Dogado.

Si informa che il Gruppo di Azione Locale Antico Dogado ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" Azione 1 "Servizi Sociali" del Programma di Sviluppo Locale (PSL), approvato con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 545 del 10.03.2009, nell'ambito dell'Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013 e cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) dell'Unione Europea.

I soggetti richiedenti sono gli Enti locali e le Aziende Sanitarie Locali.

L'importo della spesa pubblica messa a bando è pari a € 150.000,00.

Il bando è scaricabile dal sito www.galdogado.it sezione "Bandi attivi".

Le domande di aiuto da parte dei singoli soggetti richiedenti devono essere presentate ad AVEPA-Sportello Unico Agricolo di Venezia-entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del presente avviso.

Ogni altra informazione può essere richiesta agli uffici del G.A.L. Antico Dogado in via C. Colombo 4 a Lova di Campagna Lupia (VE) cap 30010 (telefono 041 461157, fax 041 5184086, e-mail info@galdogado.it, PEC galdogado@pec.it).

L'attività di sportello informativo viene fornita dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico.

Il Presidente
Pier Luigi Parisotto

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Lavagno (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Eurocar di Dalla Verde Damiano, Lavagno (VR).

La Ditta Eurocar di Dalla Verde Damiano, ai sensi del d.lg.152/06 e s.m.i., comunica di aver predisposto un progetto per l'incremento dei quantitativi di rifiuti in entrata all'impianto sito nel Comune di Lavagno (VR) e, per esso, ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità (screening). L'opera appartiene alla Categoria di cui all'Allegato IV, parte II del d.lg.152/06 e s.m.i. al punto: 7 - z.a) e/o 7- z.b).

Si richiede l'autorizzazione per poter stoccare contemporaneamente max. 90 veicoli fuori uso e 200 pacchi di veicoli già pressati. Il ciclo produttivo prevede l'accettazione con messa in riserva, il trattamento e lo stoccaggio di veicoli bonificati. Il progetto non prevede la costruzione/ampliamento di fabbricati, se non una tettoia, ma una semplice redistribuzione degli spazi interni ed esterni. I possibili impatti ambientali sono costituiti da rumore, polveri e possibilità d'inquinamento sulle acque superficiali e a carico del suolo/sottosuolo. Ogni possibile impatto è stato attentamente valutato e sono state messe in atto tutte le opere/procedure finalizzate alla mitigazione degli stessi, come documentato nella Verifica di Assoggettabilità. Il progetto e la verifica di assoggettabilità, sono stati depositati presso la Provincia di Verona, settore Ecologia U.O. Valutazione Impatto Ambientale, via delle Franceschine 10 Verona, presso il Comune di Lavagno (VR), via Piazza n. 4, a disposizione del pubblico per la consultazione. Eventuali osservazioni, pareri, istanze, sono da presentare entro 45 giorni alla Provincia di Verona.

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Zimella (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Kerarkoll Spa, Zimella (VR).

Proponente: Kerakoll Spa

Descrizione progetto: Potenziamento e rinnovamento dell'impianto di produzione di pitture e vernici per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 ton/anno di materie prime lavorate.

Localizzazione progetto: Stabilimento di Zimella (VR), Via Camatte 1, 37040 Zimella

Luogo di deposito documentazione: Provincia di Verona - Settore Ecologia - U.O. Valutazione Impatto Ambientale - Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona - Comune di Zimella piazza Marconi,5 - 37040 Santo Stefano di Zimella (VR)

Data di deposito: 02/08/2011

Tempi per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Vicenza (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Mastrotto srl, Brendola (VI).

La Ditta Mastrotto srl con sede in via Quintino Sella n.24 in Comune di Brendola (VI). avvisa:

- che è stata depositata presso gli enti competenti la domanda di verifica di assoggettabilità (ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) relativa alla campagna di recupero con impianto mobile da effettuarsi presso il Cimitero Maggiore di Vicenza;
- che gli atti possono essere consultati nella loro interezza presso:
  - il Comune di Vicenza, Piazza Biade 26;
  - la Provincia di Vicenza - Settore Ecologia - contrà San Marco n.30 - Vicenza;
- che possono essere presentate eventuali osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Veneto.

PROPONENTE PROGETTO VIA

Deposito atti per verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale, per intervento nel Comune di Rocca Pietore (BL), ai sensi dell' art. 20 D.lgs 152/2006. Ditta Padon Marmolada Spa, Rocca Pietore (BL).

Proponente Padon Marmolada Spa

La Ditta Padon Marmolada Spa con sede in Rocca Pietore (BL)

Ai sensi dell'art. 20, comma 2, del vigente D.lgs 152/2006 annuncia di aver depositato gli atti relativi alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il rinnovo della concessione d'esercizio senza lavori della pista "Variante Fedaia", in località Passo Fedaia del Comune di Rocca Pietore.

Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono stati depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - ufficio VIA;
- Comune di Rocca Pietore - Ufficio Tecnico

Eventuali osservazioni e pareri possono essere inoltrati all'Amministrazione provinciale di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - via S. Andrea, 5 Belluno entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di San Giovanni Lupatoto (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Parolini Giannantonio Spa, Castelnuovo del Garda (VR).

La Ditta Parolini Giannantonio Spa, con sede in Comune di Castelnuovo del Garda (VR), ha predisposto la documentazione per la Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/06 e s.m. per la "effettuazione campagna di frantumazione rifiuti da demolizione presso l'area denominata "Ex Ricamificio" a San Giovanni Lupatoto", di cui ha chiesto nulla osta alla Provincia di Verona, ai sensi del Testo unico ambientale (D. Lgs. 152/06). L'intervento in progetto è localizzato in Comune di San Giovanni Lupatoto, via Ricamificio.

La documentazione inerente il progetto è depositata per la pubblica consultazione presso:

Provincia di Verona - Settore Ambiente - Via delle Franceschine, 10 - Verona.

Comune di San Giovanni Lupatoto (VR).

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 chiunque abbia interesse può presentare osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio.

Il legale rappresentante

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Legnago (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Rebaglio Carlo srl, Legnago (VR).

Il sottoscritto Rebaglio Luigi, legale rappresentante della Ditta Rebaglio Carlo srl, sita in via L. Grassi, 2 del Comune di Legnago (VR), comunica che presso il Comune di Legnago e il Settore Ecologia della Provincia di Verona sono depositati e disponibili a consultazione la domanda di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale redatta ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e i relativi elaborati tecnici. Domanda ed elaborati si riferiscono al progetto "Impianto di recupero rifiuti presso via L. Grassi, 2 di Legnago (VR)".

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

Rebaglio Carlo srl

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Venezia (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). Ditta S.I.F.A. Soc. Cons. p.A., Mestre -Venezia.

- Ditta proponente: S.I.F.A. Soc. Cons.p.A.

- Titolo del progetto: Progetto degli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta - Marghera, comprendenti:

- Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore (art. 8)
- Parchi urbani: Bosco di Marghera (art. 9 punto B).

- Localizzazione: Comune di Venezia (VE)

- Descrizione sommaria dell'intervento proposto:

Gli interventi sulla rete idraulica del bacino del Lusore, i parchi urbani e il Bosco di Marghera si articolano nei seguenti punti principali:

- potenziamento dell'idrovora di CàEmiliani;
- riorganizzazione complessiva della rete di bonifica del bacino di Chirignago, con riduzione del bacino affluente all'idrovora di CàEmiliani per derivazione di parte dei volumi verso l'idrovora di Malcontenta;
- realizzazione di una vasca di pioggia nel tratto finale dell'ex alveo del Canale Lusore-Brentella, a valle dell'idrovora di CàEmiliani;
- realizzazione di un nuovo canale di scarico per l'idrovora di Malcontenta;
- creazione di nuove aree di invaso per la laminazione delle portate di piena avviate verso l'idrovora di Malcontenta,

nell'ambito della sistemazione a parco di significative porzioni del bacino di Malcontenta e dell'attuale bacino di Chirignago: Bosco di Marghera, Parco Lusore e Parco Malcontenta;

- adeguamento della rete idraulica del bacino di Malcontenta alle nuove portate massime di progetto, corrispondenti a un tempo di ritorno centenario, attraverso interventi di ricalibratura della rete di canali, la rimozione delle principali strozzature idrauliche e l'apertura di nuove connessioni tra i principali collettori di bonifica;
- estensione del servizio di fognatura alle utenze dislocate lungo Via Colombara.

- Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

- Deposito avvenuto in data 5 agosto 2011 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;

- Deposito avvenuto in data 5 agosto 2011 presso gli uffici della Direzione Ambiente e Sicurezza del territorio del Comune di Venezia (VE);

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il proponente
S.I.F.A. Soc.Consortile p.A.
Sistema Integrato Fusina Ambiente
Il Presidente
Arch. Vittorio Salvagno

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Venezia (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). Ditta Syndial Spa, San Donato Milanese (MI).

- Ditta proponente: Syndial Spa con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Boldrini n. 1 e unità locale in Porto Marghera (VE), Via della Chimica n. 5
- Titolo del progetto: Interventi di ottimizzazione del sistema di trattamento sfiati impianti CS28/30
- Localizzazione: Comune di Venezia - Porto Marghera, Via della Chimica n. 5
- Descrizione sommaria dell'intervento proposto: Installazione di un ossidatore catalitico per il trattamento di correnti gassose (sfiati) con presenza o potenziale presenza di clorurati, derivanti dagli impianti CS28 e CS30, in alternativa all'attuale combustione delle stesse presso l'impianto di incenerimento CS28.
- Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:
- Deposito avvenuto in data 05.08.2011 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;
- Deposito avvenuto in data 05.08.2011 presso ufficio VIA - Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - Comune di Venezia, Campo Manin - San Marco, 4023. 30124 Venezia;

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il proponente
Syndial Spa

PROPONENTE PROGETTO VIA

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per intervento nel Comune di Cerea (VR) (art. 20, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta Tavellin Luigi Snc, San Pietro di Legnago (VR).

La Ditta Tavellin Luigi Snc ai sensi del d.lg.152/06 e s.m.i. comunica di aver predisposto un progetto relativo all'ampliamento e redistribuzione dei processi e lavorazioni per il recupero metalli ferrosi e non dell'impianto sito in Comune di Cerea (VR) e per esso ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità (screening). L'opera appartiene alla Categoria di cui all'Allegato IV parte II del d.lg.152/06 e s.m.i. ai punti:

7 - z.a) (limitatamente alla sola autodemolizione;

7 - z.b)

Si richiede l'autorizzazione all'ampliamento dell'esistente impianto di recupero per ricevere fino 100.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi e la capacità di stoccaggio istantaneamente fino a 274 veicoli da demolire. L'impianto comprende una sezione di raccolta, trattamento e stoccaggio di rifiuti metallici e plastici. Il progetto include anche una officina attrezzata per la bonifica di automezzi. Il progetto prevede solo la modifica degli impianti. I possibili impatti ambientali sono costituiti da rumore, polveri e possibilità di inquinamento sulle acque superficiali e a carico del suolo/sottosuolo. Ogni possibile impatto è stato attentamente valutato e sono state messe in atto tutte le opere/procedure finalizzate alla mitigazione degli stessi, come documentato nella Verifica di Assoggettabilità. Il progetto e la verifica di assoggettabilità, sono stati depositati presso la Provincia di Verona, settore Ecologia U.O. Valutazione Impatto Ambientale, via delle Franceschine 10 Verona, presso il Comune di Cerea (VR), Via 25 Aprile n. 52, a disposizione del pubblico per la consultazione. Eventuali osservazioni, pareri, istanze, sono da presentare entro 45 giorni alla Provincia di Verona.

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della Ditta Tre srl per derivazione d'acqua dal torrente Liera nel Comune di Canale d'Agordo, ad uso idroelettrico.

La Ditta Tre srl, con sede a Ospitale di Cadore (BL) in via Alemagna 9, ha presentato istanza in data 10.05.2011, qui pervenuta il 10.05.2011 prot. n. 22229, successivamente integrata il 27.06.2011 (prot. n. 29804), per ottenere la concessione di derivare dal torrente Liera nel Comune di Canale d'Agordo, quota m 1267,00 s.l.m., moduli massimi 10,09 (litri al secondo millenove) e medi 5,10 (litri al secondo cinquecentodieci) di acqua, per produrre sul salto di m 152,39 la potenza nominale media di kW 762,42 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 1112,50 s.l.m.. È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

PROVINCIA DI PADOVA

Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i. Progetto per modifiche impianto di recupero rottami metallici, RAEE e demolizione veicoli a motore in Comune di Villafranca (PD). Decreto N. 67/VIA/2011.

È stato emesso il decreto dirigenziale n. 67 di esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i. per il progetto di modifiche dell'impianto di recupero rottami metallici, RAEE e demolizione veicoli a motore in Comune di Villafranca Padovana (PD) - Proponente Ditta Zampieron Rottami Spa Via Balla 87 Villafranca Padovana (PD).

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente-Ecologia Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Dr.ssa Miledi Dalla Pozza

PROVINCIA DI PADOVA

Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i. Progetto di ampliamento superficie di vendita del parco commerciale Padova Est in Comune di Padova. Decreto N. 68/VIA/2011.

È stato emesso il decreto dirigenziale n. 68 di esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e s.m.i., del progetto di ampliamento superificie di vendita del parco commerciale Padova Est in Comune di Padova - Proponente Ditta Padova Est Spa sede legale in Via Postumia 85 Ponte di Piave (TV).

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente-Ecologia Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Dr.ssa Miledi Dalla Pozzaa

CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO INDETERMINATO

La presente rubrica comprende una selezione dei concorsi già pubblicati nel Bollettino Ufficiale, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata quale termine di scadenza la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

Ente Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
COMUNE			
Fiesso Umbertiano (RO)			
1 istruttore di ragioneria	*diploma di maturità*	*05 settembre 2011*	*17 giugno 2011, n. 43*
Fratta Polesine (RO)			
1 agente di polizia locale	*diploma scuola media superiore e altro*	*28 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
Nanto (VI)			
1 operaio specializzato e autista macchine operatrici complesse	*diploma di istruzione di 2° grado e altro*	*5 settembre 2011.*	*19 agosto 2011, n. 62*
Pederobba (TV)			
1 istruttore direttivo tecnico	*laurea in ingegneria o altro*	*31 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
Stienta (RO)			
1 istruttore direttivo	*laurea giurisprudenza o altro*	*20 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
AZIENDA OSPEDALIERA			
Padova			
1 assistente amministrativo	*diploma istruzione secondaria ii grado*	*29 agosto 2011*	*01 luglio 2011, n. 47*
Universitaria, Verona			
1 dirigente medico di chirurgia generale	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*08 settembre 2011*	*20 maggio 2011, n. 36*
1 dirigente di radiodiagnostica	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*05 agosto 2011, n. 58*
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.			
1, Belluno			
1 dirigente di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza	*diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro*	*18 agosto 2011*	*08 luglio 2011, n. 49*
3, Bassano del Grappa (VI)			
1 dirigente ostetricia e ginecologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*18 agosto 2011*	*01 luglio 2011, n. 47*
1 assistente meccanico/ termotecnico	*diploma di perito industriale meccanico o altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*22 luglio 2011, n. 54*
1 collaboratore assistente sanitario	*diploma universitario di assistente sanitario e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	
5, Arzignano (VI)			
1 dirigente architetto	*laurea magistrale in architettura o altro*	*16 agosto 2011*	*24 giugno 2011, n. 45*
1 collaboratore prof. ortottista	*laurea professionale o altro*	*08 settembre 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
1 dirigente medicina fisica e riabilitazione	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*19 agosto 2011, n. 62*
7, Pieve di Soligo (TV)			
1 dirigente di presidio ospedaliero	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*25 agosto 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
1 dirigente di nefrologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*12 agosto 2011, n. 60*

Ente Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
8, Asolo (TV)			
1 dirigente medicina fisica e riabilitazione	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*19 agosto 2011, n. 62*
1 dirigente ortopedia e traumatologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*19 agosto 2011, n. 62*
9, Treviso			
1 dirigente medico malattie infettive	*laurea in medicina e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*22 luglio 2011, n. 54*
10, San Donà di Piave (VE)			
1 dirigente di ortopedia e traumatologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*01 settembre 2011*	*08 luglio 2011, n. 49*
1 dirigente medico di nefrologia	*laurea in medicina e altro*	*08 settembre 2011*	*22 luglio 2011, n. 54*
12 Veneziana			
1 dirigente di anestesia e rianimazione	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*05 settembre 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
13, Mirano (VE)			
1 dirigente di patologia clinica	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*03 giugno 2011, n. 39*
15, Cittadella (PD)			
1 dirigente di anestesia e rianimazione	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*01 settembre 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
1 assistente amministrativo	*diploma di maturità o altro*	*01 settembre 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
dirigente di anatomia patologica	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*29 luglio 2011, n. 56*
16, Padova			
1 dirigente di sanità animale	*laurea in medicina veterinaria e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*25 febbraio 2011, n. 17*
17, Este (PD)			
1 dirigente di cardiologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*29 luglio 2011, n. 56*
1 dirigente di anestesia e rianimazione	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*05 agosto 2011, n. 58*
1 operatore socio sanitario	*titolo di operatore socio sanitario o altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*19 agosto 2011, n. 62*
18, Rovigo			
1 dirigente di neuroradiologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*29 luglio 2011, n. 56*
20, Verona			
1 collaboratore assistente sanitario	*laurea in assistenza sanitaria e altro*	*05 settembre 2011*	*15 aprile 2011, n. 28*
21, Legnago (VR)			
1 dirigente fisico	*laurea in fisica e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*08 luglio 2011, n. 49*
1 dirigente di oncologia	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*08 luglio 2011, n. 49*
1 dirigente odontoiatra	*laurea in odontoiatria e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*08 luglio 2011, n. 49*
1 collaboratore assistente sociale	*diploma di laurea triennale in servizio sociale o altro*	*22 agosto 2011*	*08 luglio 2011, n. 49*
22, Bussolengo (VR)			
1 dirigente di medicina fisica e riabilitazione	*laurea in medicina e chirurgia e altro*	*30^ giorno pub. g.u.*	*05 agosto 2011, n. 58*

ALTRI ENTI

Consorzio di polizia locale “Alto Vicentino”, Schio (VI)			
1 comandante di polizia locale	_____	*05 settembre 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
IPAB Casa di ricovero Muzan, Malo (VI)			
2 infermiere professionale	*diploma universitario di infermiere*	*30 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
IPAB Casa di riposo “N.D.M. Tomitano e n. Boccassin”, Motta di Livenza (TV)			
1 manutentore specializzato	*licenza scuola media inferiore e altro*	*16 agosto 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
IPAB Casa di riposo “Serse Panizzoni”, Camisano Vicentino (VI)			
1 collaboratore prof. cuoco	*diploma scuola dell’obbligo e altro*	*14 agosto 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
IPAB Istituto per anziani "Casa De Battisti", Cerea (VR)				
	1 dirigente amministrativo	*diploma di laurea in giurisprudenza o altro*	*28 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
IPAB Istituto per servizi di ricovero e assistenza agli anziani (ISRAA), Treviso				
	1 fisioterapista	*diploma universitario di fisiocinesiterapista o altro*	*11 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
IPAB Istituzione di ricovero e di educazione (IRE), Venezia				
	1 responsabile socio sanitario	*diploma di laurea in scienze infermieristiche o altro*	*11 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
	1 educatore animatore	*diploma di laurea in scienze dell'educazione o altro*	*11 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
Ordine degli avvocati, Bassano del Grappa (VI)				
	1 operatore amministrativo ed informatico	*diploma scuola media superiore*	*20 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
Ordine degli Avvocati di Vicenza, Vicenza				
	1 operatore amministrativo e informatico	*diploma di istruzione di 2° grado*	*20 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
Residenza per anziani, Oderzo (TV)				
	1 istruttore servizi tecnici e patrimonio	*diploma di geometra e altro*	*04 settembre 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
	2 coordinatori servizi socio sanitari di modulo	*diploma di laurea scienze infermieristiche o altro*	*18 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*

CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO DETERMINATO

Ente	Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
AZIENDA OSPEDALIERA				
Padova				
	1 dirigente di otorinolaringoiatria	_____	*18 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
	collaboratore tecnico di radiologia	_____	*25 agosto 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
Universitaria, Verona				
	1 dirigente di radiodiagnostica	_____	*25 agosto 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
	dirigenti di medicina e chirurgia	_____	*25 agosto 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.				
1, Belluno				
	dirigenti per le uu.oo. di accettazione e pronto soccorso	_____	*13 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
	collaboratori tecnici sanitari	_____	*27 agosto 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
2, Feltre (BL)				
	direttore di anestesia e rianimazione	_____	*30^ giorno pub. g.u.*	*05 agosto 2011, n. 58*
	3 dirigenti di anestesia e rianimazione	_____	*20 agosto 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
	1 dirigente di medicina e chirurgia di accettazione d'urgenza	_____	*20 agosto 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
4, Thiene (Vi)				
	2 dirigenti di anestesia e rianimazione	_____	*14 agosto 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
	1 dirigente di radiodiagnostica	_____	*14 agosto 2011*	*15 luglio 2011, n. 52*
	1 collaboratore amministrativo professionale	_____	*18 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
	1 dirigente ingegnere	_____	*18 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
	1 dirigente medicina interna	_____	*18 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
	1 dirigente medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza	_____	*18 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*

Ente Posti numero e qualifica	Titolo di studio	Scadenza	Bollett. Uff.
5, Arzignano (VI)			
1 dirigente medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza	_____	*30^ giorno pub. g.u.*	*19 agosto 2011, n. 62*
6, Vicenza			
direttore ortopedia e traumatologia	_____	*30^ giorno pub. g.u.*	*29 luglio 2011, n. 56*
7, Pieve di Soligo (TV)			
1 dietista	_____	*29 agosto 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
8, Asolo (TV)			
direttore dell'unità chirurgia maxillo-facciale	_____	*18 agosto 2011*	*27 maggio 2011, n. 37*
direttore unità operativa angiologia	_____	*18 agosto 2011*	*17 giugno 2011, n. 43*
13, Mirano (VE)			
direttore struttura complessa lungodegenza	_____	*05 settembre 2011*	*01 luglio 2011, n. 47*
15, Cittadella (PD)			
dirigente urologia	_____	*8 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
dirigente pediatria	_____	*8 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
17, Este (PD)			
dirigente di oncologia	_____	*18 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
dirigente di fisica e riabilitazione	_____	*18 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*
20, Verona			
1 dirigente direttore dell'u.o.c. centrale operativa emergenza	_____	*05 settembre 2011*	*08 luglio 2011, n. 49*
21, Legnago (VR)			
dirigente di psichiatria	_____	*25 agosto 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*
22, Bussolengo (VR)			
1 collaboratore tecnico di neurofisiopatologia	*diploma universitario di tecnico di neurofisiopatologia*	*18 agosto 2011*	*29 luglio 2011, n. 56*

ALTRI ENTI

Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, Ariano nel Polesine (RO)			
direttore dell'ente	_____	*18 ottobre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
IPAB Casa di riposo "Cesare Bertoli", Bagnolo di Nogarole Rocca (VR)			
operatori socio sanitari	*diploma di qualifica di operatore socio sanitario*	*02 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
IPAB Casa di soggiorno e pensionato della Città Murata, Montagnana (PD)			
assistente sociale	*diploma universitario assistente sociale o altro*	*1 settembre 2011*	*12 agosto 2011, n. 60*
Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD)			
assistenti amministrativi	*diploma di istruzione secondaria*	*22 agosto 2011*	*22 luglio 2011, n. 54*
Parco Regionale dei Colli Euganei, Este (PD)			
direttore del Parco	_____	*5 settembre 2011*	*19 agosto 2011, n. 62*
Veneto Acque spa, Mestre-Venezia			
assistente di cantiere	*diploma di laurea in ingegneria civile*	*02 settembre 2011*	*05 agosto 2011, n. 58*

OPPORTUNITÀ FINANZIARIE REGIONALI

La presente rubrica comprende una selezione dei provvedimenti amministrativi regionali, già pubblicati nel Bollettino ufficiale, che prevedono la concessione di contributi, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.
Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata fra parentesi, quale termine di scadenza, la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.
I dati sotto riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

DESTINATARI**: Enti locali e soggetti, sia pubblici che privati, titolari e responsabili legali di musei in possesso dei requisiti di cui agli artt. 7 e 9 della lr n. 50/1984**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, artt. 19, 47 e 48.
FINALITÀ: Contributi a favore dei musei pubblici o privati aperti regolarmente al pubblico e in attività, comprese le loro sezioni distaccate.
SCADENZA: 30 settembre di ogni anno.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 62 del 19/08/2011. Dgr n. 1235 del 3/08/2011. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792700 - fax 041/2792685 - e-mail: beniculturali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI**: Enti locali e a soggetti, sia pubblici che privati, titolari di archivi dichiarati di interesse locale.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 42.
FINALITÀ: Contributi a favore degli archivi storici, archivi di carattere culturale o loro porzioni.
SCADENZA: 30 settembre di ogni anno.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 62 del 19/08/2011. Dgr n. 1236 del 3/08/2011. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792743 - fax 041/2792685 - e-mail: beniculturali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Imprese agricole che:**

a) **siano condotte da imprenditore agricolo come deginito dall'art. 2135 del c.c.;**
b) **siano iscritte all'Anagrafe regionale del Settore primario, con posizione debitamente validata;**
c) **abbiano provveduto e/o debbano procedere alla distruzione degli impianti frutticoli contaminati.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, art. 62
FINALITÀ: Concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'actinidia.
SCADENZA: 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR (18/09/2011).
PUBBLICAZIONE: BUR n. 62 del 19/08/2011. Dgr n. 1352 del 3/08/2011. Info: Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari - Via dell'Agricoltura, 1/A - 37060 Buttapietra (VR) (tel. 045/8676933/10 - fax 045/8676937 - e-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Forme associate del settore apicolo, il Centro Regionale per l'apicoltura - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, gli Enti pubblici che operano sul territorio regionale con almeno una unità operativa, gli Istituti pubblici di ricerca e sperimentazione, presenti sul territorio regionale con almeno una unità operativa.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Reg. (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234/2007.
FINALITÀ: Contributo per il sostegno al settore apistico diretto a migliorare la produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.
SCADENZA: 45 giorni dalla pubblicazione nel BUR (19/09/2011).
PUBBLICAZIONE: BUR n. 58 del 5/08/2011. Dgr n. 1152 del 26/07/2011. Info: Direzione agroambiente - Via Torino, 110 - 30172 Mestre - Venezia (tel. 041/2795506 - fax 041/2795448 - e-mail: agroambiente@regione.veneto.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, art. 7.
FINALITÀ: Interventi a sostegno degli allievi con difficoltà di frequenza scolastica e di apprendimento.
SCADENZA: 30 settembre 2011
PUBBLICAZIONE: BUR n. 58 del 5/08/2011. Dgr n. 1123 del 26/07/2011. Info: Direzione istruzione - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio 23 - 30121 Venezia (tel. 041/2795152 sito: http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/ - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti)

DESTINATARI: **Nucleo familiare con un I.S.E.E. inferiore od uguale ad € 10.632,94.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 27.
FINALITÀ: Contributo per "buono-libri" per l'anno scolastico 2011-2012.
SCADENZA: 05 ottobre 2011. N.B. La domanda deve essere fatta pervenire al Comune di residenza mediante procedura

web.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 58 del 5/08/2011. Dgr n. 1121 del 26/07/2011. Sito: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti)

DESTINATARI: **Nucleo familiare con un I.S.E.E.:**
- **studente normodotato inferiore od uguale € 30.000,00;**
- **studente disabile inferiore od uguale ad € 40.000,00.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 10 marzo 2000, n. 62, n. 1.
FINALITÀ: Contributo per "buono-scuola" per l'anno scolastico 2010-2011.
SCADENZA: A partire dal 30/09/2011 ed entro il 10/11/2011.
NB: La domanda deve essere compilata esclusivamente mediante procedura web .
PUBBLICAZIONE: BUR n. 58 del 5/08/2011. Dgr n. 1120 del 26/07/2011. Sito: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoborsadistudioweb - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti - tel. 800177707 attivo dal 30/09/2011)

DESTINATARI: **Soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamenti (CE) nn. 1081/2006 e 1083/2006.
FINALITÀ: Presentazione progetti formativi per il settore restauro, anno 2011.
SCADENZA: 30 settembre 2011
PUBBLICAZIONE: BUR n. 58 del 5/08/2011. Dgr n. 1119 del 26/07/2011. Info: Direzione formazione - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 - 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5154 - e-mail programmazionefse@regione.veneto.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Comuni del Veneto.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11.
FINALITÀ: Concessione finanziamenti per interventi di sostegno ai centri di accoglienza o case rifugio.
SCADENZA: 13 settembre 2011.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 52 del 15/07/2011. Dgr n. 965 del 5/07/2011. Info: Direzione relazioni internazionali - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio 23 - 30123 Venezia (tel. 041/2794309 - fax 041/2794390 - e-mail: relint@ regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Istituzioni scolastiche primarie del Veneto.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1, art. 63.
FINALITÀ: Istanze di contributo relative all'anno scolastico 2011/2012 per il progetto Scuola Sport e Territorio: Più Sport @ Scuola.
SCADENZA: 45 giorni pubblicazione sul BUR (15/08/2011)
PUBBLICAZIONE: BUR n. 47 del 1/07/2011. Dgr n. 844 del 21/06/2011. Info: Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 − 30121 Venezia - sito: www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/.

DESTINATARI: **Comuni e consorzi di comuni.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 2 dicembre 1991, n. 30.
FINALITÀ: Contributi sulle spese sostenute per predisporre progetti di fattibilità finalizzati alla riorganizzazione sovra comunale delle funzioni e servizi, tramite fusione di Comuni o costituzione di Unione di Comuni.
SCADENZA: 03 ottobre 2011
PUBBLICAZIONE: BUR n. 43 del 17/06/2011. Dgr n. 743 del 7/06/2011. Info: Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (tel. 041/2795938/5910 fax 041/2795931 - e-mail: entilocali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10, art. 19.
FINALITÀ: Apertura termini per la presentazione di progetti formativi per attività a riconoscimento per il triennio 2011-2013.
SCADENZA: - Le istanze possono essere presentate in diversi periodi nel corso dell'anno, secondo lo schema seguente:
- Sportello 1: Presentazione domande dal 1 marzo al 31 marzo
- Sportello 2: Presentazione domande dal 1 maggio al 31 maggio
- Sportello 3: Presentazione domande dal 1 settembre al 30 settembre
- Sportello 4: Presentazione domande dal 1 novembre al 30 novembre.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 39 del 3/06/2011. Dgr n. 699 del 24/05/2011. Info: Direzione formazione - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (tel. 041/2795145-5035 - e-mail: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it - http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaREG.htm).

DESTINATARI**: PMI (imprese individuali, società cooperative, società di persone e società di capitali).**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Programma Operativo Regionale (P.O.R.) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007-2013.
FINALITÀ: Contributi per lo sviluppo di servizi basati sul

modello del Cloud Computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese.
SCADENZA: 6 settembre 2011
PUBBLICAZIONE: BUR n. 35 del 13/05/2011. Decreto del dirigente regionale n. 9 del 2/05/2011 - Dgr n. 1068 del 26 luglio 2011. Info: Direzione sistemi informativi - Centro Vega - Edificio Lybra - Via Pacinotti, 4 - 30170 Venezia-Marghera (e-mail pmi@regione.veneto.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 20 agosto 2002, n. 21.
FINALITÀ: Presentazione progetti formativi per operatore di assistenza termale. Annualità 2010-2013.
SCADENZA: 15 dicembre 2012
PUBBLICAZIONE: BUR n. 96 del 24/12/2010. Dgr n. 3160 del 14/12/2010. Info: Direzione formazione - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (tel. 041/2795098/5035/5137 -
www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **- Le forme associate:**
1. **le organizzazioni di produttori ai sensi della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 e successive modificazioni;**
2. **le associazioni di apicoltori e le cooperative di apicoltori che abbiano almeno 100 soci e che detengano complessivamente almeno 650 alveari;**
3. **i consorzi di tutela del settore apistico.**

- **Il Centro regionale per l'apicoltura - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23.
FINALITÀ: Interventi per la promozione e sviluppo dell'apicoltura. Piano di attività 2010-2011.
SCADENZE: 31.12.2011 per la presentazione al Centro Regionale per l'apicoltura delle domande intese ad ottenere i contributi per la "Prevenzione e lotta delle malattie degli alveari".
PUBBLICAZIONE: BUR n. 87 del 26/11/2010. Dgr n. 2755 del 16/11/2010. Info: Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA - Via N. Tommaseo, 67 - PADOVA (tel. 049/7708205 - fax 049/7708792 - e-mail organismo.pagatore@cert.avepa.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Piccole e medie imprese forestali, ditte individuali, artigianali e altri operatori che svolgono professionalmente nella filiera foresta-legno attività dalla prima alla terza lavorazione.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 30, così come modificata da ultima legge regionale 25 luglio 2008, n. 9, art. 2.
FINALITÀ: SEZIONE A Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento delle strutture, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica e più in generale lo sviluppo economico e sociale.
SEZIONE B Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica, la razionale organizzazione dei cantieri boschivi e più in generale lo sviluppo economico e sociale del settore foresta legno. In questa sezione è possibile ottenere anche un piccolo contributo in conto capitale.
SEZIONE C Agevolare le imprese forestali che attuino azioni volte al riequilibrio finanziario aziendale o al consolidamento di passività a breve rivenienti da pregressi investimenti produttivi connessi alla crescita aziendale, ovvero che attuino programmi di investimento in alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e materiali non riconducibili alle fattispecie di cui alla sezione A e B del Fondo Forestale.
SCADENZA: Entro fine febbraio, fine giugno e fine ottobre di ogni anno.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 15 del 19/02/2010 . Dgr n. 240 del 9/02/2010. Info: Direzione foreste ed economia montana - Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia (tel. 041/2795460 - fax 041/2795461 - e-mail: maurizio.dissegna@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Piccole e medie imprese e i loro Consorzi che rientrano nei parametri di cui all'allegato I del Reg. CE n. 800/2008.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.
FINALITÀ: Fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI.
SCADENZA: bando aperto sino al 31 dicembre 2015.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 97 del 27/11/2009. Dgr n. 3495 del 17/11/2009. Info: Veneto Sviluppo s.p.a. - www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI**: Strutture associate di promozione turistica.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.
FINALITÀ: Contributi per:
- Organizzazione Workshops - Educational tours - Incentives;
- Attività di commercializzazione multimediale;
- Materiale promocommerciale;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche, borse e manifestazioni in altri luoghi di interesse collettivo;
- Attività promozionale di comunicazione di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico;
- Analisi, ricerca, sviluppo;
- Consulenza;
- Spese di gestione.

SCADENZA: 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento.

PUBBLICAZIONE: BUR n. 88 del 24/10/2008. Dgr n. 2906 del 14/10/2008. Info: Direzione promozione economica e internazionalizzazione - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia (tel. 041/2791680 - fax 041/2792750 - e-mail: nicola.panarello@regione.veneto.it).

DESTINATARI**: Società cooperative attive, finanziariamente ed economicamente sane, non in stato di liquidazione volontaria né sottoposte ad alcuna procedura concorsuale: PMI in quanto rientranti nei parametri di cui al DM 18 aprile 2005 e iscritte ai pubblici registri pertinenti.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 18 novembre 2005, n. 17.
FINALITÀ: Contributi per interventi a sostegno della cooperazione.
SCADENZA: Bando sempre aperto. Esclusivamente per il tramite della Banca / Società di leasing finanziatrice ovvero per il tramite di un organismo consortile. N.B. Le domande dovranno essere presentate a Veneto Sviluppo S.P.A.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 12 del 8/02/2008. Dgr n. 4489 del 28/12/2007. Info: www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI: **- Imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti;**
- **Le società e le cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57.
FINALITÀ: Contributi per agevolare la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese.
SCADENZA: Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). Le operazioni verranno ammesse ai benefici in relazione all'ordine cronologico di ricevimento delle relative domande. La domanda va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 1 del 1/01/2008. Dgr n. 3929 del 4/12/2007. Info: www.venetosviluppo.it.

DESTINATARI**: - Persone non autosufficienti residenti nel Veneto, che usufruiscono di una adeguata assistenza presso il proprio domicilio ovvero presso altro domicilio privato;**
- **persone che devono avvalersi a titolo oneroso di una o più assistenti familiari, o avendo sottoscritto con esse un contratto di lavoro o per il tramite di organizzazioni non profit;**
- **famiglie che assistono persone affette da demenza, di tipo Alzheimer o di altro tipo, accompagnata da gravi disturbi comportamentali.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9, art. 26.
FINALITÀ: Contributi per interventi a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti.
SCADENZA: Il cittadino può presentare la domanda di contributi in qualunque momento al Comune di residenza.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 112 del 29/12/2006. Dgr n. 4135 del 19/12/2006 - BUR n. 18 del 29/02/2008. Dgr n. 287 del 12/02/2008 - Info: Servizi sociali del comune di residenza - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

DESTINATARI**: PMI (od i loro consorzi) a gestione prevalentemente femminile costituite dopo il 01/01/2004, iscritte alla CCIAA e attive nei settori indicati nel bando.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1.
FINALITÀ: Contributi per interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile.
SCADENZA: Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). La domanda va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi utilizzando l'apposita modulistica.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 95 del 3/11/2006. Dgr n. 3200 del 17/10/2006. Info: Veneto Sviluppo S.p.A. - Via delle Industrie, 19/d - 30175 Marghera - Venezia (tel. 041/3967211 - fax 041/5383605 - e-mail: info@venetosviluppo.it - sito: www. venetosviluppo.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

DESTINATARI: **Enti e istituzioni pubbliche nonché istituzioni private e organismi associativi operanti nel settore archeologico.**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 8 aprile 1986, n. 17.
FINALITÀ: Contributi per campagne operative di rilevamento e di scavo, interventi di restauro di beni archeologici e attività di catalogazione di beni archeologici.
SCADENZA: 31 gennaio di ogni anno.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 70 del 16/07/2004. Dgr n. 2045 del 2/07/2004 e BUR n. 28 del 24/03/2006 Dgr 649 del 14/03/2006.
Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792629 - fax 041/2792697 - e-mail: francesco.ceselin@ regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 12 del 22 luglio 2011

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2010.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. Di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2010 costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3), nonchè dal conto del patrimonio di cui all' Allegato C), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. Di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2010, pari a €. 253.909.447,65, è così composto:

a. fondi vincolati €. 229.561.902,70
b. fondi non vincolati €. 11.479.233,83
c. per residui perenti €. 12.868.311,12;

3. Di prendere atto che il Conto Consuntivo è corredato da copia della determina del Direttore n. 346 del 31/03/2011 di accertamento dei residui attivi e passivi al 01.01.2010 di cui all'Allegato D), dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore di cui all'Allegato A), nonché dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori di cui all'Allegato E), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

4. Di prendere atto che il Settore Amministrazione, Finanza e Controllo/P.O. Sicurezza Aziendale e Servizi di Supporto, con determina n. 343 del 30.03.2011 ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di Aipo per l'anno 2011.

La deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 13 del 22 luglio 2011

Approvazione dell'Assestamento al Bialncio di Previsione 2011 per Unità Previsionali di Base (Upb).

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1) Di approvare la relazione illustrativa predisposta dal Direttore (Allegato A) e l'assestamento del Bilancio di previsione 2011 per Unità Previsionali di Base (Upb) costituito dall' Allegato B), che fanno parte integrante della presente deliberazione;

2) Di istituire i seguenti capitoli:

Entrata

- Capitolo 10185 "Risorse finanziarie dello Stato per spese continuativa";

Spesa

- Capitolo 10700 "Interventi ordinari sulla rete idrografica di competenza con risorse finanziarie trasferite dallo Stato";
- Capitolo 10701 "Pronto intervento e gestione eventi calamitosi";
- Capitolo 20175 "Interventi sperimentali di energie rinnovabili integrati nelle opere idrauliche

3) Di modificare la denominazione del capitolo 20120 nel modo seguente "Interventi straordinari sulla rete idrografica di competenza con risorse finanziarie trasferite dallo stato";

4) Di integrare e modificare il Programma Triennale degli Interventi 2011/2013 e l'Elenco Annuale 2011, approvati con Deliberazione n. 21 del 16/12/2010, così come dettagliato in premessa e così come riportato nell'Allegato C) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5) Di dare esecuzione nell'anno in corso agli interventi previsti per l'annualità 2011;

6) Di dare atto che i documenti di cui all'Allegato C) al presente atto costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fattibilità, riferiti a pianificazioni e programmazioni vigenti, ai sensi dell'art. 128 del D.lgs 163/2006 (Codice dei Contratti) e non richiedono l'assoggettamento di cui al Titolo II (Vas) del D.lgs 16/01/2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03/04/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

7) Di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche di cui ai paragrafi 4) e 5) del presente dispositivo e per l'assegnazione delle risorse finanziarie a Dirigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 14 del 22 luglio 2011

Iniziative sperimentali nella gestione integrata delle opere idrauliche: Adesione all'Agenzia "Agire" Scarl ed applicazioni conseguenti.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1) Di approvare lo Schema di Convenzione con il Comune di Manerbio, così come riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2) Di aderire alla Società Agire Scarl, con l'acquisizione di una di quota di capitale di € 7.000,00;
3) Di affidare al Direttore gli atti amministrativi conseguenti all'adesione decisa al paragrafo 2), riferendo periodicamente sugli esiti della partecipazione societaria;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia. Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 15 del 22 luglio 2011

Approvazione degli schemi di convenzione tra la Regione Lombardia e Aipo in merito alla realizzazione degli interventi prioritari per favorire la navigazione interna di cui alla Dgr Lombardia n. 1585 del 20/04/2011.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. Di approvare gli schemi di Convenzione tra Regione Lombardia e Aipo per la realizzazione degli interventi prioritari per favorire la navigazione interna di cui alla Dgr Lombardia n. IX / 1585 del 20/04/2011, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale Allegati A, B, C, D, E, F.
2. Di incaricare il Direttore di Aipo della relativa sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 16 del 22 luglio 2011

Approvazione Schema di Convenzione con la Provincia di Varese per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul fiume Olona nel tratto compreso tra Malnate e Castellanza (Va).

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. Di approvare lo schema di "Convenzione Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del fiume Olona nel tratto Compreso tra Malnate e Castellanza (VA)", riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di affidare al Direttore la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1. precedente, apportando al testo di cui all'allegato A) eventuali correzioni non sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitao di Indirizzo n. 17 del 22 luglio 2011

Approvazione dello schema di Accordo tra Aipo e il Consorzio di Servizi Val Cavallina per la realizzazione del progetto di riqualificazione del fiume Cherio.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Accordo di collaborazione con il Consorzio Servizi Valcavallina - Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale - finalizzato alla realizzazione del progetto di riqualificazione del fiume Cherio;
1. Di dare mandato al Direttore di sottoscrivere l'accordo stesso, apportandovi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 18 del 22 luglio 2011

D.lgs 165/2001, art. 35. Determianzione del fabbisogno del personale per gli anni 2011-2013. Primo provvedimento. Modifica alla delibera n. 8 del 14 aprile 2011.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. Di modificare la deliberazione n. 8/2011, approvata dal Comitato di Indirizzo in data 14 aprile 2011, avente per oggetto: "D.lgs 165/2001, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2011-2013. Primo provvedimento", secondo quanto già enunciato in premessa, limitatamente al piano assunzionale dell'anno 2011, secondo la tabella di sintesi sotto riportata:

Anno 2011				
N.	Profilo professionale	Categoria	Sede indicativa di lavoro (*)	Note
1	Dirigente		Sub Area Lombardia Orientale	Iunior
2	Funzionario tecnico	D	Sub Area Lombardia Occidentale	D1 o D3 se assunto in Mobilità - D1 in caso di concorso -
1	Istruttore amministrativo	C	Sub Area Piemonte Occidentale	
1	Istruttore idraulico	C1	Sub Area Piemonte Orientale	
1	Funzionario tecnico	D1	Settore P.I.M.	per Laboratorio di Boretto
1	Collaboratore idraulico	B3	Sub Area Lombardia Occidentale	
1	Collaboratore idraulico	B3	Sub Area Piemonte Orientale	

(*) per sede indicativa di lavoro si intende il riferimento ad un ufficio periferico inserito nella sub Area indicata o il Settore di assegnazione

2. Di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore Afc - risorse umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera;

3. Di confermare i contenuti della deliberazione n. 8 del 14 aprile 2011, per quanto non modificato dal presente atto;

4. Di riservarsi di integrare/o modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche al trasferimento ad Aipo delle funzioni in materia di Navigazione Interna, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;

5. Di fornire copia del presente atto alle Oo.Ss. rappresentative e alla Rsu aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 19 del 22 luglio 2011

Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2010. Indicazioni e indirizzi per l'attività del Direttore relativamente agli anno 2011-2012.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso dell'anno 2010, così come riportato nel documento indicato in premessa, conservato agli atti della seduta;

2. Di affidare al Direttore gli obiettivi gestionali relativi agli anni 2011-2012, così come risulta dal documento sottoscritto in data odierna, recante: "Indicazioni e indirizzi per l'attività del Direttore di Aipo ai fini della valutazione del lavoro svolto per gli anni 2011 e 2012", conservato agli atti della seduta;

3. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia. Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 20 del 22 luglio 2011

Indirizzi per l'applicazione delle disposizioni previste all'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito nella legge 30.7.2010, n. 122.

Il Comitato di Indirizzo

(omissis)

delibera

1. di stabilire che, nelle more di specifici indirizzi unitari formulati di intesa con le quattro Regioni costituenti Aipo, l'Agenzia potrà aderire agli eventuali indirizzi che la Regione Emilia-Romagna dovesse deliberare in materia di contenimento della spesa per l'impiego pubblico di cui alla manovra finanziaria risultante dal D.l. 78/2010 e relativa legge di conversione n. 122/2010, sulla base ed in linea di continuità con quanto già adottato precedentemente in tema di problematiche gestionali del personale;

2. di stabilire altresì che:

a) fino alla emanazione degli indirizzi sopra richiamati, l'Agenzia farà riferimento a quanto previsto dal documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative nella seduta del 10 febbraio 2011, allegato A al presente atto e che ne è parte integrante e sostanziale, trasmesso ai Presidenti delle Regioni con nota prot. 741/CipeRS del 18 febbraio 2011 concernente: "Interpretazione delle disposizioni del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, in materia di contenimento delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche per i dipendenti delle regioni e delle province autonome e del servizio sanitario nazionale, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122", che definisce univoche direttive interpretative sugli aspetti applicativi delle disposizioni dettate dal legislatore statale in materia di contenimento generale delle spese di personale, onde favorire un'omogeneità di attuazione da parte delle amministrazioni regionali e quindi dei loro Enti strumentali, fermi restando gli ulteriori indirizzi applicativi che saranno eventualmente diramati sull'argomento;

b) nei contenuti non trattati dalla nota interpretativa, di cui alla precedente lettera a), si farà riferimento a quanto previsto nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato prot. 35819 del 15 aprile 2011, registrata dalla Corte dei Conti in data 15 giugno 2011 "Applicazione dell'art. 9 D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122", richiamata in premessa;

3. di dare mandato alla Direzione di procedere alla applicazione di quanto deliberato nel presente atto e di procedere altresì ai necessari interventi integrativi/correttivi legati alla necessaria applicazione di quanto previsto dal D.l. 98/2011, convertito nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, richiamati in premessa, nelle more di un eventuale ulteriore atto di indirizzo applicativo da approvare in una prossima seduta del Comitato di indirizzo, alla luce di quanto sarà elaborato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

4. di approvare contestualmente gli indirizzi da fornire alla delegazione trattante aziendale di parte pubblica per quanto riguarda la contrattazione integrativa aziendale per l'anno 2011, sulla base dei contenuti del documento inviato al Presidente della delegazione trattante, allegato al verbale della odierna seduta;

5. di trasmettere copia del presente atto alle Oo.Ss. rappresentative e alla Rsu aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia http//www.agenziapo.it.

Il Presidente
Alfredo Peri

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 185 del 26 luglio 2011

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità delle domande di aiuto presentate con la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Bassa Padovana n. 31 del 27/10/2010.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande presentate ai sensi della delibera n. 31 del 27/10/2010 del Consiglio di Amministrazione del Gal Bassa Padovana, Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole" (allegato A);

2. di approvare la finanziabilità delle domande presentate ai sensi della delibera n. 31 del 27/10/2010 del Consiglio di Amministrazione del Gal Bassa Padovana, Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", nei limiti delle disponibilità previste da bando (allegato B);

3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegatial presente decreto (allegati A, B) nella sezione "Leader" del sito web istituzionale dell'Avepa (www.avepa.it);

5. di comunicare l'adozione dello stesso alla Sede Centrale di Avepa - Area Tecnica e Autorizzazione - secondo le modalità stabilite dal decreto del Direttore n. 29/2011;

6. di trasmettere copia del presente decreto al Gal Bassa Padovana, con sede in via S. Stefano Superiore, 38 - 32043 - Monselice (PD).

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto alternativamente:

- Il ricorso giurisdizionale al Tar nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova
Pietro Ranzato

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 484 del 4 agosto 2011

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Errata corrige al decreto n. 320/2011 di errata corrige alla rideterminazione della graduatoria delle domande ammissibili, individuazione del nuovo punteggio soglia e finanziabilità delle domande con seconda fase istruttoria completata. Misura 121 azioni Saz, Sm, Lcaz e Lcm.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione

decreta

1. di rettificare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 121 azione S area AZ precedentemente approvata con decreto n. 320 del 20 aprile 2011 (allegato A);
2. di approvare lo schema di riepilogo delle domande finanziate (allegato B);
3. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato è pari ad euro 37.531.914,00;
4. di stabilire, per la domanda n. 1734906 presentata dalla Ditta Società Agricola Ca' Rossa S.S. (Cuaa: 03929900235), che i termini rimangono quelli precedentemente comunicati;
5. di stabilire che il Sua competente per territorio, provveda a inviare con raccomandata A.R. alla Ditta Societa Agricola Marconi Raffaello Renzo Giovanni Francesco S.S. (Cuaa: 01565720230) domanda n. 1730834, la comunicazione di finanziabilità stabilendo, secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali, i termini per la realizzazione degli interventi a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bur;
6. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto;

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il Tar Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione
Franco Contarin

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 485 del 4 agosto 2011

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Rettifica al precedente decreto n. 279 del 14.07.2009, e successivi decreti di errata corrige, di finanziabilità dei Progetti Integrati di Filiera agroalimentare. Misura Pif. Bando Dgr 199/2008.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione

decreta

1. di approvare la rettifica dell'elenco della domanda Pif Agroalimentari (Id progetto n. 1242588) ritenute ammissibili e finanziabili (allegato A);
2. di approvare la rettifica dell'elenco delle domande individuali ammesse per il progetto integrato di cui al punto precedente, per l'importo a fianco di ciascuna indicato (allegato B);
3. di stabilire che il Sua competente per il territorio, provveda a comunicare con raccomandata A.R. alla Ditta interessata alla modifica di cui ai punti precedenti e ricomprese nell'allegato B, le modifiche effettuate;
4. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione
Franco Contarin

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 491 del 5 agosto 2011

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 123 Pif - Riconoscimento di una proroga per la realizzazione degli interventi per causa di forza maggiore. Domanda n. 1336866 intestata alla Ditta Ortonuovo Snc di Scamperle Corrado & C.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione

decreta

1. di concedere la proroga fino al 30 aprile 2012, del termine per la conclusione degli interventi approvati con il decreto n. 279 del 14 luglio 2009 alla Ditta Ortonuovo Snc di Scamperle Corrado & C. Cuaa n. 02737130233 con sede in Negrar (Vr), riconoscendo come cause di forza maggiore le motivazioni addotte al ritardo;
2. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il Tar Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione
Franco Contarin

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ACEGAS - APS SPA, PADOVA

Decreto n. 4 del 5 agosto 2011

Progetto per la sistemazione idraulico-fognaria Bacino Montà I lotto Funzionale - Tratto Stefanini-Musatti. Pagamento saldo dell'indennità provvisoria di esproprio ex artt. 20, comma 6 e art. 26 Dpr 327/2001.

Il Direttore Divisione Acqua e Gas dell'Area di Padova

ordina

(omissis)

Art. 1

Il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di € 27.059,97=, secondo gli importi per ognuna di seguito indicati, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione e di occupazione temporanea accettata dalle parti, per l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito indicati:

Ditta 1:
Comune di Padova
Nct: sez U fg. 36 mapp. 1843 di ha 64.06, di cui mq. 1040 in occupazione temporanea per un anno;
Nct: sez U fg. 36 mapp 1844 di ha 02.54, di cui mq. 254 in esproprio:

a) Garbo Anna Maria
nata a Padova il 26/10/1940
residente a Padova in Via Montà 223/C
C.F. GRB NMR 40R66 G224K
Proprietà per 1/12 € 978,19
b) Grigio Bellino
nato a Padova il 26/12/1939
residente a Padova in Via Montà 223/C
C.F. GRG BLN 39T26 G224E
Proprietà per 3/12 € 2.934,58
c) Grigio Cinzia
nata a Padova il 15/05/1961
residente a Padova in Via Montà 168/C
C.F. GRC CNZ 61E55 G224D
Proprietà per 1/12 € 978,19
d) Grigio Cristiano
nato a Padova il 13/03/1971
residente a Montegrotto Terme in Via Claudiana 17
C.F. GRC CST 71C13 G224D
Proprietà per 1/12 € 978,19
e) Grigio Damiano
nato a Padova il 27/01/1973
residente a Padova in Via Montà 223/C
C.F. GRG DMN 73A27 G224N
Proprietà per 1/12 € 978,19
f) Grigio Eugenio
nato a Padova il 10/11/1946
residente a Padova in Via Della Biscia 222
C.F. GRG GNE 46S10 G224Y
Proprietà per 3/12 € 2.934,58
g) Grigio Monica
nata a Padova il 21/10/1962
residente a Padova in Via Montà 223/B
C.F. GRG MNC 62R61 G224E
Proprietà per 1/12 € 978,19
h) Grigio Nicola
nato a Padova il 11/04/1969
residente a Padova in Via Montà 168/b int. 2
C.F. GRG NCL 69D11 G224A
Proprietà per 1/12 € 978,19

Ditta 2:
Comune di Padova
Nct: sez U fg. 36 mapp. 663 di ha 1.00.00, di cui mq. 160 in occupazione temporanea per un anno:

a) Marigo Dino
nato a Solesino il 11/05/1951
residente a Padova in Via Forcellini 170
C.F. MRG DNI 51E11 I799E
Proprietà per 1/2 € 123,34
b) Marigo Marisa
nata a Solesino il 17/08/1954
residente a Monselice in Via Garibaldi 16
C.F. MRG MRS 54M57 I799S
Proprietà per 1/2 € 123,34

Ditta 3-4:
Comune di Padova
Nct: sez U fg. 36 mapp. 1845 di ha 18.86, di cui mq. 650 in occupazione temporanea per un anno;
Nct: sez U fg. 36 mapp. 1846 di ha 02.04, di cui mq 204 in esproprio;
Nct: sez U fg. 36 mapp. 1847 di ha 05.89, di cui mq. 150 in occupazione temporanea per un anno;
Nct: sez U fg. 36 mapp. 1848 di ha 00.31, di cui mq 31 in esproprio:

a) Cutuli Raffaele
nato a Jonadi il 23.02.1972
residente a Jonadi (VV)in via Caravizzi 1
C.F. CTL RFL 72B23 E321G
Proprietà per 1/4 € 1.927,08
b) De Rito Giuseppe
nato a Jonadi il 21/06/1937
residente a Padova in via Stefanini 26 int. 1
C.F. DRT GPP 37H21 E321E
Proprietà per Usufrutto € 5.700.000
c) De Rito Marzia
nata a Castiglione delle Stiviere il 09/02/1971
residente a Jonadi (VV)in via Caravizzi 1
C.F. DRT MRZ 71B49 C312L
Proprietà per 1/4 € 1.927,08
d) De Rito Mauro
nato a Chioggia il 02/09/1966
residente a Ponte San Nicolò PD in via Palladio 18/a
C.F. DRT MRA 66P 02C 638W
Proprietà per 1/2 € 3.854,17

Ditta 5:
Comune di Padova
Nct: sez U fg. 36 mapp. 1547 di ha 12.80, di cui mq. 400 in occupazione temporanea per un anno:

a) Lana Dirce
nato a Rubano il 30/07/1938
residente a Padova in via Stefanini 12
C.F. LNA DRC 38L70 H625R
Proprietà per 1/2 € 833,33
b) Paccagnella Galdino
nato a Rubano il 30/03/1936
residente a Padova in via Stefanini 12
C.F. PCC GDN 36C30 G224C
Proprietà per 1/2 € 833,33

Art. 2

Sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del Dpr 327/2001 e all'art. 11 della Legge 413/91, in quanto le aree oggetto del procedimento espropriativo ricadono, secondo le indicazioni del Prg del Comune di Padova, in zona omogenea "E" ai sensi del Dm 1444/68;

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bur e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Il Direttore Divisione Acqua e Gas
Area di Padova
Dott. Franco Berti

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VERONA)

Estratto ordine di pagamento n. 10194 del 27 luglio 2011

Lavori di allargamento strettoia località Vallese, tombinamento tratto fossato via Fornello e tombinamento tratto fossato via Cobetta. Estratto ordine di pagamento dell'indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Dpr. 327/2001.

Ai sensi del comma 1 bis dell'art. 26 del Dpr 327/1, è stato ordinato in data 27.07.2011 Prot. n. 10194 il pagamento a saldo delle indennità di esproprio, per i terreni necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto a favore delle ditte sottoelencate:

Ditta proprietaria Aldegheri Maurizio residente a Colognola ai Colli Via Pontesello 13/D- Foglio XXVI- Mappale 491 (ex 176 parte) - superficie da espropriare mq. 61,00 - Quota 1/2 - Indennità totale da corrispondere € 1.116,12=;

Ditta proprietaria Aldegheri Piergiorgio residente a Colognola ai Colli Via Pontesello 13/E- Foglio XXVI- Mappale 491 (ex 176 parte) - superficie da espropriare mq. 61,00 - Quota 1/2 - Indennità totale da corrispondere € 558,06=;

Si da atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione sul Bur, ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità e per garanzia.

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, VENEZIA

Estratto dell'ordinanza di deposito n. 30 del 5 agosto 2011

Intervento di adeguamento della rete acque meteoriche dell'area Marcon-Chiesa e collegamento al Rio Bianchi mediante la realizzazione di una botte a sifone sul Fiume Zero in Comune di Marcon (VE)" [p.200/3.2]. Espropriazione ed asservimento per pubblica utilità. Ordinanza di deposito della indennità provvisoria di esproprio (art. 22 bis), ed occupazione temporanea per aree di cantiere (art. 49 del Dpr n. 327/01).

Il Capo Ufficio Catasto Espropri

(omissis)

Considerato che ai sensi dell'art. 2 comma 1 dell'Opcm n. 3621/2007 gli interventi di cui all'art. 1 sono dichiarati indifferibili, urgenti, di pubblica utilità e costituiscono varianti urbanistiche con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle opere in argomento, ai sensi dell'art. 19 del Dpr n. 327/2001;

(omissis)

Richiamatoil proprio Decreto n. 57/2009 del 11 agosto 2009 protocollo n. 7043, con il quale si è provveduto a decretare l'occupazione anticipata dei beni immobili siti in Comune di Marcon (VE) necessari alla esecuzione del lavoro in argomento ed a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari degli immobili medesimi, ai sensi dell'art. 22 bis Dpr n. 327/01;

(omissis)

Preso attoche nel termine di cui all'art. 22 bis comma 1 Dpr 327/2001, da parte della Ditta esproprianda di cui alla presente Ordinanza, non è pervenuta accettazione espressa dell'indennità provvisoria di espropriazione, si rende necessario disporre, ai sensi degli artt. 20.14 e 26.1 il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa della somma, senza le maggiorazioni di cui all'articolo 45 comma 2 Dpr 327/2001;

(omissis)

determina

l'indennità provvisoria complessiva da depositarsi, come di seguito indicato:

Ditta 08) intestazione catastale "Coop.Edilizia Marcon fra Lavoratori Provincia di Venezia Srl con sede in Marcon Proprietario Concedente Servitu`; Enel Spa con sede in Roma Concessionaria della Servitu`", Comune di Marcon fg. 5 mappale 1524 mq 29 presunti di esproprio; indennità complessiva da depositare €.119,92=;

(omissis)

ordina

Art. 1) ai sensi dell'art. 20 comma 14 e art. 26 Dpr 327/01 e ss.mm.ii., di depositare la somma di €. 119,92= presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa l'indennità a titolo provvisorio per l'espropriazione, asservimento, occupazione temporanea, determinata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis Dpr 327/01 a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della Ditta proprietaria per i beni immobili siti in Comune di Marcon (VE);

(omissis)

Art. 2) sulle somme da depositare a titolo di indennità di esproprio di cui alla presente ordinanza non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi dell'art. 35 del Dpr n. 327/2001, in quanto le aree oggetto del procedimento espropriativo pur ricadendo, secondo le indicazioni del Piano Regolatore Generale, in zona territoriale omogenea "C1", non sono soggette a suddetta tassazione; si richiama altresì la Circolare del Ministero delle Finanze n. 194 del 24/07/1998: […] "Non danno luogo a plusvalenza, invece, le somme relative ad indennità di esproprio di fabbricati ed annesse pertinenze. Così pure non devono essere assoggettate a tassazione le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù, in quanto nei casi di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite." […].

(omissis)

Art. 4) il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta dai terzi la opposizione per l'ammontare della indennità a norma dell'art. 26.8 Dpr n. 327/2001;

(omissis)

Il capoufficio catasto espropri
p.a. Denis Buoso

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO, MANTOVA

Determinazione n. 1799 del 30 giugno 2011

Espropriazione per pubblica utilità di beni immobili per la realizzazione dei "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del canale Seriola di Salionze nei Comuni di Monzambano (MN) e Valeggio sul Mincio (VR)".

Il Dirigente Dr. Agr. Cesare Buzzacchi, nella sua qualità di Direttore generale del Consorzio di bonifica Fossa di Pozzolo:

(omissis)

decreta

1) Sono definitivamente espropriati a favore del Demanio dello Stato - Ramo bonifica con sede in Roma Via Quirinale n. 30, C.F. 80193210582 - proprietario - e del Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo con sede in Mantova Via Principe Amedeo n. 29, C.F. 80000670200 - usuario - gli immobili necessari ai "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del canale Salionze nei Comuni di Monzambano (MN) e Valeggio sul Mincio (VR)", come identificati nell'allegato elenco per un totale di n. 13 ditte, costituente parte integrante del presente decreto.

2) Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini presso i competenti Uffici dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione del Veneto.

3) Avverso il presente decreto può essere presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso ovvero ricorso al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

4) Entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione per estratto sul Bur i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

5) Ai fini della registrazione e trascrizione si richiamano l'art. 57 co. 8 Dpr 131/1986 nonché gli artt. 1 co. 2, 10 co. 3 e 19 D.lgs 347/1990, che prevedono l'esenzione da imposte e tasse qualora gli atti siano a favore dello Stato.

6) Il presente provvedimento è esente da imposta di bollo ai sensi del Dpr 642/1972 e succ. mod. e int. art. 22) tabella All. B.

Il Dirigente
Dr. Agr. Cesare Buzzacchi

(segue allegato)

Allegato

Elenco espropri Canale Seriola di Salionze									
Valeggio sul Mincio									
Ditta	C.F. / P.IVA	prop.	Comune	Fg.	mapp.	indennità	frutti pend.	danni	totale
Pietropoli Nico	RNCL65D19A9	100	Valeggio s/M	14	449	10.605,87			
			Valeggio s/M	14	451	19.390,53			
			Valeggio s/M	14	453	14.783,94			
			Valeggio s/M	14	455	27.875,23			
						72.655,57	6.480,00	9.277,92	88.413,49
Deidonè Giova	NGNN48P22F7	1/2	Valeggio s/M	19	392	26.182,57			
Deidonè Luigi	NLGU54A07L5	1/2	Valeggio s/M	19	394	20.654,66			
						46.837,24			46.837,24
Gallizia Achille	LCLL27T13F2(	3/15	Valeggio s/M	19	396	23.561,12			
Gallizia Alberto	LLRT33M13E0	3/15	Valeggio s/M	19	400	14.869,49			
Gallizia Alessa	LLSN31T21F2	3/15	Valeggio s/M	19	398	404,76			
Gallizia Chiara	LCHR60B44F2	1/15	Valeggio s/M			38.835,37	840,00	149,00	39.824,37
Gallizia Elena	LLNE56P53F2(	1/15	Valeggio s/M						
Gallizia Luisa	LLSU35T68F2(	3/15							
Spreafico Paol	RPLA31R58F2(	1/15							
Carteri Carlo	TCRL65L29L7(	np 1/5	Valeggio s/M	19	402	387,59			
Carteri Giusep	TGPP60M01L7	np 1/5	Valeggio s/M	19	404	8.613,25			
Carteri Luca	TLCU63C14L7	np 1/5	Valeggio s/M	19	406	5.410,07			
Carteri Mauro	TMRA61T17L7	np 1/5	Valeggio s/M	19	408	1.207,31			
Carteri Pier Pa	TPPL75P11L7(	np 1/5	Valeggio s/M	19	410	2.717,55			
Rigo Clara	RICLR34L42L567X		Valeggio s/M	19	412	3.167,51			
			Valeggio s/M	19	414	5.688,98			
			Valeggio s/M	19	415	2.763,95			
			Valeggio s/M	19	417	824,90			
			Valeggio s/M	21	612	3.301,16			
						34.082,25	1.200,00		35.282,25
Bazzoli Giovar	ZGNN42D01L7	100	Valeggio s/M	21	614	9.427,44			
			Valeggio s/M	21	93	20.826,07			
			Valeggio s/M	21	119	9.995,23			
			Valeggio s/M	21	132	7.531,24			
			Valeggio s/M	21	616	4.510,17			
						52.290,15			52.290,15
Gottardi Mario	TMRA41R07L7	100	Valeggio s/M	21	153	28.582,28	165,00		28.747,28
Dal Molin Pietr	MPTR37M05L5	100	Valeggio s/M	27	1917	5.552,53			
			Valeggio s/M	27	1923	4.886,48			
						10.439,01	3.920,00		14.359,01
Dal Molin Gior	MGRG37T02L5	100	Valeggio s/M	27	1921	1.827,47			
			Valeggio s/M	27	1919	2.900,11			
						4.727,57	900,00		5.627,57
Ferrini Portalu	RRLD59B23F2(	100	Valeggio s/M	27	1925	26.577,70			26.577,70
Grobberio Ans	BNLM31S16B(	100	Valeggio s/M	44	743	16.712,28			16.712,28
Sterzi Raffaell	RRFL60S67L7(	100	Valeggio s/M	19	2	1.209,05			1.209,05

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO, MANTOVA

Determinazione n. 1800 del 30 giugno 2011

Imposizione di servitù perpetua di passaggio per pubblica utilità su beni immobili per la realizzazione dei "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del canale Salionze nei Comuni di Monzambano (MN) e Valeggio sul Mincio (VR)".

Il Dirigente
Dr. Agr. Cesare Buzzacchi,

nella sua qualità di Direttore generale del Consorzio di bonifica Fossa di Pozzolo:

(omissis)

decreta

1) È definitivamente costituita a favore del Demanio dello Stato, con sede in Roma Via Quirinale n. 30, C.F. 80193210582 e del Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo, con sede in Mantova Via Principe Amedeo n. 29, C.F. 80000670200, in qualità di concessionario, la servitù perpetua di passaggio sugli immobili necessari ai "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del canale Salionze nei Comuni di Monzambano (MN) e Valeggio sul Mincio (VR)", identificati negli allegati estratti di mappa con il colore rosso e meglio descritti nell'allegato elenco per un totale di n. 12 ditte, allegati tutti costituenti parti integranti del presente decreto.

2) Le modalità attraverso le quali sarà regolamentato l'asservimento de quo sono indicate, oltre che secondo quanto disposto dagli artt. 1032 e seguenti del Codice Civile, nei modi e nelle forme sotto specificate:

a) Con il presente decreto si intende conferito al Demanio dello Sato il diritto di imposizione di servitù perpetua di passaggio sulla pista di servizio del Canale Seriola di Salionze onde consentire interventi di controllo e manutenzione del Canale medesimo.
b) La servitù perpetua di passaggio si intende imposta sulle aree occupate dalla pista di servizio, come identificate negli allegati estratti di mappa con il colore rosso, che costituiscono parte integrante del presente decreto.
c) Dal momento della sottoscrizione dell'accordo con cui è stato convenuto l'asservimento volontario delle aree interessate dall'intervento il Consorzio è autorizzato ad immettersi nel possesso degli immobili e, pertanto, ha diritto di entrare nei fondi assoggettati ad imposizione di servitù perpetua di passaggio.
d) Il terreno vincolato dalla servitù resta di esclusiva proprietà delle ditte concedenti, per cui le imposte e gli oneri gravanti sulle proprietà restano a carico delle ditte stesse.
e) Ogni Ditta proprietaria si obbliga a non fare e a non lasciare fare opere e coltivazioni che possano in qualunque modo impedire, pregiudicare o menomare l'esercizio più ampio e completo della servitù come sopra costituita.
f) Il Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo sarà tenuto a rifondere ogni eventuale danno e spesa che possano determinarsi in dipendenza dell'uso della pista di servizio da parte del Consorzio o di soggetti da quest'ultimo autorizzati.
g) Il Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo non dovrà alcun indennizzo o altro compenso alle ditte concedenti per lavori, manufatti o altro che queste dovessero eseguire sul fondo e adiacenze a causa dell'avvenuta imposizione di servitù, intendendosi tutto compreso nel corrispettivo convenuto.

3) Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini presso i competenti Uffici dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione del Veneto.

4) Avverso il presente decreto può essere presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso ovvero ricorso al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

5) Entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione per estratto sul Bur i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

6) Ai fini della registrazione e trascrizione si richiamano l'art. 57 co. 8 Dpr 131/1986 nonché gli artt. 1 co. 2, 10 co. 3 e 19 D.lgs 347/1990, che prevedono l'esenzione da imposte e tasse qualora gli atti siano a favore dello Stato.

7) Il presente provvedimento è esente da imposta di bollo ai sensi del Dpr 642/1972 e succ. mod. e int. art. 22) tabella All. B.

Il Dirigente
Dr. Agr. Cesare Buzzacchi

(segue allegato)

Allegato

Elenco servitù Canale Seriola di Salionze											
Valeggio sul Mincio											
Ditta	C.F. / P.IVA	prop.	Comune	Fg.	mapp.	mq	lungh.	largh.	indennità	frutti pend.	totale
Grobberio Anselmo	GRBNLM31S16B073J	100	Valeggio s/M	44	745	320	76,0	4,2	571,36		571,36
Rabbi Alberto	RBBLRT33T03L567V	100	Valeggio s/M	44	84	460	103,0	4,5	821,33		
			Valeggio s/M	44	115	1.170	256,0	4,6	2.089,04		
			Valeggio s/M	44	180	150	33,0	4,5	267,83		
									3.178,19		3.178,19
Ferrini Portalupi Rinaldo	FRRRLD59B23F205M	100	Valeggio s/M	27	501	675	170,0	4,0	893,87		893,87
Inga Sigurtà Giuseppe	NGSGPP69H28F205R	1/2	Valeggio s/M	27	754	714	178,5	4,0	1.461,20		1.461,20
Inga Sigurtà Magda	NGSMGD66E44F205E	1/2									
Zane Marco	ZNAMRC76L04C312G	np 2/4	Valeggio s/M	33	225	621	155,3	4,0	3.177,81		
Zane Tarcisio	ZNATCS50T07B886K	1/4	Valeggio s/M	33	244	372	93,0	4,0	761,30		
Caprini Lucia	CPRLCU51R69I826B	1/4	Valeggio s/M	33	247	814	203,5	4,0	1.665,85		
			Valeggio s/M	33	250	1.227	306,8	4,0	2.511,06		
			Valeggio s/M	33	252	496	124,0	4,0	1.015,06		
			Valeggio s/M	33	254	444	111,0	4,0	2.272,06		
			Valeggio s/M	33	522	473	118,3	4,0	2.420,46		
									13.823,60		13.823,60
Gottardi Mario	GTTMRA41R07L781J	100	Valeggio s/M	21	175	190,00	47,5	4,00	339,25		339,25
Beltrame Stefania	BLTSFN61T65L781Y	n.p.	Valeggio s/M	33	218	453	113,3	4,0	3.235,33		
Menin Laura	MNNLRA38E52C498N	usuf.	Valeggio s/M	33	523	14	3,5	4,0	99,99		
									3.335,31	2.157,67	5.492,98

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale nn. 53519/733 del 28 luglio 2011

Procedimento espropriativo: Frana Fantoni. Comune di Recoaro Terme: realizzazione intervento 2° e 3° stralcio. Determina di liquidazione saldo indennità di esproprio.

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di approvare sulla scorta delle risultanze di frazionamento il prospetto di liquidazione predisposto dal Responsabile del procedimento, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e che prevede la somma di € 696,00= da corrispondere alla Ditta esproprianda indicata nell'allegato a saldo dell'indennità prevista di esproprio ex Dpr 327/2001; *(omissis).*

Allegato alla determinazione dirigenziale:

Comune di Recoaro Terme - Foglio 11 - m.n. 407 ex 378/a di mq 116. Ditta: Cailotto Rina nata a Recoaro Terme (VI) il 24/04/1928 c.f. CLTRNI28D64H214C (per 1/2); Fanton Claudio nato a Arzignano (VI) il 26/10/1962 c.f. FNTCLD62R26A459W (per 1/2). Somma complessivamente dovuta € 3.480,00. Acconto liquidato € 2.784,00. Somma da liquidare € 696,00.

Somma complessiva da liquidare a saldo € 696,00. *(omissis).*

Dott.ssa Caterina Bazzan

Statuti

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 27 aprile 2011.

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 17/2011 del 27 aprile 2011 ha revisionato ed approvato il nuovo statuto, come segue:

Indice generale

Titolo I - Principi generali

Art. 1 - Finalità e obiettivi dell'azione comunale
Art. 2 - Attuazione del principio di sussidiarietà nell'ambito del Comune
Art. 3 - Elementi costitutivi del Comune
Art. 4 - Metodo di governo
Art. 5 - Statuto comunale
Art. 6 - Regolamenti
Art. 7 - Albo Pretorio

Titolo II - Istituti di partecipazione

Art. 8 - Principio di partecipazione popolare
Art. 9 - Accesso agli atti amministrativi e alle informazioni in possesso del Comune
Art. 10 - Diritto all'informazione ed all'accesso
Art. 11 - Ufficio per le relazioni con il pubblico
Art. 12 - Valorizzazione del libero associazionismo
Art. 13 - Consultazione della popolazione del Comune
Art. 14 - Referendum consultivo
Art. 15 - Referendun propositivo
Art. 16 - Ulteriore disciplina del referendum
Art. 17 - Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale
Art. 18 - Rete telematica
Art. 19 - Istanze, petizioni e proposte di soggetti o singoli o associati
Art. 20 - Difensore Civico

Titolo III - Gli Organi di Governo del Comune

Art. 21 - Organi

Il Consiglio

Art. 22 - Elezione, Composizione e durata
Art. 23 - Funzioni del Consiglio comunale
Art. 24 - Lavori del Consiglio
Art. 25 - Linee programmatiche dell'azione di governo dell'Ente
Art. 26- Diritti e poteri dei consiglieri
Art. 27 - Doveri dei Consiglieri Comunali
Art. 28 - Prerogative delle minoranze consiliari
Art. 29 - Funzionamento del consiglio
Art. 30 - Adunanze del Consiglio
Art. 31 - Voto palese e segreto
Art. 32 - Svolgimento dei lavori consiliari
Art. 33 - Presidente e Vice Presidente
Art. 34 - Attribuzioni del Presidente del Consiglio
Art. 35 - Gruppi consiliari - Capigruppo
Art. 36 - Commissioni di indagine
Art. 37 - Commissioni consiliari
Art. 38 - Consulte
Art. 39 - Nomina dei rappresentanti del Consiglio

La Giunta

Art. 40 - Composizione della Giunta
Art. 41 - Competenze della Giunta
Art. 42 - Funzionamento
Art. 43 - Dimissioni e decadenza
Art. 44 - Mozione di sfiducia
Art. 45 - Assessori
Art. 46 - Attribuzioni degli Assessori - deleghe ed incarichi
Art. 47 - Revoca degli Assessori

Il Sindaco

Art. 48 - Il Sindaco
Art. 49 - Attribuzioni
Art. 50 - Vice Sindaco
Art. 51 - Cessazione dalla carica di Sindaco

Disposizioni comuni

Art. 52 - Esimenti alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità ed obblighi di astensione
Art. 53 - Nomine
Art. 54 - Rappresentanza giudiziale e stragiudiziale

Titolo IV - L'ordinamento degli uffici e servizi

Art. 55 - Principi e criteri direttivi
Art. 56 - Segretario Generale
Art. 57 - Direttore generale
Art. 58 - Il Vice Segretario Generale
Art. 59 - La Dirigenza
Art. 60 - Incarichi dirigenziali
Art. 61 - Conferenza dei dirigenti
Art. 62 - Presidenza dei concorsi per l'assunzione dei dirigenti
Art. 63 - Organizzazione degli uffici e del personale
Art. 64 - Organizzazione del lavoro
Art. 65 - Copertura assicurativa e incentivi

Titolo V - Ordinamento dei servizi locali

Art. 66 - Principi generali
Art. 67 - Servizi pubblici a rilevanza economica
Art. 68 - Servizi pubblici privi di rilevanza economica
Art. 69 - Contratto di servizio

Forme di gestione

Art. 70 - Istituzione
Art. 71 - Azienda speciale
Art. 72 - Società di capitale
Art. 73 - Affidamento mediante concessione a terzi
Art. 74 - Nomina e revoca degli amministratori in aziende Speciali ed istituzionali

Titolo VI - Forme associative e di cooperazione

Art. 75 - Forme associative e di cooperazione
Art. 76 - Convenzioni
Art. 77 - Consorzi
Art. 78 - Accordi di programma

Titolo VII - Finanza e contabilità

Art. 79 - Finanza comunale
Art. 80 - Collegio dei revisori dei conti
Art. 81 - Controllo di gestione

Titolo VIII - Spese elettorali

Art. 82 - Pubblicità delle spese elettorali

Titolo IX - Disposizioni finali

Art. 83 - Limiti all'autonomia statutaria e adeguamento dello statuto
Art. 84 - Pubblicità dello statuto
Art. 85 - Entrata in vigore

Titolo I
Principi generali

Art. 1
(Finalità e obiettivi dell'azione comunale)

1. Il Comune di Villafranca di Verona è Ente Locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato e dalla Regione Veneto, nel rispetto delle norme del presente statuto ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e tenendo conto anche delle direttive della Comunità Europea.

2. Il Comune si identifica nei valori della cultura, della religione, della tradizione, della lingua, del patrimonio storico e artistico, delle attività sociali, educative e del lavoro, che hanno le loro radici nelle proprie tradizioni e nella propria storia. Partecipa, collaborando particolarmente con i Comuni, con la Provincia e con la Regione, alla realizzazione di un efficiente sistema delle autonomie locali quale primo strumento di democrazia e di promozione sociale.

3. Il Comune é titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

4. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

5. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria.

6. Il Comune è al servizio del cittadino e ne tutela i diritti; agisce nel rispetto degli ideali di solidarietà, uguaglianza, giustizia, libertà e pace. Si ispira ai principi di partecipazione, trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

7. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne favorisce lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Ente.

8. Il Comune riconosce nella famiglia tradizionale un valore ed una risorsa fondamentali per la predisposizione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione.

9. I servizi comunali sono espletati nel rispetto dei diritti di ogni cittadino.

10. Il Comune attua l'assistenza sociale con l'obiettivo di prevenire e rimuovere le cause che determinano situazioni di bisogno e di emarginazione. Promuove il libero sviluppo della personalità. Garantisce e richiede a tutti i cittadini i diritti e i doveri dell'ordinamento giuridico vigente.

11. Il Comune considera il patrimonio artistico, storico, paesaggistico e archeologico del suo territorio come bene essenziale della comunità e ne assume la tutela, garantendone il godimento da parte della collettività.

12. Il Comune promuove lo sviluppo della cultura in tutte le sue espressioni e attribuisce particolare rilievo alla conservazione e alla diffusione del patrimonio culturale locale.

13. Il Comune riconosce l'impegno formativo della famiglia, della scuola e delle associazioni educative per la crescita del cittadino del domani.

14. Il Comune favorisce la piena realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna. Risponde alle esigenze dei cittadini, delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori.

15. Il Comune riconosce il valore sociale, educativo e culturale dello sport. Lo promuove a tutti i livelli in collaborazione con le scuole, le associazioni e i gruppi esistenti nel territorio.

16. Il Comune promuove un organico assetto del territorio, nel quadro di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti abitativi e produttivi, nel rispetto e qualità della vita. Pone particolare attenzione ai piani per l'edilizia economica popolare e alle infrastrutture sociali. Privilegia il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo il permanere della popolazione all'interno dei nuclei abitati, del centro storico e delle corti agricole.

17. Il Comune attribuisce fondamentale importanza alla formazione scolastica quale strumento di crescita sociale ed economica della comunità. Promuove lo sviluppo delle attività professionali, dell'associazionismo e delle forme di cooperazione.

18. Il Comune si impegna per uno sviluppo della collaborazione sovracomunale in particolare nella salvaguardia ambientale, nella gestione dei servizi informativi, nel sistema bibliotecario.

19. Il Comune pone particolare attenzione al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture viarie e di trasporto, anche con una politica di integrazione tra le comunità.

20. Il Comune realizza le proprie finalità in forma diretta o in convenzione con enti, associazioni e gruppi organizzati presenti nel territorio. Riconosce che presupposto per la partecipazione è l'informazione ed il confronto sui programmi e a tal fine predispone strumenti idonei.

21. Il Comune individua e promuove tutte le misure idonee ad incentivare l'interesse dei minori nei riguardi dell'attività amministrativa del Comune stesso, anche istituendo il Consiglio comunale dei ragazzi.

22. Il Comune, nell'ambito dei poteri conferiti dalla legge in materia di collaborazione tra enti locali e nello spirito della Carta Europea dell'autonomia locale ricerca, tramite gemellaggi o altre forme di relazioni permanenti, con città di tutto il mondo, legami con esse di collaborazione, fraternità, solidarietà ed amicizia.

23. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme di decentramento e di cooperazione con altri comuni e con la Provincia.

24. Il Comune considera l'acqua un bene primario e vigila su tutto il "ciclo integrato", per il bene del cittadino.

Art. 2
(Attuazione del principio di sussidiarietà nell'ambito del Comune)

1. Il Comune attua il principio di sussidiarietà delegando, dove possibile, l'esercizio delle proprie funzioni ai cittadini e alle loro formazioni sociali.

2. I cittadini riuniti in formazioni sociali possono autonomamente esercitare iniziative relative ad attività di interesse generale, di competenza comunale. A tale fine presentano all'amministrazione comunale proposte progettuali per l'esercizio di dette attività e l'effettuazione di iniziative specifiche.

Art. 3
(Elementi costitutivi del Comune)

1. Il Comune di Villafranca di Verona è costituito dalla comunità delle popolazioni e dai territori del capoluogo e delle frazioni di Alpo, Caluri, Dossobuono, Pizzoletta, Quaderni, Rizza e Rosegaferro.

2. Il capoluogo e la sede degli organi di governo comunali sono siti a Villafranca.

3. Possono essere istituiti nelle frazioni uffici comunali.

4. Lo Stemma ed il Gonfalone del Comune di Villafranca di Verona sono stati concessi con Decreto del Presidente della Repubblica in data 25 marzo 2009 nella descrizione araldica qui sotto testualmente riportata:

"Stemma: partito di azzurro e di rosso, al castello d'oro, attraversante, murato di nero, torricellato di tre, la torre centrale più alta e più larga, chiuso di nero, finestrato di otto dello stesso, quattro finestre nel corpo del castello, quattro nelle torri, due ordinate in palo nella torre centrale, due nelle torri laterali, una e una; esso castello merlato alla ghibellina, il fastigio di nove, le torri ognuna di tre. Ornamenti esteriori da Città.

Gonfalone: drappo partito di rosso e di azzurro, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dallo stemma sopradescritto con la iscrizione centrata in oro, recante la denominazione della Città. Le parti di metallo ed i cordoni saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della Città e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro".

5. L'uso dei simboli del Comune è disciplinato da un atto di indirizzo del Consiglio comunale e dalle conformi determinazioni della Giunta.

Art. 4
(Metodo di governo)

1. Il Comune assume quale metodo di governo quello della pianificazione, della programmazione e del controllo della gestione.

2. Il Consiglio, previa responsabile e attenta rilevazione degli interessi e dei bisogni della collettività, determina gli obiettivi da raggiungere, ne forma programmi annuali e pluriennali, tenendo conto degli aspetti di interdipendenza dei vari obiettivi e delle risorse finanziarie disponibili.

3. La Giunta programma le operazioni da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

4. I dirigenti eseguono tutte le azioni di gestione necessarie alla concreta attuazione dei progetti e dei programmi.

Art. 5
(Statuto comunale)

1. Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e tutti gli altri atti degli organi comunali.

2. Lo Statuto è adottato dal Consiglio comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

3. Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di esame e di studio ad opera di apposita commissione consiliare.

4. Lo Statuto e le relative modificazioni ed integrazioni sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazione complessiva finale.

5. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.

6. Lo statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede comunale ed è pubblicato sul sito informatico del comune.

Art. 6
(Regolamenti)

1. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie che riguardano le funzioni proprie e quelle delegate.
2. Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge, dall'eventuale normativa di delega e nel rispetto delle norme statutarie.
3. I regolamenti, oltre ad essere pubblicati all'albo pretorio, vengono portati a conoscenza della popolazione attraverso mezzi di informazione ritenuti idonei dall'organo deliberante.
4. Le disposizioni dei regolamenti comunali sono coordinate con lo statuto per realizzare l'unitarietà e l'armonia dell'ordinamento comunale. Il Presidente del Consiglio comunale, prima dell'esame dell'Assemblea, sottopone le proposte di regolamento alla competente commissione consiliare per la verifica e le eventuali proposte di perfezionamento. Per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, di cui all'art. 48, comma 3, del D.lgs 267/2000, la Giunta provvede, periodicamente, alla verifica ed eventuale adeguamento ai nuovi regolamenti adottati dal Consiglio.
5. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali ed alle relative ordinanze sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei medesimi regolamenti.

Art. 7
(Albo Pretorio)

1. È istituito l'albo pretorio on line per la pubblicazione, sul sito Web del Comune, di atti e documenti nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nonché per le comunicazioni ai cittadini.
2. Salvo quanto previsto nel successivo comma 4, nel palazzo comunale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato un apposito spazio da destinare ad Albo pretorio "tradizionale" per la pubblicazione cartacea degli atti.
3. Qualora la consistenza e la natura degli atti lo rendano necessario, nell'Albo Pretorio viene affisso il solo avviso di pubblicazione e deposito dell'atto, con l'indicazione dell'organo che l'ha emanato, dell'oggetto, della data, del numero e dell'Ufficio presso il quale l'atto è integralmente consultabile.
4. La pubblicazione all'albo pretorio tradizionale può essere omessa qualora la legge non imponga di tenere entrambi gli albi.

Titolo II
Istituti di partecipazione

Art. 8
(Principio di partecipazione popolare)

1. Il Comune favorisce l'esercizio del diritto di concorrere alla determinazione, all'attuazione e al controllo dell'attività amministrativa, in conformità con le disposizioni contenute nella normativa vigente, nel presente Statuto e nei regolamenti attuativi.

Art. 9
(Accesso agli atti amministrativi e alle informazioni in possesso del Comune)

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di un provvedimento motivato che ne vieti l'esibizione.
2. Salvo i casi rientranti nel primo comma, non può essere vietata l'esibizione degli atti del Consiglio comunale, della Giunta comunale, del sindaco e dei dirigenti, nonché dei provvedimenti riguardanti sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone, enti pubblici e privati e, in generale di tutti gli atti oggetto di pubblicazione all'albo pretorio.
3. Sono assicurate forme di partecipazione al procedimento amministrativo mediante notifica, indicazione del responsabile del procedimento, delle fasi procedurali e dei tempi di esecuzione, consultazione e rilascio di copie di documenti, osservazioni, contraddittorio.
4. Nei procedimenti relativi all'adozione di atti non vincolati e non urgenti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, il responsabile del procedimento deve far pervenire tempestivamente e formalmente comunicazione ai soggetti interessati che devono essere invitati a partecipare alle fasi determinanti del procedimento, assistiti, ove lo ritengano opportuno, da un loro legale o persona di fiducia. Deve essere garantito e reso agevole l'accesso a tutti gli atti del procedimento. Su richiesta dell'interessato, sono rilasciate copie od estratti informali di documenti.
5. Le memorie, proposte, documentazioni presentate dall'interessato - o da suoi incaricati - devono essere acquisite ed esaminate e sulle stesse deve pronunciarsi motivatamente il responsabile del procedimento.
6. Le associazioni e gli organismi di partecipazione iscritte in apposito albo hanno facoltà di intervenire nel procedimento.
7. Il Comune disciplina, mediante apposito regolamento, il diritto dei cittadini, singoli o associati, a prendere visione e ad ottenere copia degli atti e dei documenti.

Art. 10
(Diritto all'informazione ed all'accesso)

1. Il Comune garantisce a tutti i cittadini l'esercizio del diritto all'informazione ed all'accesso, in relazione ai documenti formati o stabilmente detenuti dal Comune medesimo, in conformità ai principi generali dell'ordinamento.
2. L'informazione può anche avvenire con manifesti, bollettini informativi, pubblici dibattiti, strumenti informatici, pubblicazioni periodiche e altri mezzi.
3. Le informazioni sull'organizzazione interna del Comune, sui compiti e funzioni ovvero sulla ubicazione ed orari degli Uffici, nonché sulle funzioni di altri enti ed uffici pubblici dipendenti dal Comune medesimo, sono fornite prescindendo da qualsiasi formalità.
4. Si prescinde, altresì, da qualsiasi formalità per le richieste di consultazione della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione, dello Statuto e dei Regolamenti Comunali.

Art. 11
(Ufficio per le relazioni con il pubblico)

1. Il diritto all'informazione viene garantito, oltre che con l'accesso ai documenti, con l'istituzione dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico.
2. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico fornisce le informazioni inerenti all'attività amministrativa; riceve le istanze dei cittadini e gli eventuali reclami. L'Ufficio fornisce altresì le informazioni necessarie per usufruire dei servizi comunali

e per avviare i procedimenti amministrativi di competenza dell'Amministrazione comunale.

3. Qualora l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico non possa fornire i dati richiesti, provvede ad indirizzare i richiedenti presso gli Uffici competenti.

Art. 12
(Valorizzazione del libero associazionismo)

1. Il Comune, al fine di garantire il concorso della comunità all'azione comunale, e nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione, valorizza le libere forme associative.

2. La consultazione degli organismi associativi può essere promossa ed attuata dall'Amministrazione comunale, dalle commissioni consiliari, dalle consulte e su richiesta delle associazioni stesse

3. Il Comune prevede la presenza di rappresentanze dell'associazionismo negli organi consultivi comunali, assicura l'accesso alle strutture e ai servizi e garantisce il diritto di informazione e l'accesso agli atti. A tal fine riconosce inoltre alle associazioni iscritte all'Albo comunale il diritto a ricevere, previa richiesta, copia delle convocazioni del Consiglio comunale in cui sono in discussione argomenti attinenti l'attività dell'associazione. Analogamente verranno trasmesse, previa richiesta, copie delle relative deliberazioni assunte in Consiglio comunale.

4. Sono considerate di particolare interesse collettivo le associazioni che operano nel settore sociale, sanitario, ambientale, culturale, sportivo, del tempo libero, professionale e produttivo, che si ispirano agli ideali della solidarietà, del volontariato e della cooperazione, senza scopo di lucro.

5. Le associazioni che hanno i requisiti di cui al presente articolo e dotate di un ordinamento interno che stabilisca l'eleggibilità delle cariche sociali su base democratica e operino nel rispetto di regolamenti comunali, sono iscritte nell'apposito Albo delle associazioni inerente il settore di cui si occupano. La delibera che istituisce o aggiorna l'Albo deve contenere la disciplina per la sua tenuta e stabilire i criteri minimi per l'iscrizione, tenuto conto dell'effettiva rappresentatività sul territorio.

6. Il Comune agevola gli organismi associativi iscritti all'albo comunale con sostegni finanziari, disponibilità di strutture o negli altri modi consentiti.

7. Il Comune può stipulare con le associazioni iscritte all'albo comunale apposite convenzioni per la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse o per la realizzazione di specifiche iniziative, nel rispetto del pluralismo e delle peculiarità dell'associazionismo.

8. L'Amministrazione comunale indice consultazioni periodiche delle associazioni iscritte all'Albo comunale per concordare eventuali attività e/o iniziative da svolgere in modo coordinato e integrato e per trarre pareri, suggerimenti e indicazioni.

Art. 13
(Consultazione della popolazione del Comune)

1. Al fine di acquisire elementi utili alle scelte di competenza degli organi comunali, su materie di esclusiva competenza locale l'Amministrazione può consultare la popolazione mediante assemblee generali, di quartiere o di frazione, di categorie o gruppi sociali, nel corso delle quali sono esaminate proposte di programmi, progetti, deliberazioni, e altre iniziative di interesse generale e specifico per la comunità locale.

2. L'Amministrazione comunale indice assemblee con la popolazione almeno una volta all'anno, di norma prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

3. Le consultazioni della popolazione o di particolari categorie, o gruppi sociali della Comunità locale, non possono aver luogo in coincidenza con le consultazioni elettorali comunali e avvengono mediante:

a) assemblee pubbliche, convocate in data e luogo istituzionale dei quali deve essere dato tempestivo avviso con precisazione dello specifico oggetto in discussione;
b) sondaggi effettuati anche per mezzo di questionari inviati alle famiglie, nei quali devono essere indicati con chiarezza e semplicità i quesiti che vengono posti ed ai quali deve essere possibile dare risposte precise, sintetiche, classificabili omogeneamente.

4. La consultazione è indetta dal Sindaco.

5. Partecipano alla consultazione i residenti maggiori di anni sedici.

6. Gli esiti della consultazione sono comunicati dal Sindaco agli organi comunali competenti per gli atti ai quali la consultazione si riferisce e vengono resi noti, con adeguata pubblicità, alla cittadinanza interessata.

Art. 14
(Referendum consultivo)

1. Su iniziativa del 10 % degli aventi diritto al voto nel Comune può essere indetto referendum per verificare il parere favorevole o contrario in ordine a atti e deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta.

2. Numero 250 elettori proponenti devono sottoporre il quesito al Consiglio comunale, ai fini della pronuncia di cui all'art.16, comma 1, entro 90 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio degli atti e delle deliberazioni del Consiglio o della Giunta.

3. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato della consultazione referendaria, l'organo del Comune interessato ne prende atto ed assume le conseguenti motivate decisioni di attuazione o di non ulteriore seguito, che dovranno essere comunicate a tutti gli organi di informazione locale.

Art. 15
(Referendum propositivo)

1. Il 10% degli aventi diritto al voto nel Comune può richiedere di effettuare un referendum propositivo in ordine ad un atto di competenza del Sindaco, della Giunta o del Consiglio comunale.

2. Il quesito deve essere formulato in modo da assentire o dissentire circa un atto del quale devono essere riprodotti formalmente i contenuti che si intendono sottoporre al voto.

3. Se, prima dello svolgimento del referendum propositivo, i competenti organi del Comune adottano specifico provvedimento sul medesimo oggetto, il referendum è precluso.

4. Se la proposta sottoposta a referendum ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi, gli organi del Comune sono tenuti ad adottare l'atto entro 60 gg. dalla proclamazione dell'esito della consultazione popolare.

Art. 16
(Ulteriore disciplina del referendum)

1. Prima della raccolta delle firme i cittadini proponenti devono sottoporre la dicitura del quesito referendario al Consiglio comunale, che valuta l'ammissibilità e la chiarezza del quesito.

2. Non possono essere sottoposte a referendum le deliberazioni inerenti le seguenti materie:
a) tributi, tariffe, rette, contributi ed altri prelievi;
b) assunzione di mutui o emissione di prestiti obbligazionari;
c) acquisti e alienazioni di immobili, permute, appalti o concessioni;
d) elezioni, nomine, revoche o decadenze ed, in genere, atti riguardanti persone;
e) bilanci;
f) espropriazioni per pubblica utilità;
g) provvedimenti a contenuto vincolato definito da leggi statali o regionali.

3. Il referendum è valido se partecipa al voto almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e se si raggiunge il 50% più uno dei voti validamente espressi.

4. Apposito regolamento comunale determina i requisiti di ammissibilità, i tempi, i modi, le condizioni di accoglimento e di svolgimento del referendum e la disciplina della consultazione referendaria. Qualora vengano proposti più referendum, questi sono celebrati in un'unica tornata elettorale.

5. Per un periodo di almeno 5 anni dallo svolgimento di un referendum non è ammessa la proposizione di altro referendum su medesimo o analogo oggetto.

6. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 17
(Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale)

1. Ogni elettore può fare valere in giudizio le azioni e i ricorsi spettanti al Comune.

2. Nel caso in cui si verifichi quanto previsto nel comma precedente, la Giunta valuta se per la tutela degli interessi comunali è necessario che l'ente si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Nell'ipotesi in cui la Giunta non ritenesse utile l'intervento, ha il dovere di motivare la decisione.

3. Per le azioni risarcitorie di danni ambientali, promosse verso terzi dalle Associazioni di protezione ambientale di cui all'art. 13 della legge 349/1986, la Giunta valuta se è necessario che il Comune si costituisca in giudizio ed autorizza il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Nell'ipotesi in cui la Giunta non ritenesse utile l'intervento, ha il dovere di motivare la decisione.

Art. 18
(Rete telematica)

1. È istituita la rete telematica di interconnessione tra Comune e cittadino.

2. Per la fruizione delle informazioni e dei servizi telematici sono introdotti:
a) il protocollo informatico;
b) la gestione documentale;94
c) la firma digitale;
d) la posta elettronica certificata;
e) l'albo pretorio on line.

Art. 19
(Istanze, petizioni e proposte di soggetti singoli od associati)

1. Le istanze, petizioni e proposte di soggetti singoli o associati, finalizzate alla migliore tutela degli interessi collettivi, vanno rivolte al Sindaco che ne dà informazione alla Giunta comunale e ne promuove il tempestivo esame da parte dei competenti uffici.

2. Entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza o petizione il Sindaco comunica ai cittadini interessati gli esiti dell'istruttoria, con riserva di fornire le determinazioni conclusive entro un ulteriore termine di trenta giorni, ove reso necessario dalla complessità della materia, esplicitando in ogni caso i motivi degli eventuali dinieghi.

3. Il Sindaco fornisce puntuale informazione sull'esito di tali forme di partecipazioni al primo Consiglio comunale, in apertura di seduta, in sede di comunicazioni.

4. Le istanze, petizioni e proposte disciplinate dal presente articolo sono quelle finalizzate alla tutela di interessi collettivi della popolazione o di una significativa parte della stessa che richiedono valutazioni o scelte politiche aventi carattere generale.

Art. 20
(Difensore civico)

1. Il Comune può attribuire le funzioni di difensore civico nei casi e nei modi stabiliti dalla legge.

Titolo III
Gli Organi di Governo del Comune

Art. 21
(Organi)

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Gli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona Amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, le competenze, e le responsabilità proprie rispetto a quelle dei dirigenti.

Il Consiglio

Art. 22
(Elezione, composizione e durata)

1. Il Consiglio comunale è eletto a suffragio universale diretto ed è composto dal Sindaco e dal numero di consiglieri previsto dalla legge.

2. L'elezione del Consiglio comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.

3. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.

4. La durata in carica del Consiglio comunale è stabilita dalla legge.

5. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

6. I consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

Art. 23
(Funzioni del Consiglio comunale)

1. Il Consiglio esercita le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo nonché le attribuzioni previste dal D.lgs 267/2000 e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 24
(Lavori del Consiglio)

1. La prima seduta del Consiglio comunale è convocata entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

2. La prima seduta del Consiglio comunale è convocata dal Sindaco e, fino alla elezione del Presidente

del Consiglio, è presieduta dal consigliere anziano, per la trattazione dei seguenti argomenti:

a) convalida degli eletti con l'eventuale surrogazione dei consiglieri non convalidati o cessati dalla carica prima della convalida;
b) nomina del Presidente e di due Vice-Presidenti del Consiglio comunale, di cui uno designato dalle minoranze;
c) giuramento del Sindaco;
d) comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina della Giunta;
e) eventuale convalida degli eletti che subentrano ai consiglieri nominati assessori dal Sindaco;
f) nomina della commissione elettorale comunale;
g) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, di competenza del Sindaco.

3. Il Presidente del Consiglio comunale concorda preventivamente con il Sindaco la data e l'ordine

del giorno delle sedute consiliari;

4. Il Consiglio deve essere riunito entro 20 giorni, quando lo richieda un quinto dei Consiglieri o il

Sindaco con inserimento all'ordine del giorno delle questioni richieste.

5. I verbali del Consiglio sono sottoscritti dal Presidente della seduta e dal Segretario Generale.

Art. 25
(Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente)

1. Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, mediante proprio atto, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta al Consiglio comunale entro centocinquanta giorni dall'insediamento dello stesso.

2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la presentazione in Consiglio comunale.

3. Le linee programmatiche presentate dal Sindaco possono essere, oggetto di discussione nel corso della seduta del Consiglio, ma non richiedono apposita votazione.

4. Il documento contenente le linee programmatiche costituisce il principale atto di indirizzo dell'attività amministrativa e di riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo del Consiglio.

Art. 26
(Diritti e poteri dei consiglieri)

1. Ineriscono al mandato di ciascun consigliere, in conformità a quanto previsto dal relativo regolamento:

a) il diritto di iniziativa in merito alle deliberazioni sottoposte all'esame del Consiglio comunale;
b) la presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni e le eventuali altre forme di intervento stabilite dal regolamento;
c) il diritto di ottenere da tutti gli organi ed uffici comunali, dagli enti, dalle aziende, e dalle strutture dipendenti dal Comune le informazioni ed i documenti necessari per espletare il proprio mandato.

2. Le richieste di cui alla lettera c) del precedente comma devono essere evase immediatamente, salvo sussistano motivate ragioni organizzative o difficoltà di reperimento della documentazione.

3. Qualora sussistano esigenze di riservatezza o di salvaguardia di altri beni giuridici, i consiglieri comunali sono tenuti al segreto d'ufficio.

4. Non è consentito ai consiglieri l'uso delle informazioni e delle copie dei documenti ottenute, per fini diversi dall'espletamento del loro mandato.

5. I consiglieri comunali, nell'esercizio delle loro funzioni sono esentati dal pagamento dei costi di riproduzione ed altri diritti.

6. Per l'esercizio dei loro diritti e poteri i consiglieri comunali possono chiedere l'ausilio tecnico del Segretario Generale.

7. Il regolamento disciplina forme e modi per l'esercizio dei diritti e dei poteri dei consiglieri.

8. I consiglieri percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione alle attività consiliari, secondo quanto previsto dalle leggi.

Art. 27
(Doveri dei consiglieri comunali)

1. Ciascun consigliere comunale ha il dovere di esercitare il proprio mandato per promuovere il benessere dell'intera comunità locale.

2. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e delle commissioni delle quali siano membri.

3. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio sono dichiarati decaduti, secondo le modalità previste dal regolamento e dal presente statuto.

4. Le assenze dovranno essere giustificate in uno dei seguenti modi:

a) mediante comunicazione preventiva alla segreteria,
b) mediante comunicazione, anche verbale, da parte di un componente del gruppo di appartenenza, al Presidente, che riferirà in consiglio i motivi dell'assenza,
c) mediante comunicazione successiva alla segreteria, entro tre giorni dalla seduta.

5. Le comunicazioni di cui ai punti a) e c) del precedente comma dovranno essere scritte e motivate.

6. L'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere può avvenire a seguito di circostanziata istanza di un qualunque elettore del Comune.

7. La comunicazione di avvio del procedimento deve essere notificata in forma amministrativa al Consigliere interessato, che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica.

8. La proposta di decadenza è sottoposta all'esame del Consiglio entro 10 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 7.

9. La deliberazione di decadenza è adottata con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, calcolando anche il Sindaco.

10. Copia per estratto della deliberazione è notificata all'interessato entro 10 giorni dall'adozione.

Art. 28
(Prerogative delle minoranze consiliari)

1. Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, Istituzioni e degli enti dipendenti.

2. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta l'attribuzione della Presidenza delle commissioni consiliari aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.

Art. 29
(Funzionamento del Consiglio)

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.

3. Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:
a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;
b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;
c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;
d) il numero di componenti necessario per rendere valide le sedute di prima e seconda convocazione, attenendosi alle indicazioni contenute nell'articolo seguente;
e) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico-amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

5. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale può prevedere l'istituzione di un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni, disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione.

6. Il regolamento assicura al Consiglio una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di personale per il funzionamento, disciplinandone la gestione e le modalità d'impiego.

7. Il regolamento assicura le risorse ed i mezzi necessari al funzionamento dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Art. 30
(Adunanze del Consiglio)

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

2. Nelle sedute di prima convocazione il Consiglio è validamente costituito con l'intervento di almeno la metà dei consiglieri (compreso il Sindaco) assegnati al Consiglio.

3. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Consiglio, senza computare in tal caso il Sindaco.

4. Il regolamento disciplina gli atti che, per la loro importanza richiedono in seconda convocazione la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati al Consiglio.

5. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano il voto favorevole della maggioranza dei votanti, escludendo dal computo le astensioni. Nelle votazioni a scrutino segreto, le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

6. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

7. Per gli atti di nomina è sufficiente, salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento, la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 31
(Voto palese e segreto)

1. Il Consiglio comunale vota in modo palese, ad esclusione delle deliberazioni concernenti le persone, nonché altre deliberazioni ove sia preminente, a giudizio di chi presiede il Consiglio, l'esigenza di tutelare la riservatezza oppure la libertà di espressione delle convinzioni etiche o morali del consigliere.

2. Il regolamento stabilisce le modalità di svolgimento delle votazioni palesi e segrete.

3. La votazione in forma palese può anche avvenire mediante sistema elettronico.

Art. 32
(Svolgimento dei lavori consiliari)

1. Il Presidente conduce i lavori consiliari in modo da garantire il loro ordinato e democratico svolgimento.
2. Il regolamento del Consiglio disciplina lo svolgimento dei lavori consiliari.
3. I tempi per la discussione e votazioni relative al bilancio annuale e pluriennale, al conto consuntivo ed all'esame dei documenti e delle relazioni ad essi allegate, possono essere contingentati, anche al fine di assicurare il rispetto di scadenze di legge, secondo la disciplina posta col regolamento del Consiglio comunale

Art. 33
(Presidente e Vice Presidente)

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio al proprio interno, a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Con le stesse modalità vengono eletti i due Vice-Presidenti.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente le funzioni vengono assunte dal Vice Presidente preventivamente designato dal Presidente medesimo.
3. Non può essere eletto presidente o vicepresidente il Sindaco.
4. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente, che di entrambi i Vice Presidenti, le funzioni di Presidente vengono assunte dal consigliere anziano.
5. Il regolamento disciplina la figura del consigliere anziano competente a presiedere il Consiglio nel caso di assenza del Presidente e dei Vice Presidenti.
6. Il Presidente del Consiglio può essere revocato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati in caso di cattivo esercizio della funzione oppure ove sia venuto ripetutamente meno ai doveri indicati all'art. 34, secondo comma.

Art. 34
(Attribuzioni del Presidente del Consiglio)

1. Il Presidente del Consiglio, in conformità a quanto previsto dal regolamento:
a) rappresenta il Consiglio comunale;
b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede le sedute e ne dirige i lavori;
c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali, salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Generale;
f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;
g) vigila sul funzionamento delle commissioni consiliari;
h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

2. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 35
(Gruppi consiliari - Capigruppo)

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista si costituiscono in gruppo consiliare.
2. Ciascun consigliere, nel corso della legislatura, può dichiarare la propria dissociazione dal gruppo di appartenenza, e aderire ad altro gruppo o fare gruppo a sé.
3. Ciascun gruppo attribuisce ad un proprio componente le funzioni di capogruppo.
4. In mancanza di designazione assume le funzioni di capogruppo, il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti nell'ambito della lista di appartenenza.

Art. 36
(Commissione di indagine)

1. Il Consiglio comunale può istituire al proprio interno, a maggioranza assoluta dei suoi membri, commissioni di indagine per verificare particolari attività, situazioni ed avvenimenti dei quali il Consiglio ritiene necessario acquisire elementi di valutazione e giudizio.
2. Le Commissioni di indagine possono accedere senza limitazione alcuna agli atti e documenti oggetto dell'indagine, hanno facoltà di interrogare dipendenti o rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni la cui attività sia sottoposta ad indagine e presentano al Consiglio le proprie conclusioni nel termine fissato dal provvedimento istitutivo. Le conclusioni della commissione sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale successiva al loro deposito.
3. Ogni Commissione di indagine, il cui funzionamento è disciplinato dal regolamento, è composta di tre consiglieri, due designati dalla maggioranza ed uno designato dalle minoranze consiliari, con funzioni di Presidente.

Art. 37
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio comunale istituisce commissioni consiliari permanenti per materia o speciali e può istituire commissioni temporanee per specifiche attività nel rispetto del criterio di proporzionalità.
2. Le commissioni consiliari esercitano funzioni consultive; in particolare sulla proposte da sottoporre all'esame del Consiglio comunale.
3. La composizione delle commissioni, la nomina del Presidente, il funzionamento e i criteri per garantire la proporzionalità, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 38
(Consulte)

1. Il Consiglio comunale istituisce consulte permanenti per i gruppi di materie:
a) socio assistenziale;
b) ambiente e territorio;
c) economia e lavoro;
d) sport e tempo libero;
e) pari opportunità;
f) politiche giovanili;

g) lavori pubblici;
h) diverse abilità;
i) famiglia.

2. Le consulte saranno nominate secondo il regolamento e dovranno essere composte per almeno il cinquanta per cento da membri eletti da gruppi, associazioni, sindacati, categorie interessati per settore.

Art. 39
(Nomina dei rappresentanti del Consiglio)

1. La nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla Legge viene effettuata con voto limitato.

2. I rappresentanti eletti sono tenuti ad inviare al Presidente del Consiglio una relazione annuale sull'attività svolta.

3. Nei confronti dei rappresentanti del Consiglio può essere decisa, dai gruppi consiliari che hanno proposto il rappresentante stesso, una mozione di sfiducia. In caso di approvazione, a maggioranza dei consiglieri assegnati, di tale mozione, i rappresentanti del Consiglio cessano dalla carica e si provvede nella stessa seduta alla loro sostituzione.

La Giunta

Art. 40
(Composizione della Giunta)

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero di assessori, determinato dal Sindaco, entro il numero massimo previsto dalla legge.

La nomina degli assessori ad opera del Sindaco è disposta in tempo utile per darne comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il Sindaco nomina tra gli assessori il Vice Sindaco.

3. I decreti di nomina devono riportare la firma di accettazione dei designati e devono essere depositati presso la segreteria comunale.

4. Il Sindaco dà comunicazione della nomina al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

5. Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

6. Il Sindaco può in qualsiasi momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 41
(Competenze della Giunta)

1. La Giunta comunale è organo di collaborazione con il Sindaco nell'Amministrazione dell'Ente ed opera attraverso deliberazioni collegiali nello svolgimento delle funzioni che le sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto.

2. La Giunta compie, altresì, tutti gli atti di Amministrazione, esclusi quelli che rientrano nella competenza del Consiglio comunale, che la legge o il Regolamento non attribuiscano alla responsabilità del Sindaco e a quella del Segretario, del Direttore generale o dei Dirigenti, fissa gli obiettivi ed i programmi che i dirigenti devono attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

3. Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 42
(Funzionamento)

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che ne stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte degli assessori.

2. La Giunta delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti e a maggioranza dei voti ed in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

3. Le deliberazioni della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Generale.

4. Le sedute non sono pubbliche, salvo diversa determinazione della stessa Giunta.

5. Il Segretario, il Direttore generale, i dirigenti o i responsabili dei servizi, per quanto di competenza, possono rivolgere proposte scritte. Oltre al Segretario, che vi partecipa, possono essere chiamati alle sedute di Giunta i funzionari responsabili dei servizi per fornire informazioni e valutazioni su materie di propria competenza, nonché tutti coloro che il Sindaco ritenga opportuno sentire.

Art. 43
(Dimissioni e decadenza)

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. In caso di dimissioni del Sindaco, il Consiglio comunale viene sciolto, la Giunta decade, e viene nominato un commissario per la reggenza dell'ente.

3. Le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma precedente trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza di Sindaco e Giunta.

5. Le dimissioni del Sindaco vanno presentate al Consiglio comunale e quelle degli assessori al Sindaco. Alla sostituzione degli assessori dimissionari provvede il Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

6. Le dimissioni possono essere comunicate verbalmente nel corso di una seduta di Consiglio, e si considerano presentate il giorno stesso.

7. Nel caso previsto dal comma precedente le dimissioni vengono verbalizzate dal Segretario.

Art. 44
(Mozione di sfiducia)

1. Il voto contrario del Consiglio comunale a una proposta del Sindaco e della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune senza computare a tal fine il Sindaco.

4. La mozione di sfiducia è depositata presso l'ufficio del Segretario Generale, è trasmessa personalmente ad ogni Consigliere e deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

5. La mozione approvata dal Consiglio comunale comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario ai sensi di legge.

Art. 45
(Assessori)

1. La carica di assessore è incompatibile con quella di consigliere comunale.

2. I Consiglieri nominati a far parte della Giunta cessano dalla carica all'atto dell'accettazione della nomina. Al loro posto, in Consiglio comunale, subentrano i primi non eletti.

3. Non possono essere nominati assessori gli ascendenti e i discendenti, il coniuge, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Gli assessori competenti in materia urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

5. Gli assessori devono altresì, astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini entro il quarto grado.

6. Gli assessori partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola. Non hanno diritto di voto e non vengono computati tra i presenti ai fini della validità della seduta.

Art. 46
(Attribuzioni degli Assessori - Deleghe ed incarichi)

1. Gli Assessori comunali svolgono il loro mandato collegialmente.

2. Il Sindaco può incaricare gli assessori a svolgere attività di esame, studio, supervisione in determinate materie o settori di intervento, allo scopo di dare impulso e di formulare proposte al Sindaco ed alla Giunta. Nelle stesse materie e settori l'assessore svolge funzioni di indirizzo e di controllo, al fine di verificare la realizzazione, da parte dei dirigenti, degli obiettivi e dei programmi deliberati dal Consiglio e dalla Giunta.

3. Gli assessori collaborano con il Sindaco all'elaborazione delle risposte alle interrogazioni ed alle interpellanze formulate dai consiglieri.

4. Il Sindaco può altresì incaricare gli assessori a partecipare alle riunioni degli organismi di cui il Comune fa parte ed a tenere i rapporti con gli altri enti e le formazioni associative e le varie realtà esistenti sul territorio.

5. Agli assessori non può essere delegata attività di adozione di atti con rilevanza esterna, né possono avere dette attribuzioni, non avendo natura di organi monocratici.

6. Nell'esercizio delle deleghe e degli incarichi ad essi conferiti, gli assessori improntano la loro azione al rispetto della distinzione tra le funzioni di indirizzo degli organi di governo e quelle gestionali di competenza dei dirigenti.

Art. 47
(Revoca degli Assessori)

1. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

2. La revoca è motivata, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Il Sindaco

Art. 48
(Il Sindaco)

1. Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

2. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto, e rappresenta la Comunità.

Art. 49
(Attribuzioni)

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale del Comune, anche in giudizio, salvo i casi in cui la legge o lo Statuto attribuiscano detta rappresentanza ai dirigenti;
b) nomina la Giunta e può revocare i suoi componenti;
c) convoca e presiede la Giunta, fissandone l'ordine del giorno;
d) nomina il Segretario Generale e, nei casi previsti dalla legge, il Direttore generale, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, può attribuire incarichi a tempo determinato e fuori dalla dotazione organica, per dirigenti e le alte specializzazioni, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi;
e) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;
f) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, impartendo direttive al Segretario generale e, ove nominato, al Direttore generale;
g) indice quando competente la conferenza dei servizi, promuove accordi di programma e conclude accordi sostitutivi di provvedimenti ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990;
h) coordina ed organizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e dei criteri eventualmente indicati dalla disciplina regionale e nei casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti;
i) firma gli atti amministrativi esterni caratterizzati da discrezionalità politica e quelli che presuppongono la rappresentanza generale del Comune;

j) acquisisce direttamente, presso uffici, servizi, istituzioni ed aziende appartenenti all'ente, informazioni ed atti anche riservati;
k) esercita ogni altra funzione attribuitagli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende alle funzioni statali di Ufficiale del Governo nei casi previsti dalla legge.

2. Nelle materie previste dall'art. 54, comma 1, del D.lgs 267/2000 il Sindaco può conferire la delega ad un consigliere comunale per l'esercizio delle funzioni di Ufficiale di Governo a livello di frazione. Il Sindaco può, altresì, assegnare a singoli consiglieri comunali, con finalità consultive e/o propositive, compiti di studio e/o approfondimento di determinate materie o affari di propria competenza. Può, inoltre, incaricare singoli consiglieri per la partecipazione a manifestazioni pubbliche in rappresentanza del Comune.

Art. 50
(Vice Sindaco)

1. Il Sindaco, all'atto della nomina della Giunta, designa fra gli assessori il Vice Sindaco con funzioni di sostituto, in caso di assenza, di impedimento temporaneo e negli altri casi previsti dalla legge.

2. Il Vice Sindaco esercita altresì le funzioni del Sindaco in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco stesso fino alla nomina del nuovo sindaco.

3. In caso di contemporanea assenza o impedimento del Sindaco e del Vice-Sindaco la funzione vicaria é esercitata dall'Assessore più anziano di età.

Art. 51
(Cessazione dalla carica di Sindaco)

1. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale.

2. Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

3. Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

4. Le dimissioni del Sindaco si considerano presentate al Consiglio con la ricezione delle stesse da parte del Presidente del Consiglio comunale, il quale informa immediatamente con comunicazione scritta tutti i consiglieri in carica.

5. Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale.

6. Di tale evenienza il Segretario Generale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario in attesa di nuove elezioni.

Disposizioni Comuni

Art. 52
(Esimente alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità ed obblighi di astensione)

1. Non costituiscono cause di ineleggibilità ed incompatibilità, di cui agli articoli 60 e seguenti del D.lgs 267/2000, gli incarichi e le funzioni conferite in ragione del mandato elettivo ad amministratori del Comune, consentiti da norme di legge.

2. Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

3. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

Art. 53
(Nomine)

1. Il Consiglio comunale formula gli indirizzi generali in materia di nomine e di designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, in tempo utile perché il Sindaco possa effettuare le nomine e le designazioni di sua competenza nei termini di legge.

2. Le nomine e le designazioni espressamente riservate al Consiglio dalla legge devono avvenire sulla base dell'esame del curriculum di ciascun candidato, da presentarsi almeno cinque giorni prima della seduta consiliare avente all'ordine del giorno l'effettuazione delle nomine a votazione segreta e a maggioranza relativa dei votanti.

3. Qualora sia prevista la rappresentanza anche delle minoranze, si procederà con voto limitato secondo le modalità stabilite dal regolamento, salvo quanto previsto da altre norme speciali.

4. Il Consiglio comunale può revocare con deliberazione motivata i propri rappresentanti nominati o designati nei vari Enti.

5. I rappresentanti nominati sono tenuti ad inviare al Presidente del Consiglio una relazione annuale sull'attività svolta.

Art. 54
(Rappresentanza giudiziale e stragiudiziale)

1. La rappresentanza legale in materia giudiziale e stragiudiziale compete ai seguenti organi:
- Sindaco: per i giudizi e le controversie concernenti atti o comportamenti degli organi di governo e in ogni ipotesi in cui venga in questione il prestigio e il buon nome dell'ente e dei relativi organi, ed in ogni altra ipotesi in cui lo ritenga necessario nell'interesse generale dell'Ente.
- Dirigente, Segretario Generale e Direttore generale competenti per materia: per i giudizi e le controversie concernenti atti o comportamenti gestionali.

2. La rappresentanza legale in materia giudiziale e stragiudiziale esercitata dagli organi indicati nel primo comma, previa tempestiva comunicazione alla Giunta comunale ai fini dell'adozione di eventuale atto di indirizzo, comprende i poteri di:
a) promuovere e resistere alle liti in tutte le sedi o rinunciare a liti in corso;
b) conciliare o transigere.

3. L'esercizio della rappresentanza legale per promuovere e resistere alle liti è valida ed efficace con la firma, da parte dell'organo competente ai sensi del primo comma, della procura al legale o al soggetto incaricato a presentare e difendere le ragioni del Comune o, nei casi in cui non sia richiesto il patrocinio, con la firma degli atti del giudizio da parte del medesimo organo.

4. Qualora la costituzione o la resistenza in giudizio richiedano l'assistenza di un legale e/o di altro soggetto, l'organo competente adotta preventivamente un atto che incarica il legale e/o il soggetto scelto per la difesa delle ragioni dell'ente, disponendo anche in ordine alla relativa spesa. Parimenti, nei casi di rinuncia aliti in corso, di conciliazione o di transazione va preventivamente adottato dall'organo competente un atto che definisca gli eventuali oneri finanziari connessi a tali scelte, impegnando la relativa spesa.

5. Spetta alla Giunta comunale decidere in ordine alla costituzione di parte civile del Comune in processi penali, ed in ordine ad altre fattispecie non disciplinate nei commi precedenti.

Titolo IV
L'ordinamento degli uffici e servizi

Art. 55
(Principi e criteri direttivi)

1. Gli uffici sono organizzati per aree.

2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è oggetto del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle linee di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di competenza del Consiglio comunale, esercitate mediante la formulazione dei criteri generali di cui all'art. 48, terzo comma, del D.lgs 267/2000.

3. Il Sindaco e la Giunta formulano ai dirigenti le direttive e gli indirizzi nelle materie di competenza del Comune.

Art. 56
(Segretario Generale)

1. Il Segretario Generale esercita le funzioni ed i compiti attribuitigli dalle leggi, dallo Statuto, dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dai restanti regolamenti. Il Segretario, in particolare, svolge attività di consulenza all'interno dell'amministrazione, in stretto collegamento con il Sindaco, la Giunta ed il Direttore generale, ove nominato, al fine di assicurare la correttezza e l'imparzialità dell'attività amministrativa dell'Ente ed il rispetto dei principi di legalità e di trasparenza.

2. Qualora non sia nominato il Direttore generale, il Segretario Generale, in casi straordinari, può avocare a sé atti e provvedimenti di competenza dei Dirigenti, con idonea motivazione e per ragioni specificatamente indicate nell'atto di avocazione, dandone senza indugio comunicazione al Sindaco e al dirigente competente.

3. Il Segretario Generale, con propria determinazione, può costituire una struttura di collaborazione formata da personale dell'Ente e posta alle sue dirette dipendenze.

4. Il Comune può istituire una convenzione di segreteria con altri Comuni per la gestione associata del servizio di segreteria.

Art. 57
(Direttore generale)

1. Il Direttore generale, ove nominato nei casi previsti dalla legge, ha il compito di realizzare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dalla Giunta secondo le direttive impartite dal Sindaco.

2. Il Direttore generale sovrintende all'attività gestionale dell'Ente e garantisce il perseguimento di livelli ottimali di efficacia ed efficienza, secondo le specifiche competenze articolate nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi. In casi straordinari può avocare a sé atti e provvedimenti di competenza dei Dirigenti, con idonea motivazione e per ragioni specificatamente indicate nell'atto di avocazione, dandone senza indugio comunicazione al Sindaco e al dirigente competente.

3. Le funzioni di Direttore generale possono essere affidate dal Sindaco al Segretario Generale, oltre che ad un soggetto estraneo all'Amministrazione, secondo i criteri stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi. La durata dell'incarico non può oltrepassare quella del mandato elettivo dello stesso Sindaco.

4. Il Direttore generale è scelto tra persone di comprovata competenza professionale in relazione alla idoneità a garantire la più efficace attuazione del programma di governo dell'Ente.

5. Il Direttore generale è revocato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta.

6. I rapporti tra Direttore generale, se individuato in un soggetto esterno, e Segretario Generale sono disciplinati dal Sindaco all'atto della nomina del primo, fermo restando che il Segretario Generale non risponde, nell'esercizio delle proprie funzioni, al Direttore generale.

7. Al fine di assicurare il migliore esercizio delle competenze del Direttore generale, il medesimo, con propria determinazione, può costituire una struttura di collaborazione formata da personale dell'Ente e posta alle sue dirette dipendenze.

Art. 58
(Il Vice Segretario Generale)

1. Il Vice Segretario Generale collabora con il Segretario Generale, lo coadiuva nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce di diritto nei casi di vacanza, assenza o impedimento, anche temporanei.

Art. 59
(La dirigenza)

1. I dirigenti sono responsabili della gestione e dei relativi risultati. I rapporti tra i dirigenti e gli organi di governo dell'Amministrazione sono improntati al principio della leale collaborazione. In particolare, i dirigenti sono tenuti a dare attuazione alle direttive ricevute, ad informare tempestivamente gli organi di indirizzo sull'attività e gli atti di propria competenza, ad avanzare proposte, in particolare di accrescimento delle funzionalità della struttura ovvero miglioramenti di progetti affidati, ed a predisporre gli atti di competenza degli organi di governo.

2. Ai dirigenti sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo.

3. Gli organi di governo dell'Ente non possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti od atti di competenza dei dirigenti.

4. In caso di dubbio circa la riconducibilità di una materia oggetto dell'attività amministrativa all'ambito della gestione ovvero a quello dell'indirizzo, ai fini della individuazione

della competenza ad adottare i relativi atti o provvedimenti, la questione, istruita dal dirigente interessato, viene sottoposta al vaglio del Segretario Generale il quale, nella persistenza del dubbio, la sottopone all'esame di una riunione congiunta di dirigenti e Giunta.

Art. 60
(Incarichi dirigenziali)

1. L'atto del Sindaco di conferimento o revoca degli incarichi dirigenziali è adottato sentita la Giunta e il Direttore generale, se nominato, o il Segretario Generale.

2. Il conferimento a tempo determinato è disposto sulla base della valutazione, anche disgiunta, dei seguenti elementi:

a) natura e caratteristiche dei programmi da realizzare;
b) risultati conseguiti in precedenza;
c) esperienze amministrative e professionali acquisite;
d) competenza professionale e qualificazione culturale in relazione all'incarico da ricoprire;
e) comunicazione adeguata anche con l'utenza.

3. È possibile il conferimento di incarichi dirigenziali, con contratto a tempo determinato, al personale dipendente del Comune di Villafranca di Verona della Categoria D, nel rispetto dei limiti, anche numerici, previsti dalla normativa vigente e dai contratti di lavoro dei dirigenti degli Enti locali. Il dipendente cui sia conferito tale incarico dirigenziale è collocato, per tutta la durata dello stesso, in aspettativa utile ai fini dell'anzianità di servizio.

4. Gli incarichi di cui ai commi precedenti sono revocati anticipatamente alla loro scadenza nei seguenti casi

a) inosservanza delle direttive generali di indirizzo degli organi di governo;
b) mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi assegnati al dirigente dal Piano Esecutivo di Gestione;
c) risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione;
d) motivate ragioni organizzative e produttive, anche derivanti dal riassetto organizzativo dell'Ente;
e) nei restanti casi previsti dalla normativa vigente e dal contratto di lavoro dei dirigenti degli enti locali.

5. Il verificarsi delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c) ed e) del precedente comma 4 comporta per il dirigente interessato la revoca dell'incarico e la destinazione ad altro incarico, anche di valenza economica inferiore. Ove tali ipotesi rivestano carattere di particolare gravità, od in caso di ripetuta valutazione negativa, al dirigente interessato, previa contestazione e contraddittorio, è revocato l'incarico. Nei casi di maggiore gravità e nei restanti casi previsti dalla normativa vigente e dal contratto di lavoro dei dirigenti degli enti locali, l'Ente può recedere dal rapporto di lavoro, ai sensi della disciplina civilistica e della contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

6. Il regolamento degli uffici e dei servizi può definire ulteriori modalità di conferimento e di revoca degli incarichi dirigenziali.

7. La graduazione del valore economico degli incarichi dirigenziali di posizione è determinata con deliberazione della Giunta comunale. Tale sistema di graduazione, è formulato sulla base di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro nel tempo vigente.

8. I dirigenti, con atto scritto e motivato, possono delegare, per un periodo di tempo predeterminato, ai dipendenti della Categoria D, l'esercizio di specifiche competenze gestionali. Detta facoltà è consentita anche per i casi di assenza o impedimento del dirigente aventi una durata continuativa non superiore a trenta giorni.

9. In presenza di motivate opportunità, possono essere coperti posti di livello dirigenziale o di alta specializzazione mediante contratti a tempo determinato di diritto pubblico; in via eccezionale, possono essere conferiti incarichi mediante contratto di diritto privato.

Art. 61
(Conferenza dei dirigenti)

1. La conferenza dei dirigenti è organismo di coordinamento gestionale, composta dal Direttore generale, ove nominato, dal Segretario Generale, dal Vice Segretario Generale e dai dirigenti. È presieduta dal Direttore generale, ove nominato, e in caso di mancata istituzione di tale figura, dal Segretario Generale o in caso di assenza o impedimento di questi dal Vice Segretario Generale.

Art. 62
(Presidenza dei concorsi per l'assunzione dei dirigenti)

1. La presidenza dei concorsi per l'assunzione di dirigenti spetta al Segretario Generale o in caso di sua assenza o impedimento al Vice Segretario Generale.

Art. 63
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. La struttura organizzativa del Comune in relazione alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'attività istituzionale, si articola in conformità alla disciplina dettata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

2. Il dimensionamento della struttura è fissato dalla dotazione organica del personale.

3. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità anche al di fuori della dotazione organica.

Art. 64
(Organizzazione del lavoro)

1. L'organizzazione del lavoro si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non solo per singoli atti, ma anche per progetti, obiettivi e programmi;
b) analisi ed individuazione della produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun dipendente comunale;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;

e) applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa ai fini dell'erogazione dei premi incentivanti e delle indennità di risultato, previsti dai contratti di lavoro del personale degli Enti locali.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, oltre che individuare forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna improntati ai criteri indicati nel precedente comma 1, promuove forme di aggiornamento professionale del personale ed indica nuovi strumenti e tecnologie per una maggiore funzionalità ed efficienza dei servizi. Disciplina l'adozione e l'applicazione del sistema di valutazione del personale ai fini dell'erogazione dei premi incentivanti e delle indennità di risultato, previsti dai contratti di lavoro del personale degli Enti locali.

Art. 65
(Copertura assicurativa)

1. Al Direttore generale, al segretario generale, ai dirigenti ed ai responsabili dei servizi l'Ente garantisce idonee forme assicurative per i rischi connessi all'espletamento del rapporto di lavoro; le spese per il pagamento dei premi assicurativi sono previste obbligatoriamente in bilancio nei casi previsti o ammessi dalla normativa e dai contratti vigenti.

Titolo V
Ordinamento dei servizi locali

Art. 66
(Principi generali)

1. Il Comune nell'ambito delle proprie competenze provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed espletamento di attività socialmente utili. Promuove lo sviluppo economico e civile della comunità nel rispetto dell'ambiente, tenendo prioritariamente conto dei bisogni dei cittadini e delle fasce sociali più deboli.

2. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici locali con le modalità previste dalla legge e, ove necessario, con l'approvazione di appositi regolamenti. Qualora ne ravvisi la opportunità, la convenienza, la economicità e l'efficacia può adottare soluzioni diverse ed articolate, quali convenzioni od accordi di programma con altri enti.

3. I servizi pubblici del Comune possono essere a rilevanza economica o privi di rilevanza economica.

4. Per la definizione della forma di gestione del servizio, dovranno essere effettuati studi preliminari che tengano conto dei seguenti fattori: obiettivi e utenza interessata, organizzazione della struttura esistente e/o da attivare, aspetti economici e finanziari.

5. Particolare rilevanza viene attribuita all'Associazionismo, al volontariato ed al servizio civile previsto dalle leggi dello Stato, in particolare nella gestione dei servizi sociali.

Art. 67
(Servizi pubblici a rilevanza economica)

1. I servizi pubblici comunali a rilevanza economica sono gestiti con le forme, le procedure e le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 68
(Servizi pubblici privi di rilevanza economica)

1. Il Comune effettua la gestione dei servizi privi di rilevanza economica, fatto salvo quanto eventualmente stabilito da leggi statali o regionali di settore:

a) in economia, secondo apposito regolamento, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non risulti opportuno procedere all'affidamento ai soggetti di seguito indicati;
b) mediante affidamento diretto a:
   - istituzioni comunali;
   - aziende speciali, anche consortili;
   - società a capitale interamente pubblico, costituite o partecipate dal Comune, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;
c) mediante società di capitali miste senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, se e in quanto previsto dalla normativa vigente;
d) mediante affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero alle associazioni e fondazioni costituite o partecipate dal Comune;
e) quando sussistano ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, mediante affidamento a terzi, con procedure di evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalle normative di settore.

Art. 69
(Contratto di servizio)

1. I rapporti fra Comune e soggetto erogatore del servizio sono regolati da un contratto di servizio, che deve prevedere i seguenti elementi minimi:

a) gli standard quali-quantitativi minimi del servizio;
b) le modalità di determinazione del corrispettivo del servizio;
c) le garanzie che devono essere prestate dal gestore;
d) le sanzioni in caso di inosservanza del contratto, di mancata adozione della Carta del servizio, e di inosservanza della stessa.

Forme di gestione

Art. 70
(Istituzione)

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi il Consiglio comunale può costituire Istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle Istituzioni il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione è stabilito dal regolamento.

3. Il Sindaco nomina, e può revocare con atto motivato, il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale.

4. Il Direttore è l'organo al quale compete la direzione e gestione dell'Istituzione.

5. L'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le Istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle Istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni.

8. La costituzione delle Istituzioni è disposta con deliberazione del Consiglio comunale che approva il regolamento di gestione.

Art. 71
(Azienda speciale)

1. L'Azienda speciale costituisce ente strumentale per la gestione dei servizi a rilevanza non economica.

2. Lo statuto dell'azienda, approvato dal Consiglio comunale, indica gli atti fondamentali sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale, tra cui il bilancio annuale, cui è allegata la relazione con la quale gli organi dell'azienda danno atto del rispetto degli indirizzi adottati dal Comune, delle cause del mancato raggiungimento degli obiettivi gestionali, degli interventi correttivi previsti, dell'acquisizione ed alienazione di partecipazioni azionarie.

3. Gli organi dell'azienda restano in carica per la durata del Consiglio comunale ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo.

Art. 72
(Società di capitali)

1. Il Comune può costituire e partecipare a società di capitali con quote di capitale sociale nei limiti previsti dalla legislazione vigente, anche a partecipazione pubblica prevalente, qualora ciò si renda opportuno in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, riservandosi quei diritti e quelle prerogative necessarie a dare prevalenza al ruolo del soggetto pubblico.

2. Nell'atto costitutivo e nello statuto della Società sono specificate le forme di controllo, vigilanza e coordinamento rispetto agli indirizzi ed alle direttive dell'ente locale a cui la società è vincolata nella sua azione. Lo statuto della Società dovrà inoltre prevedere che le sostanziali modifiche delle condizioni di adesione siano approvate dal Consiglio comunale.

3. Negli atti costitutivi e negli statuti delle società devono essere previsti il diritto del Comune a nominare, nei limiti fissati dalla normativa vigente, uno o più componenti dell'organo di amministrazione ed uno o più Sindaci, ai sensi dell'art. 2458 del Codice civile, con la precisazione che la titolarità delle cariche predette è conferita in base alla legge ed al presente statuto. Lo statuto della Società stabilisce altresì che il Comune può revocare con atto motivato, in ogni tempo, e senza alcuna indennità, gli amministratori da esso nominati.

4. L'atto costitutivo e lo statuto della Società devono comprendere clausole che stabiliscano tempi e modalità per la trasmissione al Consiglio comunale di informazioni relative alla propria attività e garantire il diritto di accesso agli atti ed agli uffici per amministratori comunali.

5. Il Comune favorisce attraverso specifiche iniziative la sottoscrizione da parte di cittadini ed utenti di quote azionarie delle società per azioni che gestiscono servizi pubblici di particolare interesse sociale.

Art. 73
(Affidamento mediante concessione a terzi)

1. Il ricorso alla concessione per la gestione di un servizio comunale, previo accertamento della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 66, viene disposto dal Consiglio comunale, il quale approva anche lo schema di concessione. Lo schema di concessione deve contenere le norme volte a disciplinare:

a) l'efficacia, l'efficienza e la qualità del servizio erogato;
b) i tempi, la misura e le modalità di erogazione del servizio;
c) la rigorosa osservanza delle tariffe per le prestazioni da effettuare al Comune, agli altri Enti pubblici ed ai privati;
d) la vigilanza in ordine all'espletamento del servizio;
e) la regolare manutenzione degli impianti per l'intero periodo della concessione;
f) il canone dovuto per la concessione, ovvero la quota di partecipazione del Comune agli utili di esercizio;
g) i corrispettivi dovuti dal concessionario per gli immobili e gli impianti eventualmente ceduti dall'Amministrazione;
h) le modalità per la costruzione e l'ammortamento di immobili o impianti che il concessionario dovesse realizzare nell'ambito e per le finalità del servizio concesso;
i) le modalità per il trasferimento al patrimonio del Comune, alla scadenza della concessione, degli immobili e degli impianti, anche se realizzati o acquistati, nel corso della concessione, dal concessionario;
j) le penali per l'inosservanza degli obblighi contrattuali;
k) i casi di decadenza, revoca e le modalità per la definizione di eventuali controversie;
l) l'esercizio della facoltà di riscatto.

Art. 74
(Nomina e revoca degli amministratori in aziende speciali ed istituzionali)

1. Gli Amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, e sono scelti tra tecnici ed esperti del settore. Nei consigli di amministrazione il Sindaco può nominare dei rappresentanti della minoranza. Nell'atto di nomina è illustrato ed allegato il curriculum professionale che viene reso pubblico.

2. Salvo quanto stabilito dal comma precedente, il Consiglio di Amministrazione sia dell'azienda speciale che dell'istituzione resta in carica sino alla sua scadenza naturale e permane sino all'effettiva sostituzione.

3. I Presidenti sono eletti dai rispettivi Consigli di Amministrazione al loro interno. Hanno la rappresentanza dell'azienda speciale o dell'istituzione, ed in caso di necessità ed urgenza, adottano provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione da sottoporre a ratifica nella prima seduta utile.

4. Il Consiglio di Amministrazione sia dell'azienda speciale che dell'istituzione nomina il Direttore secondo le modalità previste dai rispettivi statuti.

5. Il Consiglio comunale conferisce all'Istituzione e all'azienda speciale il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, esercita la vigilanza e verifica i risultati secondo modalità previste dai rispettivi statuti, approvandone la relazione programmatica, il bilancio di previsione e il conto consuntivo.

6. Il Sindaco può revocare tutti o parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

7. I rappresentanti eletti sono tenuti ad inviare al Sindaco e al Presidente del Consiglio una relazione annuale sull'attività svolta.

Titolo VI
Forme associative e di cooperazione

Art. 75
(Forme associative e di cooperazione)

1. Il Comune, per l'esercizio di servizi o funzioni e per l'attuazione di opere, interventi o programmi, uniforma la propria attività al principio dell'associazione e della cooperazione con altri Comuni, la Provincia, la Regione e gli altri Enti pubblici interessati.

Art. 76
(Convenzioni)

1. Il Comune, per l'espletamento di funzioni o la gestione di complesse forme di cooperazione, può stipulare con altri Comuni o con la Provincia, apposite convenzioni nelle quali siano previsti i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

2. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti

Art. 77
(Consorzi)

1. Per la gestione di uno o più servizi pubblici di carattere locale, qualora si ritenga che attraverso la costituzione di una particolare struttura gestionale si raggiungano migliori risultati, sia in termini di efficacia che di economicità, può essere costituito un consorzio con altri Comuni o con la Provincia, nel rispetto delle condizioni e dei limiti, anche numerici, previsti dalla normativa vigente.

2. La costituzione del consorzio avviene mediante approvazione, da parte del Consiglio comunale, dello statuto e di una convenzione avente il contenuto di cui al precedente articolo.

Art. 78
(Accordi di programma)

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune, della Provincia, della Regione, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. Il Sindaco approva con proprio atto formale, dandone informazione al consiglio comunale, l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate. Il testo dell'accordo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, sostituendo se del caso i titoli abilitativi edilizi, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni, a pena di decadenza.

5. L'approvazione dell'accordo di programma, in caso di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione, avviene in conformità ai commi precedenti, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere medesime, che cessa di avere efficacia se le stesse non hanno inizio entro tre anni.

6. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, dandone informazione al consiglio comunale.

7. Resta ferma la competenza degli organi collegiali del Comune in ordine all'adozione dei provvedimenti consequenziali per l'esecuzione dell'accordo di programma.

Titolo VII
Finanza e contabilità

Art. 79
(Finanza comunale)

1. L'ordinamento della finanza comunale è riservato alla legge che riconosce al Comune autonomia finanziaria e potestà impositiva.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse, nonché attraverso la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

3. Il Comune è dotato di un proprio demanio e patrimonio.

4. Il bilancio di previsione annuale e pluriennale e il rendiconto della gestione costituiscono gli atti fondamentali della

programmazione finanziaria e della contabilità comunale.

5. Entro il 31 dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla normativa, il Consiglio comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

6. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica, redatta per programmi e per eventuali progetti, ed evidenzia, in maniera distinta, la spesa corrente consolidata, la spesa di sviluppo e quella destinata agli investimenti.

7. Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario, sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio comunale, la Giunta approva il piano esecutivo di gestione e il piano dettagliato degli obiettivi, assegnando ai dirigenti e alle unità gli obiettivi, la dotazione finanziaria, strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.

8. L'attività economico-finanziaria del Comune si ispira ai principi contabili, tra cui il pareggio economico e finanziario del bilancio e la verifica della coerenza fra programmi e risultati gestionali in termini di entrata e di spesa.

9. La gestione del patrimonio e del demanio comunale deve ispirarsi ai principi di conservazione, valorizzazione ed utilità pubblica.

10. I trasferimenti erariali debbono principalmente essere utilizzati per garantire i servizi indispensabili a partire dall'assistenza ai cittadini del Comune indigenti e bisognosi.

11. Il Comune, nei servizi di propria competenza, delibera tariffe, contributi e corrispettivi, anche in modo non generalizzato, a carico degli utenti, al fine di garantire l'equilibrio fra costi e ricavi dei servizi singoli e collettivi.

12. Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione contabile e finanziaria del comune in conformità alla legge ed allo Statuto.

Art. 80
(Collegio dei revisori dei conti)

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le funzioni attribuite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento nei confronti del Comune e delle Istituzioni, presta ogni collaborazione per l'esercizio, da parte del Consiglio comunale, delle sue funzioni di indirizzo e di controllo.

2. Il Sindaco può invitare il Collegio dei Revisori alle riunioni del Consiglio e della Giunta per avere informazioni e suggerimenti.

Art. 81
(Controllo di gestione)

1. Il controllo di gestione viene effettuato al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, il grado di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività e di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi, obiettivi e risultati.

2. A tal fine, l'unità responsabile del controllo di gestione, con la cadenza periodica e le modalità stabilite dal regolamento di contabilità, comunica i risultati agli amministratori per la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai dirigenti per la valutazione sull'andamento della gestione.

Titolo VIII
Spese elettorali

Art. 82
(Pubblicità delle spese elettorali)

1. Contestualmente al deposito delle liste o delle candidature deve essere presentato, all'ufficio elettorale del Comune, una dichiarazione preventiva di spesa per la campagna elettorale dei candidati e delle liste alle elezioni locali.

2. Le dichiarazioni preventive devono essere sottoscritte da tutti i candidati cui si riferiscono.

3. Le dichiarazioni preventive di spesa resteranno affisse all'albo pretorio dal giorno successivo alla loro presentazione e fino al giorno successivo a quello fissato come termine ultimo per le votazioni.

4. Entro trenta giorni dal termine della campagna elettorale, dovrà essere presentato, all'ufficio elettorale del Comune, il rendiconto delle spese dei candidati e delle liste, sottoscritto da tutti i candidati.

5. I rendiconti resteranno affissi all'Albo pretorio per trenta giorni a partire dal giorno successivo alla loro presentazione.

Titolo IX
Disposizioni finali

Art. 83
(Limiti all'autonomia statutaria e adeguamento dello statuto)

1. La legislazione in materia di ordinamento dei comuni e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite enuncia i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa dei comuni.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano i principi di cui al comma precedente, abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

3. Il Consiglio comunale provvede ad adeguare lo statuto entro 120 giorni dall'entrata in vigore delle leggi di cui ai commi precedenti.

4. La proposta di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di un nuovo statuto in sostituzione di quello precedente. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello statuto comporta l'approvazione del nuovo.

5. Una iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovata, relativamente allo stesso soggetto, nel corso della durata in carica del Consiglio stesso. Sono, in ogni caso, fatti salvi gli adeguamenti di legge.

Art. 84
(Pubblicità dello statuto)

1. Lo Statuto è a disposizione del pubblico presso la sede comunale, è pubblicato sul sito web del Comune e ad esso è garantita la massima divulgazione tra i cittadini.

2. Lo Statuto, congiuntamente alla costituzione repubblicana, è illustrato in ogni scuola del Comune previo accordo con le autorità scolastiche

Art. 85
(Entrata in vigore)

1. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio.

Delibera di revisione ed approvazione del nuovo statuto pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi senza opposizioni dal 10 maggio 2011 al 25 maggio 2011. Nuovo statuto ripubblicato per 30 giorni consecutivi senza opposizioni dal 26 maggio al 27 giugno 2011.

Il Segretario generale F.F.
dott. Francesco Botta

Il Presidente del Consiglio comunale
Dott. Maurizio Facincani

27 Giugno 2011

Il Presidente Consiglio comunale
Maurizio Facincani

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ROVERÈ VERONESE (VERONA)

Estratto decreto n. 3988 del 6 agosto 2011

Declassificazione relitto stradale in loc. Fornider del Comune di Roverè Veronese.

Il Responsabile Ll.Pp, Patrimonio e Manutenzioni

Visto l'art. 2 del d. Lgs n. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii., in merito alla disciplina per la classificazione la declassificazione delle strade;

Visto gli artt. 2, 3 e 4 del d.p.r. n. 495/92 "Regolamento di attuazione del Nuovo codice della strada" ess.mm.ii. in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Preso atto della Dgr n. 2042 del 3/08/2011 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Provincie e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

Considerato che con D.c.c. n. 23 del 28/07/2011, esecutiva, è stato declassificato il relitto stradale in loc. Fornider e autorizzata la permuta alfavore della Ditta F.lli Faccio;

Valutato:

- che tale relitto attualmente adibito a prato e pascolo, non risulta più praticabile in quanto nel corso degli anni ne è stato abbandonato l'uso a favore di una viabilità comunale alternativa lungo un tracciato diverso da quallo catastale e di fatto, il percorso non è più rilevabile nello stato dei luoghi;

- che detto sedime stradale non ha più le caratteristiche e non sussite alcun concreto ed effettivo interesse di pubblica utilità e non corrisponde più agli scopi funzionali richiesti dalla nromativa vigente;

decreta

1) di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito e quindi sdemanializzato, la porzione di relitto della strada vicinale di uso pubblico "La fontana dei santi" in loc. Fornider di S.Francesco così come meglio evidenziata nella planimetria allegata alla D.c.c. n. 23 del 28/07/2011, esecutiva;

2) di dare atto che ai sensi dell'art.3, c. 3 del D.p.r. n. 495/92 così come modificato dal d.P.R. n. 610/96, la presente declassificazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bur veneto;

3) di dare atto che in attuazione alla D.c.c. n. 23 del 28/07/2011, esecutiva, detto relitto stradale è stato declassificato e trasferito al patrimonio disponibile del Comune di Roverè Veronese;

4) eventuale ricorso avverso al presente provvedimento potrà essere presentato al Tar Veneto entro 60 giorni dalla data dello stesso atto.

Il Responsabile Servizio Ll.Pp., Patrimonio e Manutenzioni
Repele geom. Nicola

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto n. 519 del 17 giugno 2011

S.p. 31 / S.r. 308 - Realizzazione della nuova strada di collegamento della S.R. 308 "Del Santo" con la S.p. 31 "Del Muson Vecchio" in Comune di Camposampiero.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Dpr 327/2001, si rende noto che con decreto n. 519 del 17/06/2011 è stato ordinatoil pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di € 13.592,77=, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione accettata, per l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

Camposampiero - Nct: fgl 21 map 650 superficie da espropriare mq 1523

Zecchin Pierina - Usufrutto per 6/27 - € 656,98

Vecchiato Gianfranco - Proprietà per 17/27 - Nuda Proprietà - € 9.740,23

Boaron Silvana - Proprietà per 4/27 - Nuda Proprietà per 3/27 € 3.195,56

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Avv Antonio Zaccaria

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE "MAGALINI", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 87 del 7 luglio 2011

Provvedimenti in ordine al responsabile unico del procedimento e alladirezione lavori.

Il Commissario delegato

(omissis)

decreta

1. di confermare, per le motivazioni sopra riportate:

- l'arch. Sandro Saccon nell'incarico di Rup del procedimento relativo all'opera di cui all'oggetto, ora della Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive della Regione Veneto e anche dopo che sarà collocato in quiescenza (01.09.2011);
- l'ing. Cesare Locatelli nell'incarico di Direttore dei Lavori in quiescenza dal 1° luglio 2011;

2. di stabilire, confermando quanto già in atto, che al Rup ed al D.l. verrà riconosciuta, a titolo di remunerazione la quota parte loro spettante dell'incentivazione ex art. 92 comma 5 del D.lgs 163/06 in applicazione del relativo Regolamento in vigore presso l'Ulss n. 20, giusta Deliberazione Ulss n. 20 n. 244 del 31.05.2006 con riequilibrio paritetico e delle due quote là riferite al Rup e al Dl (e ai loro collaboratori);

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi rispetto al quadro economico di spesa del progetto definitivo, già approvato da questo Commissario per l'importo complessivo di € 40.000.000,00.

Antonio Canini

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Francesco Magris	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Responsabile di redazione	Antonella Migliarese		
Collaboratori di redazione	Valentina Giannetti, Barbara Molin	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
Abbonamenti	Gianfranco Galli	**Referente Internet**	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Mario Caramel

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **9,00**